EDIZIONE STRAORDINARIA

TORINO
Anno IX - Num. 33
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 45-943

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
8-9 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 500 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2800): Italia anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Colpo di scena stamane al Soviet Supremo

MALENKOV SI E' DIMESSO

L'annuncio è stato dato in una lettera al Presidente del "Soviet„ - Nel comunicare il proprio ritiro Malenkov si è dichiarato colpevole del fallimento della politica agricola e "mancando d'esperienza di aver svolto influenza ed opera negative nel campo economico„ - Le dimissioni accettate all'unanimità dai membri del Parlamento Non è stato ancora reso noto il nome del successore - Molto probabilmente sarà sostituito da Kruscev, attuale segretario del Partito - L'elezione dovrebbe avvenire oggi stesso - La seduta è durata solamente quattro minuti

MOSCA, martedì sera.

Georgi Malenkov ha rassegnato le dimissioni da Primo Ministro e Presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica. Il successore di Stalin ha annunciato la sua sorprendente decisione in una lettera della quale è stata data lettura all'inizio della seduta di questa mattina del Soviet Supremo, convocato per discutere problemi di politica estera.

Secondo le previsioni (e secondo le notizie di stampa sovietiche) la seduta di stamane avrebbe dovuto essere aperta da Molotov, il quale doveva dare lettura di una relazione dettagliata sugli ultimi sviluppi della situazione in Estremo Oriente e nella Germania. Ma, all'improvviso, mentre tutti i delegati prendevano posto sui loro seggi, il Presidente del Consiglio della Nazionalità (una delle due camere dei Soviet), Viaceslav Latsis, si è levato in piedi ed ha chiesto la parola. Nessuno dei presenti si aspettava un annuncio così clamoroso come quello che doveva seguire di lì a pochi istanti.

Georgi Malenkov, che indossava un abito blu scuro, sedeva al suo banco, con il volto impassibile. Latsis ha letto il documento inviatogli nella mattinata da Malenkov; dice che il Primo Ministro ha voluto abbandonare l'alta carica in quanto « colpevole » del fallimento della politica agricola e perchè « mancando di esperienza, ha esercitato o svolto influenza o opera negative nella sfera economica dell'URSS ». In tal modo egli si è riferito agli insuccessi registrativi nel settore agricolo durante l'èra staliniana, quando era responsabile della politica agricola che ha danneggiato non poco l'economia del Paese.

Una manifestazione di sorpresa si è notata nelle gallerie riservate alla stampa e al corpo diplomatico. Subito dopo, fattosi un silenzio sepolcrale, il Latsis proseguiva dichiarando che Malenkov [illegible] altri incaricati » e che « egli ha promesso di svolgerli fedelmente »; poi ha chiesto ai deputati di votare il provvedimento. Per alzata di mano tutti i membri del Parlamento hanno accettato le dimissioni di Malenkov.

Non è stato immediatamente reso noto il nome del successore, ma è noto che la lotta era aperta da mesi fra Malenkov e Nikita Kruscev, segretario del Partito comunista dell'U.R.S.S. Ed un particolare fa supporre che sarà proprio Kruscev a prendere l'ambito posto di Capo del Governo. All'ingresso delle personalità governative e del partito, nell'ampia sala bianca e oro in cui si è svolta la riunione, era stato posto infatti che per primo precedeva Kruscev. Era la prima volta che si vedeva il Segretario del partito alla testa delle personalità al momento del loro ingresso ufficiale.

Kruscev ha preso posto avendo alla sua sinistra il presidente Voroscilov e alla sua destra il ministro della Difesa maresciallo Bulganin, seguiti nell'ordine da Malenkov e Lazar Kaganovic. In seconda fila è poi andato a sedere il ministro degli Esteri Molotov. La comunicazione di Malenkov, ripetuta poi nel corridoi, inizia con queste parole: « Vi chiedo di esonerarmi dalla carica di Primo Presidente del Consiglio dei ministri allo scopo di rafforzare il Consiglio stesso con persone dotate di maggiore esperienza perchè la mia incapacità ha avuto influenza negativa sul lavoro nella sfera economica.

La seduta di stamane, che è durata quattro minuti, rappresenta la fase culminante di ipotesi e supposizioni in corso da mesi relativamente alle controversie in atto fra Malenkov e altri esponenti del Partito e del governo. Alcuni diplomatici vedono nell'avvenimento la fine della « guida collegiale » che ha governato l'U.R.S.S. dopo la morte di Stalin.

Gli osservatori stranieri sono concordi nel ritenere che le dimissioni di Malenkov costituiscono un evento di importanza storica. Con analoga impazienza si attende di sapere chi sarà il successore del dimissionario. Si presume che egli venga eletto nella seduta pomeridiana, fissata per le ore 14 dell'Europa centrale.

Estremamente singolare è apparsa la ragione con la quale Malenkov ha motivato il suo ritiro. Non si ricorda nella storia contemporanea il caso d'un primo ministro che si dimetta per « insufficiente esperienza » nella direzione degli affari dello Stato.

Malenkov, infatti, afferma che la sua insufficiente esperienza nella direzione degli affari dello Stato ha avuto conseguenze sfavorevoli sull'attività del Consiglio dei ministri. La stessa ragione, secondo quanto egli aggiunge, avrebbe intralciato lo sviluppo dell'economia agricola. Ritenendosi responsabile di questo manchevolezze, egli offre pertanto le sue dimissioni.

Le dimissioni di Malenkov potrebbero anche essere il risultato di conflitti interni in merito alla politica industriale. E' noto che Malenkov aveva favorito la produzione di generi di consumo a spese dell'industria pesante.

Nikita Kruscev, segretario del Partito Comunista sovietico, è invece un sostenitore dell'industria pesante, base del potenziale bellico sovietico. E' significativo a questo proposito che, proprio oggi, un editoriale della « Pravda » prenda tutta posizione in favore della « fazione » dell'industria pesante e ed inviti i membri del partito ad opporsi a coloro che « si accontentano del livello raggiunto nello sviluppo dell'industria pesante ed intendono concentrare la produzione sull'industria leggera ed i generi di consumo ».

Sarà Kruscev il successore?

Come si è svolta la rapida seduta all'Assise sovietica

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Le dimissioni di Georgi Malenkov dalla carica di Primo ministro dell'Unione Sovietica sono state annunciate oggi nella seduta del Soviet Supremo dedicata ai problemi di politica estera.

Lo straordinario avvenimento è stato comunicato dal presidente della sessione plenaria delle due Camere del Soviet, V. Latsis, il quale ha dato lettura della lettera del Primo ministro. Subito dopo avrebbe dovuto iniziare il dibattito sulla politica estera nel quale il primo oratore avrebbe dovuto essere il ministro Molotov, ma il Soviet ha invece votato all'unanimità per l'accettazione delle dimissioni e si è quindi aggiornato alle ore 16 (14 italiane).

George Malenkov, l'uomo che era stato considerato prima della morte di Stalin il braccio destro del dittatore e che successivamente era diventato il capo formale dell'oligarchia governativa in Russia, durante la lettura del documento seduto di lato sotto posto sulla piattaforma della grande sala del Cremlino illuminata in piena da una luce fortissima. Sul suo viso non si poteva discernere alcuna amarezza.

E' naturalmente ancora difficile accertare che cosa sia accaduto in seno al piccolo gruppo di uomini che esercita ancora sulla Russia un governo assoluto anche se ora si tratta, come è stato tante volte ripetuto in questi ultimi tempi, di un governo collettivo e non più di una dittatura personale. Ancora una volta gli avvenimenti sovietici hanno sorpreso tutti gli osservatori stranieri: un simile colpo di fulmine non poteva essere provocato da [illegible] neanche da quelli che avevano seguito con la maggiore attenzione le polemiche sviluppatesi nei riguardi della direzione da imprimere alla economia sovietica. E' questo infatti il problema per il quale si sono sviluppati recentemente fra i governanti sovietici acuti dissensi. Sviluppo della produzione dei beni di consumo o nuovo ulteriore potenziamento dell'industria pesante?

Cause della lotta

Nel periodo immediatamente successivo alla morte di Stalin, e specialmente dopo l'eliminazione di Beria era stato dato il massimo rilievo alla necessità di accrescere la quantità di beni di consumo a disposizione del cittadino sovietico. Più ciò, già veriti, più generi di conforto era stato per un certo tempo lo slogan generale. Ciò richiedeva il potenziamento dell'agricoltura specialmente e dell'industria leggera. Ma già l'anno scorso si era lamentato che la produzione agricola fosse insufficiente e i sintomi di un disagio, di un conflitto di tendenze diverse non avevano tardato a manifestarsi.

Di questo conflitto Malenkov dovrebbe essere lo sconfitto, a giudicare da alcuni passi della sua lettera di dimissioni in cui si leggono frasi come queste: « La carica di primo ministro esige una grande esperienza del lavoro governativo. ... Sono consapevole della mia inadeguata esperienza locale e dal fatto che non avevo mai avuto nessuna esperienza amministrativa ». Con queste ammissioni Malenkov sembra precludersi ogni via al ritorno alla eminente posizione finora occupata.

Negli ultimi tempi la polemica sulla precedenza da dare all'industria pesante o alla produzione dei beni di consumo, aveva avuto a protagonisti specialmente Kruscev, il potente segretario del partito comunista, la cui influenza si mostrava sempre più in ulta e che è considerato il più probabile successore di Malenkov.

L'articolo della «Pravda»

Kruscev, proprio in questi giorni aveva concesso un'intervista all'editore americano Hearst, asserendo che non esistevano affatto ragioni di contrasto fra lui e Malenkov. Le clamorose dimissioni del Primo ministro sono venute a rivelare la verità che era del resto adombrata in un assai significativo articolo della Pravda di stamane. L'organo del partito comunista, cioè il portavoce di Kruscev, notoriamente fautore del potenziamento dell'industria pesante secondo i dettami più classici del marxismo-leninismo, in un articolo di fondo si schierava dalla parte dei sostenitori dell'industria pesante, base del potenziale bellico sovietico e della produzione dei beni strumentali.

La Pravda faceva appello a tutti i membri del partito per combattere quanti « si contentano del livello raggiunto nello sviluppo dell'industria pesante e vogliono concentrare gli sforzi nell'industria leggera e nella produzione dei generi alimentari ». « Tutto questo tipo di ragionamento — scriveva la Pravda — è profondamente sbagliato, estraneo allo spirito del marxismo-leninismo. Non è altro che una diffamazione del partito; un [illegible] dell'opportunismo di destra ed è contrario alle vedute leniniste ».

E la Pravda rincarava: « Il fondamento della forza e della potenza dell'economia socialista è nell'industria pesante. Questa ha fatto considerevoli progressi nel 1954. Nella recente sessione plenaria del Comitato Centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica è stata messa in risalto con tutto vigore la grande importanza delle direttive cui si ispirò Lenin e il fedele continuatore della sua causa, Stalin, circa la necessità di un incessante sviluppo dell'industria pesante. Lenin ha insegnato che solo un'industria meccanica su larga scala capace di riorganizzare l'agricoltura può essere la base materiale del socialismo; che senza l'industria pesante non saremo capaci di organizzare industria alcuna e che senza industria dovremo essere completamente assistere come nazione indipendente ».

« Sviluppare il ritmo lanciato da Lenin, Stalin ha sottolineato che arrestare il ritmo dell'industria pesante sarebbe stato un suicidio e sarebbe equivalso a scalzare le basi di tutta la nostra industria, compresa l'industria pesante. Ciò significherebbe una deviazione dal processo dell'industrializzazione del nostro Paese e la sua conversione in una appendice del sistema economico mondiale capitalistico. Questa linea, la sola ed esatta per l'incessante sviluppo dell'industria pesante, tracciata dal grande Lenin, è stata costantemente perseguita dal partito sotto la guida di Stalin. Il partito sia coerentemente perseguendo questa linea anche nel momento attuale e continuerà a farlo saldamente nell'avvenire ».

La colpa di Malenkov è, dunque, quella di non aver seguito tale linea come egli ha riconosciuto nella sua lettera in cui afferma: « Al mio posto deve essere nominata una persona che abbia maggiore esperienza. Vedo specialmente con chiarezza la mia colpa per la deficiente dell'agricoltura, dato che mi ero assunta la responsabilità in tale settore ». Più oltre egli afferma che il partito comunista ha già elaborato e attuato una serie di misure importanti nel settore agricolo: la riforma introdotta dal partito stanno dando i loro frutti e costituiscono la sola via efficace per sviluppare l'agricoltura.

Finita la lettura della lettera di Malenkov, Pusanov, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica federale russa (Mosca) ha chiesto che le dimissioni di Malenkov venissero accettate dato che le ragioni addotte per esse erano « pienamente esatte ». Non si è quindi avuta la discussione sulla politica estera, come più detto, e l'intera sessione è durata solo quattro minuti.

Sidney Weiland

Le impressioni a Londra

LONDRA, martedì sera.

La notizia delle dimissioni di Malenkov ha causato sorpresa, ma non eccessiva, negli ambienti diplomatici occidentali della capitale inglese. La prima impressione è che si ritornerà in Russia al duro regime dittatoriale esistente sotto Stalin e che gli ormai chiuso questo ultimo periodo di governo su una base di « responsabilità collettiva ». In questi ambienti si ritengono anche probabili nuove epurazioni.

La risposta a parecchie domande che ora ci si pongono dipenderà dal successore di Malenkov.

Sorpresa a Roma

Colloquio di Scelba con l'ambasciatrice Clara Luce

Roma, martedì sera.

La prima notizia del ritiro di Malenkov dal governo dell'URSS è stata resa nota a Roma verso mezzogiorno e ha prodotto enorme impressione. L'on. Scelba l'ha appresa mentre era a colloquio con il ministro liberale De Caro. Qualche minuto dopo il Presidente del Consiglio ha ricevuto la signora Luce.

Come dall'ombra Malenkov era giunto alla più alta carica

Nikita Kruscev, segretario del Partito comunista russo

Gheorghi Maximilianovic Malenkov, l'uomo che in maniera così sensazionale e imprevista ha abbandonato il potere, aveva partecipato alla Rivoluzione d'Ottobre ancora adolescente, dopo un solo anno di appartenenza all'esercito russo era entrato nell'apparato del partito, come commissario politico. Da allora, prima a Orenburg, dove è nato 53 anni fa, e poi a Mosca, salì a poco a poco tutti gli scalini dell'organizzazione del partito sino a divenire « secondo segretario » quando Stalin era il primo.

Al partito Malenkov apprese la tecnica del potere assoluto attraverso i quadri organizzativi, il controllo della fedeltà e della disciplina dei funzionari, e attraverso le epurazioni di cui Stalin diresse con Malenkov al suo fianco.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, accanto a Stalin patriottico, Malenkov divenne patriottico, e, contemporaneamente, uno dei più importanti formulatori ed esecutori della politica che doveva salvare l'URSS dall'aggressione nazista. Questa svolta fondamentale fece di lui trasformò da quasi oscuro funzionario di partito in una delle pove più grandi personalità della Russia, avvenne nel '41, quando inaspettatamente, Malenkov trentanovenne, pronunciò un discorso della massima importanza. Con uno stile violento e spregiudicato, che si dice gli sia caratteristico, lanciò un severo attacco contro la pigrizia del partito, del governo e della burocrazia. In un mondo dove la parola d'ordine era lodare il partito, il governo e la burocrazia, egli entrò da padrone usufruendo di un diritto riservato a un uomo solo: il diritto di critica aperta.

Entrò a far parte del Politburo e subito dopo del governo.

Tutto quello che si sa della sua famiglia è che suo padre era un sottufficiale dell'esercito zarista e che egli non tardò nella sua vita a mettere in pratica gl'insegnamenti del comunismo senza nessuno scrupolo di indole morale; nel primo suo matrimonio sposò la segretaria di Molotov, Lena Golubsova che attualmente fa l'attrice a Mosca; da lei si separò per sposare la figlia di Zdanov, uno dei più stretti collaboratori di Stalin, che morì improvvisamente nel 1948, dopo la morte di Stalin. Gli contendeva il potere assoluto Beria, ma ben presto riuscì a liberarsene, facendolo processare e condannare a morte come traditore.

In omaggio alle dottrine del libero amore e sull'esempio dei suoi capi che della legge naturale non si sono mai mostrati particolarmente osservanti, Sposò allora l'attrice Helena Krunicova, che dopo il matrimonio è tornata alla sua carriera di insegnante coprendo la carica di Direttrice dell'Università di Mosca.

Aveva divorziato anni allorchè abbandonò gli studi e si iscrisse come volontario nell'Armata Rossa.

Malenkov era diventato Primo ministro dell'URSS nel marzo del 1953, dopo la morte di Stalin. Gli contendeva il potere assoluto Beria, ma ben presto riuscì a liberarsene, facendolo processare e condannare a morte come traditore.

Le Borse oggi

A TORINO

	7		8			7	8		7		8
Rend.02	61	50	61	50	A.Cen.	19.190	18.910	Bastogi	1010		1000
Rend.3½	82	50	82	00	Ast.Ass	13.200	13.300	Bombr.	1630		1762
» i. a.	83	40	82	40	Medit.	9000	7825	Cant.M.	218	50	210 —
Rend.5½	82	70	82	70	Merid.	1630	1762	Cant.V.	1575		1560
» i. a.	83	80	82	00	Ter. N	218	50	210 —	Cant.V.	1500	1477
Rend.5%	93	60	93	50	Italgas	1575	1560	Cant.V.	1500	1477	
» i. a.	93	70	93	70	Gas	1500	1477	Cant.V.	1500	1477	
Rend.5%	91	—	91	—	Terni	263	265 —	Cant.V.	1500	1477	
» i. a.	91	10	91	10	P.G.E.	707	705 —	Cant.V.	1500	1477	
Rend.4½	71	60	71	60	Ubaldi	671	671 —	Cant.V.	1500	1477	
» i. a.	71	90	71	70	Dist	3350	3375	Cant.V.	1500	1477	
Rend.5%	91	75	91	75	Saes	2710	2700	Cant.V.	1500	1477	
» i. a.	91	85	91	85	Ylenia	3740	2700	Cant.V.	1500	1477	
Ren.'59	97	50	97	45	Mercati	606	597 —	Cant.V.	1500	1477	
» '60	97	075	97	15	Fiat	1299	1254	Cant.V.	1500	1477	
» '61	96	575	96	575	Savigl.			Cant.V.	1500	1477	
» '62	96	60	96	55	Vetrerie	19 90	19 725	Cant.V.	1500	1477	
» '63	96	525	96	53	Cem.	605	602 —	Cant.V.	1500	1477	
Rend.3½	91	50	91	30	Alumin.	1093	1000	Cant.V.	1500	1477	
Ind.Ed.5	92	80	92	80	Pirelli	3500	3495	Cant.V.	1500	1477	
Ed.Mon5	96	30	96	—	Ativ	372	380 —	Cant.V.	1500	1477	
Rend.—	98	—	98	—	Ass.Gen.	1670	1690	Cant.V.	1500	1477	
Rend.3½	99	—	99	—	M.ped.	2325	2370	Cant.V.	1500	1477	
Rend.5%	97	—	97	—	Meccan.	2425	2340	Cant.V.	1500	1477	
» 5%	94	50	94	50	Eserc.	2150	2075	Cant.V.	1500	1477	
» 5,5%	94	—	94	—	Linoleum	97 50	96 —	Cant.V.	1500	1477	
Ren.	91	70	92	—	Cant.Is.	4580	4555	Cant.V.	1500	1477	
Ren.5%	99	—	99	—	Burgo	18.675	18.675	Cant.V.	1500	1477	
P.Sta.	65	30	65	30	Fonc.N	27.500	27.600	Cant.V.	1500	1477	
Ind.5%	93	70	93	70	Fonc.F	1000	1000	Cant.V.	1500	1477	
» ICI-55	96	50	96	50	F.Imm.	1230	1250	Cant.V.	1500	1477	
» ATE'55	94	50	94	50	M.A.I.	16.500	16.500	Cant.V.	1500	1477	
» FF.S.	90	90	90	90	Stiglia	63 —	65 —	Cant.V.	1500	1477	
Fiat 5%	99	90	99	90	Valdar.	4840	4815	Cant.V.	1500	1477	
Fiat 4%	100	—	100	50	Mar. E.	1190	1180	Cant.V.	1500	1477	
Edis.7%	104	50	105	—	Safa	1360	1360	Cant.V.	1500	1477	
» '57	105	75	105	90	Fornac.	160	165 —	Cant.V.	1500	1477	
Ass.4%	101	80	101	80	Elect.	1090	1090	Cant.V.	1500	1477	
» '48	101	—	101	—	Wat.	440	440 —	Cant.V.	1500	1477	
Elet.7%	103	—	103	—	Ferram.	800	806 —	Cant.V.	1500	1477	
Elt.7%	103	50	104	—	Gilard.	800	800 —	Cant.V.	1500	1477	
Cant.7%	104	70	104	80	Pirelli	3015	2995	Cant.V.	1500	1477	
Wtec.7	101	—	101	50	Safta	1845	1845	Cant.V.	1500	1477	
Prest.5%	91	—	91	—	Lig.pet	800	796 —	Cant.V.	1500	1477	
Cant.7%	102	50	102	25	Finlgas	341	340 —	Cant.V.	1500	1477	
Sade5%	100	50	100	50	Telve	19.000	19.000	Cant.V.	1500	1477	
Unes5%	91	75	91	25	Mont.	11.300	11.300	Cant.V.	1500	1477	
Gel.6%	101	—	101	40	Dalmi.	250	250 —	Cant.V.	1500	1477	
Stipel 6	101	25	100	75	Fiani	186	186 —	Cant.V.	1500	1477	
Tirre 6	97	70	97	85	Lanza	8000	8000	Cant.V.	1500	1477	
Talve 6	99	75	99	50	Aeroitz	5150	5980	Cant.V.	1500	1477	
Por.7%	97	25	97	25	Ass.P.	2350	2350	Cant.V.	1500	1477	
Sade5%	98	10	98	10	Fiorio	18 —	18 —	Cant.V.	1500	1477	
Sip 6%	99	75	99	80	Bastog.	9950	9875	Cant.V.	1500	1477	
Terni 6	101	50	102	90	Silva	6825	6850	Cant.V.	1500	1477	
Live6%	92	—	92	—	Risan.	6375	6300	Cant.V.	1500	1477	
Cong 6	97	05	97	05	S.Ire.	661 —	650 —	Cant.V.	1500	1477	
Incont.	3445		3440		Siemm.	1900	1930	Cant.V.	1500	1477	

La tendenza debole del precedente dopobors afficia in apertura nella compilazione di prezzi cedenti. I nuovi minimi non sono sufficienti per creare una stabilità effettiva del mercato: nuove offerte, che insistono sulle voci primarie determinano un corso ulteriormente pesante, praticamente depresso fino alla compilazione del listino, che segna i nuovi minimi assoluti.

L'intero mercato si allenta in chiusura su una espressione di pesantezza.

Nel dopobors si sviluppa un vivace recupero tecnico, imperniato su una ricerca di voci primarie, anche che sia delineata la portata effettiva del nuovo movimento.

Diritti Nobiolo: 5.50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; dollaro canadese 645; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi della valuta raccolta fuoriborsa: sterlina oro 8000-8100; marengo 4375-4475; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 644-648; franco svizzero 150,50-151,50; franco francese 168-173; oro fino 733-742; argento 18,50-19.

A MILANO

La situazione tecnica continua a predominare nell'andamento del mercato. Il lavoro di alleggerimento delle posizioni prosegue senza sosta. I venditori debbono però soggiacere alla volontà dei compratori, i quali assorbono al minimo materiale, ma soltanto su livelli di prezzo gradualmente arretrati.

Le sistemazioni tecniche si vanno svolgendo, come è ovvio, sui titoli più speculativi ed in particolare sulla Gatini, la quale, però, verso la chiusura si risollevava abbastanza facilmente dai minimi toccati durante la seduta.

Altro fattore di turbamento è il contagio estremamente debole dei cotonieri, che di giorno in giorno perdono terreno. Da una parte l'Anic sta ritornando piano piano sulle basi di partenza.

La chiusura veniva influenzata dal primo trapelare della notizie di carattere internazionale.

Mercato sempre attivo e sostenuto nel settore del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,75; dollaro canadese 645,50; franco svizzero 145,61.

Fuori i prezzi: Ilt. 990; Fibre 2215; [illegible] 1757; Finalder 655; Montecatini 2363; Ansaldo 1200; Centrale 3550; Fiat 1362; Nobiolo 19,90; Edison 2916; Sip 1487; Terni 263; Unes 870; Stet 2376; Romana Zuccheri 2060; Anic 1910; Safta 1643; Italgas 1545; Immobiliare 1555; Burgo 18.500; Italcementi 11.875; Pirelli 3030; Pirelli & C. [illegible].

L'U.R.S.S. propone una conferenza per Formosa

LONDRA, martedì sera.

Negli ambienti in stretto contatto con i Primi Ministri partecipanti alla conferenza del Commonwealth a Londra si apprende stamani che l'Unione Sovietica ha proposta una conferenza internazionale per discutere la crisi di Formosa.

Secondo la stessa fonte, il ministro degli Esteri sovietico, Vyacheslav Molotov, ha avanzato tale proposta la settimana scorsa durante un colloquio con l'Ambasciatore inglese e l'incaricato d'Affari e ad interim indiano a Mosca.

La conferenza verrebbe convocata al di fuori della Nazioni Unite, il cui invito di partecipare al dibattito in seno al Consiglio di Sicurezza è stato respinto dalla Cina comunista la settimana scorsa. Dalla stessa fonte si apprende che i Primi Ministri del Commonwealth hanno discusso la proposta sovietica durante la loro riunione di ieri

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA - ORE 21,15
LA « GRANDE SPETTACOLI »
WALTER CHIARI
presenta
« I SALTIMBANCHI »
di
WALTER CHIARI - SILVA - TERZOLI
Prenotazioni e vendita biglietti presso i Saloni: « LA STAMPA » e « GAZZETTA DEL POPOLO »

CRONACA CITTADINA

217 mila macchine costruite in un anno

Un ponte di auto da Torino a Londra

Battuto anche il primato dell'esportazione: ogni 5 vetture uscite dagli stabilimenti italiani, una è venduta all'estero - Il ritmo produttivo: un automezzo in 37 secondi lavorativi - I mercati stranieri: dalla Svezia alle Isole Mauritius - Aumentata l'area per il «Salone dell'auto»

Anche nel 1954 la produzione automobilistica italiana è sensibilmente aumentata. Le statistiche riferite dalla Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche italiane sono assai confortanti: dalle nostre fabbriche sono usciti l'anno scorso 216 mila 700 autoveicoli, dei quali 44.136 hanno varcato la frontiera per l'esportazione. Le auto italiane viaggiano sulle strade di tutto il mondo; dalla Svezia, che è la più importante importatrice, alle Isole Mauritius.

Le cifre comunicate dall'A.N.F.I.A.A. segnalano nuovi primati. Nel 1950 venne annunciato con legittima soddisfazione che per la prima volta nella storia dell'industria automobilistica nazionale si era superato il traguardo delle 100 mila macchine prodotte in un anno. Nel '54, a soli quattro anni, un secondo annuncio, anche più sensazionale: la produzione ha superato il limite delle 200 mila vetture. Il massimo raggiunto nell'anteguerra con le 77.708 vetture del 1937 è stato quasi triplicato. Rispetto al 1953, l'incremento è del 24,3 per cento.

Eloquente è l'immagine usata dal presidente dell'A.N.F.I.A.A., dott. Bicocchetti, per illustrare l'attività delle nostre industrie: mezzi in fila uno dopo l'altro, gli autoveicoli prodotti nel 1954 formerebbero un ponte sufficiente a congiungere Torino a Londra e potrebbero trasportare un numero di passeggeri pari a due volte la popolazione della nostra città.

Per raggiungere questo nuovo record, si è prodotto negli ultimi dodici mesi un autoveicolo ogni 37 secondi lavorativi. Il mese di maggior rendimento è stato luglio in cui sono usciti dalle fabbriche 22.834 macchine, ma in nessun mese si è scesi sotto la produzione di 15 mila autoveicoli. Nel 1954 le autovetture rappresentavano l'82 per cento dell'intera produzione mentre il resto era costituito dai derivati, dagli autocarri e dagli autobus. L'anno scorso le autovetture hanno ancora guadagnato terreno, tanto da raggiungere l'84 per cento del totale prodotto. Divisa per tipi di autoveicoli la produzione è risultata nel 1954 la seguente: autovetture 180.763; derivati 7.816, autocarri 26.930, autobus 1.631.

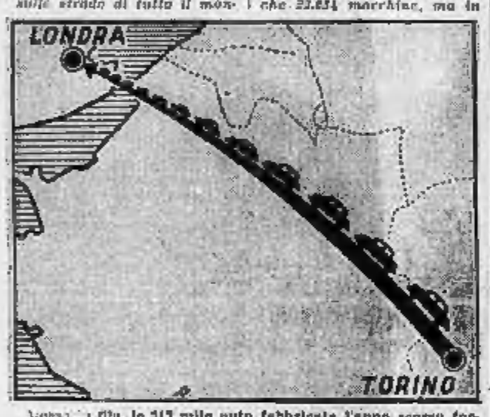
Negli ultimi dodici mesi l'esportazione ha subito un incremento del 40 per cento. Ogni cinque macchine che escono dalle fabbriche, una viene venduta all'estero. In tutto il 1954 sono state esportate 40.758 autovetture, 544 derivati, 2.814 autocarri e 320 autobus. La Svezia ha il primo posto nella graduatoria delle nazioni importatrici con 3.573 autoveicoli. Seguono l'Austria (3.178), la Svizzera (4.704), la Germania (4.596), il Belgio (2.738), l'Olanda (1.856), il Brasile (1.440), la Danimarca (1.438), l'Australia (1.218), l'Argentina (1.308), la Spagna (1.045), l'India (918), la Siria (768), il Messico (694) e il Marocco (682).

La fama delle marche italiane ha raggiunto terre lontanissime. Tra gli importatori dell'ultimo anno figurano anche le isole Mauritius, nell'Oceano Indiano, e le isole Barbados, nelle piccole Antille britanniche, dove sono stato vendute due automobili. Da segnalare, secondo le dichiarazioni dello stesso dott. Bicocchetti, un fatto assai interessante: la nostra produzione si sta affermando proprio in quei mercati dove più forte è la concorrenza di potenti industrie straniere.

Un riflesso della situazione floridissima della nostra industria automobilistica si avrà al prossimo Salone internazionale dell'automobile la cui inaugurazione è annunciata per il 29 aprile nel palazzo delle Esposizioni al Valentino.

«Il Salone — ha detto il dott. Bicocchetti — si presenta molto bene sotto tutti gli aspetti. L'attesa per la manifestazione di quest'anno è forse più viva che non nel passato, dato che il grande pubblico si attende la presentazione dell'utilitaria e certamente non sarà deluso. In fatto di primato è prematuro rispondere perchè siamo a febbraio e quindi ancora un po' troppo lontani dalla inaugurazione. Comunque credo che anche questo salone confermerà i successi dei precedenti e dovrei forse pensare che riporterà risultati sempre più importanti».

Si apprende intanto che per il prossimo Salone dell'auto, l'area all'aperto disponibile per gli espositori è ancora aumentata di 3 mila metri quadrati. Anche il numero delle nazioni partecipanti al l'importante rassegna supererà quello dello scorso anno.



Nella fila, le 217 mila auto fabbricate l'anno scorso formerebbero un ponte da Torino a Londra

Nel 1954 è stata prodotta un'auto ogni 37 secondi lavorativi

Ricomparsa dopo una settimana la ragazza di Moncalieri

Dormiva nascosta nelle soffitte di casa

Uno strano racconto: di giorno vagava a Torino in cerca di lavoro; di notte, non vista, tornava in paese

Giuliana Dal Coro, 19 anni

Giuliana Dal Coro, la ragazza di cui nuovamente di Moncalieri, scomparsa il pomeriggio di lunedì di giovedì, è di nuovo in famiglia. Dal piccolo alloggio di via Cattaneo 33 in borgo San Pietro, dopo giorni e giorni di angosciosa attesa, è tornato il sereno. Brontolo Giuliana, sfinita dal lungo vagabondare, stremata di fredde e di fame, è tornata a casa.

Partita da Moncalieri per cercare lavoro come commessa o come domestica presso qualche famiglia torinese, la ragazza, non è riuscita a trovare nessuna occupazione, nemmeno che la volesse, a servizio neppure per poche ore. «La prima sera ho dormito nella sala di sepolto di Porta Nuova — ha detto — vedendomi sola e con l'aria sperduta un agente di polizia mi ha fermato chiedendomi i documenti; ma sono riuscita a liberarmi raccontando che aspettavo l'arrivo di un'amica. Avevo un gran desiderio di tornare a casa, ma mi mancava il coraggio».

Questo pensiero è diventato quasi un'ossessione nella mente della ragazza. Con poche centinaia di lire in mano cosa sarebbe riuscita, secondo quanto racconta, a vivere per una settimana: un po' di pane le serviva da pasto: passava tutto il giorno girando a porte sconosciute, fermando persone in chiesa, nei negozi, sotto i portoni. Dopo aver ricevuto rifiuti da tutti, a sera tardi Giuliana riprendeva la via del paese.

Giunta sotto il portone di casa, cosa faceva di corsa le scale, saliva senza essere vista in soffitta e qui si accovacciava, aspettando di riprendere il mattino dopo, la sua odissea. «Sentivo le voci dei miei genitori e dei miei fratelli e piangevo. Ieri sera ero alla fine delle mie forze: avevo freddo, il raffreddore e la tosse. Non ho potuto resistere più. Sono scesa, ho suonato il campanello di una vicina per chiedere aiuto. Mi hanno portata subito a casa».

PASSEGGIAVA NELLA STAZIONE DI TROFARELLO IN ATTESA DELLA MORTE

Saluta il macchinista e si getta sotto il treno

Un orribile spettacolo: il corpo del suicida (un decoratore torinese) è stato tagliato a metà dalle ruote del convoglio

La salma del suicida è rimasta per qualche ora fra i binari, coperta da un telo

Un orribile suicidio è avvenuto questa mattina nella stazione di Trofarello: un decoratore torinese, dopo aver salutato la partenza di un treno, ha rivolto un cenno di saluto al macchinista e si è gettato fra le ruote. Il corpo del poveretto è stato orrendamente straziato. Sembra che il motivo del tragico gesto sia da ricercare in una grave crisi di depressione psichica di cui il poveretto soffriva da diverso tempo.

La vittima è il quarantaseienne Luigi Delsanto, abitante in via Pietro Giuria n. 30 bis, di professione decoratore e pittore di insegne pubblicitarie. Alcuni mesi addietro, era stato ricoverato alla «Villa della salute», una casa di cura di Trofarello: era stato colto da crisi di squilibrio mentale ed a nulla erano servite le amorevoli cure della moglie. Il soggiorno in clinica sembrava aver giovato al povero Delsanto: in questi ultimi tempi pareva tornato sereno, contava di essere dimesso fra pochi giorni in modo da poter rientrare a casa e riprendere il solito lavoro.

Il Delsanto godeva di una certa libertà. Questa mattina, verso le 9, potè uscire dalla «Villa della Salute»: disse che andava in paese e che sarebbe rientrato per il pasto di mezzogiorno. Invece meditava già di uccidersi: infatti si diresse immediatamente alla stazione, che dista dal centro quasi un chilometro.

In stazione, tuttavia, fra il via vai dei passeggeri, non fu notato in modo particolare. Alle 10,12 giunse il diretto «104» proveniente da Genova, che riparte due minuti dopo. Il Delsanto si trattenne sulla panchina, fra la stazione ed il convoglio, immobile, rivolto verso la motrice. Quando i passeggeri furono tutti saliti, il capostazione diede il segnale di partenza. Per precauzione, il macchinista rivolse ancora lo sguardo alla pensilina, per vedere se vi fosse qualche ritardatario: e scorse quell'uomo, rimasto solo, che gli fece un cenno con la mano. Un gesto strano, che il macchinista interpretò come un saluto: dopodichè il convoglio si mosse. Il Delsanto, aveva atteso proprio quel momento: con un balzo valicò i binari e si gettò sotto il terz'ultimo vagone. In un attimo fu travolto e scomparve, senza un grido, fra le ruote.

La sua mossa improvvisa non però stata notata da qualcuno: il sottufficiale dell'Aeronautica Michele Fogliati, del deposito aeronautico di Castel d'Annone, presso Asti, che stava affacciato al finestrino. Il sottufficiale, inorridito, azionò immediatamente il segnale d'allarme ed il treno, che non aveva ancora acquistato velocità, si arrestò immediatamente.

Il Fogliati fu il primo a balzare a terra, a tentare di estrarre il Delsanto dalle ruote, ma tutto fu inutile. Il corpo dello sventurato era stato maciullato da due «carrelli» ed imprigionato sotto la pesantissima vettura, impossibile smuoverla. Sul posto accorsero il personale del convoglio e della stazione e molti passeggeri. Furono avvertiti i carabinieri ed il Pretore di Moncalieri. Con infinita cautela, la salma straziata fu tolta finalmente dai binari. Il treno ha potuto ripartire con una mezz'ora di ritardo.

Esaurite le constatazioni di legge, il Pretore ha concesso, nel primo pomeriggio, il permesso di rimuovere la salma dalla camera mortuaria della ferrovia. Come abbiamo detto, il tragico gesto è motivato dalla terribile crisi di depressione psichica, di cui il povero Delsanto soffriva da diverso tempo.

I carabinieri sulle tracce dei criminali di Chieri

Le condizioni dell'industriale Alessandro Parigi e del rappresentante Mario Gallo migliorano rapidamente. Come si ss, i due erano stati feriti nella notte fra domenica e lunedì, sulla strada fra Riva e Chieri: l'Aurelio del Parigi, su cui viaggiavano, urtò contro un palo telegrafico, disposto da incoscienti criminali trasversalmente alla strada, abbattè un albero ed un altro palo e scaraventò i due passeggeri nel prato. Si temeva che fossero feriti gravemente; per fortuna, invece, gli esami radiografici hanno dato un responso tranquillante: il Parigi potrà lasciare l'ospedale domani stesso; il Gallo ha riportato diverse fratture alle braccia, ad una clavicola ed alla costola, ma, se non si manifestano complicazioni, potrà lasciare l'ospedale fra un mese.

Attivissime indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Chieri e di Riva. I sospetti si concentrano su quel gruppetto di giovani, probabilmente abriachi, che l'Aurelia dell'industriale incrociò poco prima dell'incidente. I militi hanno interrogato moltissime persone abitanti nelle cascine della zona, ma finora senza alcun risultato: sembra tuttavia che due persone sospette siano già state identificate.

L'ASINO DI BURIDANO MORI' DI FAME PERCHE' NON SI DECISE NELLA SCELTA DEL CIBO!

SE

Vel capite che la mancanza di cultura specializza e tecnica specializzata nuoce al vostro

AVVENIRE

NON PERDETE ALTRO TEMPO! Domandate subito, per i corsi semestrali 1955-56 e 56-57, consigli e informazioni all'Istituto

200 CORSI CELERI IN CASA!

Preparatori dalla Elementare alla Media, al Liceo e all'Istituto tecnico. Per l'Università e alla Accademia e Scuola Militare (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza dei '55 e '56) di Cultura Generale, Italiano, storia, aritmetica, ecc. Preparatori per i concorsi Ferrov., magistrali, per i diplomi di Dep. Mercil., Ragioniere, Geometra, Maestro, Computista, Segr. Com. (esami dic. '54), Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Comun., ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodattilografia, di Contabilità, di agraria, di assistenza, sartori, disegno, ragioneria, statistica, italiano, dizione per operai, Capomastri e Capotecnici, Periti e Maestri. Corsi terminali di taglio, unico per sarta. Corso per dirigenti. Corso di Energetica, ecc.

"VOLONTA'"

Scuola riunita per corrispondenza FONDATO NEL 1891

ROMA — Via Appia, 44

IMPARATE

LE LINGUE STRANIERE con i complessini

DISCHI FONOLOTA

Inglese - Francese - Tedesco

Periodo di prova gratuito

Tagliate e spedite in busta inviluppo chiuso alla Soc. di Int. «Volontà», Roma, via Appia, 44.

Prego spedirmi gratis il Programma di LIRE e darmi senza impegno ogni informazione circa il seguente corso:

Sig. 5-8-2

HELENA RUBINSTEIN

ha il piacere di annunziare che una sua BEAUTY CONSELLOR sarà a disposizione dal 7 al 12-2-1955 presso la PROFUMERIA COIFFEUR - NINO BANDIERA - Corso Vittorio Emanuele, 39 telefono 61-452 per dare consigli gratuiti sulla cura della pelle e sul maquillage.

CONCENTRATO DI CAMOMILLA FASSI

3 VOLTE PIÙ EFFICACE
3 VOLTE PIÙ PROFUMATA
3 VOLTE PIÙ GUSTOSA
della camomilla naturale

CONCENTRATO DAI FIORI

PURO AL 100%!

Due o tre cucchiaini di CAMOMILLA FASSI diluiti in una tazzina di acqua bollente preparano, all'istante un impareggiabile infuso di camomilla zuccherato che presenta triplicate tutte le proprietà calmanti, digestive, aromatiche dell'infuso di fiori di camomilla naturale.

In TUTTE LE FARMACIE

ISTITUTO BIOCHIMICO FARMACEUTICO FASSI - TORINO

vinta la STITICHEZZA in soli 5 minuti con soppedì LAXOBIS

in tutte le farmacie

SOTTEPRES. PIERO BUSSINI MILANO - VIA SOLARI, 9

RAPPRESENTANTE

competente macchine per caffè da bar cerca

LA CIMBALI

per la provincia di Torino, Agenzia officina abilitazione già esistenti. Per informazioni rivolgersi a: LA CIMBALI Agenzia di Torino, via Chivasso 32, telefono 73-977, oppure:

Officine Cimbali Giuseppe s.p.a. MILANO - Via Locati 14

Ammirate l'aderenza e la stabilità della vostra

Dentiera

...Evitate i fastidi di una protesi dentaria che scivola o che cade continuamente. Il vostro apparecchio cosparso di Dentofix, la polvere alcalina (non acida), avrà un'aderenza perfetta: vi sentirete meglio e vostro agio. Stimolante e rinfrescante per le gengive, rese sensibili per l'eccesso di acidità. Portate la vostra dentiera con maggior conforto. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 23, Genova.

Prossimamente all'ASTOR

REPOSI DOMANI

CHI L'HA VISTA non la dimentica più perchè è LA PIU' BELLA DELLE RAGAZZE...

Peccato che sia una canaglia

con RITA HAYWORTH - V. De SICA - M. MASTROIANNI

Strepitoso Successo al METRO e VITTORIA

INDIRIZZI

La BORSA per acqua calda

evita molti mali è tanto ne cura efficacemente Indispensabile in ogni casa

G. POST - LINOLEUM

Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-116
Via Milano, 11 - Telef. 51-396

MOBILI ARTIGIANI

Corso Vittorio Emanuele, 15

FACILITAZIONI

Proteggete vostri Nipoti dal brutto tempo con Mantelline Impermeabili

G. POST - LINOLEUM

Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-116
Via Milano, 11 - Telef. 51-396

MOBILI dal 1830 I MIGLIORI da TREVES

Via Monte Pietà 23, tel. 44-455

LAMPADARI

Via Bertola, 31 rimpetto Elettrica

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA.

Via Madama Cristina, 125

STRAGULA

il più economico ed elegante

COPRI PAVIMENTO

per alloggi città campagne mare L. 350 il mq. presso

G. POST - LINOLEUM

Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-116
Via Milano, 11 - Telef. 51-396

DOMANI • MAFFEI • DOMANI

Stamane in Assise il protagonista delle due rapine in mezz'ora

Il bandito incensurato chiede pietà ai giudici

La Corte ha ridotto la pena chiesta dal P. M. - La condanna a 2 anni e 6 mesi di carcere

Giovanni Portoghese non ha la stoffa del rapinatore. Nella notte del 17 dicembre scorso aggredì un operaio e due fidanzati. Si lasciò arrestare per l'energica reazione di una coraggiosa ragazza. Questa mattina, in Corte di Assise, è comparso con gli occhi pieni di lacrime, il volto congestionato, il capo chino. Quando il presidente Barron Cova gli ha rivolto la parola invitandolo a raccontare come si svolsero i fatti, il Portoghese si è messo a piangere ed è riuscito a pronunciare queste semplici parole, tra un singhiozzo e l'altro: «Sono colpevole, lo so. Condannatemi come volete. Ero disperato».

L'imputato è un giovanotto molto alto, robusto, i capelli corvini, in sala indossava un cappotto chiaro spigato.

Nato a Bengasi 24 anni fa era venuto a Torino in cerca di lavoro ed abitava presso una sorella in corso Palermo 65. Con gli ultimi soldi che gli erano rimasti aveva acquistato una pistola, deciso a procurarsi del denaro a qualunque costo. Verso le 23,20 del 17 dicembre si appostò in corso Rosselli. Allorchè vide giungere Nicolò Bottari, un operaio di 39 anni che stava dirigendosi verso la propria abitazione al numero 183 dello stesso corso, lo affrontò.

L'operaio non potè reagire perchè portava in braccio la bambina Loredana di 3 anni. Tentò di commuovere il bandito dicendo che viveva del proprio lavoro ed aveva sette figli, ma il Portoghese si dimostrò insensibile. «Ho bisogno di soldi, non facciamo storie» disse e si fece dare il portafogli con 10 mila lire e alcune polizze del Monte di pietà. Poi fuggì. In via Dante Di Nanni salì su un tram che lo portò a Vanchiglietta. A piedi raggiunse il Lungo Dora Savona. All'altezza di via Rezasco c'era una topolino ferma con due fidanzati: Giuseppe Girardi, abitante in via Carlo Noè 4, figlio dell'orefice di corso Giulio Cesare 8, ed Adriana Casali domiciliata in via Pietro Derna 14, ambedue di 24 anni.

Il Portoghese aperse la porta della vettura e, puntando la pistola, si fece consegnare il portafogli del giovanotto e l'anello dalla fidanzata. Quest'ultimo si provò a protestare, ma il Girardi lo convinse a tacere. I due fidanzati misero in moto la vettura, percorsero un centinaio di metri poi invertirono la marcia e puntarono contro il bandito tenendogli addosso i fari abbaglianti. Guidava la giovane: il Girardi aprì alcuni colpi in aria con la pistola, che portava sempre con sè dopo che i ladri avevano rubato nell'oreficeria del padre, e saltò a terra. Il bandito fece fuoco: si trovava però a disagio sotto la luce abbagliante e si arrese.

Il pianto di Giovanni Portoghese dopo la confessione

Dopo l'interrogatorio delle parti lese, che non hanno infierito contro l'imputato, il P. M. Buzzolino ha pronunciato la requisitoria chiedendo per il Portoghese 3 anni ed 8 mesi di reclusione ritenendolo colpevole di estorsione a mano armata. Sentita la difesa dell'avv. Dal Fiume, la Corte ha condannato il giovanotto a 2 anni e 6 mesi di reclusione per le due estorsioni ed a due mesi di carcere per la detenzione abusiva della pistola.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 11,4
MINIMA + 0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +5; alle ore 8 di stamane +2; umidità 80%; pressione 736. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Cielo poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nebulosità. Temperatura media stazionaria.

PASSATEMPI

LA		LI		CA
	CO		TL	
NO		TE₅		NON
	GO		CIA	
GIO		NI		SI
	GE		NUL	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di C. Adams.

a - da - è - for - gium - la - ne min - non - pia - po - pu - si - ti - va

Soluzione del gioco precedente

Parole crociate:

Orizz.: 1. Affetti; 2. Bracco; 3. Roni; 4. Umiliar; 5. Sacioro; 6. Iarda; 7. Onorio. - Verticali: 1. Abrogio; 2. Frama; 3. Fenicio; 4. Ballar; 5. Te - Iori; 6. Tipardo; 7. Ia. - Rea.

Echi di cronaca

BERLITZ, *Santa Teresa 3, telefono 518-879, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni.*

Il falegname

Disse sull'uscio: «Sono il falegname. Avrei dovuto venire domattina, ma ho finito più presto il lavoro di oggi e passavo di qui. C'è da fare molto?».

«Solamente accomodare un tiscio che non chiude più».

Appena entrato nella stanza posò a terra la cassetta dei ferri, fece girare l'uscio sui cardini e disse: «Basta rialzarlo un poco sotto».

Poi fermò gli occhi sul radiogrammofono, disse: «Allora lei avrà dei dischi microsolco?».

«Sì, le piace la musica?».

«Molto, se me ne facesse sentire uno, mi farebbe molto piacere».

«Beethoven? Le va bene?».

«Grazie».

Il disco era la quinta sinfonia: lo ascoltava attento smontando l'uscio. La faccia aperta e chiara era quasi di ragazzo. Lavorava con movimenti leggeri, attenti a non fare rumore.

Con improvvisa luce negli occhi e tutta la faccia gli rideva, disse improvviso: «Per fortuna anche a mia moglie piace la musica».

«Lei è già sposato?».

«Da un anno; tra un mese sarò padre». Aveva levato l'uscio dai cardini, lo appoggia per terra, su ritti a guardarmi fingendo un'aria scanzonata.

«Contento no?».

«Eh! Lo aspettiamo tanto questo figlio che se non fa prese a nascere non mi la faccio più. Non vedo proprio l'ora di vederlo. In casa da otto mesi non si fa che parlare di questo figlio, che nascerà finalmente, e aspettarlo».

«Sua moglie quanti anni ha?».

«Venti e io ventitrè». Un po' presto per essere padre: avrà dei pensieri. Già me li dà adesso e mi costa soldi. Sono andato due volte a fare le spese per lui con mia moglie: la prima con quarantamila lire in tasca e sono tornato a casa asciutto. «Fa un gesto soffiandosi sul palmo della mano: «Così, pulito, neanche più un soldo. La seconda con venticinquemila lire e li ho spesi tutti. Ho detto a mia moglie che adesso basta, non spenderò più un soldo. Sono cose che si dicono, e poi mia moglie ricomincia: "manca questo" o "ci vorrebbe quello"; non è mai finita. Ma ieri ho detto: "basta per adesso" e voglio vedere quanto dura».

Sorride con quel chiaro sorriso di ragazzo, continua prendendo nelle braccia l'uscio e rimettendolo nei cardini: «Finisco per accontentare mia moglie. Lavoro dalla mattina alla sera e i soldi servono se si spendono. Un figlio è sempre un figlio, no? Mi piacerebbe che assomigliasse a mia moglie. E' una bella ragazza». Posa il maccivivite sulla poltrona, prende dalla tasca un portafoglio: «Ho una fotografia se vuol vederla».

Una ragazza con grandi labbra carnose e morbide mi sorride dalla fotografia convenzionale. «A me piace molto» dice riprendendolo.

«Innamorato, eh?».

«Ci mancherebbe non lo fossi, dopo un anno che l'ho sposata. Se mai, i guai verranno dopo».

Sta sopra pensiero un momento: «Ma forse non verranno perchè oltre che bella è brava e ha giudizio. Poche storie e non ha capricci. La sera non mi domanda mai di andare al cinema e neanche parlarne di andare a ballare. Io la sera torno a casa stanco morto e lei è contenta di sentire la radio con me o qualche disco. Appena potrò le comprerò la televisione. Per quanto mi piace di più la musica che vedere quelle riviste che danno, o la commedia. Ma il bambino si divertirà». Sta zitto. Ha finito di lavorare, e ripone nella cassetta i ferri. Dice piano, come a se stesso: «Per il bambino la televisione sarà quella che per noi era la lanterna magica. Però sempre nuova e varia. Comprerò certo la televisione per il bambino».

«Ma forse sarà una bambina».

«No, voglio che sia maschio, un bambino voglio. Conto i giorni che mancano e voglio sia un bambino. Se fosse femmina avremmo già trovato il nome: Silvia. Era la sorella di mia moglie, è morta, e aveva vent'anni. E' rimasta sotto alla filovia, morta sul colpo».

«Non aveva altri fratelli sua moglie?».

«Sì, un fratello. Ma si è ammalato in tempo di guerra. Mia moglie è di famiglia povera, non hanno potuto curarlo come avrebbero dovuto ed è morto all'ospedale, tisico. E' rimasta solo mia moglie. Ma adesso quella povera mia suocera che non si dava pace, avrà il bambino».

«Che se sarà maschio si chiamerà come il fratello morto».

«No, perchè si chiamava Paolo, come me. Padre e figlio con lo stesso nome si fa confusione. Paolino sono io e Beppe mio padre e mio figlio non so ancora come lo chiamerò».

«Sebastiano».

«E' un nome troppo lungo, glielo storpierebbero, diventerebbe Seba e non voglio un nome che si storpi».

«Michele allora».

Disse sull'uscio: «Sono il falegname. Avrei dovuto venire domattina, ma ho finito più presto il lavoro di oggi e passavo di qui. C'è da fare molto?».

«Solamente accomodare un tiscio che non chiude più».

Appena entrato nella stanza posò a terra la cassetta dei ferri, fece girare l'uscio sui cardini e disse: «Basta rialzarlo un poco sotto».

Poi fermò gli occhi sul radiogrammofono, disse: «Allora lei avrà dei dischi microsolco?».

«Sì, le piace la musica?».

«Molto, se me ne facesse sentire uno, mi farebbe molto piacere».

«Beethoven? Le va bene?».

«Grazie».

Il disco era la quinta sinfonia: lo ascoltava attento smontando l'uscio. La faccia aperta e chiara era quasi di ragazzo. Lavorava con movimenti leggeri, attenti a non fare rumore.

Con improvvisa luce negli occhi e tutta la faccia gli rideva, disse improvviso: «Per fortuna anche a mia moglie piace la musica».

«Lei è già sposato?».

«Da un anno; tra un mese sarò padre». Aveva levato l'uscio dai cardini, lo appoggia per terra, su ritti a guardarmi fingendo un'aria scanzonata.

«Contento no?».

«Eh! Lo aspettiamo tanto questo figlio che se non fa prese a nascere non mi la faccio più. Non vedo proprio l'ora di vederlo. In casa da otto mesi non si fa che parlare di questo figlio, che nascerà finalmente, e aspettarlo».

«Sua moglie quanti anni ha?».

«Venti e io ventitrè». Un po' presto per essere padre: avrà dei pensieri. Già me li dà adesso e mi costa soldi. Sono andato due volte a fare le spese per lui con mia moglie: la prima con quarantamila lire in tasca e sono tornato a casa asciutto. «Fa un gesto soffiandosi sul palmo della mano: «Così, pulito, neanche più un soldo. La seconda con venticinquemila lire e li ho spesi tutti. Ho detto a mia moglie che adesso basta, non spenderò più un soldo. Sono cose che si dicono, e poi mia moglie ricomincia: "manca questo" o "ci vorrebbe quello"; non è mai finita. Ma ieri ho detto: "basta per adesso" e voglio vedere quanto dura».

Sorride con quel chiaro sorriso di ragazzo, continua prendendo nelle braccia l'uscio e rimettendolo nei cardini: «Finisco per accontentare mia moglie. Lavoro dalla mattina alla sera e i soldi servono se si spendono. Un figlio è sempre un figlio, no? Mi piacerebbe che assomigliasse a mia moglie. E' una bella ragazza». Posa il maccivivite sulla poltrona, prende dalla tasca un portafoglio: «Ho una fotografia se vuol vederla».

Una ragazza con grandi labbra carnose e morbide mi sorride dalla fotografia convenzionale. «A me piace molto» dice riprendendolo.

«Innamorato, eh?».

«Ci mancherebbe non lo fossi, dopo un anno che l'ho sposata. Se mai, i guai verranno dopo».

Sta sopra pensiero un momento: «Ma forse non verranno perchè oltre che bella è brava e ha giudizio. Poche storie e non ha capricci. La sera non mi domanda mai di andare al cinema e neanche parlarne di andare a ballare. Io la sera torno a casa stanco morto e lei è contenta di sentire la radio con me o qualche disco. Appena potrò le comprerò la televisione. Per quanto mi piace di più la musica che vedere quelle riviste che danno, o la commedia. Ma il bambino si divertirà». Sta zitto. Ha finito di lavorare, e ripone nella cassetta i ferri. Dice piano, come a se stesso: «Per il bambino la televisione sarà quella che per noi era la lanterna magica. Però sempre nuova e varia. Comprerò certo la televisione per il bambino».

«Ma forse sarà una bambina».

«No, voglio che sia maschio, un bambino voglio. Conto i giorni che mancano e voglio sia un bambino. Se fosse femmina avremmo già trovato il nome: Silvia. Era la sorella di mia moglie, è morta, e aveva vent'anni. E' rimasta sotto alla filovia, morta sul colpo».

«Non aveva altri fratelli sua moglie?».

«Sì, un fratello. Ma si è ammalato in tempo di guerra. Mia moglie è di famiglia povera, non hanno potuto curarlo come avrebbero dovuto ed è morto all'ospedale, tisico. E' rimasta solo mia moglie. Ma adesso quella povera mia suocera che non si dava pace, avrà il bambino».

«Che se sarà maschio si chiamerà come il fratello morto».

«No, perchè si chiamava Paolo, come me. Padre e figlio con lo stesso nome si fa confusione. Paolino sono io e Beppe mio padre e mio figlio non so ancora come lo chiamerò».

«Sebastiano».

«E' un nome troppo lungo, glielo storpierebbero, diventerebbe Seba e non voglio un nome che si storpi».

«Michele allora».

«Macchè, lo chiamerebbero subito Miche, e anche peggio».

«Allora un nome corto. Marco».

«Non mi piace Marco. I nomi corti non mi piacciono perchè non mi piacciono; e quelli lunghi non voglio perchè si storpiano troppo facilmente, non so proprio come farò a trovargli un nome che mi vada bene. Pensare che manca solo un mese e devo decidere. Adesso a casa non farò che parlarne con mia moglie. Questa sera sono in festa, mi pare: perchè andrò a casa presto; cominceremo a far passare tutti i nomi del calendario e non decideremo niente. Ci succede sempre così. Finirà per mettergli il nome dell'ufficiale di stato civile. Quando gli andrò a dire che ho un figlio, mio, col mio cognome, gli domanderò come si chiama e gli metterò quel nome».

«E se sarà un brutto nome?».

Ilda allegro: «Allora non so proprio. Ma intanto che nasce questo mio figlio e ch'io diventi padre. Qualche volta mi pare di avere novant'anni».

«Perchè?».

«Perchè è una responsabilità avere un figlio. Qualche volta mi pare di avere rinunciato a essere giovane ma non a essere contento, però! A me il sempre piaciuto lavorare. Fin da quando ero bambino preferivo lavorare piuttosto che andare a scuola. Andavo dietro a mio padre e lo aiutavo a fare il falegname. Mia madre mi diceva: "Studia, avremo almeno un figlio dottore". Io domandavo quanti anni ci vuole a fare il dottore e a sentirmi rispondere che avrei dovuto studiare fino a ventiquattro anni, se mi andava bene, "meglio lavorare Paolino" mi dicevo. E pensavo "chi ti dice che avrauri la testa per diventare dottore?"; voglio dire un buono dottore perchè piuttosto di essere un dottore che vede un malato alla settimana, preferisco essere un buon falegname. Non credo che avrei avuto tempo per diventare un buon dottore. A nessuno di mei fratelli, o meno in otto, piace studiare. Forse siamo zucconi di famiglia. Mi dispiace perchè avrei certo avuto altre soddisfazioni se avessi studiato». Guarda in giro i quadri appesi alle pareti, fa un gesto circolare con la mano: «Li avrei capiti — dice — e avrei potuto leggere tanti libri, e invece non capisco niente di questi quadri e non leggo nulla perchè quello che vorrei leggere è difficile, mi stancherebbe e sono già stanco la sera. Per la musica si fa meno fatica. A forza di sentire un disco lo imparo a memoria. In posso ascoltare mentre lavoro. Prima di andare via vorrei scrivere il nome di questo e me lo comprerò». Sorride con malizia mettendosi sulla spalla la cassetta con i ferri: «Se mi avanzeranno i soldi, ma ho paura che dovrò aspettare che mio figlio non abbia più bisogno di niente e chi sa quando sarà».

Stacco il pick-up: è finito il disco. Come si ricotesse, improvvisamente confuso, dice: «Ho chiacchierato come una donna. Ma ho finito presto, forse è per quello e sono contento, ma ora vado».

«A cercare il nome per il bambino».

Alza le spalle, gli occhi sorridono: «Oh! il nome! Importante è che nasca. Non ne posso più di aspettarlo. Il nome! Sarà il figlio di Paolino, mio figlio e io potrei anche chiamarmi Andrea o Giovanni e Mario, sarebbe sempre mio figlio».

Lea Quaretti

L'INFAUSTO MATRIMONIO DI GARIBALDI CON LA RAIMONDI

L'annullamento delle nozze ottenuto dopo vent'anni

Amore e politica - Tragicomica fine d'anno di Francesco Crispi: per sottrarsi all'arresto, esce sul balcone in camicia da notte - La cerimonia nuziale fra Garibaldi e Giuseppina nella cappella dei Raimondi - All'uscita dalla chiesetta una lettera anonima fa esplodere il dramma - La scenataccia del generale e l'urlo della giovanissima sposa: "Credevo di essermi sacrificata ad un eroe, ma non vedo che un soldataccio da caserma"

Una delle più espressive fotografie di Giuseppe Garibaldi

V

Faccio due salti da cronaca: dal Garibaldi passo al Crispi, dall'amore alla politica.

La vita di Francesco Crispi comincia a quarant'anni. Prima dei quaranta non si trova in casa che un cumulo di castelli in aria, cospirazioni scombinate e inauccessi meschini, fra debitucci da bohème e attività disordinate con stipendi da fame.

Nel novembre del '58 il Crispi circuncchia in una soffitta di Borgo Vanchiglia a Torino e collabora fra l'altro a La Concordia e a Letture Popolari dirette da Lorenzo Valerio. Sul finire di quell'anno si allaccia ai Mazziniani, fa il Fratello e Fratello, si fiacca nei guai, e viene espulso dal Piemonte, come già da Palermo e da Napoli, come, poi, da Malta, da Parigi e via di seguito. Il Pietri, primo prefetto di Polizia del Secondo Impero, dirà di lui: «E' più furbo del maestro Mazzini, non scrive mai. Se scrive è anonimo».

Turismo e cospirazione

Nel '59, appunto poco più che quarantenne, il Crispi vive a Londra all'ombra del Mazzini, fuori piano con lui mentre si combatte a San Martino e si vince a Solferino. Ma dopo Villafranca, reazioni conto che il Mazzini pel momento non ha seguito, ritenendo il Cavour liquidato per sempre, e pensando che il Garibaldi ha la spada disponibile per affrontare avventure, si butta risolutamente nel gran gioco. I suoi viaggi istruttivi-cospirativi-turistici da gran signore in incognito, con passaporto falso, nel Regno delle Due Sicilie, in Grecia, a Malta, a Gibilterra, in Spagna, e quindi di nuovo in Italia, sempre coi quattrini forniticli dal Mazzini dei quali il Crispi fu prodigo, provano quanto agitato se non chiarissima e feconda sia stata la sua operosità dal luglio di novembre del '59. Certo è che ai primi di dicembre di quel medesimo anno il Crispi aveva ormai formato un suo piano per la liberazione quanto meno della Sicilia. Nel suo fantasticare il Crispi affidava Padova al Garibaldi presso il quale riservava a sè la parte di Mentore.

Una presentazione di Nicola Fabrizi consentì al Crispi di incontrarsi col Farini a Modena in Palazzo Ducale il 9 dicembre del '59. Durante il colloquio il Crispi espose il piano al quale intendeva agganciare il Garibaldi. Il Farini, conclusivamente, lo consigliò di rivolgersi al Rattazzi e il Ricasoli. E chiese:

«— ...Come state col Rattazzi e col barone Ricasoli?» — » (dal Diario del Crispi) «— Il Rattazzi lo conobbi nel '53 quando fui seguito dal Piemonte...». (Non l'aveva conosciuto: ne aveva vista la firma sul decreto di espulsione. - Nota di R.).

Il giorno successivo a questo colloquio, 10 dicembre 1859, il Crispi parte per Torino ove si abbocca l'indomani col Valerio. Il quale, vedi caso, da dodici giorni è stato dal Rattazzi nominato Governatore, prefetto diremmo oggi, di Como. Raggiungerà la sede ai primi di gennaio. E' Lorenzo Valerio che, il 15 dicembre, in Torino, presenta il Crispi — in refurtiva di bauli — al Rattazzi, che ha firmato sei anni prima il decreto di espulsione tuttora in vigore ma dimenticato in archivio.

Il Rattazzi ascolta il Crispi ma rimane deluso. In un momento in cui il Ministero cerca in crisi, e mentre già si profile all'orizzonte la grande ombra del Cavour, lui gli riesce intollerabile e la scompera. Non finirà così, dice al Valerio congedandosi. E parte per Genova.

In quella medesima sera, 27 dicembre '59, il Garibaldi giunge a Torino. Vi era stato chiamato dai più vivaci rappresentanti del partito d'azione che intendevano servirsi di lui per ostacolare il ritorno al potere del Cavour. Di primo acchito il Garibaldi non comprese il loro gioco e parve vi si prestasse. Ma in un secondo tempo agì di propria iniziativa e divenne pericoloso ai suoi stessi amici. I guai che combinò in quei giorni sono storicamente noti, e il suo pensiero politico di quella settimana può sintetizzarsi in una frase che stralcio da una sua storica lettera: «Vittorio Emanuele... deve mettere uno dei suoi attuali alla testa del Ministero e tenersi Lui solo alla testa dell'esercito e della nazione italiana con cui farà miracoli».

La lettera anonima

La sera della fine d'anno il Sovrano riceve il Garibaldi, la trattiene un paio d'ore, e alla fine le complimenta per le prossime nozze, delle quali, dice, attende l'annuncio ufficiale dal Ministro della Guerra.

Le altre giornate torinesi del Duce non hanno qui importanza. Il giorno cinque di gennaio, (1860) egli riparte per Fino Mornasco.

Lo stesso giorno Lorenzo Valerio si insedia Governatore in Como, e si reca a Fino Mornasco a visitare il Garibaldi, che, generale senza esercito, non vuole piegarsi a dar partecipazione del proprio matrimonio al Ministero. Il Valerio gli si offre come padrino. Richiede quindi per lui la mano di donna Giuseppina al padre e può dare come funzionario del Governo l'annuncio al Ministero e ricevere il beneplacito. La celebrazione delle nozze, già fissata per il giorno quindici, viene differita di diciannove. La cerimonia, in seguito ad una indisposizione, di carattere ricorrente, di Giuseppina, viene rinviata a martedì 24 gennaio.

A questa data, nella cappella gentilizia dei Raimondi, situata nel recinto del parco presso il grande cancello e distante una cinquantina di metri dalla villa, viene celebrato allo undici del mattino il matrimonio religioso fra il Garibaldi e donna Giuseppina. Sono presenti alla cerimonia i familiari, i coniugi Deidery, amici dell'Eroe, che accompagnano la di lui figlia Teresita, il Valerio, il conte Giulio Porro Lamberteghi, teste della sposa, altri parenti, e pochi intimi.

Celebrato il rito il Garibaldi, in testa al corteo, esce dalla piccola chiesa dando il braccio alla sposa. Non ha fatto che pochi passi quando il marchese Raimondi gli si accosta e gli consegna una lettera che dice urgentissima. Garibaldi la disuggella, e la legge in un attimo. E' di un anonimo che avverte Giuseppina di essere Piemonte del Cairoli e d'essere incinta. Garibaldi mostra la lettera alla sposa e le chiede quasi urlando: «E' vero? Rispondete, per Dio. E' vero?». Giuseppina tenta di rispondere smontando ciò che vi è di accusato in quel foglio, ma il Garibaldi le strappa a mezzo il velo bianco e urla: «Siete una sgualdrina». Giuseppina, pallidissima, risponde con voce alta e vibrante: «Basta. Credevo di essermi sacrificata a un eroe ma non vedo che un soldataccio da caserma». Poi corre verso casa e si chiude nel proprio appartamento. Un'ora dopo, vestito da viaggio, esce accompagnato dallo fedele Stella Arrighi e parte in carrozza per Como ove si rifugia nella villa dell'Olmo. Garibaldi non la rivedrà più. (Nota: della scenataccia furono date più versioni. Ho preferito quella familiare, che non è in contrasto con l'altra data dal Valerio, e che mi fu confermata in Como quattr'anni or sono dalla marchesa Emilia Reina, parente dei marchesi Raimondi).

Un'ora dopo quella scenataccia il marchese Raimondi sale dal Garibaldi che nemmeno salutarlo gli dice: — Sono pronto a fare le mie scuse se le devo. Ma so mi sono dovuto in colpa, e le rapetto.

Il marchese Rovelli, interrogato dall'Eroe il giorno seguente, mercoledì, gli confessa di avere avuto sentore di una relazione fra donna Giuseppina e il Cavoli. Da chi ricevette la lettera da consegnare come urgentissima, non rivela, e il Garibaldi, quindici seguito, la tace.

Fino al pomeriggio di venerdì 27 gennaio il Garibaldi si attende, ospite del suocero, una giustificazione di Giuseppina che si è ritirata nella Villa dell'Olmo. Il Valerio si adopera per ottenere una conciliazione fra i coniugi. Propone anzi a Giuseppina, da parte del marito, una «quarantena di nove mesi a Caprera». E a quella proposta Giuseppina esplode: «Signor Governatore, ripetete a chi vi manda ciò che gli ho detto: gli facevo sacrificio del mio amore, non intendo farglielo della mia dignità. Non voglio più aver rapporti con lui. Provveda come meglio crede». Il Garibaldi accusa il colpo. Parte e si ritira a Caprera.

Il 30 di gennaio Luigi Cavoli, che il giorno precedente si è dimesso e ha lasciato il reggimento, si presenta alla Villa dell'Olmo e si batte a disposizione della donna che ama. Giuseppina la riceve in presenza di don Giudici, curato alla pieve di Socco, e gli dice commossa: «Siete in ritardo di una settimana, mio buon amico. Oggi mi chiamo Garibaldi. E' un nome grande, un nome che pesa. Diciamoci addio, dunque, in presenza di questo testimonio... che avrebbe potuto salvarci per sempre». Non si rivedranno più.

Giuseppina Garibaldi lascia la sua residenza nella villa di Strago di Lesiate, assegnatale dal padre. Giuseppe Garibaldi, nel novembre, salga in soccorso di una dichiarazione, di cui ha predisposto il testo bianco, che regolarizzi (!) la reciproca posizione. Ecco il testo del documento firmato da Giuseppina:

«La Maddalena 30 novembre 1860. Lo sottoscritto dichiarasi interamente soddisfatto da qualunque obbligo o legame contratti anteriormente a questa epoca col Generale G. Garibaldi e lo lascia liberissimodi riammogliarsi, non riconoscendo a nessuna sulla terra l'autorità di violentare due individui, che vogliono vivere separati, a vivere insieme. Giuseppina Raimondi».

Per sciogliere il vincolo si vorrà ben altro. Se ne rederà pur conto il Garibaldi quando sarà costretto a promuovere la causa per l'annullamento del Pinfolico matrimonio. La causa non fu pubblicata che una ventina di anni dopo, il 14 gennaio del 1880. In essa donna Giuseppina ricevette tutti gli onori. Sola, con grande dignità, aveva lottato contro il Crispi e contro i fedelissimi del Garibaldi che si adoperarono di ogni mezzo, intrigo calunnia schifezza addomesticate corruzione, per ottenere una prova della sua colpa. Non l'ottennero.

I grandi segreti

Pendente il giudizio, mentre il Garibaldi muore, disposto a farsi «cittadino svizzero a morte» e a «inviare una supplica al Papa» pur di patir riconosciute i figli, adulterini, Manlio e Clelia, avuti da Francesco Armosino, donna Giuseppina riceve la lettera che trascrivo, resa nota dal Lazio (P.B.S.M. 290, Bocca, Torino, 1924):

«Cogliati, 13 giugno 1879. Egregia signora, di fretta e in uno stato di febbrile commozione le scrivo. Se non erro la Provvidenza forse mi farà ottenere da Lei un colloquio che desidero quanto la vita dei miei figli... La prego, la supplico a voler lacerare, ed annullare questa mia lettera, che le scrivo dopo vent'anni. Io fui e resto il migliore, il sincero amico di tutta la casa Raimondi. E' un'infamia delle circostanze se sono stato creduto il fattore delle sue disgrazie — sono innocente... Ella deve imitare la prima moglie di Napoleone I. Ella avrà un'eroina... Ella deve salvare Garibaldi da una prossima disgrazia: così che così quest'uomo ha una idea fissa che non potrà legittimare i figli della sua debolezza; forse lei ma mente avrà fattura... mi ascolti, mi ascolti, mi ascolti.... la verità la saprà intera. Ella non sa nulla dei grandi segreti. Li conoscerà... Devotissimo servitore Rovelli Pietro».

Donna Giuseppina depositò questa lettera presso il proprio patrono, avv. Pietro Volpi, e non ricevette il Rovelli.

«Ella non sa nulla dei grandi segreti», dunque. Il segreto è uno solo, e lo si può trarre in una interrogazione: «Su chi ricade la responsabilità della lettera anonima che scatenò il dramma?». E la risposta dovrebbe essere un nome, quel nome che cercai negli archivi sfogliando documenti inediti e editi.

«Grandi segreti»? Tre settimane prima delle nozze inaugurate i Fratelli furono messi in allarme dalla notizia che il pericolo Raimondi minacciava di sommergere per sempre in mollì ozi il Fratello Giuseppe Garibaldi. Si corse ai ripari e dall'ombra si ritirò il colpo fraddamente, con una precisione di calcolo che sbalordisce, nel momento psicologico più adatto a provocare la catastrofe. Giuseppina Raimondi è la prima vittima sull'altare dei Mille.

Nella seconda metà di aprile del 1859, durante la «grana» per i fucili dei Mille, Massimo D'Azeglio, Governatore di Milano, pranzò una sera col conte Giulio Porro Lamberteghi, cugino dei Raimondi, e tenta alle nozze di Giuseppina. Il D'Azeglio, a fine di tavola, chiese al Porro che cosa pensasse di quella strana vicenda di cui tanto ancora si andava parlando.

— I Fratelli hanno sciolto i Fratelli, mio Massimo — rispose il Porro. — Questa orrenda notizia ti dà.

Cercava un nome. Ne ha trovati troppi.

E il Garibaldi perchè tacque?

Garibaldi è tanto grande, scrisse a un dipresso Hugo nella abituale imaginosità, «che fra lui e Dio non v'è che il Cielo».

In quel Cielo si fa sempre, però, il Grande Oriente.

Guido Rupignò

FINE

Due millenari leoni tornano in Campidoglio

Si tratta di sculture egizie di granito grigio e rosa donate nel 1500 al popolo romano da Papa Pio IV - Da essi durante le feste sgorgava vino bianco e rosso

Roma, martedì sera.

I leoni egiziani di granito grigio e rosa stanno per tornare sui loro basamenti ai piedi della scalea che porta al Campidoglio — la famosa cordonata del Campidoglio — da dove furono rimossi nel 1885 per essere sostituiti da due sculture di marmo bigio.

La storia dei due leoni dall'atteggiamento stingeo è antica di oltre due millenni e risale addirittura al periodo tolemaico. Le due sculture furono rinvenute nei pressi della chiesa di Santo Stefano del Cacco dove anticamente sorgevano i templi egizi per il culto di Iside e di Serpide. Dopo la sistemazione michelangiolesca della piazza del Campidoglio nel XVI secolo furono da papa Pio IV donati al popolo romano.

Nel 1582, secondo il progetto di Giacomo Della Porta, i leoni vennero posti sul basamento della scalinata e subito dopo furono commissionate su disegno di Battista Rusconi le vasche di travertino da porre sotto i leoni. Infatti convenientemente bucato il marmo egizio, l'acqua felice che alimentava la fontana della piazza e la fonte di Marforio, sgorgava dalle grazione fontanelle circondate da colonnine. Altre uguali colonnine furono poste fra i leoni e agganciarono gli anelli di una catena sul primo gradino della cordonata. Le vecchie cronache romane — e esattamente una cronaca del Gerardi (1846) — ricordano che: «... i leoni versavano vino l'uno bianco e l'altro rosso con gran sollazzo del popolo il quale di ogni sesso et età concorreva con tazze e fiaschi a bevere allegramente et altri a gara et a forza di pugni s'avanzavano a farne acquisto con la panza e con boccali...».

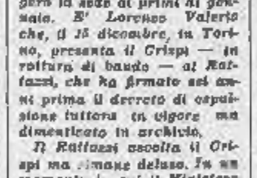
Nel 1585 le fontanelle cinquecentesche demolite, i leoni andarono ad arricchire la sparuta collezione egizia dei musei capitolini giacchè i pezzi migliori di essa, che papa Benedetto XIV aveva sistemato nel museo sisto, erano stati poi trasferiti in Vaticano. A cura della ripartizione delle antichità e belle arti del comune di Roma i leoni egizi lasciano ora la sala dei musei capitolini per tornare sui basamenti dove il vaveva collocati il mecenatismo di un papa e l'amoroso orgoglio del buon popolo romano.

In vacanza a Rapallo

lo scrittore Thornton Wilder

Rapallo, martedì sera.

Thornton Wilder è giunto ieri a Rapallo, accompagnato dalla sorella. Il noto scrittore e commediografo americano si tratterrà nella cittadina ligure per un breve periodo di riposo.



Gli Astri: Luna in quarto a Saturno, Giove e Urano. Vie facili, successi e appoggi. Simpatie e presentazioni gradite. Tipi: Acquario, Pesci e Ariete.

Acquario: un problema piuttosto grave che si impone al vostro giudizio. Avete intelligenza e praticità per affrontare la situazione di petto. Un atto forte è necessario ed impellente.

Pesci: il vostro luogo brilla particolarmente all'oggetto del vostro cuore. Fate attenzione a tutte le donne che si avvicinano, siano esse brune o bionde.

Ariete: è meglio ragionarci sopra prima di buttarsi alla sbaragliò. La faccenda è in buone mani, ma una sorveglianza attenta non è mai una cosa inutile fatta.

L'oroscopo predice a tutti gli altri segni dello zodiaco: Toro: la fretta è quella che rovina ogni vostra iniziativa. Andate più cauti. Gemelli: tenete duro e non fatevi mai prendere in stato d'inferiorità. Cancro: un incontro di persona religiosa vi fa capovolgere l'impostazione. Leone: è meglio che la responsabilità in iniziate al vostro vicino, non abbia danneggiarlo. Vergine: una cosa brillante vi terrà col cuore sospeso per tutta una serata. Bilancia: un passo verso la vostra sistemazione, ma bisogna che il passo sia fatto dal piccolo. Scorpione: il vostro giudizio è sbagliato, non fatevi influenzare. Sagittario: tendete la mano all'amico e ne verrete ricompensato largamente. Capricorno: meglio soli che male accompagnati. I proverbi hanno sempre ragione. **T. Palamidessi**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: domani ore 21.15 Comp. Walter Chiari «I saltimbanchi». **Carignano** (Il Teatro di Eduardo) ore 21.15 «Mia famiglia» di Eduardo, Novità.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra faunistica, rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822), 17-19, 21-1: Orch. M° Di Nunzio; cant. Marlorana e Vigna Castellino; 17 16 universitari; 21 riservata Famiglia Torinese.
Eden Danze: 21 orch. Ceragioli.
Fiore Club: 21 Benghet Gualdi.
Fiesole, Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: ore 16.30 e 21.
Gay Danze 17 e 21 orch. Angelini
Hollywood Danze 21 or. Padovan.
La Furia: 21 orchestra Cimelli.
Nirvana Danze: 21 orch. Baudino
Principe: 21 Wonderful-Danonte c. Gemmy Sandra. Dir. M° Gallo.
Smeralda Club (Gatto 3, t. 682470) 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Coriasi, Pattero, Dir. Carigna.
Trocadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Chatham via T. Rossi 3, Danze. Attr. Orch. Americana J. Butler.
Columbia Danze: v. Gatto 3 bis, tel 66-143. Attrac. Orch. Armand.
Dadone: ore 21.30-3 danze, arte varia. Orchestra Lana.
Estoril Club Cavour 5, tel. 44-790 ore 22-3 danze. Vickie Henderson.
Taverneita Bar Restriere, via Amendola 10, tel. 47-538; Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9; 15; 21: Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il terrore corre sull'autostrada», M. Rooney, Foster.
Astor «Susanna la demonio gata tecnh. D. Powell, D. Reynolds.
Corso: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Karl Maldon.
Doria: «Duello nel West» tecnicolor tecnh. W. Dieterle. Premio Oscar 1953.
Lux: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Karl Maldon.
Maffei: «Io sono la Primula Rossa», Ronald Reagan, Kurtuna.
Metro-Cristallo: «Peccato che sia una canaglia», V. De Sica, Sophia Loren, Maltrojanni, Martin, Ik.50.
Reposi: «La città dei lanciafuoco» tecnh., J. Crain, D. Robertson.
Vittoria: «Peccato che sia una canaglia», Vittorio De Sica, Sophia Loren, Marcello Mastroianni.

Ariston: «Totò cerca pace» con Totò, Ina Barabaxa.
Augustus «Oro di Napoli» Manganno, De Sica, Loren, Totò, Fl. 300
Nazionale: «La spretata» con Pierre Fresnay.
Torino «Scudo dei Falworth» tech Tony Curtis, Janet Leigh. Ap. 10.

Alexandra: «Arrivan le ragazze» tecnh., Bob Hope, Tony Martin.
Capitol: «Arrivan le ragazze», tecnh., Bob Hope, Tony Martin.
Faro: «Arrivan le ragazze» tech. con Bob Hope, Tony Martin.
Gioiello: «Le vacanze del sor Clemente», col., Talegalli, Riento
Hollywood: «Le vacanze del sor Clemente», col., Talegalli, Riento
Ideal: «I gladiatori» tech., CinemaScope, V. Mature, S. Hayward.
Massimo: «Assalto alla terra», James Whitmore, Edmund Gwenn
Principe: «Le vacanze del sor Clemente», col., Talegalli, Riento
Statuto: «Assalto alla terra». James Whitmore, Edmund Gwenn

Adriano (v. Sacchi 65): «Attento ai marinai!», D. Martin, C. Calvet
Alpi: «L'incubo dei Mau-Mau» con Trewort Howard.
La Furia: «Occhio alla palla».
Dean Martin, Jerry Lewis.
Regina: «Cavalieri audaci».

Astì: «Anni verdi», Charles Coburn e Tom Drake. Apert. ore 10
Olimpia: Viaggio Italia. Bergman Fu: «Teresa Raquina, Raf Vallone P. Nocco Tarzan cacc. avorio, a 10
Romano «Tempo felice» Christian. Camp, Beate e Rino. 16.15-21.15.
S. Felice: «Qualcuno mi ama», tech., Betty Hutton, Ralph Meeker

Eliseo: «Labbra proibite», Yvonne Sanson, Irene Galter, J. Greco
Fejice: «Anni facili», Nino Taranto, A. Mangini, Billi e Riva.
Nuovo: «Pugilatore a Sing Sing» S. Poole: La mia legge, P. Foster

Corallo: «Il mago Houdini», tech., Tony Curtis, Janet Leigh.
Eridano: Signora vuole il visone.
Orfeo: «Femmine contesa».
Radium: Koenigsmark, Pampanini V. Venato: «Tripoli bel suol d'amore», colori, A. Sordi, M. Elia.

Astra: Ammattimi, del Calma, col. Bernini; Capitan Fantasma, col. Escalar: «Prigionieri del cielo» tech., Cinemascope, John Wayne
Manzoni: «Evaso dalla Guyana».
Odeon: «Siamo tutti assassini».
Star: «Da qui all'eternità».

Adua «Donne mio destino», Var.
Aurora: «Bufera morale».
Ernani: La rivale di mia moglie.
Fenice: «Meglio per una notte», D. Corvi, M. Lollobrigida, N. Gray
Nord: «Conquistatori della luna»
Palermo: Atto d'amore, Douglas
S. Paolo: «Lettera accusatrice».
Sociale: «Magnabo» technicolor, Ava Gardner e Clark Gable.

Cabiria: Ivanoe tech., R. Taylor
Colosseo: «Occhio alla palla».
Italia: «Il soldatino» con Alberto Sordi e Lea Padovani.
Liguria: «Traversata pericolosa»
Modorno: Pord. se mi ami, Ap. 13
Piemonte: «Tesoro del Bengala» technicolor, con
S. Carlo: Caccia uomo nella jungla
Spatia: Carica degli Apaches, ap.15

Alba: «La mia legge», B. Elliot.
Apollo: «Viaggio in Italia», Ingrid Bergman e George Sanders.
Diana: «Ultima notte», J. Gabin
Ideale: «L'uomo in nero».
Lanzetta: I 7 dell'Or

La collana della regina

Una firma falsificata

XVIII. — *L'avventuriero siciliano Giuseppe Balsamo, che si fa chiamare conte Cagliostro, gabba il mondo spacciandosi di volta in volta come mago, alchimista e guaritore. Egli si proclama ora Gran Copto del Rito massonico egiziano fondato da lui. Va giurno il cardinale-principe di Rohan, del quale è riuscito a conquistare la amicizia e la fiducia, gli mostra una straordinaria parure di diamanti. Il cardinale gli rivela di aver acquistato la collana a credito, segretamente, per conto della regina Maria Antonietta. Questo servizio gli è stato richiesto da una comune amica, la contessa de La Motte. La regina, in procinto di divenire madre, è colta da sinistri presentimenti. Adoperando come «soggetta» la giovane nipote della contessa de la Motte, Cagliostro predice un felice parto e infatti Maria Antonietta il 27 marzo 1781 mette al mondo un principino, il duca di Normandia.*

L'ambizioso Gran Copto vuole ora far approvare il Rito egiziano da Papa Pio VI. Naturalmente il cardinale di Rohan gli promette il suo aiuto. Egli cerca anche di trovare altri appoggi presso la Santa Sede. A monsignor Phélypeaux, arcivescovo di Burgos, il quale viene presentato dal cardinale, Cagliostro illustra la dottrina del rito egiziano. Questa dottrina promette all'uomo la immortalità spirituale e la preveggenza dell'avvenire a condizione che egli si ritiri in solitudine per quaranta giorni durante i quali nutrendosi di erbe, prenderà delle «pecore bianche», grani di «materia prima» e si

ungerà con balsamo del Gran Maestro. Da parte sua, Serafina presiede con autorità la Loggia delle donne. E' lei che, circondata dall'Oratrice, dalla Guardiana dei sigilli, dalla Segretaria e dalla Sorella Terribile riceve le nuove, taglia loro una ciocca di capelli consegnando a ciascuna una tunica bianca chiamata Diana che prima passa per un momento alla acqua di purificar-

si, sulla fiamma di un braciere. Poi le neofite ricevono dalle mani della Gran Maestra un paio di guanti da uomo e una rosa. Il 3 agosto 1785 Luigi di Rohan, molto inquieto, mette Cagliostro al corrente delle sue

distillazioni. Non soltanto la regina Maria Antonietta non ha mai messo la magnifica collana acquistata per lei, a credito, dal cardinale, ma in vista della data fissata per il primo versamento, per mezzo della signora de la Motte, Sua Maestà ha sollecitato il rinvio della scadenza. I gioiellieri ai quali il cardinale ha comunicato il desiderio della regina, si sono subito recati a Versailles per protestare da Maria Antonietta. Ella ha dichiarato di non capire che cosa volevano. La collana? Non l'aveva mai ordinata, nè ricevuta. Disgustato, il cardinale-principe mostra a Cagliostro il contratto approvato dalla regina. «E' tuttavia ella la ha debitamente firmato!», esclama il principe. Cagliostro esamina il documento. «E' un falso! — esclama. — Mai la regina avrebbe firmato "Maria Antonietta di Francia". Una regina non firma che col suo nome! Voi avreste

dovuto saperlo!». Rohan si accascia. Il 5 agosto, il signor Baudard di San Giacomo, nello stesso tempo Gran Cancelliere del Rito egiziano e raccomandatario di Boehmer e Bassenge, si reca a dichiarare al Gran Copto: «La contessa de la Motte ha affermato ai gioiellieri che la collana è stata truffata da Cagliostro».

Segue: *L'arresto del cardinale.*

LE "COLLEZIONI„ DI PARIGI PER LA DONNA 1955

Sfilano i modelli della vedova di Fath

Due "lines„ nelle creazioni della bella Geneviève: una diritta e slanciata, che lascia appena intravvedere il busto; l'altra soffice "ad ampiezza sospesa„, per pomeriggio elegante, per ballo e per sera - La varietà dei colori e dei tessuti, dei cappelli e dei gioielli fantasia

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, martedì sera.

Alla vigilia della presentazione della sua prima collezione, la vedova di Fath, per tutta la notte, non ha chiuso occhio. Dopo la scomparsa del giovane marito, che era certamente uno dei creatori più geniali ed estrosi, un compito assai gravoso attendeva la bella Geneviève. Proprio lei, che in tutta la sua vita non si era mai occupata direttamente di sartoria, si è trovata nella necessità di dover improntare e curare una collezione con l'impegno di mantenerla all'altezza della fama acquistata dal nome di Fath.

Per il momento, non è ancora possibile esprimere un giudizio sulla validità di tale esperimento. La collezione di Geneviève risente ovviamente gli influssi delle ultime creazioni di Jacques; d'altra parte occorre tener presente che la moda di quest'anno, fatta eccezione per Dior e per Balenciaga, si è limitata a sviluppare schemi già noti. Il forse nell'animo della giovane donna non è mancata l'intenzione di rendere omaggio al marito richiamando i suoi motivi preferiti. Alla «sfilata» il ricordo dell'estro figurativo di Jacques Fath era vivo nei presenti, molti dei quali non riuscivano a dissimulare la loro emozione.

Le aristocratiche «vendeuses» piangevano rievocando l'ultima presentazione dello scorso agosto, quando Fath, già tormentato dal suo terribile male e presago della sua prossima fine, volle salutare tutti gli invitati, ad uno ad uno. Appoggiato alla stipite della porta del salone centrale, nonostante sua abitudine, il volto contratto in uno sforzo che egli faceva sentire di mascherare con il suo sorriso di eterno fanciullo, Jacques finì a molti l'impressione di venir meno da un momento all'altro. Ma rimase al suo posto fino al termine della manifestazione e solo pochi sapevano a prezzo di quale sacrificio.

Sarà della prossima collezione, quindi, che potremo dire se Geneviève sarà in grado di continuare, col medesimo successo, l'opera del beniamino dell'alta moda. Essa afferma che impegnandosi a continuare l'opera del marito ha inteso anche di impegnarsi a fare qualcosa di originale e di personale e perciò vivissima è l'attesa e l'affettuosa curiosità per la sua futura prova.

Nelle creazioni di questa stagione, Geneviève Fath presenta due «lines»: una slanciata, definita «a pagliasson»; l'altra soffice e nettamente femminile, ad ampiezza sospesa.

La prima «linea» del tutto diritta, lascia appena intravvedere il busto, senza che la vita sia segnata con eccessiva severità; essa è realizzata con abiti che imitano il «due pezzi», con modelli da pomeriggio e con «redingotes». Il «fourreau» soffice, tweed, aventi basi taschini o tasche e cinture inserite sotto le anche; gli «abiti-redingotes», nei quali è appena accennata la linea della vita; i modelli «chemisier», con «revers» a pioche, chiariscono in maniera precisa questa tendenza. I paletot diritti ripetono il medesimo stile.

I vestiti della seconda «linea», ad ampiezza sospesa sono particolarmente indicati per pomeriggio elegante, per ballo e per sera. Corti e lunghi, essi appaiono «in forma» verso il basso; la loro ampiezza spicca in contrasto con i fianchi che risultano fasciati, pur senza costrizioni notevoli.

La collezione è ricca anche di taffetas semicloches, resi giovanili da colletti e «plastrons» inamidati.

I colori sono chiari e comprendono tutta la gamma dei gialli luminosi, dal «Van Gogh» all'arancione «Matisse».

I tessuti sono allegri: tweeds di cotone, lane fiammées, alpaga mista a seta, jersey, finnelle unite o rigate di bianco, broccati di cotone, crespi pesanti e numerose fantasie taffetas stampati su «calena» e surah dai disegni floreali e primaverili. Questi ultimi tessuti vengono anche applicati in mantelli stile con maniche molto basse e con piega disposta a triangolo sotto il braccio.

Gli abiti da cocktail, assai numerosi nella collezione, sono ampi, con scollature rotonde. I modelli corti, da danza, hanno il busto prolungato fino ad una falsa bauchina che forma una specie di uccello fittamente lavorato al di sotto dei fianchi.

Tra un abito e l'altro sono stati presentati anche i cappelli. Essi assumono tre differenti stili: la «cavalliera» ben calcata, il berretto che si prolunga sulla nuca in un cinghio di rose o in un drappeggio di organza, i larghi «piatti» di ispirazione bretone, decisamente voluminosi.

I gioielli fantasia coronano in larga misura tutta la collezione. Sono «clips» in forma di girandola o ghirlande montate a «griffes», pendenti, di imitazione antica e, per sera, collane che sembrano suggerite dai lampadari di cristallo. I colori preferiti per le pietre sono lo smeraldo, il topazio e la ametista.

«Margheritina», un abito da sera di organdis bianco tuttosmalto da Katia, ha un corpo di fiori in fondo alla gonna, a sinistra, ed un lieve nodo di organdis giallo limone. E' stato uno dei modelli più applauditi.

Nella «boutique», tailleurs facili, mantelli per studentesse, diritti e scelti, e borse stravaganti. Ne ricordiamo una, enorme, a forma di secchiello, interamente ricoperta di conchiglie e di reti da pesca.

Anna Vanner

Borsa-pesca di paglia bianca, fazzoletto di organdì turchino e cappello di paglia nera, presentati a Parigi nella collezione di Jacques Fath

DELITTO A NEW YORK, NELLA "STRADA DEI DIMENTICATI„

Giovane poetessa strangolata in una misera camera d'affitto

Un anno fa, nello stesso luogo, era stato ucciso il poeta boemo Bodenheim - Un negro sospettato d'aver soppresso la bellissima ragazza - L'equivoco ambiente in cui è maturato il fosco episodio

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

La polizia di New York sta svolgendo nel Greenwich Village intenso riserbo per rintracciare il medico che ha strangolato una graziosa ragazzo di 23 anni, Anne Yarrow, in quello che è stato definito il più brutale assassinio che si sia verificato nella città.

Di natura ingenua, di carattere tranquillo e profondamente religiosa, la bionda Anne si era laureata recentemente a pieni voti presso il «Quaker College» della Carolina settentrionale. Il suo cadavere è stato rinvenuto in un sudicio e povero alloggio di un'amica della Yarrow dove questa si era trasferita una decina di giorni fa allo scopo di tentare nella solitudine di dimenticare un'infelice relazione avuta con un giovanotto. La polizia ha precisato che la Yarrow era nata a Londra e che i suoi genitori l'avevano portata con loro negli Stati Uniti quando aveva un anno. La madre, anch'essa nata in Inghilterra, aveva divorziato dal marito nel 1942 e si era risposata lo scorso anno.

L'alloggio dove la ragazza si era recata a vivere è situato ad un'estremità del Greenwich Village e ad un mezzo isolato di distanza dalla «Bowery», che a New York è anche chiamata la strada dei dimenticati». E' in questa zona che la Yarrow aveva trascorso l'anno passato molto del suo tempo per preparare la tesi di laurea in psicologia e sociologia. L'assassinio si è verificato ad un'estremità del Greenwich Village e ad un mezzo isolato di distanza dalla «Bowery», che a New York è anche chiamata la strada dei dimenticati». E' in questa zona che la Yarrow aveva trascorso l'anno passato molto del suo tempo per preparare la tesi di laurea in psicologia e sociologia. L'assassinio si è verificato ad un'estremità del Greenwich Village e ad un mezzo isolato di distanza da quello di Maxwell Bodenheim, il dimenticato poeta e romanziere boemo del Greenwich Village che venne ucciso con la moglie da un pazzo ex-carcerato. La Yarrow, che aveva comperato un poema da Bodenheim e conosceva molto i suoi amici boemi, si era recata a vivere nell'alloggio della sua amica Herta Payson, di 26 anni, assentatasi dalla città per andare a trovare i suoi genitori che risiedono nella Carolina meridionale.

Anne è stata colpita da 40 pugnalate e orribilmente mutilata per tutto il corpo. Il cadavere, giacente su un materasso tutto macchiato di sangue, era nudo, salvo una camiciella di lana arrotolata attorno al collo. Gli abiti erano stati ammucchiati vicino al materasso stesso. Sulla gola di Anne sono visibili i segni delle mani che l'hanno strangolata.

Compagni di Università della Yarrow hanno dichiarato che essa era una ragazza molto brillante, un'idealista. Joshua Cran, un suo ex-compagno che un tempo l'aveva chiesta in sposa, l'ha definita «la più pura e la più bella anima ch'io abbia mai conosciuta». La Yarrow si dilettava a scrivere poesie ed alcuni suoi lavori erano stati pubblicati nel giornale studentesco. A quanto pare fu il suo interesse per la letteratura che la portò a frequentare il Greenwich Village ed in particolare i poeti e romanzieri boemi. Fu in uno dei caratteristici caffè del villaggio che essa conobbe il Bodenheim. Più volte venne vista immersa in animate discussioni con questi. La morte della sua morte è risultata quasi identica a quella del Bodenheim: un alloggio di tre camere, sudicio e quasi completamente sprovvisto di mobili, sulle quali gravava l'ombra della ferrovia sopraelevata della 3ª Strada. Alle ore 11 del mattino di sabato Anne era ancora viva. Essa è stata vista dal portinaio.

Il cadavere della Yarrow è stato trovato da Herta Payson, l'amica che le aveva prestato l'alloggio e che, di ritorno dalla Carolina meridionale, intendeva ripprendere possesso. La Payson e la madre hanno riferito alla polizia che una decina di giorni fa Anne aveva avuto una violenta lite con un giovanotto. Fu allo scopo di nascondersi da lui che chiese l'ospitalità dell'amica. «Uscita dall'ascensore — ha dichiarato la Payson — percorsi il corridoio sino alla porta del mio alloggio. Fu con profondo stupore che mi accorsi che la serratura non funzionava. Mi chinai per guardare e vidi che era stata forzata. Comunque dopo alcuni infruttuosi tentativi la porta si aprì. Giunta nella camera da letto mi si presentò uno spettacolo orribile. Il cadavere di Anne giaceva su un materasso tutto macchiato di sangue. Per terra i suoi abiti. In un angolo della camera un asciugamano anch'esso sporco di sangue. Il suo corpo era orribilmente mutilato. Solamente il viso non era stato toccato dall'assassino».

La polizia ha interrogato diversi amici della Yarrow e fra gli altri un suo amico, Ernest Jackson, un negro di 30 anni. Per 16 ore egli ha dovuto quasi continuamente rispondere al fuoco di fila di domande al quale l'hanno sottoposto i poliziotti. Ieri pomeriggio egli è stato convocato nuovamente al Quartier generale.

L'ispettore John Brabfull «Junior» ha dichiarato di essere incline a credere che la Yarrow sia stata uccisa da un uomo. Egli però non esclude la possibilità che il crimine sia stato commesso da una donna. In attesa dei risultati dell'autopsia le autorità di polizia non sono state in grado di accertare se la morte è stata provocata dalle mutilazioni o se essa è da attribuire a strangolamento. Persone che abitano nella casa dove è stata uccisa la Yarrow hanno dichiarato che verso la mezzanotte udirono delle grida.

p. u.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi!

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo medio 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 1 % Di due cifre, dello stesso numero una supplementare in un Numero dei feriali arretrati.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condotti elettrici + locali-Fiorelli s. via Carlo Alberto 20, Italcabel. Tel. 45-893, 47-455.
ASSORTIMENTO completo articoli ufficio, scelta cancelleria. Prezzi, qualità. Succursale Bellezia, 9. 1112
BANDIERE gabbiotti-tele, tendoni. Rossoni, Meichiorre Gioia 120, Milano. Telefono 606-844. 1092
CAVI elettrici, tili, sintetici, Commissionaria Incet-Fiori, Mazzini 31, tel. 26-572.
CERCHIANO, ottimo prezzo, partita bionde q.li 70. Vendiamo anche singolarmente, prezzo eccezionalissimo. Rina, Maroncelli 6, telefono 60-613. 1048
CUOIETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio 54, telefono 47-566. 1560
IMPASTATRICE 30 litri, raffinatrice, molino, cesoiatrice verticali. Scrivere cassella 1182, 621, Torino. 1518
LABORATORIO elettromeccanico compie semplicissima fabbr. utile, fonti luminose grandi piccole dilettantistici. Telef. 670-343.
LIQUIDASI magazzino bobinatrice meccanici argani ANIELLI carrozze Prezzi ingrosso. Alberto 5. Telefonare 28-503. GIOTTO

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ARTIGIANO eseguisce lavori accurati banchi negozi complementi metallici rivestimenti facilitazioni. Telefonare 760-552.
BOCCHIALI prodigiosi costruzione artigianale «Fascinati», rintabilizzatori rallentatori dell'occhio, via S. Massimo 12.
OFFICINA specializzata revisione macchine ufficio, riparazioni, Borgomanero 66.
TELEVISIONE ingegnere Turinesi rilascia dimostrazioni commerciale garantite. Piazza Carignano, Torinino 16-24h. T6635

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO biglietteria centralissima, cedesi, valendo con proprietà muri. Rapida, Lagrange 29. 284
ABBIAMO centralissimo rivendita posto commerciale, fitto 3mila; 1.200.000. Telefono 42-005. 577
ABBIAMO gestione grande commerciabile 100.000 giornaliere. Rapida, Lagrange 29.
ABBIGLIAMENTO biancheria, mercerie, cerco socio. Seguito primo ordine, alto reddito, cedesi metà quota. Archiardi, Settembre 58. 1042
A confezionista cedesi avviato negozio merceria, biancheria, alloggio, conveniente. Scrivere cassella 3230, SPI, Torino.
AFFARONE, causa malattia cedesi cartoleria. Scrit. cassella 3125 SPI Torino.
AFFARONE direttamente cedesi avviato moderno caffè analcoolici, zona abitatissima. Telefonare 50-636. 870bis
ALBERGO centrale, 30 camere con annesso ristorante tutto nuovo, vendesi occasionale. Rapida, Lagrange 29. 284
ALIMENTARIO centralissimo con alloggio, locazione 50.000 giornaliere, cede 2.700.000. Quittro, Carlo Alberto 41.
ANGOLARE caffè-bigliarderia, su corso principale, alloggio, gioco bocce, redditizio, urge cedere motivi famiglia, 3.500.000. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. P2007
ASSOCIASI giovane volenteroso apporti 4-5 milioni, ritirabilissimi lire 100.000 mensili, dettagli utili. Scrivere cassella 1251, SPI, Torino. 123
ATTREZZATO magazzinaggio arredo rimessi piccola spesa. Telefonare ore pasti 371-713. L1512
AUTORIMESSA avviatissima, 130 posti, 45 macchine, stabile servizio, locazione novennale, 115.000 mensili, facilissimo pagamento. Telef. 26-611.
AVVIATA drogheria corso commerciale bellissimo alloggio trattasi direttamente. Telefono 685-630. M0824
AVVIATO negozio calze maglierie causa malattia cedesi. Telefonare 370-634.
AVVIATO prodotti dietetici, sono grande affittasi, vendesi assoluta convenienza. Telefonare 47-332. Filippi
BAC-NETTA, Alba 29, cede succursale in Ciselle, causa avviatissimo, condizioni pagamento. 143
BAR cede centralissimo, attrezzato, ottimo lavoro, 5.200.000, stazione. Torgnano, telefono 42-005. 577
BAR, ristoria centralissimo, locazione 18 mila, cedesi per trasferimento. Cavalieri, Bellezia 21. 182
BAR alquanto cedo causa salute, occasione, stazione ferroviaria, Tel. 220-602.
CAFFE' bar centrali, periferici, ottima occasione. Tratta Rapida, Lagrange 29.
CAFFE', bottiglieria, alloggio, gestione famiglia, purchissimo spese, vendesi 3 milioni oltre mila. Eventualmente gestione. Cappelli, Vanchiglia 4. F1998
CAUSA malattia vendo importantissimo vini scelta bianchi, alloggio. Mezzaglia, Cavour 10. 256
CEDESI [illegible] Telefonare 776-181. F2015
CEDESI caffè liquoria con ingiusto bagaglio socio, quota, bellissima posizione. Telefonare 772-462. F1849
CEDESI bar galleria piazza mercato, ottimo stanze, Mazzaglia, Cavour 10. 256
CEDESI negozio articoli sportivi, abbigliamento, centralissimo 3.500.000 e sospesi. Eventuale collaborazione interessante 30.000 mensili. Definendo, c. Inghilterra 37, Torino. F2011
CEDESI officina meccanica centro Canavese, piena fornita, importanti ordinazioni. Scrivere cassella 7134, SPI, Torino.
CEDESI urgente, pensione sette camere; altre 30 camere, eccezionalmente ubicata. Lagrange 29. 284
CECO negozio, retro abitazione, vasto appiano fondamentale, compravendita oggetti occasione. Via Mazzini 371, Torino.
CECO negozio antichità vendo, ben avviato, cedesi con prova, L. 500.000, affitto L. 13.000. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. F1977
CENTRALISSIMO confezione vendesi, Telefonare 527-331. F1710
CERCASI presitio 10.000.000, 100.000 mensili garanzia immobili. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. 6mmi
CERCO compagnia redditizia, esclusi intermediari. Telefonare 61-262. L1898
CINQUECENTOMILA cerco buon interesse garanzie assolute. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. F1975
CLUB donne signorile reddito stanno 4 milioni cede 24.000.000, esclusivisti intermediari. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 544
DROGHERIA, profumeria centralissima, bottiglieria, forte incasso, largo utile, cedesi urgentissimo causa decesso. Archiardi, Settembre 58. 1042
FABBRICA articoli canta cilestata per scioglimento società vendesi, lasse 14 milioni. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. F2007
GIOIELLERIA grande negozio, cedesi per trasferimento. Quittro, Carlo Alberto 41.
INDUSTRIA vernici per incrostazioni esterni cerco socio capitalista. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. F2021
MERCERIE, profumerie, dettaglio, ingrosso, avviatissimi, redditizi, prezzi Fratapazzoni, cedesi causa divisione erediterie anche senza giacenze. Archiardi, Settembre 58. 1042
OCCASIONE, cedesi tabaria, con o senza merce, Cherubin, uno tra quei posti. Telefonare 25-072. F1563
PANETTERIA, forno elettrico, vendesi pagabile 300 kg., occasione rara, cede. Barchetta, Alfieri 20. 143
PANETTERIA, forno elettrico, affittasi garantito, incasso 150.000, cede. Barchetta, Alfieri 20. 143
PANETTERIA vendesi, moderna, ben attrezzata, affittasi, libera metà febbraio. Ponti, Rentini, via Madama Cristina 6, Torino. L1595
PASTIFICIO modernissimo centrale cedesi, ritiro compravendita 3.500.000. Quittro, Carlo Alberto 41. 1042
PER stringente necessità cedesi prestito 2-3 milioni massime garanzie, interesse massimo. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. G0865
PIZZERIA specializzata rivelazione macchine internali rotorama, Borgomanero 66.
TELEVISIONE ingegnere Turinesi rilascia dimostrazioni commerciale garantite. Piazza Carignano, Torinino 16-24h. T6635

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO biglietteria centralissima, cedesi, valendo con proprietà muri. Rapida, Lagrange 29. 284
ABBIAMO centralissimo rivendita posto commerciale, fitto 3mila; 1.200.000. Telefono 42-005. 577
ABBIAMO gestione grande commerciabile 100.000 giornaliere. Rapida, Lagrange 29.
ABBIGLIAMENTO biancheria, mercerie, cerco socio. Seguito primo ordine, alto reddito, cedesi metà quota. Archiardi, Settembre 58. 1042
A confezionista cedesi avviato negozio merceria, biancheria, alloggio, conveniente. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.
AFFARONE, causa malattia cedesi cartoleria. Scrit. cassetta 3125 SPI Torino.
AFFARONE direttamente cedesi avviato moderno caffè analcoolici, zona abitatissima. Telefonare 50-636. 870bis
ALBERGO centrale, 30 camere con annesso ristorante tutto nuovo, vendesi occasionale. Rapida, Lagrange 29. 284
ALIMENTARIO centralissimo con alloggio, locazione 50.000 giornaliere, cede 2.700.000. Quittro, Carlo Alberto 41.
ANGOLARE caffè-bigliarderia, su corso principale, alloggio, gioco bocce, redditizio, urge cedere motivi famiglia, 3.500.000. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. P2007
ASSOCIASI giovane volenteroso apporti 4-5 milioni, ritirabilissimi lire 100.000 mensili, dettagli utili. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 123
ATTREZZATO magazzinaggio arredo rimessi piccola spesa. Telefonare ore pasti 371-713. L1512
AUTORIMESSA avviatissima, 130 posti, 45 macchine, stabile servizio, locazione novennale, 115.000 mensili, facilissimo pagamento. Telef. 26-611.
AVVIATA drogheria corso commerciale bellissimo alloggio trattasi direttamente. Telefono 685-630. M0824
AVVIATO negozio calze maglierie causa malattia cedesi. Telefonare 370-634.
AVVIATO prodotti dietetici, sono grande affittasi, vendesi assoluta convenienza. Telefonare 47-332. Filippi
BAC-NETTA, Alba 29, cede succursale in Ciselle, causa avviatissimo, condizioni pagamento. 143
BAR cede centralissimo, attrezzato, ottimo lavoro, 5.200.000, stazione. Torgnano, telefono 42-005. 577
BAR, ristoria centralissimo, locazione 18 mila, cedesi per trasferimento. Cavalieri, Bellezia 21. 182
BAR alquanto cedo causa salute, occasione, stazione ferroviaria, Tel. 220-602.
CAFFE' bar centrali, periferici, ottima occasione. Tratta Rapida, Lagrange 29.
CAFFE', bottiglieria, alloggio, gestione famiglia, purchissimo spese, vendesi 3 milioni oltre mila. Eventualmente gestione. Cappelli, Vanchiglia 4. F1998
CAUSA malattia vendo importantissimo vini scelta bianchi, alloggio. Mezzaglia, Cavour 10. 256
CEDESI [illegible] Telefonare 776-181. F2015
CEDESI caffè liquoria con ingiusto bagaglio socio, quota, bellissima posizione. Telefonare 772-462. F1849
CEDESI bar galleria piazza mercato, ottimo stanze, Mazzaglia, Cavour 10. 256
CEDESI negozio articoli sportivi, abbigliamento, centralissimo 3.500.000 e sospesi. Eventuale collaborazione interessante 30.000 mensili. Definendo, c. Inghilterra 37, Torino. F2011
CEDESI officina meccanica centro Canavese, piena fornita, importanti ordinazioni. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino.
CEDESI urgente, pensione sette camere; altre 30 camere, eccezionalmente ubicata. Lagrange 29. 284
CECO negozio, retro abitazione, vasto appiano fondamentale, compravendita oggetti occasione. Via Mazzini 371, Torino.
CECO negozio antichità vendo, ben avviato, cedesi con prova, L. 500.000, affitto L. 13.000. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. F1977
CENTRALISSIMO confezione vendesi, Telefonare 527-331. F1710
CERCASI presitio 10.000.000, 100.000 mensili garanzia immobili. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. 6mmi
CERCO compagnia redditizia, esclusi intermediari. Telefonare 61-262. L1898
CINQUECENTOMILA cerco buon interesse garanzie assolute. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. F1975
CLUB donne signorile reddito stanno 4 milioni cede 24.000.000, esclusivisti intermediari. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 544
DROGHERIA, profumeria centralissima, bottiglieria, forte incasso, largo utile, cedesi urgentissimo causa decesso. Archiardi, Settembre 58. 1042
FABBRICA articoli canta cilestata per scioglimento società vendesi, lasse 14 milioni. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. F2007
GIOIELLERIA grande negozio, cedesi per trasferimento. Quittro, Carlo Alberto 41.
INDUSTRIA vernici per incrostazioni esterni cerco socio capitalista. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. F2021
MERCERIE, profumerie, dettaglio, ingrosso, avviatissimi, redditizi, prezzi Fratapazzoni, cedesi causa divisione erediterie anche senza giacenze. Archiardi, Settembre 58. 1042
OCCASIONE, cedesi tabaria, con o senza merce, Cherubin, uno tra quei posti. Telefonare 25-072. F1563
PANETTERIA, forno elettrico, vendesi pagabile 300 kg., occasione rara, cede. Barchetta, Alfieri 20. 143
PANETTERIA, forno elettrico, affittasi garantito, incasso 150.000, cede. Barchetta, Alfieri 20. 143
PANETTERIA vendesi, moderna, ben attrezzata, affittasi, libera metà febbraio. Ponti, Rentini, via Madama Cristina 6, Torino. L1595
PASTIFICIO modernissimo centrale cedesi, ritiro compravendita 3.500.000. Quittro, Carlo Alberto 41. 1042
PER stringente necessità cedesi prestito 2-3 milioni massime garanzie, interesse massimo. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. G0865
PIZZERIA specializzata rivelazione macchine internali rotorama, Borgomanero 66.
TELEVISIONE ingegnere Turinesi rilascia dimostrazioni commerciale garantite. Piazza Carignano, Torinino 16-24h. T6635

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lungo prezzo proprietà vende direttamente ultimi alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi ottobre. Occasionissima: alloggio 2 camere ingresso cucina, libero subito. Piazza Chivasso 10, portineria, 14,30-19. B1816
ABBIAMO alloggi due, tre, quattro camere libere, libera ottobre. Visita 16-17,30 corso Trapani 87. 181
ABBIAMO alloggi liberissimi occupati 5-6 camere doppi servizi accettiamo vendiamo convenientissimi. Via Nazario 2. Visitar giovedì, venerdì, sabato ore 14-18. 1841
ABBIAMO alloggi chiocati corso Duca 120 una, due camere, servizi, vendiamo convenientissimi. Visitar giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. 1841
ABBIOCCHIAMI acquistare alloggio disponibile primavera, sei camere, accessori, doppi servizi, zona Piazza Arbi-Cernaia, fino 10.000.000. Archiardi, Settembre 58.
ABITABILE subito vendesi, via Giobertì 10, 4° piano, alloggio 2 stanze anticamera cucina cucina. Telefonare 392-847.
ABITABILE subito vendiamo, Porta Nuova, alloggio signorile 4 camere servizi terzo bagno accessorio. Bronzo, Garibaldi 26. 209
ABITABILI primavera vendiamo corso Francia alloggi eccezionali 3 camere cucina, facilitazioni pagamento. Bronzo, Garibaldi 26. 209
ABITABILI subito vendiamo piazza Bernini alloggi signorili 1-2 camere servizi, terzo bagni, accessorio, facilitazioni pagamento. Bronzo, Garibaldi 26. 209
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bilocali, trilocali, corso Ahrenal 40, Lanzoni, monolocali, vendesi 15-17. 1042
ACQUISTEREI casa, fino 30.000.000 oltre contanti, per ristrutturazione capitale, stile immobiliare, cedesi qualsiasi speculazione. Archiardi, Settembre 58. 1042
ACQUISTO alloggetto libero centrale semicentrale 2 camere cucina terzo bagno. Scrivere Orsa, piazza Vittorio 12.
AFFARONE, vendesi unici negozio zona Crocetta, reddito annuale 25.000. Telefonare 353-372. F1841
AFFARONE vendo casa 20 camere, 7 abitabili, 1.000.000. Mazzaglia, Cavour 10. 256
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 9, vende unici negozio adiacente. Via Magenta, 2.000.000. 256
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 9, vende casetta qualtro camere, giardino, libera subito, Mazzalleri, 2.500.000, oppure permuta con alcolo in Torino. 256
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 9, vende camera indipendente, libera subito, 650 mila. Vanchiglia. 256
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 9, vende camera cucina bloccata, libretto, 750.000.
ALLOGGETTI due camere cucina terzo piano palazzino, Francia 93, Visibili 16-17.
ALLOGGETTO tre camere secondo piano libero subito, palazzi Re Umberto, 1.300.000. Rapida, Lagrange 29. 284
ALLOGGI liberi, liberi subito, due tre camere cucina, vendonsi. Rivalta 18-21. Visita 16,30-18. 181
ALLOGGI, nuovi, villini vendonsi, 500 metri da piazza Castello, fronte al corso. Telefonare 40-717, ore 11-12,30.
ALLOGGI nuovi signorili 3 camere doppi servizi, ingressi-veranda. Chiarlo 14.
ALLOGGI una, due camere servizi, nuovi liberi, liberi subito, Visita 16-17. Domodossola 60. 181
ALLOGGIO occupato unica vendesi, tre camere cucina, terzo centrale, secondo piano, 1.400.000 più mutuo 420.000; altro adiacente camere, cucina, servizi, 700 mila più mutuo 250.000; trattasi direttamente, via Pavia 20, portineria ore 16-18.
ALLOGGIO proprietà panoramico quattro camere servizi mq. 160 completa moderni arredi, abitabile subito, vendesi, affittasi, fronte piazza Vittorio 12 (centrale).
ADSTA 15 negozi con e senza alloggio adatti tabaccaio, salumeria, autoriparazioni, panificio. Telefonare 890-870. 256
A 100 metri da piazza Castello vendesi casa civile, fronte su cortile, ottima condizione, 35 camere, 2 mezzi. Telefonare 40-717 ore 11-12,30. G0414
BARUCHEDDHIA, vendesi graziosa villetta, 3 camere, spazioso ambiente, doppi servizi, garage ottima occasione. Telefonare 776-174. B1458
BARRIERA Cassia, Alloggio quattro camere, cucina, tavolo particolare, vendesi libero subito, 2.000.000. Archiardi, Settembre 58. 1042
BARRIERA Milano vendo terzo capitello 64 camere, disponibile metà. Telefonare 255-379. B1327
BOCCACCIO 16, alloggi liberi occupati signorili, terzo, quarto, cucina, tavolo, vendesi. Telefonare ore 14-16, feriali. 840
BORGO Rossini, casa parte nuova, centralissima, 30 locali, redditizi nello stato attuale 10.000.000. Archiardi Settembre 58.
CAMERA grande, cucina, quarto piano, doppia aria, affittasi 14.000, oppure vendesi 1.300.000 irrinunciabili. Corso Stupinigi 115 (prestiteria). 1362
CASA eccezionale, entro antica circonvallazione, 20

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Assi del ciclismo e prime gare della stagione

Coppi, Magni e Bartali nuove decisioni in vista

Si parla di una remissione della querela nei confronti di Fausto - Gino dirà domani se continuerà la sua carriera - Magni si aliena sulle rive del Garda

Coppi, Bartali, Magni, Fornoni, Clerici, tanti campioni del ciclismo, ciascuno ha la sua piccola o grande novità. Fausto ha lasciato la Sicilia, subito dopo la gara di Messina, ed il fatto ha destato sorpresa. Poi Coppi si è scusato della sorpresa ed ha spiegato: «Avevo alcune questioni da sbrigare e non ero sicuro di dover correre giovedì a Catania. Ho detto agli organizzatori: se decidete per il sì, c'è il telefono. Mi chiamate ed io arrivo. Quindi ho preso il treno e son tornato a casa». Perfino logico, e pensarci bene.

Qualcosa di nuovo, c'è, però sulla questione-passaporto. La situazione è chiarissima: se le cose stanno così, Fausto, per rinvare il documento deve aspettare il processo. La musica cambia, invece, se si verifica un fatto nuovo che, oggi, può essere rappresentato unicamente dalla remissione della querela da parte del dott. Locatelli. Trattative in tal senso sono avviate e non resta che attendere per sapere se giungeranno a buon fine. Giorni, forse solo ore. Aspettando, Coppi continua la sua vita di corridore, stamattina si allena, poi, deciderà per il ritorno in Sicilia, tenendo conto che, a quanto pare, il circuito di Catania verrà regolarmente effettuato.

Da Coppi a Bartali, il passo è breve. Il fiorentino, da un paio di mesi in qua è stato al centro di una specie di botta e risposte tra notizie e smentite. Il «motivo» della canzone? Notizia: Bartali non corre più. Smentita: Bartali continua la carriera. Nell'altalena, il dubbio è rimasto, ma dovrebbe esser sciolto domani. Secondo notizie provenienti dalla Toscana, è stato lo stesso campione ad annunciare che proprio domani sarà il gran giorno della decisione. Gino è reduce da un giro d'affari nel Veneto e si dice che, su quelle strade, il corridore abbia a lungo provato il suo fisico con frequenti sgroppate in bicicletta. Come s'è trovato, il «vecchio»? Non si sa, per ora c'è solo una via di chiarimento che suona così:

«Non è facile dire addio a uno sport al quale si è dedicata tutta la giovinezza. D'altra parte non mi posso permettere il lusso di trascurare troppo i miei interessi commerciali. E così domani, una volta portato a termine il mio "giro" e sistemati i miei affari, deciderò inappellabilmente se continuare a correre o tirarmi da parte. Se domani mi vedrete in bicicletta, vorrà dire che sarò in lizza anche quest'anno. Altrimenti il mio addio allo sport agonistico sarà definitivo».

Coppi e le sue speranze, Bartali ed i suoi dubbi, manca Magni, per completare il terzetto dei moschettieri del ciclismo italiano. Fiorenzo, dopo il capitombolo della Sei Giorni di Zurigo, ha avuto bisogno di qualche giorno di riposo. Ieri, però, il capo-squadra della Nivea-Fuchs ha raggiunto i suoi compagni di squadra a Barbarano ed ha dato il via agli allenamenti. Una novità nella novità, Barbarano non è in Riviera, è sul Garda. Magni, dopo aver concesso a crescere i gruppi pubblicitari, rivoluziona anche la tradizione.

Comunque, il campione d'Italia si è dichiarato del tutto soddisfatto della sgroppata numero 1. Domenica sarà a Parigi, secondo il programma, e curerà la forma per mettersi a punto per la Sanremo. E' un traguardo che a Fiorenzo fa gola.

Ultimissime dalla Riviera. A Varazze sono arrivati Fornara con i suoi della «Leo» e Clerici. Il vincitore del Giro d'Italia — racconta chi l'ha visto — va che è una meraviglia e si dichiara disposto a rappresentare un gran ruolo nel ciclismo 1955. Ormai, per sapere se parla sul serio, bisogna aspettare pochissimo. Le gare son lì, a portata di mano.

L'acrobatico colpo di testa con cui Muccinelli, capitano della Juventus, ha segnato un goal alla Pro Patria (Molnio)

Manifestazioni sportive nella provincia di Vercelli

Vercelli, martedì sera.

E' stato reso noto il calendario delle manifestazioni sportive più importanti che si svolgeranno, nell'anno in corso, nella provincia di Vercelli. Nel mese di marzo, ad Alice Castello, avrà luogo una gara internazionale cinofila su selvaggina naturale; in aprile, a Vercelli si svolgeranno un audax motociclistico ed il Trofeo Meneghelli di bocce, entrambi a carattere nazionale, mentre nel mese di maggio sono in programma, sempre a Vercelli, una «caccia al tesoro» automobilistica ed una gara di tiro a segno tra le guardie della provincia.

Le Torino-Biella ciclistica è la più importante delle manifestazioni del mese di giugno, durante il quale si svolgeranno, pure a Vercelli, una gara di autoregolarità ed una competizione provinciale di tiro a segno. In luglio il lago di Viverone sarà teatro di alcune prove dei campionati motonautici italiani e forse anche di una prova per il titolo europeo, mentre in campo ciclistico avranno luogo la Trivero-Possano per il VII Criterium della Montagna ed il Gran Premio Valle San Nicolao. L'attività motoristica ha nello stesso mese i suoi capisaldi nella Biella-Oropa di velocità in salita, automobilistica, nel raduno motociclistico internazionale ed Oropa ed in alcune competizioni motociclistiche.

* Nella piscina dello Stadio comunale si sono svolte le prove per il conseguimento del 1° brevetto «Cavalluccio Marino» da parte di un gruppo di allievi del Centro Addestramento Nuoto di Torino organizzato dal CONI. Hanno superato l'esame 15 nuotatori (3 femminile e 12 maschili: Puglia Anna Maria, Galeazzo Maria Giuseppina, Locatelli Teresa, Balteri Alessandro, Bisa Mario, Borgiatto Alessandro, De Simio Renato, Fabbi Giuseppe, Ferraro Ivo, Galisio Paolo, Lenti Giorgio, Persone Federico, Solera Pier Carlo, Vay Mario, Valenzano Rinaldo.

* L'ex-bresciano Matassoni, mezzala o ala ambidestra, sta per essere ingaggiato dalla Spal.

* Il peso piuma Alvaro Cerasani incontrerà domani sera a Milano il pari peso inglese Harry Ramsden.

Colò in azione a Cortina: si spera di riavere il fuori classe abetonese per le prossime Olimpiadi

Colò torna fra gli azzurri

Il trentacinquenne sciatore abetonese è sempre il miglior discesista italiano - Zeno e le Olimpiadi

Un gran nome, un grande campione: Zeno Colò ha ancora dominato la scena dei campionati italiani di sci 1955, ne ha caratterizzato [illegible] successi, costretto [illegible] tutto lo svolgimento. Sono due, tra anni — dai Giochi Olimpici invernali di Oslo — dalla sua splendente vittoria di allora nella discesa libera — che si parla del ritiro «definitivo» di Zeno dalle competizioni; ed ogni anno l'abetonese «ritorna» e trionfa con schiacciante superiorità su tutti. L'anno scorso, negli «assoluti» disputati in casa sua, all'Abetone, conquistò tutti e tre i titoli della sua specialità; quest'anno, sulle piste olimpiche di Cortina, se n'è aggiudicati due, finendo secondo nello slalom gigante.

C'è chi nelle vittorie e ripetizione del trentacinquenne «anno» (è nato il 30 giugno 1920) vuol vedere un significato polemico. Ed è anche vero. Escluso dai Campionati mondiali 1954 per un [illegible] di sole in tema di dilettantismo, Zeno ha voluto «rifarsi» sul terreno puramente sportivo, dimostrando che il suo valore e la sua classe di discesista sono intatti. Ed è stato tanto generoso nel suo comportamento agonistico, tanto aguilanti ed indiscutibili sono state le sue affermazioni nei campionati italiani 1954 e 1955, che forse egli otterrà ciò che desidera ardentemente: difendere ancora la maglia azzurra nelle prossime Olimpiadi Invernali di Cortina.

E' tratta [illegible] soltanto — come è già stato chiarito su queste colonne — di far modificare un articolo del regolamento tecnico internazionale oppure di far sospendere ogni pubblicità fatta sì nome di Colò su prodotti sportivi: se lo giungerà a [illegible] lo che la FISI s'interessi dell'argomento lo ha confermato un suo esponente proprio con a Cortina) Colò potrà gareggiare ai Giochi dell'anno venturo. Per intanto l'abetonese è già stato incluso nella squadra azzurra che parteciperà alla Coppa «Ilo Colli» di discesa nelle imminenti gare internazionali di Cortina d'Ampezzo. Niun dubbio che egli sarà un elemento trascinatore dell'intera nostra pattuglia.

Del resto, che la sua presenza «elettrizzi» l'ambiente dei nostri discesisti lo hanno dimostrato le stesse recenti gare di Cortina, nelle quali i giovani complessivamente si [illegible] comportati bene, a cominciare dal ventenne Bruno Alberti, vincitore dello slalom gigante con oltre tre secondi su Colò, per andare a Gino Burrini, a Lino Zecchini, a Picchiottino, Viotto, David e Schenone quest'ultimi quattro piemontesi.

Giuliana Chenal - Minuzzo, sempre in tema discesistico, ha emulato nel settore femminile le prodezze di Colò: tre gare, due vittorie («libera» e slalom speciale) e un secondo posto. La magnifica impresa, dopo le brillanti affermazioni colte in terra svizzera (Grindelwald) e in Francia (Settimana del Monte Bianco) viene a confermare che la campionessa veneto-valdostana ha ritrovato la «condizione» delle Olimpiadi di Oslo del 1952.

Effettivamente, sulla linea del suo attuale rendimento, la Giuliana può essere considerata una delle più forti e complete discesiste internazionali.

Sua più strenua avversaria, la Carla Marchelli che, dopo aver conquistato il titolo nello slalom gigante, si difese tenacemente nelle altre due gare. Diciott'anni appena conta questa ragazza, ma ha temperamento da vendere... alla maggiore sorella Maria Grazia, che, complessivamente, a Cortina non ha più impressionato granché. Sarà, la Carla, una delle nostre speranze per le prossime Olimpiadi, [illegible] che attenui la sua... antipatia per lo slalom.

Ma la sorpresa dei campionati fu la Vera Schenone, quindicenni anni al prossimo aprile! Scesa in gara praticamente senza allenamento, la piccola torinese socia dello Sci Club Sestriere-cittadini s'è piazzata seconda (a pari merito con la consocia Jole Peloni) nello slalom speciale, quinta nella «libera» e settima nel «gigante» battendo però, in quanto a «grinta», tutte le sue avversarie. E' una [illegible] anch'esso, ma per i Giochi del 1960: bisognerà soltanto attendere che cresca. E che il Piemonte alta diventando terra di riserva di discesiste lo confermano anche le affermazioni della ricca [illegible] della Vidoesich e della redivivo Anna Pellissier, seconda nella «libera».

Nel [illegible] poco da dire che già non si sapesse. I campionati italiani cioè han confermato che in questo settore le cose continuano ad andar benissimo. Gli anziani tengono magnificamente — previsto ma non meno ammirevole il doppietto di Federico De Florian e Tenacissime le difese dei Compagnoni, dal Deliddo, dei Citrian, questi ultimi tre in [illegible] dra, poi vincitori netti della staffetta [illegible] km. — a dietro di loro crescono i giovani di valore, come Mich. Giovanni Carrara, Fallov, il [illegible]

Discesisti «azzurri» in gara a Sportinia

SPORTINIA, martedì sera.

Uno slalom gigante [illegible] «Gran Premio Sportinia» [illegible] Trigilia», si svolgerà domani [illegible] prossimo. Del comitato d'onore fanno parte il vicepresidente ed un dirigente della Juventus, dott. Craveto e comm. Ballarini, oltre ad altri sportivi, quali il dott. Ettore Camia, gli ingegneri Rosso e Stefano Cerrai, il comm. Prat e Michele Quaglia.

Alla competizione di Sportinia parteciperanno [illegible] discesisti azzurri.

Andrea Dalmasso, [illegible] tore. Tutti quanti il rivedremo — e sarà un confronto assai istruttivo e severo — nelle gare internazionali di fine settimana a Cortina.

Anche nel settore femminile le risultanze dei campionati sono confortanti. Ildegarda Tafra ha confermato di essere la più forte individualmente — ma la brava Maria Pasino del lo Sci Club Cervino è salita a soli 17 secondi da lei dopo 10 km. — mentre in staffetta comandano sempre le fanciulle carnico-giuliane... fino a che non saranno cresciute le giovani leve vincitrici della gara juniores. Nulla di nuovo infatti nel salto e nella «combinata», dominati da due «abbonati» a questi titoli rispettivamente Aldo Trivella (23 anni) e Alfredo Prucker (29 anni).

Aldo Marsengo

Il Bologna è in anticipo sul... programma di marcia

I rossoblù incalzano il Milan - La gara del Torino - Si pensa alla prossima stagione

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

La situazione specialissima alla quale le vicende del campionato hanno portato il Bologna è questa: che la squadra deve affrontare oggi, giocare a una situazione, della responsabilità per le quali non si avrebbe esatta attendenza che domani. Chi segua da lungo tempo la squadra rossoblù dapprezzo, la sapeva più da prima ma se ha avuto la conferma domenica quando, a seguito del successo conseguito nel Torino e della contemporanea caduta del risultato negativo subito dal Milan a Trieste, ha constatato come sia stato l'ambiente di contorno ad entusiasmarsi maggiormente della squadra che, in misura tanto notevole, a lato stato di cose aveva portato.

La squadra è incompleta nel suo quintetto, il pubblico si avoine invece a scatti, a impeti incontrollati, per impulsi che sono spesso come dei singulti, il pubblico vuole il successo, qualunque sia la via per accedervi, e non si sofferma a ragionare se tutto sia pronto e se il momento sia opportuno per raggiungerlo. Poi, se ad esso non si giunge, va all'eccesso opposto, invelisce, trascende. Partita da un'aspettazione, cade con semplicissimo — chiamiamolo così — nell'altro. Qualche giocatore dell'undici nerbrunera che ha la testa sul collo riassumeva domenica sera la situazione dicendo in linea quasi assoluta: «Tutto ci è stato oggi favorevole, ma noi non dobbiamo proprio mostrarci in tutto per questo».

Così è. Il Bologna del momento è una squadra che, cammin facendo, si è trovata in posizione più avanzata di quella che credeva di poter raggiungere. Come una partigiana mandata in esplorazione che, per aver fatto il proprio dovere e per avere trovato circostanze favorevoli, venga a trovarsi di colpo impegnata in compiti che la lusingano ma che paiono superiori alle sue possibilità del momento. Per cui il pubblico potrà anche trasformare in un disastro quello che effettivamente è stato un successo sull'avversario.

Il Bologna della formazione che può far scendere in campo non è una squadra dei domani, non una squadra dell'oggi. Il Torino, con la fiuta per battere convincentemente e meritatamente, ma con stento, avrebbe battuto che nel periodo cruciale dell'incontro — un periodo durato per tutta la mezz'ora finale del primo tempo e tutta la mezz'ora iniziale del secondo — l'attaccante avesse acciuffato il pareggio perchè tutta la costruzione della squadra, e con essa quella del risultato, si fosse trovata in difficoltà. E con tutto questo essa era in grado di guardare all'incontro e alle sue vicende dall'alto in basso. Per le maggiori capacità intrinseche degli uomini che la integrano.

Dal Torino attuale non è permesso chiedere di più di quello che ha fornito in questa occasione. Ero incompleto, molto più dell'avversario, ma anche se fosse stato completissimo non avrebbe potuto fare molto di meglio. Ha giocato con spirito pratico, con senso di opportunismo. Ha subito, nel quarto d'ora iniziale e nel quarto d'ora finale della partita, quello che col concetto di circostanze sfavorevoli, gli è toccato di subire, ma non c'è ragione per essere accusati del suo operato, tecnicamente v'è da pensare anzi che abbia tattato, nell'occasione, il limite delle sue possibilità attuali.

Potrà fare di meglio con altri uomini, in avvenire: per il momento, no. Ha sperimato dalle sue possibilità attuali quanto era in grado di sperimere.

Ora, quando tutto gli potesse anche essere dovuto, piena il bella dei campionato. E molto dipende per l'avvenire da quello che farà il Milan, ma molto più ancora da quello che però in grado di fare il Bologna. Per noi gioverà sono le sole due squadre che, tutto considerato, si trovino nelle possibilità e abbiano le capacità di competere per il titolo. La fisionomia attuale della lotta per il primato è un duello fra due forze, quando completa, saremo, e una forza comunque presente solo in stato di formazione, una capacità sorgente e crescente, la cui volontà non dovrebbe mancare d'imporsi col passare dei giorni.

Ogni riserva a parte sulla trasformazione che i trasferimenti potranno arrecare alla futura struttura delle squadre, noi diremmo, allo stato attuale delle cose, che il Milan può assicurarsi il campionato di quest'anno e che il Bologna dovrebbe conquistare quello dell'anno prossimo. E' un po' prendere i tempi ma le possibilità, e forse anche la probabilità, sono quelle.

VITTORIO POZZO

Il giovane Bonafin, considerato una «grande promessa» del calcio italiano, è rientrato domenica nel Bologna dopo un lungo periodo di inattività dovuto ad una operazione.

I tifosi si organizzano per evitare provocazioni ai giocatori

Pattuglie juventine di vigilanza allo Stadio

Nella sede della Juventus, dirigenti e giocatori erano ieri in animata ed amichevole discussione. La partita con la Pro Patria, sebbene i juventini si fossero presentati in formazione rimaneggiata, era terminata con un buon risultato, e quanto costituiva un punto attivo, anzi un palo di punti, in favore della squadra.

Gli argomenti di maggior interesse nelle chiacchiere dei tanti erano però altri: i giocatori, il ricatto degli ammalati e finalmente la situazione di Viola.

Garzena, Ruffin e Colombo hanno suscitato una eccellente impressione. Ruffin, il lungo centrattacchi, mettendo in mostra due denti d'oro in un ampio sorriso, raccontava il suo primo gol di serie A:

«Sono riuscito a controllare bene la palla e con una finta ho ingannato il portiere. Mi è andata bene.

«Hai ricevuto congratulazioni da casa?

«Sì, un telegramma degli amici».

Garzena non era presente, quindi è militare. Anche Colombo è alle prese con il Distretto. Sia detto per inciso, il prestito bianconero alla Pro Patria, Giovinco, che domenica non ha giocato causa un male allo caviglia, ma è tornato a Torino ogni mese, ha detto che farà agli puro il soldato in Italia, contando di fermarsi definitivamente nella sua patria, Diavolino, come è noto, è rientrato dal Sud-America, ma è figlio di italiani.

Ai tecnici interessavi al prossimo domenica prossima. Il problema della scelta tra molti elementi, quindi poca annunciati parecchi rientri. Bonifacti, Travia e Ferrario sono infatti guariti rispettivamente dal dolore al nervo sciatico, dall'influenza e da un remma alla schiena. I primi due saranno disponibili fin da domenica prossima.

Risorto a Viola, infine, al tiene il massimo riserbo. Il portiere si è dichiarato spiacente dello scatto di nervi che l'ha portato sulla gradinata a reagire contro una spettatore, che, altro a tutto, non c'entrava nell'episodio.

Il partita-pugilatore ricordato però che troppo spesso da guasti precisi dei popolari un gruppetto di anti-tifosi lo insulta. Anche altri giocatori hanno subito le ostilità il fatto. Fare che alcuni soci juventini stiano organizzando pattuglie di vigilanza.

Nell'attesa si spera che la Lega tenga nei riguardi del direttore arbitro un atteggiamento indulgente — se darà indirettamente — poichè l'episodio è avvenuto dopo la partita e fuori dal campo.

I granata del Toro intanno oggi la preparazione atletica sotto la guida di Fresi. Al primo richiamo dei tecnici mancheranno Grosso e Bertolini. Il contromediano ha raggiunto Treviso direttamente da Bologna per continuare la cura per l'ingiuria; Bertoloni invece lamenta uno strappo muscolare, ed i medici lo hanno consigliato al riposo per una quindicina di giorni.

Fresi dovrà così pensare a sostituire l'ala sinistra nella gara con l'Atalanta.

Il genoano Delfino a riposo per un mese

GENOVA, martedì sera.

La squadra del Genoa dovrà fare a meno per un lungo periodo del giocatore Delfino. Il giovane mediano rientrato ieri dalla trasferta di Napoli, si è sottoposto al controllo del medici, che gli hanno riscontrato una distorsione al ginocchio sinistro. L'arto è stato subito immobilizzato col gesso. Delfino dovrà rimanere a riposo per un mese.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

SAN Paolo alloggetti moderni 2 stanze cucinino terrazzo bagno vendonsi, forte reddito. Telef. 53-601. 1938

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia pensione su case, alloggi, terreni. Massima [illegible] «Ibis», C. Quintino 4 bis, telefoni 55-000, 52-948. 233

TERRENI altiservizi adatti piantamenti pioppi, eventualmente già in opera, acquisto. Garantito investim. tel. 52-601.

TERRENI civili, industriali, vendonsi anche piccoli lotti, zone diverse. Cerutti, Andrea Doria 15. 1773

TERRENI Stadio Comunale, per case 20-30 di camere, vendonsi base 140.000 per camera. Eventualmente permetterei locali in pagamento. Architetti, Settembrini 38.

TERRENO fabbricabile, mq. 5-6000, comodo tramvai, [illegible] acquistare. Architetti, Settembrini 38. 1547

TERRENO fronte str. 14 mq. 851 vendesi capolinea 5 via Ribaria con piano rialzato adatto sopraelevazione 2 piani. Telefono 892-946. 2001

TERRENO Lanzo, ottimi lotti adatti villette vendonsi 850 mq. Accon. Garibaldi 18. 240

TERRENO pressi corso Agnelli, possibilità 180 camere ed garage, vendo anche frazionando. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO, radiale Moncalieri, mq. 2000 vendesi anche frazionato. Agenzia Garibaldi 18. 240

ULTIMI alloggi finalmente due tre camere, vendonsi, corso Duca Rl, visite 10-17. 1753

ULTIMI alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, terrazzo, lungaggio, sandaloni, affittansi. Facilitazioni, via Bene Vagienna 11 (Santa Rita). 1945

T.A.L. Amministrazione Nuova di Pista T. telefoni 697-610, 687-612: vende terreni posizione panoramica mq. 1400 via Fedro angolo Moncalieri. 233

VENDESI alloggio 4 [illegible] cucine, ex piano, via Fiorio Fabrizi 35. Tel. 774-631.

VENDESI Francia camera cucina tinello servizi 1.000.000. Parella 1.000.000. Stanze due camere tinello servizi 2.200.000, corso Orbassano quattro tinello servizi 3.850.000. Graziano, Saluzzo 3. 150925

VENDIAMO alloggetti camere tinello cucinino terrazzo bagno 1,700.000, facilitazioni. Telefonare 360-770. 2001

VENDO casa Sacra, quattordici camere, due carrozzerie, stalla fienili, richiedere. Telefonare 280-901. 2002

VENDO casetta nuova libera, giardino mq. 1450, distanza Torino, comodità. Telefonare 853-071 0997

VENDONSI lotti terreno convenientissimi adatti villette lavoratori. Torrazza, telefonare 241-403. 2107

VIA Buenos Aires, vendonsi alloggetti tre camere, disimpegni, 2.800.000. Tel. 47-353.

VIA Po, piano 1° vendesi alloggio 8 camere salotto panatiere, uffici, 6.500.000. Compreso mobile nuovo. Capriolo, 511-servizievole 1. 1501

VIGNANEE Porta Susa, vendonsi 9 locali uso magazzini, uffici. Machetta, Alfieri 20. 148

VILLETTA capolinea 5, via Colavia, camere 6, terreno mq 881, vendesi o mutuasi 500 mila compreso mutuo 1.000.000. Per visita telefonare 682-946. 201

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI negozi con retro, garages, magazzini, laboratori. Via Frejdour 14.

AFFITTASI centralissimo 4 casi uso ufficio o laboratorio volendo anche alloggio. Telefono 366-748. 51096

AFFITTASI Lanza 180 garage magazzino sottostante unità 6000 mensili. Tel. 57-196.

AFFITTASI due camere con negozio Eugenio Parco, Agenzia Rocco, Tel. 44-726.

AFFITTASI locale 70 mq. acqua luce forza, accessori adiacente corso Spezia. Telefono 852-744. 51866

AFFITTASI locali uso magazzino laboratorio industria in fabbricato a tre piani ognuno di mq. 670, visite dalle 15 alle 17, via Lanzo pal Carmine 14. Torino. Telefono 82-915. 51823

AFFITTASI ufficio 2 locali, entrata, primo piano, lemma, via Garibaldi. Telefonare 520-907. 51130

AFFITTIAMO uffici pianterreno 2-3 camere servizi, magazzini con autorimesse primi sotito, piazza Risorgimento angolo via Nizza. Visite ore 14-15. Trattative Ragia Assicurazioni, Corte Appello 11.

AGOSTA 19, negozi con o senza alloggio adatti industria, laboratorio, autorimesse, magazzini. Telefonare 880-878.

AUTORIMESSA, libera subito, sosta Cerniaia Telefonare 576-702. 51205

CENTRO S. Paolo affittasi grandioso negozio con licenza vendita caffè liquori. Telefono 558-683. 1973

CERCO due locali arredato uso ufficio piano rialzato centralissimo. Tel. 43-008.

CERCO piccolo locale indipendente centrale per ufficio. Scrivere casella 3290 RPI, Torino. 52011

LOCALE 25 mq. Barriera Milano affitto 12.000 mensili. Capello, Mezzicavalli 1.

NEGOZIO adatto artigiano, zona Parella, affitto urgentemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 1773

PIANO terreno locale uso laboratorio artigiano, lavoro silenzioso e garage affittasi. Telefono 53-601. 1955

STAZIONE Dora affittasi laboratorio locale libero subito. Telefonare 772-948.

ZONA S. Paolo affitto locale industriale mq. 100 con ufficio telefono forza luce illuminazione. Telefonare 386-777.

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO, abitabili, alloggetti affittare 12.000, 16.000, 18.000. Carnero, Santa Teresa 12. 51093

AFFITTASI [illegible] una due camere servizi, semiarredate, Rivoli, Magenta 13.

AFFITTASI alloggi 1, 2, 3, 4, 5-camere, Barchi 14. 51000

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Fortuna, Re Umberto 1. 1091

AFFITTASI alloggio signorilissimo Berselli 4 camere, 2 bagni. Telef. 857-450.

AFFITTASI alloggio 3 vani cilli doppio ingresso, primo piano, presso Municipio. Telefonare 86-973. 51122

AFFITTASI camera libera cucinino pensione subito (Stazione Dora). Tel. 937-847.

AFFITTASI corso Unione Sovietica 47, alloggio due camere cucina, altro corso Rosselli 91, quattro camere cucina tinello bagno, accessorie. Telefonare 650-976.

AFFITTASI locale centrale mq. 40 uso magazzino, laboratorio. Telef. 48-542.

AFFITTASI subito tre vani, servizi moderni, piano Rainaldi. Telefonare 61-296.

AFFITTASI [illegible] Parella alloggio 3 camere, cucina, ga piano, alloggio [illegible] cilio, [illegible] 882-321, ore pasti.

AFFITTASI 1-2 camere 11.000-18.000 mese diverse. Telefonare 558-612. 52017

AFFITTERESI 2-3 camere quadrate sono piccole possonsi cilare. Scrivere casella 4148 RPI, Torino. 51907

AFFITTIAMO alloggi 2-3 camere servizi zone diverse Telefonare 86-673.

AGENZIA, Germanasca 28, affitta alloggetti 10-18.000. Miraflori, Vittoria, Parella.

ALLOGGETTI due camere cucina bagno palchetti. Francia 96, Vitelli 16-17.

ALLOGGETTO signori qualunque zona affitto aggiornato, eventualmente referenze. Telefono 45-421. 52007

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucinino arredato bagno ascensore terzo ascensore, piazza Risorgimento angolo via Nizza, prendi subito affittansi 22-30 mila. Visite ore 14-15. Trattative Ragia Assicurazioni, Corte Appello 11.

APPARTAMENTO signorile pal-à-terre zona Vittoria 14.000, altro bello ammobiliato 2-3 letti 6000 persona. Telefonare 47-305.

AFFITTO piel-à-terre ingresso indipendente, telefono ed accessori. Tel. 878-830.

AMMOBILIATA centralissima signorili ogni confort, affittasi, Cinema, via Orazio 7. 52233

AMMOBILIATA Porta Susa, 2-3 letti, cilli prezzo, Telefonare 885-706. 52058

BELLA ammobiliata Porta Nuova anche due amici, serietà. Telefonare 658-315.

CAMERA ragazza cerca [illegible] cilio dare a coniugi con milanese spesa, cambio pasti; oppure la affittasi persona sicura. Telefonare 354-310. 51445

DISCRETA, indipendente, bella, anche piel-à-terre. Giusto, Cigliano 56.

ELEGANTE ammobiliata affitto piel-à-terre centrici eventuale. Telefonare 51-971.

INSEGNANTE sola, offre camera, prego compagnia. Scrivere casella 2232 RPI, Torino. 51258

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBUONAMI subito donna tedesca per esercizi soli, trattamento familiare. Telefonare 379-018. 51102

ABILE salsatore antipasto ghisa, ottimi-ni, carnosi, lavoro sollecito oppure serale. Telefonare 893-251. 51833

ABILE sarta tuttofare fissa, cercasi oltre trattamento, salario, referenze eccezionali. Telefonare 329.000; ore 15-17, 20-22. 51516

AGGIORNATORI diventerete frequentando corsi accelerati intensivi per agenti marittimi. Dante Nardi, via Pio V 3. Telefono 657-096. 1668

AGRICOLTURA elemento sperimentato cerca grande Casa antiparassitari compiti tecnico commerciali. Dettagliare preparazione, lingue, pretese, gentile attività. Inviare curriculum senza specifiche esaurienti. Scrivere casella 1210, RPI, Torino. 1851

ARGENTI preziosi impianti estrattivi in Brasile cercasi. Indirizzare a Consulte Minerali via Cristoforo Colombo n. 6, Moncalieri. Telefono 630-872 dopo le ore 20. 51972

ASSISTENTE cameriere preferibilmente cameriera, pratico cenoni annuali cercasi. Scrivere casella 4108, RPI, Torino.

ASSUMONSI giovane terminine qualificato; aggiustatore premetto pratico argani e gru. Scrivere casella 3264, RPI, Torino. 51987

CERCASI abile grafico, presentabili impiego. Serazzo entro Galileo Ferraris 80, Torino. 51804

CERCASI aiutante pellicciaio. Telefonare 260-272. 52056

CERCASI applicatore stampati meccanografici esperienza, risolgersi via Sesia 14.

CERCASI contabilizzatore, dattilografo, cilio per pesate capolinea, Ingegnere civile, Via Bertola 34, Torino.

CERCASI fabbro specializzato biciclette, scrivere casella 3266, RPI, Torino.

CERCASI fresatore o tornitore 1° cat., specif. pezzi meccanici. Scrivere casella 8161, RPI, Torino. 51962d

CERCASI molto veloce stenodattilografia 13-20enne, azienda commerciale, indicare pregi personali, referenze, retribuzione iniziale. Scrivere casella 1217, RPI, Torino. 1833

CERCASI [illegible] provetto lavoro accu, rilegatura presso, referenze. Scrivere casella 3237, RPI, Torino. 51439

CERCASI per famiglia coppia settentrionale sterile, mamma cilia, marito sognino intelligente-buona cameriera fissa, referenze controllabili. Recapiti e appuntamenti. Scrivere casella 8175, RPI, Torino. Telefonare mattino 548-543. 350432

CERCASI per importante Società Campo Belga, ilmile età 45 anni, ingegneri civili buona pratica costruzione strade e impegneri minerari. Specificare in francese ed. lavori compiuti, ogni elemento utile a giudizio preciso. Scrivere casella 1290, RPI, Torino. 1840

CERCASI cilistere fissa, giovane, referenziata. Telefonare, Cirenè 15. 51578

CERCASI lustrare pelmo servizio, referenze. Telefonare 884-457. 51610

CERCASI urgenza medico politecnico studio specializzato. Telefonare 46-013.

CERCASI [illegible] marca primaria affidasi in gestione ad elemento capace, attivo ed intraprendente. Richiedersi alle specialità immobiliare, capitale necessario ed referenze principalmo. Scrivere casella 1160, RPI, Torino. 51861

CERCASI [illegible] per impresa edile residenza paese Monferrato, mensile massimo. Scrivere ed prodi curriculi, casella 4122 RPI, Torino. 52048

DUCCA cilistere abile cercasi da familia 2 persone. Telefonare 83.038.

DISEGNATRICE e lucidatrice cilma cercasi, pratica tessili, tecnigrafi e [illegible]. Telefonare 393-281. 51029

ELEMENTO energico, solitivo, organizzatore cercasi per programmazione eventuale produzione stabilimento meccanico. Scrivere indicando dettagliatamente curriculum casella 4106, RPI, Torino. 51981

ETÀ Provvidenziale assumo signora con regolare impiantamento elementi massimo cinque persone facilità parola pratici trattare clientela. Scrivere casella 1827, RPI, Torino. 120

ESPERTO amministrazione industriale commerciale, capacità organizzative, attitudini, funzioni direttive, perfetta conoscenza inglese, conoscenza lingue, cerca lotta per posto capolinea, indicare età, stato famiglia, titoli studio, mansioni precedenti, stipendio, referenze, scrivere casella 2320, RPI, Torino. 52027

FABBRI [illegible] carpentieri ferro privata categoria disegni soldatori cementisti [illegible] impianti meccanici [illegible] importante società [illegible] direttore Filiale Roma per Lazio, Campania, Elemento spiccatissimo con referenze ineccepibili, dinamico, massimo 35anni, scrivere casella 8188, RPI, Torino. 51970

FABBRICA [illegible] [illegible] cerca capace [illegible] [illegible] [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"I saltimbanchi„ domani sera all'Alfieri

Si presenta per telefono Walter Chiari ai torinesi

Anche quest'anno autore-attore in una rivista secondo il "nuovo stile„. La fissazione di starsene all'aria libera: dopo le scorribande in Riviera le allegre volate sui campi di neve

— Senti, Chiari, è contento di venire a Torino?

— Contentissimo. Ci torno molto volentieri perchè è una delle più simpatiche città italiane ed ha un pubblico intelligente.

— Grazie per il pubblico. Ma non ci sono altre ragioni?

— Ah sì, certamente. Torino è la città dove ho girato il mio primo film e conservo un ricordo gratissimo di quel periodo.

— Va bene. E poi?

— Ma senti, perchè insisti tanto? Se proprio lo vuoi sapere sono contento di venire a Torino anche se la prego di sottolineare quell'anche per non fare la figura del maleducato con i torinesi perchè potrò fare finalmente qualche scappata al Sestriere o in qualche altro posto dove ci sia la neve.

— Ma non se ha avuto abbastanza quell'anno che doveva correre su e giù a rotta di collo da Torino al Sestriere e viceversa per girare, di giorno, sui campi di sci il film con Soldati (c'era anche la Bosè non è vero?) e l'amar che mi rovina> e, di sera, recitare all'Alfieri?

— Beh, sono abituato a queste cose. Il fatto è che adesso ho una voglia matta di sciare, di trovarmi un po' all'aria libera.

Questa dell'aria libera> deve essere la fissazione del momento di Walter Chiari ed è per questa fissazione che non è stato facile rintracciare l'attore e rivolgergli le suddette domande, sia pure solo per telefono. In teoria infatti Walter Chiari è rimasto, fino ad oggi, a Genova con la sua compagnia per una serie di rappresentazioni al teatro Augustus. Diciamo in teoria poichè al telefono non lo si trovava mai.

«Il signor Chiari è andato in macchina a Boglinsco. Il signor Chiari è partito con l'auto per far colazione a Portofino. No, il signor Chiari non c'è, deve essere a Varazze». In questo genere erano le risposte che, invariabilmente, venivano date a chi cercava Chiari a teatro o all'alloggio il cui unico ha voluto mettere su uno Albaro dove l'attore era andato a chiedere ospitalità. Naturalmente questa di giorno perchè alla sera appariva puntualmente sul palcoscenico dell'Augustus, magari allacciandosi ancora il colletto e con la giacca mezza infilata per dire: «Scusate il ritardo, sono arrivato adesso, ma sapete la cosa che ho fatto... ecc.». E il pubblico già a ridere credendo che fosse una delle solite trovate dal suo beniamino; ma fra le quinte l'amministratore e gli altri attori ridevano un po' meno: fino a due minuti prima erano convinti che Walter si fosse perso in qualche curva della via Aurelia.

Domani sera dunque rivedremo Walter Chiari sul palcoscenico dell'Alfieri. Anche questa sera ha voluto mettere su uno spettacolo tutto suo che si distingue dalle altre riviste. E, anche questa sera, di nuovo figura tra gli autori. Pur «Controcorrente» (ricordate la rivista dell'anno scorso?) gli avevano prestato il bagaglio della loro esperienza e della loro abilità Metz e Marchesi; per «I saltimbanchi» Chiari è ricorso all'estro e al lavoro di riflessione di Silva e Terzoli. Chiari, autore-attore dunque. E non hanno forse detto di lui: «Se non faceva del teatro, potrà diventare un ottimo giornalista»?

«I saltimbanchi» è stato lanciato a battesimo dal pubblico milanese e le cronache ci dicono con grande successo. La hanno confermato le notizie giunte da Verona, Brescia, Bergamo e Genova dove finora lo spettacolo è stato presentato. E' una rivista che, con caratteristiche sue, segue il «nuovo stile» inaugurato dal teatro dei Gobbi, quel genere di spettacolo per intenderci, cantato, ballato, ma soprattutto recitato, che da un po' di tempo sta dando serie preoccupazioni alla rivista tradizionale e verso il quale il gusto del pubblico si va orientando ogni anno di più. Quindi niente corpo di ballo (ma non mancano le belle figliole, rassicurateci, e la compagnia mimica di coreografia di Gino Goerzi), niente sfarzo (ma la messa in scena di Zoffoli, con la collaborazione di Gelich, le scene di Madinaun e i costumi di Tosi è anni luce ai cigolanti), orchestra ridotta al minimo (piano, organo, chitarra, batteria eseguono le musiche originali e gli arrangiamenti di Fiorilli).

Insomma, e questo conta molto, un complesso di attori di primissimo piano. Con Chiari sono infatti Aroldo Tieri, Franco Scandurra, Enzo Turco, tre nomi che non hanno bisogno di presentazioni; e ancora Umberto Kuhn, Ferruccio Amendola e Graziano Gentili. L'elemento femminile è ben rappresentato da Liliana Tolfini, Antonella Steni, Eliana Antonini, Laura Betti e da tre esotiche ragazze dell'impossibile cognome. Infine due coppie di ballerini: Julie Robinson con il negro Wilbert Bradley e Jerome Johnson con Brenda Hamlin.

Riassumere il contenuto de «I saltimbanchi» non è facile: i quadri e gli sketches si susseguono rapidi, senza un attimo di respiro per lo spettatore. E del resto a dare un'idea convincente del suo spettacolo ci penserà Walter Chiari stesso con la divertente presentazione per telefono della compagnia che costituisce il primo quadro dello spettacolo. Dire di più sarebbe forse guastare un po' il piacere della sorpresa allo spettatore.

vice

MOLTI APPLAUSI PER "MIA FAMIGLIA„

Una novità di Eduardo al teatro Carignano

Il lungo, affettuoso applauso che ha salutato ieri sera Eduardo all'apparire sulla scena era qualcosa di più del consueto applauso di sortita. Da cinque anni Eduardo non veniva più a Torino e cinque anni sono molti nella carriera di un attore: il pubblico può anche dimenticarlo, ma quell'applauso voleva esprimere, con il rammarico e anche il rimprovero per una troppo prolungata assenza, la gioia degli spettatori di rivedere sul palcoscenico del Carignano un attore che non avevano dimenticato.

Eduardo è tornato con una nuova commedia, uscita fresca fresca dalla sua mente: «Mia famiglia» che finora ha avuto non molte rappresentazioni a Roma ed a Sanremo. Quasi inedita dunque. E potremmo dire anche del tutto inedita poichè questo nostro grande attore la sua commedia non la recita. Fa qualcosa di più. La costruisce pezzo per pezzo davanti agli spettatori, la tira fuori ogni sera: come una creatura nuovissima. Da quei gesti, da quei sospiri, da quelle frasi smozzicate (o da quei silenzi) la storia di Alberto Stigliano e della sua sconcertante famiglia viene fuori a poco a poco come se l'autore-interprete la scrivesse, con l'aiuto di alcuni compagni, lì quel momento, il sulle tavole del palcoscenico.

Vien quasi da dubitare che vi sia un testo scritto, qualcosa di più di un semplice canovaccio. Ma quando alla commozione subentra la riflessione ci accorgiamo che la commedia ha un suo nerbo, che non può essere soltanto frutto di geniale improvvisazione.

Il successo è stato caloroissimo. Ricorderemo Dolores Palumbo e, per tutti gli altri, Vera Gherarducci che, con lo stoicismo dell'attrice che ama la propria arte, ha voluto sostenere, e con bravura, la difficile parte della figlia nonostante avesse un piede ingessato per una caduta di pochi ore prima. Da questa sera le repliche fino a domenica.

v.

Eduardo in «Mia famiglia» visto da Chiese

AL TEATRO OLIMPIA DI MILANO

Il mondo del cinema portato sulla scena

Successo di "Come per scherzo„, tre atti di Paolo Levi rappresentati dalla compagnia Besozzi

Milano, martedì sera.

La novità che la Compagnia Besozzi ha presentato ieri sera al Teatro Olimpia ha avuto un vivo successo. I tre atti di Paolo Levi «Fortissimo e Come per scherzo», e il trailer, in sostanza, il uno studio su un certo ambiente cinematografico, anche se i propositi dell'autore erano all'origine forse più ambiziosi.

Mario Attorni è un produttore di film che, stufo di litigare con Flora Farini, sua amante, divenuta celeberrima diva dello schermo, la scaccia e la sostituisce per la pellicola che ha in lavorazione con una stupida e semplice sartina che, non appena vestita diventa: Attorni è un cinico incallito; non ha mai creduto all'amore e alla bontà umana; arido affarista, avido ad ogni palpito di pietà trritta tutti — e persino la vita e l'arte — come ferri del suo spietato mestiere. L'ha sempre pensata così e l'illude di continuare. Ma ormai ha 60 anni. E quando rincvecchia la stanchezza giunge dei tiri birboni; induce, ad esempio, ad una fredda contabilità dei ricordi e ai fa il bilancio delle cose e degli effetti.

La sartina, diventata a sua volta celebre, porta al successo la nuova pellicola proprio quando Attorni comincia ad accorgersi che forse la vita è diversa da lui. Poi sempre crudele, che l'amore esiste, che la bontà degli uomini non è una invenzione dei poeti, che la verità è una cosa seria e preziosa. Ma la sartina-attrice che si chiama Carmela, non pensa a nulla di tutto ciò. Diventa è persuasa che Attorni sia niente altro che un feroce sfruttatore che si serve anche di lei per far denaro e basta, non troppo per niente diabolicamente tradirlo con quanti le si pongono a portata di mano.

Attorni invece è mutato: quella giovane e inesperta fanciulla ha acceso il suo cuore per la prima volta a 60 anni, e quando scoprirà i tradimenti la sua sofferenza sarà profonda. Cercherà di reagire scrollando anche lei per illudersi di dominare ancora. La verità è che vi riesce a dominare gli altri non è più così potente da comandare a se stesso. E silenziosamente ritornerà da Carmela ed ivi ritornerà da Carmela ed ivi disperatamente implorando, umiliato ma felice che Carmela lo riaccolga per attiargli almeno gli anni che ancora gli restano da vivere.

Nino Besozzi (nome e Paola Orlova, alla Ricora e agli altri ha contribuito con una volonterosa interpretazione al lieto calo della serata: tre applausi dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, tre dopo il terzo.

elleci

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 8 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 187,2, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,10: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,10-14,30: Cronache giudiziarie e delle arti - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra diretta da Carlo Savina - 17,30: « Ai vostri ordini » - 18: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 18,50: Aspetti, cadenze e tendenze d'oggi in ogni genere - 19,15: Fonoregistri musicali - 19,45: La voce del turismo - 20: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: **Il campiello**, commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Compagnia di Checo Bavcar. Il campiello è circondato di piccole case abitate dalla gente dei pescatori ed al centro, vi si gioca, vi si beve, vi si fa del chiasso ora che il consenso della vecchia, con le sue massaie, le sue comari, le sue ragazze, con i suoi bambini, con i suoi amori, con le sue gelosie, con le sue invidie, con i suoi pettegolezzi d'amore e di risentimenti, si riunisce a riposo, pettegolezzi di sera in sera, nelle botteghe e nei cortili: la vita, insomma. Regia di C. Lavedini - 22,30: Mozart: Sonata in mi minore K. 304 per violino e pianoforte (violinista Arturo Delmoni - pianista Clotilde Kleeb) - 22,45: Alessandro Manzoni: Inni e Odi (« Il cinque maggio » al « Natalino apostolo » in cura di Giuseppe De Robertis) - 23,05: Musiche di Jack Russel e Rodgers: Rachmaninoff: Toccata e fuga in do maggiore; J. Brahms: Quattro valzer; Rapsodia in mi bemolle (pianista Agustina Orrico) - 23,30: Sonata Stenson Bichert: Il pastore di Velletri (marionette).

ROMA 1 (m. 355) — Dalle ore 23,30 alle ore 7: « Notturno dall'Italia » e programmi musicali e notiziari.

RADIO SVIZZERA (m. 539) — Ore 20: Musica di Desmond, Ferdinand Hill, Ravel e Beethoven.

RADIO MONTECENERI (m. 514,5) — Ore 20,45: Le « prime » famose: « La Traviata », rappresentata di R. Rinaldi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrine, programma di vita femminile a cura di Elda Lanza - 18,15: Rassegna degli spettacoli della settimana - 20,45: Telegiornale - 21: « La modella e i fotografi », regia di John Merilley. Interpreti: Pat La Barbe, Michel Dor, John Starr, Philip Brown - 21,25: Il Vascello fuoco su corsi: « Non c'è sabato senza sole », fantasia napoletana a cura di Nino de Pellegrino, suggerita di Ettore de Mura, orchestra diretta da Luigi Vinci, realizzazione di Piero Turchetti - 21,50: « Trent'anni di cinema », programma realizzato dalla Cineteca Italiana a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini: Proiezia dell'era ad Emil Jannings ed al periodo tedesco di Greta Garbo - 22,30: Dibattito sui problemi dell'assistenza ospedaliera in Italia - 23: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,15: Orchestra Cude - 11,15: Concerto sinfonico - 12,15: Canzoni di Sanremo - 13,15: Album musicale - 13: Del Prete e Manfredini - 17,30: Parigi vi parla - 18,15: Musica sinfonica - 18,45: Orchestra Ferrio - 19,10: Il caffè Florian » Venezia - 20: Orchestra Brigada - 21: Orchestra Rimetti - 22,30: « Parsifal », ouverture atti di R. Wagner della II; direttore T. Serafin - 23: Replica - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Sportivamente (m. 1411,3) - 10,30: « Canzoni e musica » - 13: Orchestra Mistretta - 13,30-14: Programmi musicali - 14: Terza pagina - 16,50: Per i ragazzi - 17: Orchestra Rimetti - 17,30: « Nuovi successi » - 18: Musica sinfonica - 18,45: Orchestra Ferrio - 19,10: Il caffè Florian » Venezia - 20: Orchestra Brigada - 21: Orchestra Rimetti - 22,30: « Parsifal », ouverture atti di R. Wagner della II; direttore T. Serafin - 23: Replica - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,2, Torino m.f. III) — Ore 19: Letteratura russa, a cura di Ettore Lo Gatto: La prosa epica popolare - 19,30: « La vita del bello Arlecchino », di Rosetti (conversazione) - 20: L'Umanesimo economico - 20,15: Concerto: J. A. Birkenstock: Sonata in mi minore per violoncello e pianoforte; F. Busoni: Sonatina n. 2 in mi minore op. 36 a per violino e pianoforte - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Alessandro Manzoni: Inni e Odi « I promessi » al « Natalino apostolo » in cura di Giuseppe De Robertis) - 21,50: Musiche di Jack Russel e Rodgers: Rachmaninoff: Toccata e fuga in do maggiore; J. Brahms: Quattro valzer; Rapsodia in mi bemolle (pianista Agustina Orrico) - 22,30: Steen Steensen Blicher: Il pastore di Vejlby (marionette).

ROMA 1 (m. 355) — Dalle ore 23,30 alle ore 7: « Notturno dall'Italia » e programmi musicali e notiziari.

RADIO SVIZZERA (m. 539) — Ore 20: Musica di Desmond, Ferdinand Hill, Ravel e Beethoven.

RADIO MONTECENERI (m. 514,5) — Ore 20,45: Le « prime » famose: « La Traviata », rappresentata di R. Rinaldi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrine, programma di vita femminile a cura di Elda Lanza - 18,15: Rassegna degli spettacoli della settimana - 20,45: Telegiornale - 21: « La modella e i fotografi », regia di John Merilley. Interpreti: Pat La Barbe, Michel Dor, John Starr, Philip Brown - 21,25: Il Vascello fuoco su corsi: « Non c'è sabato senza sole », fantasia napoletana a cura di Nino de Pellegrino, suggerita di Ettore de Mura, orchestra diretta da Luigi Vinci, realizzazione di Piero Turchetti - 21,50: « Trent'anni di cinema », programma realizzato dalla Cineteca Italiana a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini: Proiezia dell'era ad Emil Jannings ed al periodo tedesco di Greta Garbo - 22,30: Dibattito sui problemi dell'assistenza ospedaliera in Italia - 23: Replica Telegiornale.

Il violoncellista Mainardi domani alla Pro Cultura

Il violoncellista Enrico Mainardi, che domani sera al Conservatorio darà un concerto per i soci della Sezione musicale della Pro Cultura Femminile, è assai noto al pubblico torinese che ha già avuto diverse occasioni per apprezzare le sue eccellenti interpretazioni. Mainardi si presenta domani sera con un programma dedicato interamente a Giovanni Sebastiano Bach eseguendo due « suites », tra le quali ha già ottenuto un clamoroso successo di pubblico e di critica ai Festival musicali di Lucerna e di Salisburgo.

L'inizio del concerto è fissato per le ore 21,15. I biglietti per i non soci sono in vendita a lire mille all'ingresso prima del concerto stesso.

Il maestro Lesnier

Calunnie e mormorazioni

III. — Nella notte del 15 novembre 1847 alcuni abitanti del villaggio di Fiex, nel dipartimento di Libourne (Gironda), vedono un bagliore d'incendio provenire dalla località detta Petit Massé. Accorrono e vedono che brucia in fiamme da magazzino a un certo Claudio Gay. E' un vecchio dannato ed avaro che vive solo e nel suo magazzino ha sempre molte botti di vino. Domato il fuoco i contadini chiamano Gay, sorpresi di non averlo visto prima. Ma Gay è disteso sul pavimento della sua cucina, morto, con un piatto pieno di cibo sopra sulle ginocchia. La sua testa, che presenta una larga ferita, poggia su di un barretto macchiato di sangue e macchie di sangue sono un po' dappertutto. Gli accorsi concludono che, nonostante la ferita in accia di chi volcia far credere ad uno disgrazia e lenito conto che non c'è più nessuna traccia di vino nelle botti, si tratti di un delitto. Al giudice, venuto il mattino seguente per la relativa inchiesta, mai insinuano che una persona poteva avere interesse a che il vecchio Gay morisse; si tratta del maestro di scuola di Fiex, Jean Leanier, col quale il Gay avrebbe concluso un vitalizio.

Chi è Jean Lesnier? Nato a Chamedelle, villaggio del cantone di Coutras, dall'ottobre 1841 al settembre 1843, aveva seguito i corsi della scuola normale primaria di Bordeaux ed era stato nominato maestro di Fieu il 3 novembre 1843. Il padre, la madre e la sorella lo avevano seguito, ma invece di abitare con lui, a Fieu, avevano preso dimora in una frazione vicina detta Grave-d'Or. La classe Lesnier si era dimostrato un maestro assai capace, tanto che in quattro anni, grazie a lui, il numero degli allievi della scuola comunale era stato raddoppiato. Qualcuno gli rimproverava il suo genere di vita troppo dispendioso; qualche altro lo accusava di avere molti debiti, piccoli, ma inammissibili. E tutti erano d'accordo su di un punto: Jean Lesnier aveva sedotto Maria Cessac, la moglie, gracile e (si direbbe) timida, del caffettiere-bottaio Pietro Lespagne, un robusto giovane dai capelli rossi. Sì, il giovane maestro era diventato fra lo scandalo di tutta la popolazione, l'amante della signora Lespagne, tanto che il marito, indignato, aveva finito per cacciare di casa la donna. Proseguendo nella sua inchiesta il giudice correzionale Vialit viene a sapere che il vecchio Claudio Gay

venne sepolto, ma invece di abitare con lui, a Fieu, avevano preso dimora in una frazione vicina detta Grave-d'Or. La classe Lesnier si era dimostrato un maestro assai capace, tanto che in quattro anni, grazie a lui, il numero degli allievi della scuola comunale era stato raddoppiato. Qualcuno gli rimproverava il suo genere di vita troppo dispendioso; qualche altro lo accusava di avere molti debiti, piccoli, ma inammissibili. E tutti erano d'accordo su di un punto: Jean Lesnier aveva sedotto Maria Cessac, la moglie, gracile e (si direbbe) timida, del caffettiere-bottaio Pietro Lespagne, un robusto giovane dai capelli rossi. Sì, il giovane maestro era diventato fra lo scandalo di tutta la popolazione, l'amante della signora Lespagne, tanto che il marito, indignato, aveva finito per cacciare di casa la donna. Proseguendo nella sua inchiesta il giudice correzionale Vialit viene a sapere che il vecchio Claudio Gay si era sovente lagnato dei modi di trattare del maestro Lesnier nei riguardi. « Che bestialità ha commesso odendo i miei beni in vitalizio al maestro! — si era confidato un giorno papà Gay coi coltivatore Jean Barbaron. — Lesnier dovrebbe prendersi cura di me, invece, anzichè cercare di prolungare la mia vita, fa di tutto per abbreviarla ». Al curato di Fieu, l'abate Giuseppe Delmas, il cui fratello era sposato ad una sorella del Lesnier, Gay aveva detto: « Il maestro mi lascia morire di fame! Mai che metta piede in casa mia!». Ed al signor Laboinère, Gay aveva ugualmente dichiarato: « Lesnier è un pitocco, un miserabile, che vorrebbe vedermi morto! ». E infine ad un certo Pierre Lacoudre, il vecchio misantropo avrebbe confidato: « Ho a che fare con una canaglia (ala « quale ». Ma, cosa ancora più sulla, il giudice correzionale viene a sapere che Lesnier non nascondeva la sua speranza e più ancora la certezza di venire a sapere ben presto notizie della morte di Gay. « Scommetto ventilinque franchi che non passeranno sei mesi che il vecchio sarà morto», aveva detto il maestro a Giacomo Madre. E a un certo Leonardo Constant aveva confidato: « Voglio mandare il vecchio Gay all'ospedale di Bordeaux. Uno dei medici interni è mio amico. Lo pregherò di dare al vecchio una forte dose di qualche medicinale che possa servire allo scopo; e in meno di quindici giorni tutto sarà finito. Allora lo farò costruire al Petit Massé e sarà là che lo farò seppellire ». E infine al falegname Jean

Bernard, Lesnier aveva detto: « Preparatevi a fare per tempo una bella bara per il vecchio Gay ». Certamente si trattava di propositi e di speranze non certo benigne che avevano contribuito a mettere in cattiva luce il maestro, ma dalla parola al compimento del crimine corre un largo spazio. E' questo spazio era poi veramente colmato da Lesnier?

Segue: *L'aggressione nel bosco.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

IMPORTANTISSIMA fabbrica utensili meccanica di precisione cerca disegnatore progettista tecnico esperientissimo, preciso, referenze e posti compatti. Scrivere cassetta 2546 SPI, Torino. F1890

INFERMIERA giovane, seria, cercasi, specificare referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.

MACLIFICIO assume abili tagliatrici, tessitrici telai circolari, tubolari e appendici. Presentarsi Galli, corso Racconigi 18.

MANOVALE specializzato, media età, patente guida, saltuaria officina meccanica. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.

OFFICINA cerca uomo fiducia per magazzino e consegne, esigesi capacità, referenze. Scrivere cassetta 2244 SPI Torino.

OFFICINA cerca bravi lattoniere capacità referenze. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica cerca apprendista 16-17 anni, Telefonare 890-819. 14961

RAGIONIERA o ragioniere neo-diplomato bilingue preferisce, desiderosa lavorarsi buona pratica tecnico-commerciale, cercasi. Scrivere ufficio, rotazioni ripartale, cassetta 6134 SPI, Torino. 82048

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida, Trasloni, via Inglesi, Pinerolo. 2910

SECONDINO studio casa maggio cercasi. Telefonare 40-172. 81667

STENODATTILOGRAFA primo impiego cerca industria, indicare età, studi eventuali, referenze. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. F1871

STENOGRAFA segretaria impeccabile associazione cittadina cerca subito. Scrivere precisando chiaramente età, studi compiuti, referenze, pratica. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. M0748

TAPPEZZERIA assume operai in tralicciatura subi esperienti richiesta pratica tessile attestabile e dimissione riparto. Massima retribuzione con incentivo produzione. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino.

23 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE compositrice, lunga pratica, offresi, libera subito. Telefonare 792-301.

ALTOATESINA trentenne, corrispondente italiano, tedesco, dotti lavori ufficio, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 6079 bIT, Torino. 81908

AUTISTA cercasi, 30 anni massimo, patente seconda serie, referenze ditte primarie, abitante zona Lingotto preferibile. Telefonare 682-782, ore pasti. 81112

AUTISTA di 3ª tenzione pensato offresi. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino.

BRAVA ragioniera lingua pratica contabilità, bilanci partita doppia, svolgimenti svizzeri, buona conoscenza francese, inglese, capacità direttive anche corrispondenza, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6086 SPI, Torino.

CAMERIERE, bidellino fisso, attuarie dispongo. Rivolgersi « Ortensia », Principe Odone 32.

CAMICISTA sudata qualunque stagione, esperto, capace, offresi, Telef. 61-622.

CAPO ufficio, laureato lunga esperienza, esperienza venticinquale, disposto trasferirsi all'estero. Scrivere cassetta 6085 SPI, Torino.

CAPO reparto montaggio apparecchiature elettriche, venticinque esperienza, energico, offresi. Scrivere cassetta 3837, SPI, Torino. F1654

CAPOTECNICO prima categoria, progettista cronometro elettronico ogni genere, calcolatore, organizzatore industriale, libero studi, referenze, offresi adeguata stante, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. L1917

CINQUANTENNE conoscenza francese ed inglese, buona dattilografia, cerca impiego. Telefonare 61-433.

COMMESSA signorina, volenterosa, nella stagione, grafica pubblicità, occuperebbe anche altro genere. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L1997

DOMUCCI Mauri cercano parlucchiera intendola, lavori misto, referenze. Telefonare 790-950. 81432

CONTABILE diplomata lunga esperienza, bilanci partita doppia, dettagli, conoscenza francese, inglese, tedesco parlo-scrivo, offresi lavoro giornata. Scrivere cassetta 4124 SPI, Torino. F1673

DONNA tutto fare offresi dalle 8 alle 12, pomeriggi Madonna di Campagna o piazza Statuto. Telef. dalle 9 alle 13. Tel. 75-423.

ELETTRICISTA, bravo, diplomato, giovane, esperienza triennale, conoscenza adeguatamente. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L1997

ESPERTA contabilità dattilografia pagine contabili corrispondenza occuperebbesi sera ditta. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

EFFETTO lavorazione costruzione stampi. Il suo piacevole stimolare, gli operatori in lavorazione, occuperebbesi quale capo-squadra o simile per esperienza e grande inventariano. Scrivere cassetta 8181 SPI, Torino. M0602

GIOVANE studio fotografico cerca accompagnatrice. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. L1974

ER capitano 28 anni, volenterosa, guardia giurata, comprenderebbesi mansioni autista, guardiano, magazziniere ecc. Rivolgersi Minelli, via Cuneo 7, Torino.

EX studente liceale, praticissimo ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8236 SPI, Torino.

FATTORE tecnico agrario impiegherebbesi amministrazione qualsiasi azienda agricola, referenze, prima pratica, libera subito. Telefonare 87-857. F1580

FISCHIETTO lustra, specializzato, offresi. Telefonare 231-257. F1696

FOTOTECNICO svelto, media cultura, offresi qualunque lavoro. Telefonare 24-102.

FRANCESE diplomato scuola perito, giovane, volenterosa, referenze, offresi qualsiasi mansione. Scrivere R. P. presso Griffone, Giolitti 53. M0723

MARESCIALLO P.S. pensionato bella presenza, culto pratico ufficio, cerca posto fattorie, custode, amministratore, impiegato. Scrivere cassetta 6176 SPI, Torino.

OPERAI specializzati, cilindristi specializzati per lavori alternativi, cercansi per Savona. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. L2014

PENSIONATO tranvia offresi mansioni fiduciarie. Scrivere cassetta 6073 SPI, Torino.

PETTINATRICE abilissima offresi, qualunque sede. Telef. 363-296. F1544

PIATTAFORMISTA liceo pago, conoscenza ufficio, offresi. Telefonare 82-958.

RAGIONIERA ventidueenne presenza distinta, telegrafia pratica lavori ufficio impiegherebbesi sera ditta anche commerciante, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. F1803

RAGIONIERA Donna provetta contabile, stenodatt. bilanci, dattilografia, conoscenza inglese, lunga pratica persone impostante anche, referenze ineccepibili, offresi sera ditta. Scrivere cassetta 3230 SPI, Torino. F1673

RAGIONIERE Donne in amministrazione piccola industria, corrispondenza e lingue, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2155 SPI, Torino. B1089

SARTA da donna offresi ottima accetta lavori Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L1999

SEDICENNE, ragazza media, veloce stenodattilografia, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 290-555.

SIGNORA giovane ufficio bella presenza offresi magazziniere commesso o qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L1993

SIGNORINA comprerebbesi cucitrice macchine praticissima fornendo a altro simile. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.

SIGNORINA presentata offresi laboratorio privati, istitutrice, Parrucchiere, Borgo Po n. 5, Chieri. F1870

STENO dattilo compiutamente, pratica ufficio cerca impiego sera ditta. Tel. 332-943

STENODATTILOGRAFA qualificatissima primo impiego, mia pratica, libera subito. Telefonare 87-857. F1580

TORNITORE lastra, specializzato, offresi. Telefonare 231-257. F1696

VETROTECNICO svelto, media cultura, offresi qualunque lavoro. Telefonare 24-102.

VENTRILOQUISTA sketch-duettografia, comprende matrice, posso qualunque lavoro ufficio, impiegherebbesi sera. Telefonare 24-102.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A viaggiatore visitante parco-negozi rivendite automobilistiche, abbigliamento conveniente vendita assicurati. Scrivere cassetta 4076 SPI, Torino. 81900

CERCASI per il Piemonte corrispondente ottima specialità medicinale. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 1768

CERCASI rappresentanti Piemonte Lombardia Emilia ottima provvigione. Scrivere Gilo Arzedelli e Gamondi, Quaglia.

CITTA Import-Export Succursale (Svizzia) rappresentanza rappresentanza in esclusiva articoli ceramica artistica bigiotteria. Scrivere a: E. Vitali, Import-Export, Bondeglaten 15-B, Stoccolma (Svezia). L1917

PRIMARIA industria liquori aperitivi, cerca stagionali città Torino. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. B1459

RAPPRESENTANTE introduzione profumo abbinabile articolo ben rifinanziato assicurando seria collaborazione, referenze e chiarimenti. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. M0602

RIARO distinto rappresentante primaria marca alimentari assicurando rapporti personali Piemonte importante case. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino.

UFFICIO centralissimo rappresenterebbe vasta clientela, drogherie alimentari Asti, Torino ed provincia cerca prodotti commestibili abbinabile case importanza nazionale. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

TRENTENNE alto, bella presenza, sano, attraente, attività propria, solo, privo conoscenze, eleggio, sposerebbe 19-25enne sana, desiderosa affetto. Scrivere cassetta 8241 SPI, Torino. F1705

17 INSEGNAMENTI L. 40 p.p.

MANCIA chi consegna orologio con bracciale oro smarrito mercoledì. Tel. 307-628.

MANCIA forte, barboncino nero, mancia bimbo perso smarrito domenica mezzogiorno, via Nicolò angelo Lagnasco. Telefonare 447-444. G9772

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A banchetto necessariamente infedeltà, informazioni, corrispondenza tecnicque, e Napoli n. Principe Odone 82. Tel. 24-818, 28-979. 19788

ABBIAMO abili investigatori, informazioni necessarissimi. Informazioni, Rattazzi 11, telefono 528-424. F1340

ABBIAMO grande scelta investimento, penne industrie. Mendes, corso Vittorio 62.

ABBIATE premura istituto investigazioni internazionali privato, presentazioni, sorveglianze. Pelanelli, Carlo Alberto 16-31, Telefonare 47-370. 949

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Minelli, Cavour 5. Telefonare 552-184. 705

AFFITTASI salle per riunioni, pranzi, affiato. Mobilificio Rossi, telef. 60-425.

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pasubio n. 24, conti cassore, lavoro, rinnovamento, sovvenzio, fabbricazione propria, sconto 30%. Rateizzo. 811

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Scalzo ang. Rattazzi cassore vendesse 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4745

ASSORTIMENTO completo articoli classici, moderni, affissi, mat. libeli, XX Settembre 74. Facilitazioni pagamenti.

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici (Lubiana). Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3089

BARTA macero, stampati, archivio, cede da carta, antiquariati, telefonare 48-512.

CAUDA cassazione verde, occasionissima, materiale apparecchi installazione completa parrucchiere signora. Tel. 42-868.

CLASSIC unica multipicazione automatica scrivende con reimpostazione. Mayo, Ilatore 4. 290

CUCINE a gas da lire 28.000, boiler da 67.000, aspirapolvere da 12.500, rasoi elettrici 10.000. Visitateci! Orticelli, corso Firenze 97-31, telef. 63.819. 1497

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Stazzini 41. 3093

MACCHINA maglieria « Rosalba », accetta lavoro, bavaglio sciarpe, impiegherebbesi disegni. Cassoni, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quarantotto a dodicimila cuciti impiegherebbesi, cassazione. Cassoni, Arsenale 40. 10484

MOBILI « Cassabella », Vasto assortimento, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, Vallanzasca 421-167. 8275

MOBILI « Cassarenna », Torretti 30, vasto assortimento, 24 mila, camili, Telefonare 21-105. 1241

MOBILI, liquidazione ditta rappresenta, apartamentali, sale pranzo, studi, camere, divani. Facilitazioni, Ormea 84. 4251

NUOVO aspirapolvere-lucidatrice asturan, mesh precise, stabili appodiattrice. Telefonare 572-302. M1007

PRIVATO vende macchina ufficio contabile. Telefonare 460-270, ore 11-12.

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'esposizione permanente: Calabino, Zocchi 38 (facilitazioni, cambi), telef. 65-262

ULTIME NOTIZIE

A CAUSA DELL'OSTILITA' DEI SOCIALISTI

Pinay ha rinunciato al governo di coalizione

Il presidente designato conta sull'appoggio degli indipendenti, degli agrari e di parte dei gollisti - Incerto l'atteggiamento dei democristiani - Nel pomeriggio di oggi hanno inizio le consultazioni dei gruppi parlamentari

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

L'on. Pinay comincia soltanto oggi pomeriggio a consultare i gruppi parlamentari, poichè ieri si è limitato soprattutto ad esaminare coi tecnici i vari problemi da affrontare e risolvere deve avere una conferenza sull'Africa Settentrionale coi rappresentanti della Francia in Tunisia, Algeria e Marocco. Poi l'on. Pinay incontrerà il presidente tunisino Taher Ben Ammar, suo amico personale, il quale aspetta con pazienza che la crisi sia risolta per ricominciare i negoziati con il nuovo Governo. Va rilevato intanto che per ora non si è manifestata in Africa Settentrionale l'ondata di complicazioni che taluni avevano prevista.

Oggi dunque il presidente incaricato dal Capo dello Stato chiederà ai partiti di appoggiare il suo tentativo per costituire un governo, ma già appare che egli deve rinunciare alla formula di «unione nazionale» che auspica, perchè i socialisti sono più ostili che mai alla partecipazione al potere. E tanto meno in un governo Pinay. Dipenderà tuttavia dal futuro Presidente del Consiglio che i socialisti si schierino nel campo dell'opposizione sistematica oppure che gli diano il loro sostegno in determinate circostanze. Ciò dipenderà soprattutto dal programma di governo e si afferma negli ambienti vicini all'on. Pinay che esso sarà «audace e sorprendente».

I problemi urgenti si chiamano: ratifica definitiva degli accordi di Parigi, che sono attualmente davanti al Senato, per i quali l'on. Pinay si astenne in occasione della votazione alla Camera che li approvò; ordine e riforme in Africa Settentrionale (gli indipendenti stanno ripetendo di essere tutt'altro che contrari alle opportune riforme ma esse mantengono infatti certi diritti ai quali la Francia non intende rinunciare); bilancio; espansione economica e programma sociale. E' sul programma sociale del governo che si baseranno soprattutto i socialisti per dare o rifiutare il loro sostegno, o per lo meno la loro neutralità. Non va dimenticato che Mendès-France dette alle classi lavoratrici un appuntamento per il mese di aprile, che non è lontano, e il futuro Capo del Governo dovrà mantenere le promesse fatte dal suo predecessore se non vuole andare incontro a una fortissima agitazione, che già comincia a manifestarsi.

Su quale partecipazione può dunque contare l'on. Pinay? Evidentemente sul gruppo degli indipendenti e degli agrari, che è il più numeroso della Camera. Ma i gollisti sono divisi e pongono condizioni che di certo non facilitano le cose: chiedono fra l'altro la garanzia che non si ritorni mai più a una C.E.D. direttamente o indirettamente, e che gli affari esteri non vengano affidati a un democristiano; i radicali, che si sono riuniti ieri e si riuniscono di nuovo stasera (va notato che non è avvenuta la temuta lite fra René Mayer e Mendès-France) aspettano, ma il loro appoggio appare sicuro poichè è tradizione che essi sostengano il governo, magari lavorando contro di esso dietro le quinte.

I democristiani sono urtati, naturalmente, dalle esigenze golliste e sono d'accordo coi socialisti per fare delle concessioni sui problemi dell'Africa Settentrionale oltre che sui problemi sociali. I democristiani dunque si interrogano: la loro direzione ha sconsigliato i deputati dichiarando che si devono considerare estranei dal gruppo parlamentare se accettano un portafoglio senza l'autorizzazione del partito. Oggi essi chiedono a Pinay di precisare il suo programma e poi si riuniranno per decidere. E' d'altra parte difficile che essi possano opporsi a Pinay, perchè un suo insuccesso per colpa loro farebbe fallire l'eventuale candidatura di un democristiano, il quale si scontrerebbe nell'opposizione del gruppo degli indipendenti e agrari.

Nè va dimenticato che si entra praticamente in periodo elettorale, poichè fra due mesi si svolgono le elezioni dette «cantonali» (parziali), fra quattro mesi quelle per rinnovare la metà del senato e fra quindici mesi le legislative. Ora, per tutte queste elezioni, l'alleanza degli indipendenti sarà preziosa.

Comunque l'on. Pinay ha intenzione di presentarsi venerdì mattina alla Camera col suo governo e il suo programma. Per ora circolano i seguenti nomi che dovrebbero costituire l'ossatura del ministero: Robert Schuman, René Mayer, Georges Bidault, Pierre Pflimlin, Roger Duchet, Edgar Faure e Yvon Delbos, senza poter precisare tuttavia quali ministeri sarebbero loro assegnati.

L. Mannucci

VARCATO ALL'ALBA IL CONFINE PORTOGHESE

Maria Pia a Cascais tra le braccia del padre

Secondo la ricostruzione fatta dalla «Settimana Incom», il giorno 12 a mezzogiorno in punto, Umberto di Savoia condurrà la chiesa Maria Pia, partendo da «Villa Italia» (A). La macchina dell'ex-sovrano passerà davanti al Museo de Conde Castro Guimaraens (B). Quel giorno 12 a sera si sarà tenuto un ricevimento riservato a tutti quegli italiani che saranno giunti in Portogallo per le nozze di Maria Pia. Sorpassato il Museo l'auto arriverà davanti alla chiesa di «Nostra Signora dell'Assunzione» (C). Finito la cerimonia si formerà un corteo di macchine che accompagneranno gli sposi fino al Palacio Hotel do Estoril (D), distante due chilometri. In questo albergo verrà servita una colazione fredda. Poi Maria Pia tornerà a «Villa Italia», si cambierà di abito e partirà per il viaggio di nozze

Nei negozi di Lisbona non si trovano più abiti da cerimonia - I fiori per l'addobbo sono giunti troppo presto

DAL NOSTRO INVIATO

Cascais, martedì sera.

Dopo la lunga cavalcata sulle strade della Svizzera, della Francia, della Spagna e del Portogallo, la «Carovana dell'amore» sta per arrivare alla meta. Nel momento in cui leggerete queste righe Maria Pia dovrebbe essere fra le braccia di suo padre.

La carovana nuova sostato a Estremoz, una cittadina al confine con la Spagna, presso Villa Viçosa. Oltre Maria Pia e Alessandro ne fanno parte Maria José e molte personalità. Anche da Lisbona sono partite stamane di buon'ora molte persone per andare incontro ai fidanzati.

A Villa Italia tutto è pronto per ricevere Maria Pia. La sorella Maria Beatrice, che ha circa un anno d'anzianità nella camera che era stata della sorella maggiore, è passata nella stanza di Maria Gabriella della quale sarà ospite fino a sabato per dar modo a Maria Pia di rioccupare la stanzetta sul mare dove conserverà i ricordi della sua adolescenza.

Maria José, invece, per sottrarsi all'assedio dei fotografi, andrà probabilmente ad abitare nella villa di una nobile famiglia portoghese, dove troverà dei quintali di fiori per riceverla. Si tratta dei fiori giunti in aereo dall'Italia che dovevano essere destinati all'addobbo della chiesa. Ma sono giunti troppo presto e si è pensato di utilizzarli adesso. Stamane è giunto il principe Corrado di Baviera con la moglie Anna di Francia. Il «grande raduno» si chiuderà fra stasera e domattina. Soltanto Vittorio Emanuele arriverà all'ultimo momento.

Come già sapete Re Baldovino, Re Pietro e Re Giorgio di Grecia, si faranno rappresentare come testimoni. Non sarà quindi presente nessuna testa coronata. Umberto di Savoia e suo nipote, il Principe Simeone di Bulgaria, figlio di Re Boris, saranno i soli ex-sovrani.

Nei negozi di Lisbona non si trovano più abiti da cerimonia. Tutti i fraq e tutti i tight sono stati acquistati dagli italiani che desiderano intervenire ai ricevimenti di gala. Il costumista dell'Opera, che è specializzato nel dare in fitto abiti di maschera e anche abiti da società, non ha più una sola marsina disponibile.

Una grande agenzia americana di informazioni, che aveva acquistato per 50 mila lire la finestra del palazzetto situato di fronte alla chiesa, si è rivolta a un avvocato per far avviare il capo della polizia che le riterrà responsabile dei danni se egli impedirà ai fotografi giunti in massa dagli Stati Uniti di prender posto alle finestre. Infatti in polizia portoghese sostiene che non potrà rendersi garante dell'incolumità dei principi e membri del governo se ci saranno degli stranieri alle finestre del palazzotto.

Enrico Altavilla

Lo sgombero dell'Arcipelago procede senza incidenti

Fra una settimana le Tachen saranno occupate dai cino-comunisti

Un unico episodio: le artiglierie contraeree di una piazzaforte "rossa" hanno aperto il fuoco di sbarramento - Nessun velivolo americano colpito - Le truppe di Mao pronte allo sbarco

Donne, vecchi e bambini delle Tachen si imbarcano, al largo delle isole, sulle grosse navi che li trasportano a Formosa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

In proposito non sono state fornite precisazioni. Nei giri ufficiosi era stata preannunciata la partenza di queste unità nel quadro del normale avvicendamento di mezzi e uomini in servizio in Estremo Oriente.

Unità navali americane hanno riferito intanto che nell'area delle Tachen sono state avvistate navi comuniste fra cui possimo e silurani. Due silurani sono stati segnalate nelle vicinanze dell'isola Hao Tao, 56 chilometri a nord delle Tachen, e altre due presso l'isola Hsei Hsu, circa 15 chilometri più a sud-est. Inoltre 07 giunche scortate da due navi pattuglia sono state viste alla foce del fiume Tai Chu Wan.

Sulla nave ammiraglia, l'*Elkhorn*, corre voce che se le operazioni di sgombro delle isole Tachen continueranno a svolgersi nella calma attuale, l'evacuazione della guarnigione e della popolazione civile potrà essere condotta a termine in un periodo di tempo inferiore al previsto e forse al principio della settimana ventura. Fino a ieri, si credeva che sarebbero stati necessari da 12 a 15 giorni.

Si nota nondimeno che i comunisti mostrano di voler far notare la loro presenza nelle immediate vicinanze delle isole che si stanno sgombrando.

Infatti il contrammiraglio Alfred Pride, comandante della VII flotta, ha dichiarato che la contraerea comunista ha sparato ieri alcuni colpi ritenendo probabilmente che gli apparecchi statunitensi si stessero avvicinando troppo alle isole occupate dai «rossi». Pride non ha precisato se il tiro è stato diretto contro gli aeroplani.

Il testo della dichiarazione del contrammiraglio dice: «Ieri i nostri piloti in volo di pattuglia sulle isole Tachen hanno osservato l'esplosione di diversi proiettili antiaerei sulle isole occupate dai comunisti. Ritengo che con quei tiri i «rossi» abbiano voluto ammonire i nostri piloti a non compiere azioni provocatorie ed a non sorvolare il territorio che si trova nelle mani del regime comunista».

Richard Williams

L'assemblea annuale della Confederazione dell'Industria

Il dott. De Micheli nuovo presidente - La relazione sui problemi economici e sociali - La politica fiscale, il "piano Vanoni", e le possibilità di limitare la disoccupazione in Italia

ROMA, martedì sera.

Oggi l'assemblea annuale della Confederazione Generale dell'Industria elegge a suo nuovo presidente il dott. De Micheli, presidente dell'Associazione industriali lombardi, che succede così alla carica tenuta per dieci anni dal dott. Costa. Il presidente della Confindustria aveva già da tempo espresso il suo desiderio di essere sostituito per consentire una maggiore rotazione nelle cariche più elevate della Confederazione. All'riunione odierna partecipano 900 delegati, rappresentanti sia l'organizzazione orizzontale, cioè le associazioni delle varie regioni, sia l'organizzazione verticale, cioè le associazioni di categoria.

Questa annuale assemblea della Confindustria costituisce sempre un punto d'incontro tra le forze del lavoro, del capitale, della produzione e vuol essere un approfondito esame sia dei singoli problemi organizzativi, sia di quelli economici e politici che hanno avuto anche un loro riflesso di carattere politico.

La relazione del dott. Costa, che concludeva la sua decennale attività, ha posto soprattutto l'accento sullo sviluppo dell'industria italiana e sulle possibilità di limitare la disoccupazione, che sono due problemi interdipendenti.

Per la politica fiscale, gli industriali sollecitano una «politica sicura», nel senso che non si presenti con sporadiche variazioni, in quanto gli operatori hanno bisogno di sapere con sicurezza il costo dei tributi e impostarvi sopra la loro attività.

Sul piano Vanoni, sostanzialmente il giudizio della Confindustria appare positivo a patto — dice il dott. Costa — che si abbia la forza politica e la capacità amministrativa di realizzarlo. Programma concreto per eliminare la disoccupazione è di utilizzare efficacemente i veri disoccupati e addestrare e sviluppare la possibilità di impiego dell'iniziativa privata sulla forza della produzione.

Quanto al commercio con l'estero, l'industria italiana ha resistito alla concorrenza, favorita anche dai governi stranieri e dimostrando nel complesso una struttura solida.

Tutti gli altri problemi dell'economia italiana vengono trattati con ampiezza, da quello degli investimenti ai finanziamenti statali e infine alla situazione sindacale.

Sono problemi, come si vede, che per un verso o per l'altro hanno notevoli riflessi nel campo politico: la loro soluzione non interessa soltanto la Confindustria, ma tutta la nazione. Sono gli stessi problemi che l'esecutivo e il legislativo cercano di risolvere nel modo migliore, nonostante le polemiche e le discussioni che li accompagnano. In questo campo i problemi non sono ancora pienamente risolti al riviare verso la conclusione: e cioè i patti agrari, la legge elettorale politica e quella per l'elezione del Consiglio regionale siciliano, e infine la legge tributaria che dovrebbe essere approvata entro il 31 marzo.

STANOTTE IN UNA TABACCHERIA DI CHIERI

Guardia notturna aggredita dai ladri

I malviventi erano stati sorpresi mentre facevano man bassa di pacchi di sigarette e di valori bollati - L'agente colpito duramente a calci e pugni - Gli svaligiatori costretti a fuggire

Chieri, martedì sera.

Due ladri hanno svaligiato questa notte una tabaccheria di Chieri. Sorpresi da una guardia notturna, hanno tentato a calci e pugni, riuscendo ad allontanarsi. Parte della refurtiva è già stata recuperata; il danno complessivo ammonta a 100 mila lire.

In via Venti Settembre 2, al centro di Chieri, vi è la tabaccheria gestita dalla signorina Maria Marocco. Questa notte poco dopo le 3, due uomini si sono avvicinati alla porta del negozio, e in breve l'hanno scassinata. Senza fare rumore sono penetrati nel locale e, tolti da una borsa due grossi sacchi hanno cominciato a riempirli di tabacchi, sale e valori bollati. Poi hanno aperto l'uscio del retro, disponendosi a lasciare la tabaccheria con la refurtiva. Ma la fortuna che fino a quel momento li aveva aiutati, li ha abbandonati di colpo.

Nel cortile in cui si affaccia il retrobottega della tabaccheria, si apre anche la porta di un deposito di paste di proprietà del signor Giovanni Varetto. Il magazzino è affidato alla sorveglianza del capo delle guardie notturne di Chieri, signor Tommaso Bosco, abitante in via Nostra Signora della Scala. Il Bosco stava compiendo alle 2,30 il suo consueto giro d'ispezione. Imboccata la via Venti Settembre sostò accanto ai primi negozi della strada per controllare che tutto fosse in regola. Quando giunse al numero 2, entrò nel cortile e fece per avvicinarsi alla macchinosa del pastificio. Nel buio inciampò in un sacco che quasi lo fece cadere. Era uno degli involti di refurtiva e la guardia comprese così che stava accadendo quando vide la porta della tabaccheria socchiusa. Stava per portare la mano alla fondina ed estrarre la pistola, quando i ladri, che al suo apparire si erano nascosti, gli sono piombati addosso colpendone a pugni e calci.

Tramortito il Bosco cadde a terra. Ne approfittarono i ladri per impadronirsi di una bicicletta di proprietà di certo Giovanni Cino, custodita nel cortile, e darsi alla fuga. La guardia intanto si era ripresa e gridando al ladro si lanciò all'inseguimento. Purtroppo i due scassinatori, evidentemente più giovani, sono riusciti a dileguarsi abbandonando sul terreno un enorme contenente sigarette. I carabinieri di Chieri hanno iniziato le indagini per identificare i due ladri. Già dieci anni or sono in tabaccheria di via Venti Settembre era stata svaligiata.

ALLARME NEL VENETO

Colpite dal tifo centoventicinque persone

Muore una donna, altri malati gravi all'ospedale - Misure profilattiche: chiuse le scuole a Marano Lagunare - L'epidemia, a decorso benigno, sarebbe stata provocata dai frutti di mare

Venezia, martedì sera.

Numerosi casi di tifo si sono verificati in questi giorni nella zona di Portogruaro, colpendo una quarantina di persone che sono state tutte ricoverate nel locale ospedale civile. Le autorità sanitarie provinciali, hanno preso immediatamente tutte le misure necessarie per evitare il propagarsi del morbo. I padiglioni nei quali gli ammalati sono stati ricoverati risultano rigorosamente isolati, mentre sono tuttora in corso le indagini per accertare le cause dell'epidemia.

Sembra, comunque, che la comparsa del tifo sia dovuta al consumo di molluschi e di frutti di mare provenienti da Marano Lagunare. Gran parte dei colpiti infatti confermano di aver recentemente mangiato tali molluschi. Però per il 50 per cento dei degenti le cause sono ancora sconosciute.

I medici d'altra parte affermano che gli ammalati di tifo sono tutti «primitivi», cioè non risulterebbero contagiati. Fra le misure profilattiche prese vi è stata naturalmente il divieto della vendita di qualsiasi specie di frutto di mare e la distribuzione di pastiglie anti-tifo. Gli ammalati sono esattamente 42, di cui alcuni in gravi condizioni.

Ieri sera la cinquantatreenne Augusta Stringhetta, di Concordia, è deceduta. La poverette, pure essendo stata ricoverata in questi giorni perchè colpita da paralisi, soffriva da tempo di cuore ed è morta per sopraggiunto cardiaco sopravvenuto. In serata il numero dei degenti è aumentato in quanto anche un ragazzo ha dovuto essere ricoverato nel padiglione dell'infanzia.

Altri casi di tifo si sono registrati a Marano Lagunare. Gli ammalati sono, in questa località, ben 56.

L'origine dell'infezione si è avuta il 23 gennaio scorso e su questa è stato interrogato il medico provinciale dott. Ballistreri. Egli ha detto che l'infezione è dovuta al consumo di mitili, cioè di «cape lunghe» che vengono pescate in Laguna e vendute in abbondanza in quanto facili alla pesca e perchè di assai modesto costo.

L'inchiesta ha escluso altre cause determinanti, quali per esempio l'acqua potabile che è ottima sotto tutti gli aspetti.

Il primo caso di tifo, come si è detto, si è verificato il 23 gennaio a Marano Lagunare, e vittima ne è stata una giovane ventenne, Miriam Tempo. Il medico si era affrettato a darne segnalazione e a disporre per il ricovero dell'ammalata all'ospedale degli infettivi; purtroppo, dopo questo primo caso se ne sono verificati subito molti altri. Il medico provinciale aveva preso disposizioni di circostanza, invitando immanzi tutto il sindaco ad emettere un'ordinanza in cui fosse fatto divieto di vendere al consumo le «cape lunghe» e raccomandando inoltre una bollitura dell'acqua per almeno 20 minuti, non senza esortare la popolazione ad altre fondamentali norme di igiene.

A Marano Lagunare sono state chiuse le scuole; gli uffici, le case e tutte le strade hanno subito una energica «ripulitura». Contemporaneamente è stata disposta la vaccinazione antitifica di tutta la popolazione, mentre l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ha provveduto all'immediato invio di ragguardevoli quantità di cloromicetina per la pulizia di persone e case della località.

Nostro servizio particolare

Da bordo della portaerei «Yorktown» al largo di Tachen, martedì sera.

L'evacuazione vera e propria delle isole di Tachen si è iniziata stamattina all'alba. I primi dei 14 mila civili che lasceranno la isola hanno cominciato poco dopo le cinque ad affluire a bordo dei piccoli mezzi di sbarco che li trasporteranno sulle grosse navi che attendono al largo. Molti degli evacuati portano con loro piccoli oggetti casalinghi ai quali sono affezionati e che non si sono sentiti di abbandonare dietro di loro nelle case che tra pochi giorni verranno saccheggiate dal nemico. In base agli ordini di sgombero ogni persona ha il permesso di portare con sè solamente quanto può recare sulle proprie spalle, vale a dire roba per un peso di poco superiore ai 20 chili. L'imbarco dei civili è reso molto lento dalle sfavorevoli condizioni del mare e dalla scarsa ampiezza della spiaggia.

Le truppe «rosse» dislocate nell'isola di Yi Kiang Shan sono pronte a sbarcare nelle Tachen non appena queste siano state evacuate dai nazionalisti: o si prevede che questo avvenga lunedì o martedì prossimo, al più tardi. Intanto da Los Angeles si apprende che tre incrociatori pesanti e otto cacciatorpediniere salpano oggi per raggiungere la settima flotta americana nelle acque di Formosa. Circa 5000 uomini sono a bordo delle 11 unità. Gli incrociatori «Los Angeles», «Baltimore» e «Rochester» hanno lasciato ieri il porto militare di Long Beach ed hanno cominciato a caricare munizioni in una località vicina. E' stato domandato alle autorità se, fra l'altro, vengano imbarcati sugli incrociatori missili radiocomandati a armi nucleari non

Si finge malato per potere mangiare

Vercelli, martedì sera.

Giorni sono un distinto giovane signore si presentava alla direzione medica dell'Ospedale Maggiore e, accusando dolori addominali, chiedeva di essere ricoverato nel reparto della clinica a pagamento. Dichiarava di essere il rag. Alfiero Castelli, funzionario della Solway di Rosignano Livornese (Toscana).

I medici, visitatolo, non riscontravano nulla di anormale nell'ammalato, ma per i suoi continuati asseriti dolori lo tenevano in osservazione.

All'ospedale però sorgevano dei sospetti sui Castelli, per varie contraddizioni in cui era caduto e per la sua insolvenza. Fu avvertita la questura e la sua fatta da due sottufficiali scopriva che l'ammalato non era colpito da alcuna malattia..., bensì da un mandato di cattura, dovendo scontare la pena di un anno e quattro mesi di reclusione per truffa, pena inflittagli a Genova. Il sedicente ragion Castelli altri non era che il genovese Stelli Gaetano fu Ruggero, di 30 anni. Fatiolo venire veniva accompagnato così alle carceri.

Ai funzionari della «Mobile» egli ha dichiarato che così aveva agito per sfamarsi. Da vari giorni non toccava cibo. Egli ora dovrà essere giudicato per false generalità e per questa nuova truffa all'ospedale.

«Sbaglia» un risultato e fa «13» sulla matrice

Messina, martedì sera.

Un errore involontario farà intascare al signor Antonino Arcidiacono, di Catania, la somma di circa due milioni, anzichè le 72 mila lire ch'egli credeva di avere vinto totalizzando un dodici nel concorso del «Totocalcio» di domenica scorsa.

A controllo effettuato, infatti, è risultato che il numero del fredici, nella sub-zona di Messina, è salito da tre a quattro, perchè nella matrice della sua schedina, che è quella che fa testo ai fini della vincita, il signor Arcidiacono ha apposto «sbagliando», il segno «1» invece dell'«x» segnato nelle altre due corrispondenti colonne per la partita Prato-Carbonarda.

Spara sulla cognata e poi si toglie la vita

Cesena, martedì sera.

Il 35enne Mario Raimondi ha sparato un colpo di pistola contro la cognata, la ventitreenne Elvira Allevato, e si è quindi tolto la vita sparandosi alla tempia perchè preso dal rimorso di avere stretto un'illecita relazione con la giovane sposa.

Tale sarebbe il movente del tentato omicidio e del suicidio di cui fu teatro la contrada Raimondi, del comune di Forcelli, a 7 km. da Paola. Oppresso da una crisi di coscienza che non gli dava tregua, l'uomo che aveva tradito il proprio fratello ha deciso di farla la morte; ma prima ha rivolto l'arma contro la donna che era stata la causa della sua colpa: colpita da un proiettile alla regione mastoidea, la Allevato è stata trasportata in una clinica, rimanendovi ricoverata in gravi condizioni. Il Raimondi ha sopravvissuto per qualche ora alla grave ferita prodottasi alla tempia ed è morto questa notte nonostante le cure prestategli.

I carabinieri di Paola vanno svolgendo indagini per far luce su tutte le circostanze del fatto di sangue. Sembra che la Allevato non fosse sposata col fratello del suo uccisore, pur vivendo «more uxorio» con lui da molti anni. Allo Stato Civile la donna risulta infatti ancora «nubile»; ma ciò potrebbe essere dovuto anche ad un errore di trascrizione.

GIULIO DE BENEDETTI

Chiamò la mamma ma la rinvenne uccisa

Davanti alle Assise di Roma una vicenda per alcuni aspetti analoga a quella di Lionello Egidi - Il racconto di una bimba fa gravare sull'imputato la minaccia dell'ergastolo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Paolo Zangrilli avrà il medesimo destino di Lionello Egidi? Anche per lui il processo che s'inizierà il 10 marzo, in Corte d'Assise, si presenta sotto il profilo giudiziario come un processo indiziario. Anche per lui l'accusa che gli viene mossa comporta la pena dell'ergastolo. La sua sorte è legata ad una battaglia giudiziaria che potrebbe ricordare, in molti aspetti, quella già combattuta in Assise da Lionello Egidi.

La storia di questa vicenda ha inizio la sera del 7 luglio 1952, quando in un prato nei dintorni di Roma, a Torre Gaia, venne trovata uccisa barbaramente una donna: Felicetta Arturi, in Mori, che abitava nella vicinanza insieme a quattro figli. Chi poteva essere stato l'assassino?

All'interrogativo i carabinieri non riuscirono a dare subito una risposta. Solo in un secondo momento i sospetti caddero sopra Paolo Zangrilli, soprannominato «Rondello», un contadino di cinquant'anni che fu trovato in possesso di un paio di pantaloni macchiati di sangue. Zangrilli negò di avere la benchè minima responsabilità nel delitto, ma gli fu addebitato che qualche tempo prima aveva avuto una violenta lite con la donna, lite conclusasi in Tribunale, dove Felicetta Arturi lo aveva accusato di essere stata da lui ferita con un temperino.

Quando le indagini stabilirono che i pantaloni trovati in casa dello Zangrilli non appartenevano al contadino, ma ad un suo amico, il magistrato rimise in libertà il sospettato. Fu solo più tardi che si verificò il colpo di scena. I carabinieri accertarono che la figlia di Felicetta Arturi aveva visto la sera del delitto l'assassino.

«La notte del 6 luglio mi alzai per bere — disse la bambina —, ma madre non era a letto. La chiamai, non ebbi risposta, uscii all'aperto e mi trovai di fronte a uno spettacolo orrendo: mia madre giaceva a terra con la gola squarciata. Mentre fuggiva terrorizzata, un uomo mi fermò e mi disse di stare zitta per non passare dei guai».

Era in grado la bambina di riconoscere l'uomo?

Sembra che Teresa Mori abbia fatto il nome di Paolo Zangrilli, ma, una volta posta a confronto, non fu in grado di riconoscerlo perfettamente. La Difesa, rappresentata dagli avv. Sabatini e Marinaro, fa proprio leva su questo riconoscimento non sicuro per sostenere l'assurdità dell'accusa mossa contro Paolo Zangrilli, il quale continua a proclamarsi innocente. Senonchè, avendo il perito medico legale affermato che la morte della donna è avvenuta fra le 21 e le 23,40 del giorno 6 luglio, il contadino non ha saputo fornire un alibi atto a dimostrare con sicurezza che cosa abbia fatto in quelle tre ore circa. Ha fornito sì un alibi, ma esso ha resistito solo parzialmente, almeno secondo l'Accusa, a un accurato controllo.

S. E.

TORINO - A. IX - N. 33
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
8-9 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

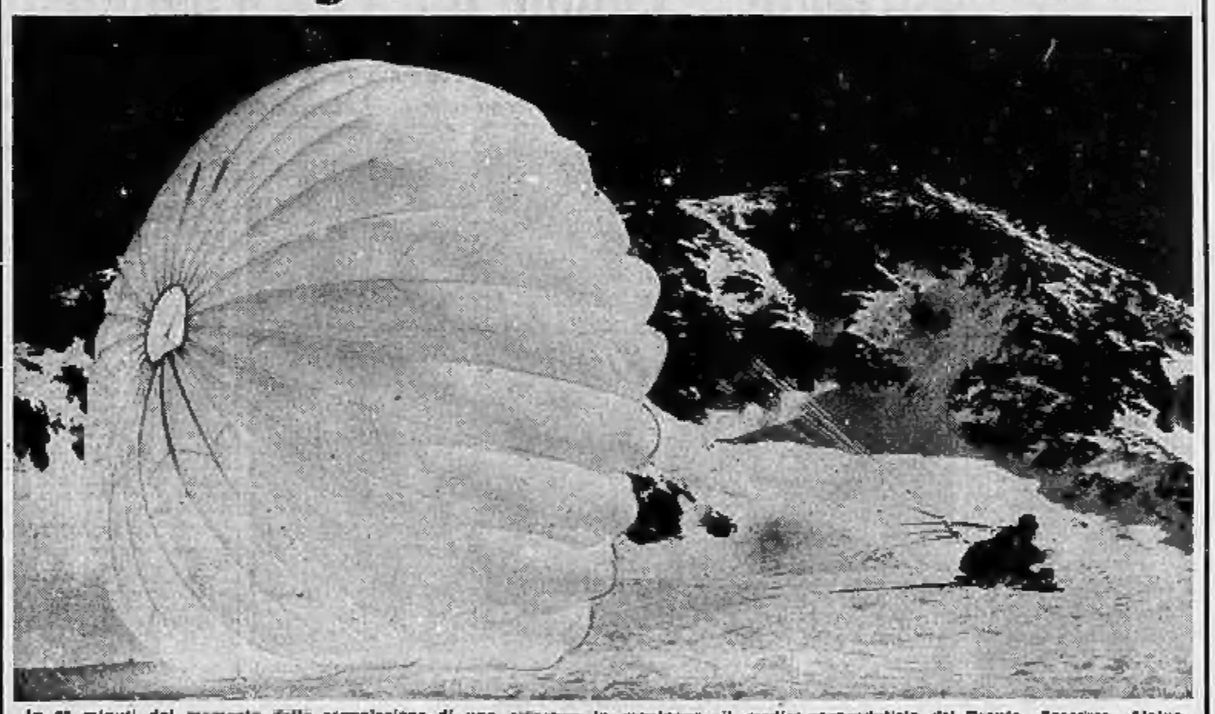
Gioiosa attesa per Maria Pia

Maria Pia di Savoia arriverà domani a Cascais insieme alla madre, l'ex-regina Maria José. La principessa e il fidanzato Alessandro erano arrivati ieri a Oala, in Portogallo, provenienti dalla Spagna. Alle nozze, che saranno celebrate con una cerimonia giudicata «troppo semplice» dai pescatori di Cascais, saranno presenti 300 invitati. (Foto Peirl)

Due giornalisti statunitensi al Cremlino

La «limousine» nera con a bordo William Randolph Hearst jr. e Kingsbury Smith sta per varcare la porta Borovitsky attraverso la quale si accede al Cremlino. I due giornalisti sono stati ricevuti da Molotov e da Krusciov che hanno loro concesso un'intervista.

In montagna il medico arriva dal cielo



In 90 minuti dal momento della segnalazione di una sciagura in montagna, il medico-paracadutista del Pronto Soccorso Alpino istituito in Austria, può raggiungere gli infortunati. Il Pronto Soccorso è collegato per telefono con gli aeroporti. (Publifoto)

Ballerina "ambasciatrice,,

Margot Fonteyn, prima ballerina del Covent Garden di Londra, fotografata sulla Costa Azzurra con l'avvocato Robert Arias, figlio dell'ex-Presidente del Panama, col quale si è unita in matrimonio a Parigi. L'avv. Arias il 28 febbraio sarà nominato Ambasciatore del Panama presso la Corte di San Giacomo. Alla Fonteyn spetta quindi il titolo di «eccellenza».

Uno dei primi documenti fotografici dalle Tachen

Sono pervenute ora in Europa attraverso Pechino le prime fotografie sull'occupazione dell'isolotto di Yi-Kiang-Schan da parte dei cinesi comunisti. Ecco una foto nella quale un soldato armato di mitragliatrice protegge l'assalto a una posizione nazionalista di un piccolo reparto da sbarco. (Publifoto)

2ª STRAORDINARIA 2ª STRAORDINARIA

TORINO
Anno IX Num. 33
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
8-9 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-990, 58-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1600 - Estero: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Tre ore dopo il colpo di scena al Soviet Supremo

Bulganin succede a Malenkov come capo del Governo sovietico

L'annuncio delle dimissioni dato da Malenkov in una lettera al Presidente del Soviet - Nel comunicare il proprio ritiro egli si è dichiarato "colpevole del fallimento della politica agricola e, mancando di esperienza, d'avere svolto influenza ed opera negativa nel campo economico„ - I deputati approvano all'unanimità la decisione - Alle 14 (tre ore dopo) Nikita Kruscev, segretario del partito, ha proposto la nomina del maresciallo Bulganin a Primo Ministro - Eletto per acclamazione - Non si escludono nuove sorprese al Cremlino - Gli echi nel mondo per il colpo di scena che rilà del partito l'arbitro della vita sovietica

Il nuovo capo del governo, maresciallo Bulganin, già ministro della Difesa.

MOSCA, martedì sera.

Georgi Malenkov ha rassegnato le dimissioni da Primo Ministro e Presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica. Il successore di Stalin ha annunciato la sua sorprendente decisione in una lettera della quale è stata data lettura all'inizio della seduta di questa mattina del Soviet Supremo, convocato per discutere problemi di politica estera.

Questo è avvenuto alle ore 12 (ora italiana). Alle ore 14 — tre ore dopo — veniva approvata ad acclamazione la nomina del maresciallo Bulganin a successore di Malenkov.

Secondo le previsioni (e secondo le notizie di stampa sovietiche) la seduta di stamane avrebbe dovuto essere aperta da Molotov, il quale doveva dare lettura di una relazione dettagliata sugli ultimi sviluppi della situazione in Estremo Oriente e nella Germania. Ma, all'improvviso, mentre tutti i delegati prendevano posto sui loro seggi, il Presidente del Consiglio delle Nazionalità (una delle due Camere del Soviet), Viaceslav Latsis, si è levato in piedi ed ha chiesto la parola. Nessuno dei presenti si aspettava un annuncio così clamoroso come quello che doveva seguire di lì a pochi istanti.

Georgi Malenkov, che indossava un abito blu scuro, sedeva al suo banco, con il volto impassibile. Latsis ha letto il documento inviatogli nella mattinata da Malenkov.

La lettera dice testualmente:

«Vi prego di portare a conoscenza del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. la mia richiesta di essere esonerato dalle funzioni di Presidente del Consiglio dei Ministri. La mia richiesta è motivata dalle concrete considerazioni della necessità del rafforzamento della Direzione del Consiglio dei Ministri, in vista della nomina al posto di Presidente del Consiglio di un altro compagno più esperto negli affari di Stato.

«Vedo chiaramente che, nell'esecuzione delle funzioni, complesse e piene di responsabilità, di Presidente del Consiglio dei Ministri, si fanno sentire in maniera negativa la mia mancanza di esperienza ed il fatto che io non ho mai diretto, nel governo o nell'amministrazione, una branca dell'economia nazionale.

«Mi sento anche in obbligo di dichiarare che in questo momento, mentre il partito comunista sovietico ed i lavoratori del nostro Paese concentrano tutti i loro sforzi ad un più rapido sviluppo dell'economia agricola, io mi rendo conto con particolare chiarezza del mio errori e della mia responsabilità per quanto riguarda le insufficienze che sono venute in luce nella economia agricola. Infatti per molti anni io ho avuto l'incarico di controllare e di dirigere i principali organismi agricoli e le organizzazioni locali del partito operanti nel settore dell'economia agricola.

«Il partito comunista sovietico, per iniziativa e sotto la direzione del suo comitato centrale, ha elaborato e attualmente realizza una serie di importanti misure dirette a recuperare il ritardo dell'economia agricola. Fra (al) misure figura evidentemente la riforma riguardante le imposte agricole. Io desidero sottolineare che tale misura è stata presa e realizzata su proposta e per iniziativa del comitato centrale del Partito Comunista dell'URSS, e si vede ora l'importante ruolo svolto da questa riforma nello sviluppo dell'economia agricola.

«Attualmente, com'è noto, per iniziativa e sotto la direzione del comitato centrale del Partito Comunista dell'URSS, è stato elaborato un vasto programma al fine di recuperare il ritardo dell'economia agricola e di svilupparla più rapidamente. Questo programma si basa sul solo principio giusto, quello di uno sviluppo massimo dell'industria pesante che, sola, può rendere possibile uno sviluppo ulteriore della produzione di prodotti di consumo corrente.

«Si può prevedere che diverse lacune interiori borghesi si abbandoneranno a calunniose speculazioni su queste mie dichiarazioni e sul mio esonero dalla carica di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. Ma noi, comunisti e cittadini sovietici, trascureremo queste menzogne e queste calunnie. Ciascuno di noi ponga al di sopra di tutto gli interessi della patria, del popolo e del partito comunista.

«Formulando la mia richiesta di esonerarmi dalle mie funzioni di Presidente del Consiglio, desidero assicurare il Soviet Supremo che, nel nuovo settore che mi verrà affidato, adempirò

G. Malenkov, dimissionario

il mio dovere e assumerò la responsabilità che mi verranno affidate nel modo più coscienzioso, sotto la direzione, monolitica per la sua unità, del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS e del Governo sovietico».

Questa dichiarazione era firmata: «Il Presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica: Malenkov».

Una manifestazione di sorpresa si è notata nelle gallerie riservate alla stampa e al corpo diplomatico. Subito dopo, fattosi un silenzio sepolcrale, il Latsis proseguiva dichiarando che Malenkov aveva sumerà «altri impreciati incarichi» e che «egli ha promesso di svolgerli fedelmente»; poi ha chiesto ai deputati di votare il provvedimento. Per alzata di mano tutti i membri del Parlamento hanno accettato le dimissioni di Malenkov.

Poi tutti si sono volti a guardare verso Kruscev, segretario del Partito comunista dell'U.R.S.S.: era lui che racchiudeva il mistero di quelle strane, clamorose dimissioni ed era da lui che dipendeva la nomina del nuovo Primo Ministro. Significativo della potenza di Kruscev era un particolare: all'ingresso delle personalità governative e del Partito, nell'ampia sala bianca e oro in cui si è svolta la riunione, era stato notato infatti che per primo procedeva Kruscev. Era la prima volta che si vedeva il segretario del Partito alla testa delle personalità al momento del loro ingresso ufficiale.

Kruscev ha preso posto avendo alla sua sinistra il presidente Voroscilov e alla sua destra il ministro della Difesa maresciallo Bulganin, seguiti nell'ordine da Malenkov e Lazar Kaganovic. In seconda fila è poi andato a sedere il ministro degli Esteri Molotov.

Per tutta la durata della lettura del messaggio-autocritica di Malenkov, Kruscev ha tenuto il volto alto: gli occhi gli sorridevano. La seduta è durata in tutto quattro minuti ed è stata subito aggiornata al pomeriggio.

Intanto la confusione era al colmo: giornalisti, fotografi, sono corsi ai telefoni, mentre da parte dei deputati (i quali in un primo tempo non avevano nascosto la loro sorpresa) l'impassibilità era mantenuta con grande sforzo.

Anche quando, poco prima, si era alzato il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica federale russa (quella della regione di Krasnoiarsk) ed aveva proposto di accettare la richiesta di Malenkov in quanto — ha detto il proponente — le ragioni in essa addotte «erano pienamente esatte», i membri del Soviet non hanno battuto ciglio nè hanno approvato, neanche sedendo, le dimissioni del Primo Ministro.

L'aula si era andata sfollando lentamente mentre i commessi annunciavano che la seduta sarebbe stata ripresa alle ore 16 locali (ore 14 italiane). Tre ore dopo, puntualissimi, i deputati prendevano posto nell'emiciclo. Entravano in aula i più alti personaggi dell'URSS, Malenkov

(Continua in settima pagina)

Kruscev, segretario del Partito e da oggi capo virtuale della politica sovietica.

Comunicato della "Tass„ sulla crisi al Cremlino

Commenti londinesi: "Ha vinto Kruscev, e con lui il partito comunista„

Mosca, martedì sera.

Alle ore 12,30 (dell'Europa Centrale) le potenti stazioni radiofoniche di Mosca hanno cominciato la trasmissione della straordinaria notizia dando lettura del testo del comunicato dell'agenzia TASS:

«L'8 febbraio alle ore 12, nella sala delle sedute del Soviet Supremo al Cremlino ha avuto luogo una seduta congiunta del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità. Il presidente della seduta A. P. Volkov, presidente del Soviet dell'Unione, ha dato lettura del testo di una dichiarazione indirizzatagli dal presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Georgi Malenkov, contenente la preghiera di esonerarlo dalle funzioni di presidente del Consiglio dei Ministri.

«Dopo che la dichiarazione di Malenkov è stata resa pubblica, il deputato A. M. Puzanov ha preso la parola ed ha proposto di accettare la richiesta di G. Malenkov. In conformità con la proposta del deputato Puzanov, i deputati del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità hanno accettato all'unanimità la richiesta di G. Malenkov concernente le sue dimissioni dal posto di presidente del consiglio dei ministri dell'URSS. In seguito la seduta è stata sospesa alle ore 15».

Lo straordinario colpo di scena verificatosi stamane nella sessione plenaria del Soviet Supremo ha superato ogni aspettativa di quanti andavano seguendo con grande attenzione le polemiche in corso fra i gerarchi comunisti sulla priorità da concedere all'industria pesante allo sviluppo del Paese. Proprio in questi giorni la «compattezza monolitica» del Governo sovietico era stata riaffermata da Nikita Kruscev — colui che è stato evidentemente il regista delle dimissioni del suo maggior rivale e colui che ha proposto Bulganin alla carica di Primo Ministro dell'URSS — in una lunghissima intervista all'editore americano Hearst.

In essa il segretario del partito comunista sostenuto che non esisteva alcun dissenso fra lui (e cioè fra il partito) e Malenkov e mettava anzi in ridicolo le voci in proposito.

A giudicare dalla succinta «autocritica» di Malenkov sembrerebbe che l'ex-primo ministro fosse stato fautore di un accrescimento della produzione dei generi alimentari (cioè dell'intensificazione della produzione agricola) e di quella dei beni di consumo; sulla linea presso a poco tenuta dall'ex-ministro del commercio estero Mikoyan, alla cui caduta non era stato dato il dovuto peso. Si supponeva che ciò non andasse a scapito dell'industria pesante o forse che il livello raggiunto attualmente dall'industria pesante e in genere della produzione dei beni strumentali potesse essere considerato sufficientemente sicuro per l'Unione Sovietica. Contro tale tesi Kruscev ha condotto una lotta serrata che è giunta al suo trionfo in questi giorni ed è culminata nelle dimissioni del rivale.

Commenti londinesi sulla nomina di Bulganin

LONDRA, martedì sera.

La notizia della nomina di Bulganin a Primo Ministro dell'U.R.S.S. è giunta inaspettata a Londra.

Nella lotta fra Malenkov e Kruscev, vale a dire fra il Capo del Governo ed il più alto rappresentante del partito comunista, ha vinto il partito: questo si dice al Foreign Office. Ed è significativo a questo proposito il fatto che la nomina di Bulganin quale successore di Malenkov è partita proprio da Kruscev. Si può dunque legittimamente — fanno notare i funzionari britannici — pensare che alle spalle del nuovo Primo Ministro sovietico vi sia, da oggi, il partito comunista. Si viene a creare così una situazione che non è nuova nell'U.R.S.S.: si ricorderà che fino al 1941 Stalin non era «ufficialmente» che il segretario generale del P. C. U. Governo, sempre «ufficialmente», era guidato da altri uomini, e Primo Ministro era stato, fino a quell'anno, l'attuale Ministro degli Esteri Molotov. Ma è ben noto che la politica sovietica era controllata da vicino da Stalin: l'unico vero padrone della Russia.

Dopo le clamorose dimissioni di Malenkov, dunque, si ritorna ad un'epoca in cui il partito comunista è predominante su ogni uomo chiamato a dirigere l'U.R.S.S. Dietro alle spalle del maresciallo Bulganin (l'uomo che aveva messo a disposizione di Malenkov l'Esercito, durante la defenestrazione e l'arresto di Beria) vi è oggi Kruscev: colui che ha provocato le dimissioni del suo rivale e che ha messo il suo uomo di fiducia dietro alla più importante scrivania del Cremlino.

Una seduta del Soviet Supremo: in alto, a destra, nel banco isolato è il maresciallo Bulganin.

Un giudizio di Scelba

Roma, martedì sera.

Interpellato dai giornalisti in merito alle dimissioni di Malenkov, il presidente del Consiglio on. Scelba ha detto: «I metodi tipici della vita pubblica dei Paesi totalitari, e particolarmente comunisti, sono talmente lontani dai nostri liberi regimi democratici da rendere non facile l'interpretazione dei fatti che vi si svolgono. Io spero vivamente, per la pace nel mondo, che la sostituzione del presidente Malenkov non significhi l'aggravamento di una politica che potrebbe riassumersi nel motto «sempre più cannoni».

Chi è Bulganin

L'uomo di fiducia dell'Armata rossa, che Stalin scelse nel 1947 a succedergli quale ministro della Difesa e Comandante delle Forze armate, e che da oggi assume al Cremlino i poteri di Primo Ministro di Russia, non ha ancora 60 anni, essendo nato sul finire del 1895 a Nizni Novgorod (l'attuale Gorki) da una famiglia della piccola borghesia.

Nikolai Alexandrovicz Bulganin a diciotto anni, quando era ancora studente si iscrisse a un circolo rivoluzionario segreto. La rivoluzione lo sorprese a ventidue anni e subito organizzò nella sua città il primo nucleo della Ceka, partecipando direttamente alla repressione degli antirivoluzionari.

Per tale sua attività richiamò su di sè l'attenzione di Derjinski, il nobile polacco che dirigeva la polizia segreta. Fu così chiamato a Mosca dove Derjinski gli affidò compiti di politica politica, particolarmente delicati e successivamente lo mandò nel Turkestan a sbrancare le tendenze separatiste che si erano manifestate fra quelle popolazioni musulmane. Più tardi partecipò alla lotta contro i trotzkisti.

Quando poi nel 1926 la Russia è impegnata nel primo piano quinquennale lanciato da Stalin, il dittatore gli offre un posto di responsabilità nell'economia sovietica. Abbandona così la politica e le inchieste politiche per dedicarsi alla industrializzazione del Paese.

Nel nuovo incarico, egli rivela subito qualità d'organizzatore di prim'ordine, mente lucida e chiara. Diventa direttore della «Elektrozavod» lo stabilimento elettrico di Mosca che, trasformato e ingrandito fa diventare una delle imprese più progredite e importanti dell'intera Russia.

A questo punto Kaganovic, allora segretario della sezione comunista di Mosca, pensa a Bulganin come all'uomo indispensabile per ricostruire la capitale e per sei anni, dal 1931 al 1937, fa il sindaco di Mosca e sotto la sua amministrazione si costruisce la grandiosa metropolitana, che richiede lo scavo di profonde gallerie sotto il letto della Moscova.

Chiamato alla presidenza della Banca di Stato, rivela anche in questo campo qualità eccezionali: si dimostra esperto conoscitore di tutta la tecnica bancaria: non c'è accorgimento o astuzia che egli non conosca e se il Cremlino vuole risolvere qualche problema urgente, ferrare una situazione delicata o riparare errori ritenuti quasi irreparabili, bisognava ricorrere a Bulganin.

Si conquista così la simpatia dei più potenti uomini del partito: e Stalin prenda a proteggerlo aprendogli la via di una rapida carriera anche in politica. Nel 1938 Bulganin è eletto alla Camera Bassa ed è chiamato a presiedere la commissione parlamentare per gli Esteri.

Ormai egli brucia le tappe. Dopo una breve parentesi quale presidente del Consiglio dei Ministri della repubblica russa, la maggiore delle sedici repubbliche federate, viene nominato vice presidente del consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica.

Per quanto si riferisce a cariche nel partito, allo scoppio della guerra egli non è che membro del comitato centrale. L'olimpo del Politburò sembra ancora una mèta lontana

(Continua in 7ª pagina)

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA — ORE 21,15
LA «GRANDI SPETTACOLI»
WALTER CHIARI
presenta
«I SALTIMBANCHI»
di
WALTER CHIARI - SILVA - TERZOLI
Prenotazioni e vendita biglietti presso i Saloni: «LA STAMPA» e «GAZZETTA DEL POPOLO»

CRONACA CITTADINA

217 mila macchine costruite in un anno

Un ponte di auto da Torino a Londra

Battuto anche il primato dell'esportazione: ogni 5 vetture uscite dagli stabilimenti italiani, una è venduta all'estero - Il ritmo produttivo: un automezzo in 37 secondi lavorativi - I mercati stranieri: dalla Svezia alle Isole Mauritius - Aumentata l'area per il «Salone dell'auto»

Anche nel 1954 la produzione automobilistica italiana è sensibilmente aumentata. Le statistiche riferite dalla Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche italiane sono assai confortanti; dalle nostre fabbriche sono usciti l'anno scorso 216 mila 700 autoveicoli, dei quali 44.136 hanno varcato la frontiera per l'esportazione. Le auto italiane viaggiano sulle strade di tutto il mondo; dalla Svezia, che è la più importante importatrice, alle isole Mauritius.

Le cifre comunicate dall'A.N.F.I.A.A. segnalano nuovi primati. Nel 1955 verrà annunciato con legittima soddisfazione che per la prima volta nella storia dell'industria automobilistica nazionale si era superato il traguardo delle 200 mila macchine prodotte in un anno. Nel '54, a soli quattro anni, un secondo annuncio, anche più sensazionale: la produzione ha superato il limite delle 200 mila vetture. Il massimo raggiunto nell'anteguerra, con le 77.708 vetture del 1937 è stato quasi triplicato. Rispetto al 1953, l'aumento è del 24,1 per cento.

Eloquente è l'immagine usata dal presidente dell'A.N.F.I.A.A., dott. Bisposetti, per illustrare l'attività della nostra industria: messe in fila uno dopo l'altra, gli autoveicoli prodotti nel 1954 formerebbero un ponte sufficiente a congiungere Torino a Londra e potrebbero trasportare un numero di passeggeri pari a due volte la popolazione della nostra città.

Per raggiungere questo nuovo record, si è prodotto negli ultimi dodici mesi un autoveicolo ogni 37 secondi lavorativi. Il mese di maggior rendimento è stato luglio in cui sono usciti dalle fabbriche 25.234 macchine, ma in nessun mese si è avuto sotto la produzione di 15 mila autoveicoli. Nel 1953 le autovetture rappresentavano l'88 per cento dell'intera produzione mentre il resto era costituito dai derivati, dagli autocarri e dagli autobus. Hanno avuto le autovetture hanno ancora guadagnato terreno, tanto da raggiungere l'84 per cento del totale prodotto. Divisa per tipi di autoveicoli la produzione è risultata nel 1954 la seguente: autovetture 180.765; derivati 7.510, autocarri 26.330, autobus 2.091.

Negli ultimi dodici mesi l'esportazione ha subito un incremento del 40 per cento. Ogni cinque macchine che escono dalle fabbriche, una viene venduta all'estero. In tutto il 1954 sono state esportate 49.758 autovetture, 444 derivati, 2.414 autocarri e 320 autobus. La Svezia ha il primo posto nella graduatoria delle nazioni importatrici con 8.373 autoveicoli, seguono l'Austria (5.178), la Svizzera (4.704), la Germania (4.596), il Belgio (2.733), l'Olanda (1.886), il Brasile (1.440), la Danimarca (1.439), l'Australia (1.315), l'Argentina (1.268), la Spagna (1.040), l'India (918), la Siria (788), il Messico (694) e il Marocco (699).

La fama delle marche italiane ha raggiunto terre lontanissime. Tra gli importatori dell'ultimo anno figurano anche le isole Mauritius, nell'Oceano Indiano, e le isole Barbados, nelle piccole Antille britanniche, dove sono state vendute due automobili. Da segnalare, secondo le dichiarazioni dello stesso dott. Bisposetti, un fatto assai interessante: la nostra produzione si sta affermando proprio in quei mercati dove più forte è la concorrenza di potenti industrie straniere.

Un riflesso della situazione florente della nostra industria automobilistica si avrà al prossimo Salone internazionale dell'automobile la cui inaugurazione è annunciata per il 28 aprile nel palazzo delle Esposizioni al Valentino.

«Il Salone — ha detto il dott. Bisposetti — si presenta molto bene sotto tutti gli aspetti. L'attesa per la manifestazione di quest'anno è forse più viva che non nel passato, data che il grande pubblico si attende la presentazione dell'utilitaria e certamente non sarà delusa. Un fatto di primissimo e premuroso rispondere perchè siamo a febbraio e quindi ancora un po' troppo lontani dalla inaugurazione. Comunque credo che anche questo salone confermerà i successi dei precedenti e dovrà forse pensare che riportare risultati sempre più imponenti».

Si apprende intanto che per il prossimo Salone dell'Auto, l'area all'aperto disponibile per gli espositori è ancora aumentata di 3 mila metri quadrati. Anche il numero delle nazioni partecipanti all'importante rassegna supererà quello dello scorso anno.

Messe in fila, le 217 mila auto fabbricate l'anno scorso formerebbero un ponte da Torino a Londra

Nel 1954 è stata prodotta un'auto ogni 37 secondi lavorativi

Una vettura del "7" brucia in via Nizza

L'incendio causato da surriscaldamento dei cavi - Le fiamme domate dagli estintori dei pullman della linea "C" - Nessun ferito fra i viaggiatori

Alle 14, una vettura tranviaria della linea numero 7 aveva appena superato la fermata della Fiat Lingotto e stava dirigendosi verso la periferia, quando il manovratore si accorgeva che un gruppo di operai, correndo di fianco al tram, gli rivolgeva cenni di avvertimento, indicandogli il tetto del veicolo. Il manovratore fermava e scendeva. Proprio in quel momento una nube di fumo si sprigionava dalla parte superiore della vettura.

Un certo panico si impadroniva dei passeggeri; molti si affrettavano a lanciarsi a terra; altri, nella confusione del momento, rimanevano presi e stretti fra le porte. Il sinistro sembrava assai grave: il fumo si era diffuso anche nell'interno dei tram, qualche lingua di fuoco aveva cominciato a serpeggiare lungo il soffitto e la vernice bruciava sprigionando un odore acre e soffocante.

Qualcuno provvedeva ad avvertire i vigili del fuoco del principio di incendio è stato causato da un surriscaldamento dei cavi.

Guardia del dazio fulminato da sincope

Questa mattina verso le 10 il cinquantenne Vittorio Brosio, abitante in via Pigafetta 40, era intento ad una sulle lavoro di guardia daziaria presso il Fondo Ricardo di corso Vittorio Emanuele 130, quando fu vinto improvvisamente da un malore. Immediatamente accorsi i colleghi, che videro il poveretto accasciarsi al suolo privo di sensi. Molti fra i presenti si precipitarono a soccorrerlo e tentarono di rianimarlo; poi risultando vano ogni sforzo, si ritenne opportuno farlo ricoverare all'ospedale Maria Vittoria.

Un'autoambulanza della Croce Rossa provvedeva al trasporto. In ospedale, i sanitari gli prodigavano le cure del caso, ma il Brosio decedeva senza aver ripreso conoscenza. Secondo il referto medico, la morte è stata causata da paralisi cardiaca.

PASSEGGIAVA NELLA STAZIONE DI TROFARELLO IN ATTESA DELLA MORTE

Saluta il macchinista e si getta sotto il treno

Un orribile spettacolo: il corpo del suicida (un decoratore torinese) è stato tagliato a metà dalle ruote del convoglio

La salma del suicida è rimasta per qualche ora fra i binari, coperta da un telo

Un orribile suicidio è avvenuto questa mattina nella stazione di Trofarello: un decoratore torinese, dopo aver atteso la partenza di un treno, ha rivolto un cenno di saluto al macchinista e si è gettato fra le ruote. Il corpo del poveretto è stato orrendamente straziato. Sembra che il motivo del tragico gesto sia da ricercare in una grave crisi di depressione psichica di cui il poveretto soffriva da diverso tempo.

La vittima è il quarantaseienne Luigi Delsanto, abitante in via Pietro Giuria n. 50 bis, di professione decoratore e pittore di insegne pubblicitarie. Alcuni mesi addietro, era stato ricoverato alla «Villa della salute», una casa di cura di Trofarello: era stato colto da crisi di equilibrio mentale ed a nulla erano servite le amorevoli cure della moglie. Il soggiorno in clinica sembrava aver giovato al povero Delsanto: in questi ultimi tempi pareva tornato sereno, contava di essere dimesso fra pochi giorni in modo da poter rientrare a casa e riprendere il solito lavoro.

Il Delsanto godeva di una certa libertà. Questa mattina, verso le 9, potè uscire da «Villa della Salute»: disse che andava in paese e che sarebbe rientrato per il pasto di mezzogiorno. Invece meditava già di uccidersi: infatti si diresse immediatamente alla stazione, che dista dal centro quasi un chilometro.

La stazione, tuttavia, fra il via vai dei passeggeri, non fu notato in modo particolare. Alle 10,13 giunse il diretto «104» proveniente da Genova, che riparte due minuti dopo. Il Delsanto si trattenne sulla banchina, fra la stazione ed il convoglio, immobile, rivolto verso la motrice. Quando i passeggeri furono tutti saliti, il capostazione diede il segnale di partenza. Per precauzione, il macchinista rivolse ancora lo sguardo alla penultima, per vedere se vi fosse qualche ritardatario: e scorse quell'uomo, rimasto solo, che gli fece un cenno con la mano. Un gesto strano, che il macchinista interpretò come un saluto: dopodichè il convoglio si mosse. Il Delsanto, aveva atteso proprio quel momento: con un balzo valicò i binari e si gettò sotto il terz'ultimo vagone. In un attimo fu travolto e scomparve, senza un grido, fra le ruote.

La sua mossa improvvisa era però stata notata da qualcuno: il sottufficiale dell'Aeronautica Michele Foglia, del deposito aeronautico di Castel d'Annone, presso Asti, che stava affacciato al finestrino. Il sottufficiale, inorridito, azionò immediatamente il segnale d'allarme ed il treno, che non aveva ancora acquistato velocità, si arrestò immediatamente.

Il Foglia fu il primo a balzare a terra, a tentare di estrarre il Delsanto dalle ruote, ma tutto fu inutile. Il corpo dello sventurato era stato maciullato da due vagoni ed imprigionato sotto la pesantissima vettura: impossibile smuoverlo. Sul posto accorsero il personale del convoglio e della stazione e molti passeggeri. Furono avvertiti i carabinieri ed il Pretore di Moncalieri. Con infinita cautela, la salma straziata fu tolta finalmente dai binari. Il treno ha potuto ripartire con una mezz'ora di ritardo.

Eseguite le constatazioni di legge, il Pretore ha concesso, nel primo pomeriggio, il permesso di rimuovere la salma dalla mesticciata della ferrovia. Come abbiamo detto, il tragico gesto è motivato dalla terribile crisi di depressione psichica, di cui il povero Delsanto soffriva da diverso tempo.

I carabinieri sulle tracce dei criminali di Chieri

Le condizioni dell'industriale Alessandro Parigi e del rappresentante Mario Gallo migliorano rapidamente. Come si ricorderà, i due erano stati feriti nella notte fra domenica e lunedì, sulla strada fra Riva e Chieri; l'Aurelia del Parigi, su cui viaggiavano, urtò contro un palo telegrafico, disposto da incoscienti criminali trasversalmente alla strada, abbattè un albero ed un altro palo e sbalzò i due passeggeri nel prato. Si temeva che fossero feriti gravemente; per fortuna, invece, gli esami radiografici hanno dato un responso tranquillante: il Parigi potrà lasciare l'ospedale domani stesso; il Gallo ha riportato diverse fratture alle braccia, ed una clavicola ed alle costole, ma, se non si manifestano complicazioni, potrà lasciare l'ospedale fra un mese.

Attivissime indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Chieri e di Riva. I sospetti si concentrano su quel gruppetto di giovani, probabilmente chieresi, che l'Aurelia dell'industriale incrociò poco prima dell'incidente. I militi hanno interrogato parecchie persone abitanti nelle cascine della zona, ma finora senza alcun risultato: sembra tuttavia che due persone sospette siano già state individuate.

Guardia del dazio fulminato da sincope

Questa mattina verso le 10 il cinquantenne Vittorio Brosio, abitante in via Pigafetta 40, era intento ad una sulle lavoro di guardia daziaria presso il Fondo Ricardo di corso Vittorio Emanuele 130, quando fu vinto improvvisamente da un malore. Immediatamente accorsi i colleghi, che videro il poveretto accasciarsi al suolo privo di sensi. Molti fra i presenti si precipitarono a soccorrerlo e tentarono di rianimarlo; poi risultando vano ogni sforzo, si ritenne opportuno farlo ricoverare all'ospedale Maria Vittoria.

Un'autoambulanza della Croce Rossa provvedeva al trasporto. In ospedale, i sanitari gli prodigavano le cure del caso, ma il Brosio decedeva senza aver ripreso conoscenza. Secondo il referto medico, la morte è stata causata da paralisi cardiaca.

Stamane in Assise il protagonista delle due rapine in mezz'ora

Il bandito incensurato chiede pietà ai giudici

La Corte ha ridotto la pena chiesta dal P. M. - La condanna a 2 anni e 6 mesi di carcere

Giovanni Portoghese non ha la stoffa del rapinatore. Nella notte del 17 dicembre scorso aggredì un operaio e due fidanzati. Si lasciò arrestare per l'energica reazione di una coraggiosa ragazza. Questa mattina, in Corte di Assise, è comparso con gli occhi pieni di lacrime, il volto congestionato, il capo chino. Quando il presidente Carrea Cova gli ha rivolto la parola invitandolo a raccontare come si svolsero i fatti, il Portoghese si è messo a piangere ed è riuscito a pronunciare queste semplici parole, tra un singhiozzo e l'altro: «Sono colpevole, lo so. Condannatemi come volete. Ero disperato».

L'imputato è un giovanotto molto alto, robusto, i capelli corvini. In aula indossava un cappotto chiaro aperto.

Nato a Bengasi 24 anni fa era venuto a Torino in cerca di lavoro ed abitava presso una sorella in corso Palermo 85. Con gli ultimi soldi che gli erano rimasti aveva acquistato una pistola, decise a procurarsi del denaro a qualunque costo. Verso le 21,30 del 17 dicembre si appostò in corso Racconigi. Allorchè vide Francesco Ritrovati, un operaio di 25 anni che stava dirigendosi verso la propria abitazione al numero 139 dello stesso corso, lo affrontò.

L'operaio non potè reagire perchè portava in braccio la bambina Loredana di 3 anni. Tentò di commuovere il bandito dicendo che viveva del proprio lavoro ed aveva debiti, ma il Portoghese si dimostrò inesorabile. «Ho bisogno di soldi, non facciamo storie e dammi quello che hai». Poi fece cenno al fidanzato della Ritrovati, Giuseppe Girardi, abitante in via Carlo Noè 4, figlio dell'orefice di corso Giulio Cesare 5, ed Adriana Casale domiciliata in via Pietro Dena 14, ambedue di 24 anni.

Il pianto di Giovanni Portoghese dopo la confessione

Il Portoghese aprì la porta della vettura e, puntando la pistola, si fece consegnare il portafogli dal giovanotto e l'anello dalla fidanzata. Quest'ultima si provò a protestare, ma il Girardi la costrinse a tacere. I due fidanzati misero in moto la vettura, percorsero un centinaio di metri poi invertirono la marcia e puntarono contro il bandito tentando di addosso i fari abbaglianti. Guidava la giovane: il Girardi sparò alcuni colpi in aria con la pistola, che portava sempre con sè dopo che i ladri avevano rubato nell'armeria del padre, e saltò a terra. Il bandito fece fuoco: si trovava però a disagio sotto la luce abbagliante e si arrese.

Dopo l'interrogatorio delle parti lese, che non hanno infierito contro l'imputato, il P. M. Roncaglione ha pronunciato la requisitoria chiedendo per il Portoghese 2 anni ed 8 mesi di reclusione rimandando colpevole di aggressione a mano armata. Sentita la difesa dell'avv. Dal Fiume, la Corte ha condannato il giovanotto a 2 anni e 6 mesi di reclusione per le due rapine ed a due mesi di carcere per la detenzione abusiva della pistola.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +11,4
MINIMA + 0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +6; alle ore 8 di stamane +3; umidità 90%; pressione 736. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Cielo poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nebulosità. Temperatura media stazionaria.

Echi di cronaca

BERLITZ, *Santa Teresa 2, telefono 553-970*, riapre lezioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni.

PASSATEMPI

«PRONTO»

LA	-	LI	-	CA
	CO		TA	
NO		TE	-	NTE
	CO		CIA	
CIO		NI		BI
	GE		NUL	

Le sillabe segnenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di C. Adams.

a - da - è - fer - ilum - la - me min - non - pia - po - se - si - ti - va

Soluzione del giuoco precedente
Parole cruciate:
Orizz.: 1. Affetti; 3. Bresaola; 8 Reni; 4. Umiliar; 5. Faciere; 6. Iarda; 7. Cuorio. - **Verticali**: 1. Abrupto; 2. Frema; 3. Fenicio; 4. Ballar; 5. Te - Iari; 6. Tiparo; 7. Ia - Rea.

L'ASINO DI BURIDANO MORI' DI FAME PERCHE' NON SI DECISE NELLA SCELTA DEL CIBO!

E

Voi capite che la mancanza di cultura scolastica o tecnica specializzata nuoce al vostro AVVENIRE

NON PERDETE ALTRO TEMPO! Corrispondete subito, per i corsi semestrali 1955-56 e 56-57, consigli e informazioni all'istituto

200 CORSI CELERI IN CASA!

Diretti dalle Eccellenze alla Scuola, al Liceo e all'Istituto annessi Uno all'Università e alle Accademie e Scuole Militari (preparazione a tutti gli esami di stato e di licenza dei '55 e '56) di Cultura Generale, italiano, storia, attualità, ecc. Professionali per i concorsi Ferrov., postelegrafici, per i diplomi di Cap. Marittimi, Ragioniere, Geometra, Maestro, Computista, Segretario, (esame dic. '54). Esperto contabile, Contabile, Dirigente Comunità, ecc. Corsi di lingua estera, di Stenodattilografia, di Contabilità, di agraria, di costruzioni, motori, Disegno, meccanotecnica, elettricità, meccanica, Radiotecnica per operai, Capomastri e Capotecnici, Fattori e Mezzadri. Corsi femminili di taglio, cucito per sarta, Corso per dattilografe, Corso di Economia, ecc.

"VOLONTA'"
Scuola riconosciuta per corrispondenza
FONDATA NEL 1921
ROMA — Via Arco, 44

IMPARATE LE LINGUE STRANIERE con i concentrati
DISCHI FONOGLOTTA
Inglese - Francese - Tedesco
Periodo di prova gratuito
Pagando a spedite in busta inviando oggi o domani a:
Int. Studiorum, Roma, via Arco, 44.

Fate spedirvi subito il Programma IL BIVIO e darvi senza impegno le informazioni circa il vostro caso.

Sig. . . . . .
. . . . . .
. 8-2-2

HELENA RUBINSTEIN
ha il piacere di annunciare che una sua BEAUTY CONSELLOR sarà a disposizione dal 7 al 12-2-1955 presso la PROFUMERIA COIFFEUR - NINO SANDRINA - Corso Vittorio Emanuele, 29 telefono 51-123 per dare consigli gratuiti sulla cura della pelle e sul maquillage.

CONCENTRATO DI CAMOMILLA FASSI
3 VOLTE PIÙ EFFICACE
3 VOLTE PIÙ PROFUMATA
3 VOLTE PIÙ GUSTOSA
della camomilla naturale
CONCENTRATO DAI FIORI
PURO AL 100%!
Uno o tre cucchiaini di CAMOMILLA FASSI diluiti in una tazzina di acqua bollente prepara all'istante un impareggiabile infuso di camomilla zuccherato che presenta triplicate tutte le proprietà calmanti, digestive, aromatiche dell'infuso di fiori di camomilla naturale.
IN VENDITA IN FARMACIA
ISTITUTO BIOCHIMICO FARMACEUTICO FASSI - TORINO

vinta la STITICHEZZA in 5 soli minuti con LAXOBIS in tutte le farmacie
STABILIMENTI ITALO SVIZZERI MILANO - VIA MOLINO, 9

RAPPRESENTANTE
competente macchine per caffè da bar cerca
LA CIMBALI
per la provincia di Torino. Agenzia offrirà abitazione già esistenti. Per informazioni rivolgersi a: LA CIMBALI Agenzia di Torino, via Cibrario 33, telefono 73-377, oppure: Officine Cimbali Giuseppe s.p.a. MILANO - Via Locchi 16

Assicurate l'aderenza e la stabilità della vostra
Dentiera
...Evitate i fastidi di una protesi dentaria che scivola o che cade continuamente. Il vostro apparecchio comparso di Dentofix, la polvere alcalina (non acida), avrà un'aderenza perfetta: vi sentirete meglio e vorrete ogni. Stimolante e rinfrescante per le gengive, rese sensibili per l'eccesso di acidità. Portate la vostra dentiera con maggior conforto. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 39, Genova.

MOIRIZZI
La BORSA per acque calde
evita molti mali
e tanti ne cura efficacemente
Indispensabile in ogni casa
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-114
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

Prossimamente all'ASTOR
Scuola elementare
ALBERTO LATTUADA

REPOSI
DOMANI
una donna LIBERA
CHRISTIAN CHRISTIANE CRESSOY
CERVI CESARE CESARI

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
FACILITAZIONI

Proteggete vostri bimbi dal brutto tempo con
Mantelline Impermeabili
VASTO ASSORTIMENTO
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-114
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

MOBILI dal 1850
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LAMPADARI
Via Bertola, 31

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125

STRAGULA
Il più economico ed elegante
COPRI PAVIMENTO
per alloggi stile compagno mare L. ... il mq. presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-114
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

CHI L'HA VISTA non la dimenticherà più perchè è LA PIU' BELLA DELLE RAGAZZE...
Peccato che sia una canaglia
con SOPHIA LOREN - V. De Sica - M. Mastroianni
Strepitoso Successo al METRO e VITTORIA

DOMANI • MAFFEI • DOMANI
LE ULTIME GESTA DI UNA STIRPE DI EROI!
il FIGLIO di KOCISS
ROCK HUDSON
BARBARA RUSH
Technicolor
REGIA: DOUGLAS SIRK

Il falegname

Disse sull'uscio: «Sono il falegname. Avrei dovuto venire domattina, ma ho finito più presto il lavoro di oggi e passavo di qui. C'è da fare molto?».

«Solamente accomodare un uscio che non chiude più».

Appena entrato nella stanza posò a terra la cassetta dei ferri, fece girare l'uscio sui cardini: «Basta rialzarlo un poco sotto».

Poi fermò gli occhi sul radiogrammofono, disse: «Allora lei avrà dei dischi microsolco?».

«Sì, le piace la musica?».

«Molto, se me ne facesse sentire uno, mi farebbe molto piacere».

«Beethoven? Le va bene?».

«Grazie».

Il disco era la quinta sinfonia. Lo ascoltava attento smontando l'uscio. La faccia aperta e chiara era quasi di ragazza. Lavorava con movimenti leggeri, attento a non fare rumore.

Con improvvisa luce negli occhi e tutta la faccia gli rideva, disse [illegible]: «Per fortuna anche a [illegible] moglie piace la musica».

«Lei è già sposato?».

«Da un anno; tra [illegible] mese avrò padre». Aveva levato l'uscio dai cardini, lo appoggiò [illegible] terra, sta rizzo e guardarmi fingendo un'aria scanzonata.

«Contento ora?».

«Eh! La aspettiamo tanto [illegible] figlio che se [illegible] la prego a nascere non ce la faccio più. Non vedo proprio l'ora di vederlo. In [illegible] da otto [illegible] si fa che parlare di questo figlio, che nascerà finalmente, e aspettarlo».

«Sua moglie quanti anni ha?».

«Venti e io ventitrè». Un po' presto per essere padre: avrò dei pensieri. Già me li dà adesso e mi costa soldi. Sono andato due volte a fare le spese per lui con mia moglie: la prima con quarantamila lire in tasca e sono tornato a [illegible] asciutto. «Fa un gesto soffiandosi [illegible] palmo della mano: «Così, pulito, neanche più un soldo. La seconda con venticinquemila lire e li ho spesi tutti. Ho detto a mia moglie che adesso basta, non spenderò più [illegible] soldo. Sono cose che si dicono, e poi mia moglie ricomincia: "manca questo" e "ci vorrebbe quello"; [illegible] a mai finita. Ma ieri ho detto: "basta pa, adesso" e voglio vedere quanto dura».

Sorride con quel chiaro [illegible] riso di ragazzo, continua prendendo nelle braccia l'uscio e rimettendolo nei cardini: «Figurato per accontentare mia moglie. Lavoro dalla mattina alla sera e i soldi servono se si spendono. Un figlio è sempre un figlio, no? Mi piacerebbe che assomigliasse a mia moglie. E' una bella ragazza». Posa il cacciavite sulla polvere, prende dalla tasca un portafoglio: «Ho una fotografia se vuol vederla».

Una ragazza con grandi labbra carnose e occhiate [illegible] mi sorride dalla fotografia convenzionale. «A me piace molto» [illegible] riprendendola.

«Innamorato, eh?».

«Ci mancherebbe non lo fosse, dopo un anno che l'ho sposata. Se mai, i guai verranno dopo».

Su sopra pensiero un [illegible] to: «Ma forse non verranno perché oltre che bella è brava e ha giudizio. Poche storie e non ha capricci. La sera non mi domanda mai di andare al cinema e neanche parlarne di andare a ballare. Io la sera torno a casa stanco morto e lei è contenta di sentire la radio con me o qualche disco. Appena potrò le comprerò la televisione. Per quanto mi piace di più la musica che vedere quelle riviste che danno, o la commedia. Ma il bambino si divertirà». Sta zitto. Ha finito di lavorare, e ripone nella cassetta i ferri. Dice piano, come a se stesso: «Per il bambino la televisione sarà quello che per noi era la lanterna magica. Però sempre nuova» [illegible] Comprerò [illegible] la televisione per il bambino».

«Ma forse sarà una bambina».

«No, voglio che sia maschio, un bambino voglio. Conto i giorni che mancano e voglio sia un bambino. Se fosse femmina avremmo già trovato il nome: Silvia. Era [illegible] sorella di mia moglie, è morta, e aveva vent'anni. E' rimasta sotto alla filovia, maciata [illegible] colpo».

«Non aveva altri fratelli sua moglie?».

«Sì, un fratello. Ma si è ammalato in tempo di guerra. Mia moglie è di famiglia povera, non hanno potuto curarlo come avrebbero dovuto [illegible] è morto all'ospedale, tisico. E' [illegible] sta solo mia moglie. Ma adesso quella povera [illegible] soffrire che non si deve fare, avrà [illegible] bambino».

«Che se sarà maschio si chiamerà come [illegible] fratello morto».

«No, perché si chiamava Paolo, come me. Padre e figlio con lo stesso nome si fa confusione. Paolino sono io e Beppe mio padre e mio figlio non so ancora come lo chiamerà».

«Sebastiano».

«E' un nome troppo lungo, glielo storpierebbero, diventerebbe Seba e non voglio un nome che si storpi».

«Michele allora».

«Marchè, lo chiamerebbero subito Miche, è anche peggio».

«Allora un nome corto. Marco».

«Non mi piace Marco. I nomi corti non mi piacciono perchè non mi piacciono; e quelli lunghi non voglio perchè si storpiano troppo facilmente, non so proprio come farò a trovargli un nome che mi vada bene. Paolino [illegible] manca solo un [illegible] e devo decidere. Adesso è casa non farò che parlarne con mia moglie. Questa sera sono in festa, mi pare: perché andrò a cambiare presto, cominceremo a far passare tutti i nomi del calendario e non decideremo niente. Ci succede sempre così. Finirò per mettergli il nome dell'ufficiale di stato civile. Quando gli andrò a dire che ho un figlio, mio, col mio cognome, gli domanderò come si chiama e gli metterò quel nome».

«E se sarà un brutto nome?».

Ride allegro: «Allora non proprio. Ma intanto che [illegible] questo mio figlio e ch'io diventi padre. Qualche volta mi pare di avere novant'anni».

«Perché?».

«Perché è [illegible] responsabilità avere un figlio. Qualche volta mi pare di avere rinunciato a essere giovane ma non a essere contento, però! A me è sempre piaciuto lavorare. Fin da quando ero bambino preferivo lavorare piuttosto che andare a scuola. Andavo dietro a mio padre e io [illegible] a fare il falegname. Mia madre [illegible] diceva: "Studia, avecchia almeno un figlio dottore". Io domandavo quanti anni di [illegible] studio a fare il dottore e a sentirmi rispondere che avevo dovuto studiare [illegible] a ventiquattro anni, se mi andava bene, "meglio lavorare Paolino" mi dicevo. E pensavo "chi ti dice che [illegible] la testa per diventare dottore?"; voglio dire un bravo dottore perché piuttosto di essere un dottore che vede un malato alla settimana, preferisco essere un buon falegname. Non credo che avrei avuto tanta per diventare [illegible] buon dottore. A nessuno [illegible] nei fratelli, a siamo in otto, piace studiare. Forse siamo zucconi di famiglia. Mi dispiace [illegible] certo avuto altre soddisfazioni se avessi studiato». Guarda in giro i quadri appesi alle pareti, [illegible] gesto circolare con [illegible] mano: «Li avrei capiti — dice — e avrei potuto leggere tanti libri, e invece non capisco niente di questi quadri e [illegible] leggo nulla perché quello che vorrei leggere è il difficile, mi stancherebbe e sono già stanco la sera. Per la musica [illegible] fa [illegible] fatica. A forza di sentire un disco lo imparo a memoria. Io posso ascoltare mentre lavoro. Prima di andare via vorrei scrivere il nome di questo e me lo comprerò». Sorride [illegible] malizia mettendomi sulla spalla la cassetta [illegible] i ferri: «Se mi avanzeranno i soldi, mi ha detto che dovrò aspettare che mio figlio non [illegible] più bisogno di niente e chi sa quando sarà».

Stacca il pick-up: è finita il disco. Come si ricotenne, improvvisamente confuso, dice: «Ho chiacchierato come una donna. Ma ho finito presto, forse è per quello e sono contento, ma ora vado».

«A [illegible] il nome per il bambino».

Alza le spalle, gli occhi accesi: «Oh! il nome! Importante è che nasca. Non ne posso più di aspettarlo. Il nome! Sarà il figlio di Paolino, mio figlio o le potrei anche chiamarmi Andrea o Giovanni o Mario, sarebbe sempre mio figlio».

Lea Quarzetti

L'INFAUSTO MATRIMONIO DI GARIBALDI CON LA RAIMONDI

L'annullamento delle nozze ottenuto dopo vent'anni

Amore e politica - Tragicomica fine d'anno di Francesco Crispi: per sottrarsi all'arresto, [illegible] sul balcone in camicia da [illegible] - La cerimonia nuziale fra Garibaldi e Giuseppina nella cappella dei Raimondi - All'uscita [illegible] chiesetta una lettera anonima fa esplodere [illegible] dramma - La scenataccia del generale e l'urlo della giovanissima sposa: "Credevo di esermi sacrificata ad un eroe, ma non vedo che un soldataccio da caserma"

Una delle più espressive fotografie [illegible] Giuseppe Garibaldi

V

Faccia due salti di cenguro: dal Garibaldi passa al Crispi, dall'amore [illegible] politica.

La vita di Francesco Crispi comincia a quarant'anni. Prima del quaranta non si trova in essa che un cumulo di castelli in aria, cospirazioni accombinate e inenarrabili meschinità, fra debitucci da bohème e attività disordinate con stipendi da fame.

Nel novembre del '58 il Crispi vivacchia in una soffitta di Borgo Vanchiglia a Torino e collabora fra l'altro a La Concordia e a Letture Popolari diretta da Lorenzo Valerio. Sul finire di quell'anno si allaccia [illegible] Mazzini, [illegible] Fratello e Fratello, il terzo nel quale è stato capito dal Piemonte, come già da Palermo e da Napoli, come, poi, da Malta, da Parigi e via di seguito. Il Pietri, primo prefetto [illegible] del Secondo Impero, dirà di lui: «E' più furbo del [illegible] Mazzini, non scrive mai. Si scrive è anonimo».

Turismo e cospirazione

Nel '59, appunto poco più che quarantenne, il Crispi vive a Londra all'ombra del Mazzini, fuori gioco con lui mentre si combatte a San Martino e si vince a Solferino. Ma dopo Villafranca, resosi conto che il Mazzini nel momento non ha seguito, rifiutando il Cavour liquidato per sempre, e pensando che il Garibaldi ha [illegible] spada disponibile per affrontare eroiche avventure, si butta risolutamente nel gran gioco. I suoi viaggi istruttivi-cospirativi-turistici da gran signore in incognito, con passaporto falso, nel Regno delle Due Sicilie, in Grecia, a Malta, a Gibilterra, in Spagna, e quindi di nuovo in Italia, sempre coi quattrini famigliari dai Mazzini dei quali il Crispi fu prodigo, provano quanto agitata e non chiarissima a fonda sia stata la sua operosità dal luglio al novembre del [illegible]. Certo è che ai primi di dicembre di quel medesimo [illegible] il Crispi aveva armai formato un piano per la liberazione questo mezzo della Sicilia. Nel [illegible] fantasticare il Crispi affidava l'azione a Garibaldi presso il quale riassumeva a sè la parte di Mentore.

Una presentazione [illegible] Nicola Fabrizi consentì al Crispi di incontrarsi col Pastoi a Modena in Palazzo Ducale [illegible] 5 dicembre del '59. Durante il colloquio, il Crispi espose il piano al quale intendeva aggiungere [illegible] Garibaldi. Il Farini, conclusivamente, lo consigliò di rivolgersi al Rattazzi e [illegible] Ricasoli. E chiese:

«— ...Come state voi col Rattazzi e col barone Ricasoli? —» (dal Diario [illegible] Crispi) *«— Il Rattazzi lo cacciò nel '53 quando fui espulso dal Piemonte...». (Non l'aveva consecutito ma aveva [illegible] firma sul decreto di espulsione. - Nota di R.S.).*

Il giorno successivo a questo colloquio, [illegible] dicembre 1859, il Crispi parte per Torino [illegible] ne si abbocca l'indomani col Valerio. [illegible] quale, vedi caso, da dodici giorni è stato dal Rattazzi nominato Governatore, prefetto direbbe oggi. [illegible] Como. Rappresenterà la sede ai primi di gennaio. E' Lorenzo Valerio che, il 15 dicembre, in Torino, presenta il Crispi — da reduce di banda — al Rattazzi, che ha firmato sei mesi prima il decreto di espulsione tuttora in vigore ma dimenticato in archivio.

Il Rattazzi accolta il Crispi ma rimane deluso. In un momento in cui il Ministero entra in crisi, e mentre già [illegible] profila all'orizzonte la grande ombra del Cavour, da un lavoro del Mazzini si aspettava tutt'altro. Tanto per togliersela dai piedi manda il Crispi dal [illegible] Farina.

Il La Farina, gran galantuomo, esecutore fedele di ordini e burocrate preciso, [illegible] il Crispi in casa propria, in via [illegible] a Torino, soltanto dieci giorni di poi, nel pomeriggio del giorno di Natale. Di fronte alla sfacciataggine [illegible] fortunato del Crispi che va spiegando i suoi progetti e narrando i suoi viaggi [illegible] rettura [illegible] bondo e [illegible] passaporti falsi su e giù pel Mediterraneo, il La Farina, un po' appagnitto dagli spaghetti della solarione, sbarra tanto d'occhi e non riesce a capacitarsi che il Rattazzi abbia mandato proprio da lui, che ha tanto da fare, un chiacchierone cantato [illegible] tal fatta. Con tutto parcitanza di castelli in aria del Crispi oppone argomentazioni realistiche, richiamandosi alla correttezza diplomatica e alle leggi che il Crispi sembra ignorare. Il Crispi si irrita e se [illegible] va. [illegible] giorni dopo, ottenuta una nuova udienza dal Rattazzi, a un tratto dice: «Qual cretino di La Farina...». [illegible] il Rattazzi lo interrompe, gli oppone le stesse ragioni opposteogli dal La Farina, e lo congeda. La Questura di Torino ritorna il decreto di espulsione del '53, lo ripolverra, e intima il Crispi a partire.

Una parentesi: il Rattazzi dirà al [illegible] Farina: «Il Crispi ti ha dato del cretino». Il La Farina, vedi caso, un anno dopo, a Palermo, deve far eseguire, in nome di [illegible] M. Vittorio Emanuele, un mandato di cattura contro il Crispi. Non so se lo facesse con piacere. Certo lo fece con zelo, mandando tra spioni, [illegible] birri, [illegible] borghesi e cani a [illegible] presario alle [illegible] dal mattino dell'primo gennaio del '61.

Garibaldi a Torino

Per sottrarsi all'arresto, il Crispi, [illegible] camicia da notte, esce sul balcone. Così lo vedono [illegible] nottambuli che tornano [illegible] cono di fine anno. «E' don Ciccio nostro», dice qualcuno. «No i ladri in casa, aiuto» sbraita il Crispi. La gente accorre, i passanti si fanno folla. Nostrana folla ha sui amato i birri. E i birri, che lo sanno, si ritirano quatti quatti. Così il Crispi scampa all'arresto. E già fa pensare a Lorenzo Tramaglino che è un grande statista geloso della propria dignità. Non è male vederlo un attimo in camicia da notte: troppo lo si è visto in cilindro e redingotta. Chiudo la parentesi.

La sera del 27 dicembre del '59 il Crispi, che il mattino è stato ricevuto [illegible] ministro agli interni Rattazzi, ma che nel pomeriggio ha ricevuto la visita [illegible] un commissario [illegible] pubblica sicurezza che gli ha intimato di [illegible] Torino entro ventiquattr'ore, fa la sua visita di congedo a La- [illegible] Valerio. E' irritatissimo. Il Valerio, che non lo conosce a fondo e non immagina sia di coloro cui le avversità servono da ricostituente, la pensa abbattuto. Per confortarlo gli dice che, tanto, nel Garibaldi, armati, non v'è più da fare affidamento per grandi imprese. Il Crispi si fa attento. Il Valerio gli dà notizia del matrimonio dell'Eroe con [illegible] Raimondi, gli parla degli ottimi rapporti di Fino Mornasco, [illegible] ricchissima [illegible] della famiglia della sposa e che [illegible] questo passo. E' prevedibile che ormai il Garibaldi si ritirerà a vita privata, concludo, e che la nuova famiglia si adopererà per renderlo inaccessibile allo vecchie conoscenze. Il Crispi stringe i pugni. Ora la polizia di [illegible] Torino la vuol fiscare in galera è niente, per lui. Ma che uno sbarbacciò di diciott'anni [illegible] mandargli tutto a catafascio proprio nel momento in cui Rosolino Pilo gli dà ottime notizie circa [illegible] la possibilità di [illegible] sovvertimento insurrezionale in Sicilia, gli riesce intollerabile e lo respinge. Non finirà così, dice al Valerio congedandosi. E parte per Genova.

In quella medesima sera, [illegible] dicembre '59, il Garibaldi giunge a Torino. [illegible] stato sfiancato [illegible] più vivaci rappresentanti del partito d'azione che intendevano servirsi di lui per ostacolare il ritorno al potere del Cavour. [illegible] prima occhio il Garibaldi non comprese il loro gioco e parve vi si gettasse. Ma in un secondo tempo agì di propria iniziativa e divenne pericoloso ai suoi stessi amici. I guai che combinò in quei giorni [illegible] storicamente noti, e il suo pensiero politico di quella settimana può sintetizzarsi in una frase che stralcio da una sua storica lettera: «Vittorio Emanuele... deve mettere uno dei suoi attuali alla testa del Ministero e tenersi Lui solo alla testa dell'esercito e della nazione italiana con cui farà miracoli».

La lettera [illegible]

La sera della fine d'anno il Governo riceve il Garibaldi, lo fratterne un paio d'ore, e alla fine lo complimenta per la prossima nozze, dalle quali, dice, attende l'annunzio ufficiale dal Ministro della Guerra.

Le altre giornate torinesi [illegible] dell'Eroe [illegible] sono qui importanti. Il giorno cinque di gennaio (1860) egli riparte per Fino Mornasco.

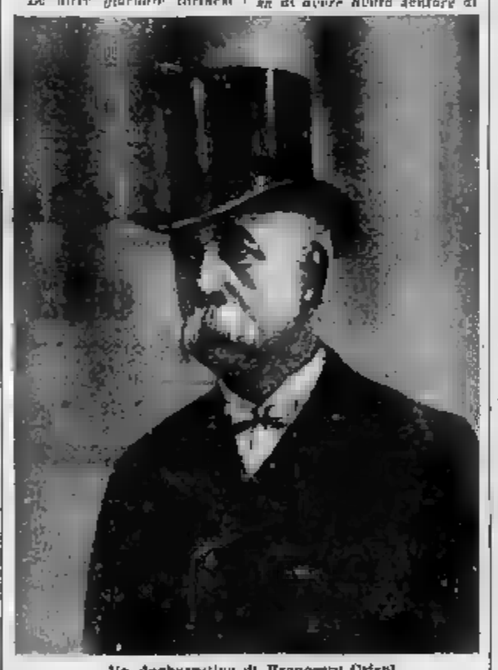
La stessa giorno Lorenzo Valerio si insedia Governatore in Como, e si reca a Fino Mornasco a visitare il Garibaldi, che, generale senza [illegible] segni, non vuole piegarsi a dar partecipazione del proprio matrimonio al Ministero. Il Valerio gli si offre [illegible] me padrino. Richiede quindi per sè la mano di donna Giuseppina al padre e può dare come [illegible] del Governo l'annunzio al Ministero e ricevere il benestare. La celebrazione delle nozze, già fissata per il giorno quindici, viene differita al diciannove. La cerimonia, in seguito ad una indisposizione, di carattere ricorrente, di Giuseppina, viene rinviata a martedì 24 gennaio.

A questa data, nella cappella gentilizia dei Raimondi, situata nel recinto del parco presso il grande cancello e distante una cinquantina di metri dalla villa, viene celebrato alle undici [illegible] mattino il matrimonio religioso fra il Garibaldi e donna Giuseppina. [illegible] presenti alla cerimonia i familiari, i coniugi Bidery, amici dell'Eroe, che accompagnano in di [illegible] figlia Teresita, il Valerio, il conte Giulio Porro Lambertenghi, teste della sposa, altri parenti, e pochi intimi.

Celebrato il rito, il Garibaldi, in testa al corteo, esce dalla piccola chiesa dando il braccio alla sposa. Non ha fatto che pochi passi quando il marchese Raineli gli [illegible] corre e gli consegna una lettera che dice urgentissima. Garibaldi la disuggella, e la legge in un attimo. E' di un anonimo che accusa Giuseppina di essere l'amante del Cairoli e d'essere incinta. Garibaldi mostra la lettera alla sposa e le chiede quasi urlando: «E' vero? Rispondo- [illegible] vi, per Dio. E' vero?». Giuseppina [illegible] di rispondere smentendo dà che vi è di equivoco in quel foglio; ma il Garibaldi le strappa e mezzo il velo bianco e urla: «Mista una sgualdrina». Giuseppina, pallidissima, risponde [illegible] voce alta e vibrante: «Basta. Credevo di esermi sacrificata ad un eroe [illegible] non vedo che un soldataccio da caserma». Poi [illegible] casa e si chiude nel proprio appartamento. Un'ora dopo, vestita da viaggio, esce accompagnata dalla fedele Stella Arrighi e parte [illegible] carrozza per Como ove si rifugia nella villa dell'Olmo. Garibaldi [illegible] la rivedrà più (Nella della scenataccia furono date più versioni. Ho preferito quella familiare, [illegible] non è in contrasto con l'altra data dal Valerio, e che mi fu confermata in Como quattr'anni or sono dalla marchesa Emilia Raineri, parente [illegible] marchesi Raimondi).

Un'ora dopo quella scenataccia il marchese Raimondi sale [illegible] Garibaldi che senza neppure salutarlo gli dice: — Sono pronto a fare le mie scuse se [illegible] devo. Ma se mi sono dovute le paghi, e la aspetto.

Il marchese Roselli, interrogato dall'Eroe il giorno seguente, mercoledì, gli confessa di avere avuto sentore di



Un daghereotipo di Francesco Crispi

una relazione fra donna Giuseppina e il Cairoli. Da chi ricevette la lettera da nessuno sono venute urgentissime, non rivela, e il Garibaldi, quando seppe, le tacque.

Fino al pomeriggio di venerdì 27 gennaio il Garibaldi attende, capita del successo, una giustificazione [illegible] Giuseppina che si è ritirata nella Villa dell'Olmo. Il Valerio [illegible] adopera per ottenere una conciliazione fra i coniugi. Propone anzi a Giuseppina, da parte del marito, una [illegible] quarantena [illegible] notti anzi a Caprera». E a quella proposta Giuseppina risponde: «Signor Governatore, rispetto a chi vi manda ciò che gli ha detto: gli faccio sacrificio del mio amore, non intendo farglielo della [illegible] dignità. Non voglio più aver rapporti con lui. Provveda come meglio crede». [illegible] Garibaldi accusa il colpo. Parte e si ritira a Caprera.

Il 30 di gennaio Luigi Cairoli, che il giorno precedente si è dimesso e ha lasciato il reggimento, si presenta alla Villa dell'Olmo e si mette a disposizione della donna che ama. Giuseppina lo riceve in presenza di don Giulio, curato alla pieve di Socco, e gli dice commosso: «Siate in ritardo di una settimana, mio buon amico. Garibaldi chiamò Garibaldi. E' un nome grande, un nome che pesa. Diciamoci addio, dunque, in presenza di questo testimonio... che avrebbe potuto esimersi per sempre». Non si rividranno più.

Giuseppina Garibaldi fissa [illegible] sua residenza nella villa di Birago [illegible] Lomate, assegnatale dal padre. Giuseppe Garibaldi, nel frattempo, esige lo scambio di uno schiarimento, di cui ha precisato il tenore bislacco, che regolarizzi l'il [illegible] reciproco positione. Ecco il testo del documento firmato da Giuseppina:

«La Maddalena, 30 novembre 1859. La sottoscritta dichiarasi interamente rilasciata da qualunque obbligo o legame contratto anteriormente a questa epoca col Generale G. [illegible] e [illegible] lascia liberissimo di ammogliarsi, non riconoscendo a nessuno sulla [illegible] l'autorità di violentare due individui, che vogliono vivere separati, a vivere insieme. Giuseppina Raimondi».

Per sciogliere il vincolo ci vorrà ben altro. Se ne riderà per conto il Garibaldi quando sarà contratto a proprie [illegible] causa per l'annullamento dell'infelice matrimonio. [illegible] non fu pubblicata che una [illegible] dopo, il 14 gennaio del 1880. In essa donna Giuseppina rivendica tutti gli onori, lode, con grande dignità, aveva lottato contro il Crispi e contro i fedelissimi del Garibaldi che si servirono di ogni mezzo, intrigo calunnia inchiesta addirittura corruzione, per ottenere [illegible] prova della sua colpa. Non l'ottennero.

I grandi segreti

Pendente il giudizio, mentre il Garibaldi emana, disposto a farsi «cittadino italiano a forza» o a «insultare una seppiola al Papa» pur di poter riconoscere i figli, adulterini, Manlio e Clelia, avuti da Francesca Armosino, donna Giuseppina riceve la lettera che trascrivo, resa nota dal Lazio (P.R.S.M. 282, Bocca, Torino, 1924):

«Cogliate, 25 giugno 1879. Egregia signora, di fretta e in uno stato di febbrile commozione le scrivo. [illegible] ero la Provvidenza forse mi farà ottenere da Lei un colloquio che desidero quanto io la vita dei miei figli... La prego, la supplico a [illegible] lacrime, mi conceda parlarle dopo vent'anni. Io fui e resto il migliore, il sincero amico di tutta la casa Raimondi. E' un'infamia della circostanze se sono stato creduto il fattore delle sue disgrazie — sono innocente... Ella deve imitare la prima moglie di Napoleone I. Ella sarà un'eroina... Ella deve salvare Garibaldi da una prossima disgrazia: così che mai quest'uomo ha una idea fissa che [illegible] potrà legittimare i figli della [illegible] debolezza; forse [illegible] sua mente sarà fattura... mi ascolti, mi ascolti, mi ascolti.... la verità io saprò intera. Ella non sa nulla dei grandi segreti. Li conoscerà... Devotissimo scrittore Ravelli Pietro».

Donna Giuseppina depositò questa lettera presso il proprio patrono, avv. Pietro Volpi, e non ricevette il Ravelli.

«Ella non sa nulla dei grandi segreti», dunque. Il segreto è uno solo, e lo si può tradurre in una interrogazione: «Su chi ricade la responsabilità della lettera anonima che scatenò il dramma?». E la risposta dovrebbe essere un nome, quel nome che cercai negli archivi sfogliando documenti inediti e editi.

«Grandi segreti»? Tre settimane prima delle nozze malinconiche i Fratelli furono messi in allarme dalla notizia che il patriota Raimondi minacciava di sommergere [illegible] per sempre in mezzi con il Fratello Giuseppe Garibaldi. Secondo alcuni riferì a dell'ombra [illegible] vibrò il colpo freddamente, con una precisione di calcolo che sbalordisce, nel [illegible] psicologico più adatto a pr- [illegible] la cattura. Giuseppina Raimondi è la prima vittima sull'altare [illegible] dei Mille.

Nella seconda metà di aprile del [illegible] durante la «grana» per i fucili [illegible] Mille, Massimo D'Azeglio, Governatore di Milano, pranzò una sera col conte Giulio Porro Lambertenghi, cognato dei Raimondi, e tenne alle nozze di Giuseppina. Il D'Azeglio, a fin di tavola, chiese al Porro che [illegible] di quella strana vicenda di cui tanto undava si andava parlando.

— I Fratelli hanno ucciso i Fratelli, caro Massimo — rispose il Porro. — Questa orrenda notizia ti dò.

Cercano un [illegible]. Se [illegible] trovati troppi.

E [illegible] Garibaldi perchè facque?

Garibaldi è tanto grande, scrisse a un ripresso Hugo colla abituale imaginosità, «che fra lui e Dio non v'è che il Cielo».

In quel Cielo ci fu sempre, pell. il Grande Oriente.

Guido Rupignè

FINE

Due millenari leoni tornano in Campidoglio

Si tratta [illegible] sculture egizie di granito grigio e rosa donate nel [illegible] al popolo [illegible] da Papa Pio IV - Da essi durante le feste sgorgava vino bianco e rosso

Roma, martedì [illegible]

I leoni egiziani. Il granito grigio e rosa stanno per tornare sui loro basamenti ai piedi della scalea che porta al Campidoglio — la famosa cordonata del Campidoglio — da dove furono rimossi nel [illegible] per essere sostituiti da due sculture di marmo bigio.

La storia dei due leoni dall'atteggiamento alingeo è antica di oltre due millenni e risale addirittura al periodo tolemaico. Le due sculture furono rinvenute nei pressi della chiesa di Santo Stefano del Cacco dove anticamente sorgevano i templi egizi per il culto [illegible] Iside e di Serapide. Dopo la sistemazione michelangiolesca della piazza del Campidoglio nel XVI secolo furono da papa Pio IV donati al popolo romano.

Nel 1632, secondo il progetto di Giacomo Della Porta, i leoni vennero posti sul basamento della scalinata e subito dopo furono commissionate su disegno di Battista Rusconi le vasche di travertino da porre sotto i leoni. Infatti convenientemente bucato il marmo egizio, l'acqua felice che alimentava la fontana della piazza, e la fonte di Marforio, [illegible] dalle grandiose fontanelle circondate da colonnine. Altre uguali colonnine furono poste fra i [illegible] e agganciarono gli anelli di [illegible] catene sul primo gradino della cordonata. Le vecchie cronache romane — e esattamente una cronaca del Gerardi (1644) — ricordano che: «...i leoni versavano vino l'uno bianco e l'altro rosso con gran sollazzo del popolo il quale di ogni sesso ed età concorreva con tazze e fiaschi a bevere allegramente et altri a gara et a forza di pugni s'avanzavano a farne acquisto [illegible] la vanga e con boccali...».

Nel 1656 le fontanelle cinquecentesche demolite, i leoni andarono ad arricchire la sparuta collezione egizia dei musei capitolini giacchè i pezzi migliori di esso, che papa Benedetto XIV aveva destinato nel [illegible] stesso, erano [illegible] poi trasferiti in Vaticano. A cura della ripartizione delle antichità e belle arti del comune di Roma i leoni ogni inverno ora la sede dei musei capitolini per tornare sui basamenti [illegible] il [illegible] collocati il mercatissimo di un papa e l'amoroso orgoglio del buon popolo romano.

In vacanza a Rapallo

lo scrittore Thornton Wilde

Rapallo, martedì sera.

Thornton Wilder è giunto ieri a Rapallo, accompagnato dalla sorella. Il noto scrittore e commediografo americano si tratterrà nella cittadina ligure per un breve periodo di riposo.

Gli Astri: Luna in sestile a Saturno, Giove e Urano. Vie facili, successi e appoggi. Simpatie e presentazioni insolite. Tipi: Acquario, Pesci e Ariete.

Acquario: un problema pratico assai grave che si impone al vostro giudizio. Avete intelligenza e praticità per affrontare la situazione di petto. Un alto forte è necessario ed impellente.

Pesci: il vostro tono brioso piacerà immensamente all'ospite del vostro cuore. Fate attenzione a tutte [illegible] donne che si avvicinano, siano esse brune o bionde.

Ariete, è meglio rassegnarsi aspettare prima di buttarsi alla sbarazzina. La tartaruga è in buona mani, ma una sorveglianza attenta non è mai una cosa mai fatta.

L'orroscopo predice a tutti [illegible] altri segni dello zodiaco: Toro in freddo è quella che rovina ogni vostra [illegible] Andate più [illegible] il. Cancelli: tenete duro e non fatevi mai prendere in stato d'inferiorità. Cancro: un incontro di persone religiose vi fa capovolgere l'impostazione. Leone: è meglio che la responsabilità [illegible] la lasciate al centro vicino, non avete dunque niente. Vergine: una bona brillante vi terrà col cuore sospeso per tutta una serata. Bilancia: un passo verso la vostra autoriconciliazione, ma bisogna che il passo sia fatto dal piccolo. Scorpione: il vostro giudizio è sbagliato non fatevi influenzare. Sagittario: tendete la mano all'amica e ne verrete ricompensato largamente. Capricorno: meglio soli che male accompagnati. I proverbi hanno sempre ragione. T. Filiasi-Leal

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Balone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.718

Alfieri: domani ore 21.15 Comp. Walter Chiari «I saltimbanchi». Carignano (il Teatro di Eduardo) ore 21.15 «Mia famiglia» di Eduardo. Novità.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra fumettica, rarità zoolog.

Al Fiordaliso Club (p. Solferino, tel. 42-829), 17-19, 21-1; Orch. M° Di Nuncio; cant. Margherita e Virna Castellino; 17 tè universitari; 21 riservata Famija Turineisa.

Eden Dancing: 21 orch. Cervicelli.

Foro Club: 21 Ranghini Guaiti.

Fassio, Café chantants, Medici 112.

Gaudio Dancing: ore 16.30 e 21.

Gay Dancing 17 e 21 orch. Anselmi

Hollywood Dancing 21 or. Padovani.

La Perla: 21 orchestra Gilmetti.

Nirvana Dancing: 21 orch. Bambino

Principe: 21 Wonderful-Dancanta c. Gemmy Sandra. Dir. M° Ostilio.

Smeralda Club (Gotto 2, t. 882170) 21-1 duo orch Balocco-Lanfranco c. Cortesi, Pallaro. Dir. Carlino. Trovadero: 17 e 21 [illegible] Zardi.

Augustus Night Club: 23-5 Arte, Chaliban via T. Rossi 5. Danze. Attr. Orch. Antipicano J. [illegible]

Colombia Dancing: v. Gotto 5 bis, tel. 92-151. Attra. Orch. Armand. Dodaro; ore 21.30-3 danze, arte varia. Orchestra Luna.

Esperia Club Cavour 5, tel. 44-780 ore 22-3 danze Vickie Henderson. Tarrenella Bar Scalchus, via Arcivescovado 19, tel. 47-635: Arte varia, Allegrilli e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: [illegible] 9; 15; 21: Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il terrore corre sull'autostrada» M. Rooney, Foster.

Astor «Summa tu corrotto nulla tocchi, D. Powell [illegible] D. Reynolds.

Corso: «Fronte [illegible] porto» con Marlon Brando, Karl Malden.

Doria: «Scontro aereo» con Pierre W. Dimey. Premio Oscar 1953.

Lux: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Karl Malden.

Maffei: «Io sono la Primula Rossa», Renato Rascel, Kerima.

Metro-Cristallo: «Prendo che sia una canaglia», V. De Sica, Sophia Loren, Maniscalcoli, Mauri, 10,30.

Reposi: «La città dei fuorilegge» tecn. J. Cruze, D. Robertson.

Vittoria: «Prendo che sia una canaglia», Vittorio De Sica, Sophia Loren, Marcello Mastroianni

Ariston: «Non cerco pace» con Tutti, Lia Barrissa.

Augustus «Oro di Napoli» Manganiello, De Sica, Lurpo, Totò, Pt. 300

Nazionale: «Lo sparviero» con Pierre Brynay.

Torino «Amore dei Faraoni» tech. Tony Curtis, Janet Leigh, Alf. 10.

Alessandro: «Arrivan le ragazze», tecn., Bob Hope, Tony Martin.

Capitol: «Arrivan le ragazze», tecn., Bob Hope, Tony Martin.

Plaza: «Arrivan le ragazze» tecn. con Bob Hope, Tony Martin.

Giamaica: «La vendetta del sor Clemente», col., Talegalli, Renato Hollywood, «Le vendette del sor Clemente», col., Talegalli, Renato Ideal: «I giudiatori» tech., CinemaScope, V. Mature, E. Raymond.

Massimo: «Assalto alla terra», James Whitmore, Edmund Gwenn

Principe: «Le vendette del sor Clemente», col., Talegalli, Renato Stadium: «Assalto alla terra», James Whitmore, Edmund Gwenn

Adriano (v. Sacchi 65): «Attenti al marinaio», D. Martin, C Calvet

Algi: «L'incubo del Mau-Mau» con Troward Howard.

La Perla: «Occhio alla palla», Dean Martin, Jerry Lewis.

Regina: «Cavaliere audace».

Astl: «Anni verdi», Charles Coburn e Tom [illegible] Aperl. ore 10 Olimpia: Viaggio [illegible] Bergman Po: «Teresa Raquin», Raf Vallone 9», Nunca Tarara ciel. avvis. ore 10 Romano «Tempo felice Cristian. Comp. Dante e Rino 18.10-21.15, S. Filles: «Quaicuno mi ama», tech., Betty Hutton, Ralph Meeker

Esperia: «Moglie celebre» [illegible] Selznick con Loretta Young, Joseph Cotten, Ethel Barrymore.

Italiano: [illegible] Calcutta, tech. Miraferi: «Sposata ieri».

Vinaglio: «Scala a chiocciola».

Ellisse: «Labbra proibite», Yvonne Sanson, Irene Galter, A. Cervi

Fréjus: «Anni facili», Nino Taranto, A. Manzini, Billi e Riva.

Nuova: «Pugilatore a Sing Sing» S. Paolo: La mia legge, P. P[illegible]

Corallo: di mano Rondinis, tech., Tony Curtis, Janet Leigh.

Kriterion: Signora vuole il visone, Crespi; «Fanciulla contesa».

Italium: Meniginanik, Pampanini V. Veneto: «Tribolo bel suol d'amore», colori, A. Sordi, M. Ellis.

Astra: Anniversario, Col Chino, col. Ucraini: Capitan Fantasma, col. Eccelsior: «Prigionieri del cielo» tech., Cinemascope, John Warni Mancini: «Uomo della Guyana», Odeon: «Siamo tutti assassini». Rex: «Da qui all'eternità».

Adua «Donna mia destino». Var. Aurora: «Bulero storiale».

Brenta: La rivale di mia moglie.

Fortino: Giugno per una notte, G. Carri, Lolobrigida, N. Gray.

Nord: «Conquistatori della luna»

Palermo: Alla d'amore, Puiglan E. Fazzo; «Lettera accusatrice».

Rosario: «Megambo», technicolor, Ava Gardner e Clark Gable.

Cabiria: Ivanhoe, tech., R. Taylor Calamos: «Occhio alla palla».

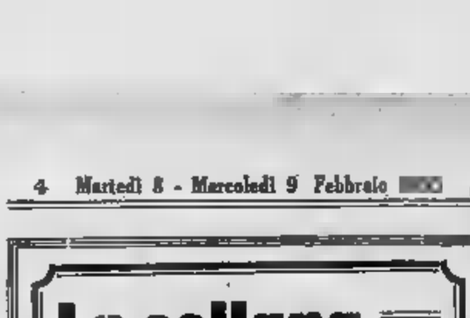
Italia: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani.

Lingotto: «Traversata pericolosa» Moderno: Ecd. ai sui sini. Ap

La collana della regina

Una firma falsificata

XVIII. — L'avventuriero siciliano Giuseppe Balsamo, che si fa chiamare conte Cagliostro, gabba il mondo spacciandosi di volta in volta conte magg. alchimista o guaritore. Egli si proclama ora Gran Copto del Rito massonico egiziano fondato da lui. Un giorno il cardinale-principe di Rohan, del quale è conquistato in amicizia e la stima, gli mostra una straordinaria pietra di diamanti. Il cardinale gli rivela di aver acquistato la collana a credito, segretamente, per conto della regina Maria Antonietta. Questo acquisto gli è stato richiesto da [illegible] comune amica, la contessa de la Motte. La regina, in procinto di diventare madre, è colta da capricci preoccupanti. Adoperando come «suggello» in giovane nipote della contessa de [illegible] Motte, Cagliostro prepara un falso parto e infatti Maria Antonietta il 27 marzo 1781 mette al mondo un principino, il duca di Normandia.



L'ambizioso [illegible] Copto [illegible] era far approvare il Rito egiziano da Papa Pio VI. Naturalmente il cardinale di Rohan gli promette il suo aiuto. [illegible] vorrà anche di trovare altri appoggi [illegible] la Santa Sede. A mandato [illegible] Phélypeaux, arcivescovo di Burges, al quale viene presentato dal cardinale, Cagliostro illustra la dottrina del rito egiziano. Questa dottrina promette all'uomo la immortalità spirituale e la preziosa dell'avvenire a condizione che egli si ritiri in solitudine per quaranta giorni durante i quali nutrendosi [illegible] erbe, prenderà delle «gocce bianche», grani [illegible] primo» e si

ungerà con balsamo del Gran Maestro. Da parte sua, Serafina preleste con autorità a Loggia delle donne. E' [illegible] che, circondata dall'Oratrice, dalla Guardiana dei sigilli, dalla Segretaria e dalla Sorella Terribile riceve le regalie, taglia loro una ciocca di capelli consegnando a ciascuna una tunica bianca chiamata talare che prima posa per un momento, allo scopo di purificar-

[illegible], sulla fiamma di [illegible] braciere. Poi [illegible] neofita riceve [illegible] mani della Gran Maestra un paio di guanti [illegible] uomo e [illegible] donna. Il 3 agosto [illegible] Luigi di [illegible]an, molto inquieto, mette Cagliostro al corrente delle sue

disillusioni. Non soltanto la regina Maria Antonietta non ha mai [illegible] magnifica collana acquistata per [illegible], a credito, dal cardinale, [illegible] in vista della data fissata per il primo versamento, per mezzo della signora de [illegible] Motte, Sua Maestà ha sollecitato il rinvio della scadenza. I gioiellieri ai quali il cardinale ha comunicato il desiderio della regina, [illegible] sono subito recati a Versailles per protestare da Maria Antonietta. [illegible] ha dichiarato di [illegible] capire che [illegible] volevano. La collana? [illegible] l'aveva mai ordinata, [illegible] ricevuta. Disgustato, il cardinale-principe mostra a Cagliostro il contratto approvato dalla regina. «E tuttavia ella [illegible] ha debitamente firmato!», esclama il principe. Cagliostro esamina il documento. «E' un falso! — esclama. — Mai la regina avrebbe firmato "Maria Antonietta di Francia" Una regina non [illegible] che col suo nome! Voi avrete

dovuto sapere!». Rohan [illegible]scia. Il 5 agosto, il signor Baudard di San Giacomo, nello stesso tempo Gran Cancelliere del Rito egiziano e accomandatario di Boehmer e Bassenge, si reca a dichiarare al Gran Copto: «La contessa de [illegible] Motte ha affermato ai gioiellieri che la collana è stata truffata da Cagliostro».

Segue: *L'arresto del cardinale.*

LE "COLLEZIONI„ DI PARIGI PER LA DONNA 1935

Sfilano i modelli della vedova di Fath

Due "linee„ nelle creazioni della bella Geneviève: [illegible] diritta e [illegible] lata, [illegible] lascia appena intravvedere il busto; l'altra soffice "ad ampiezza sospesa„ per pomeriggio elegante, per ballo e per [illegible]. La varietà dei colori e dei tessuti, [illegible] cappelli e [illegible] gioielli fantasia

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, martedì sera.

Alla vigilia della presentazione della sua prima collezione, la vedova di Fath, per tutta [illegible] notte, non [illegible] chiuso occhio. Dopo la scomparsa del giovane marito, che era certamente uno [illegible] creatori più geniali ed estrosi, un compito assai gravoso attendeva [illegible] bella Geneviève. Proprio lei, che in tutta la sua vita non [illegible] era [illegible] occupata direttamente di sartoria, si è trovata nella necessità di dover improntare e [illegible] una collezione [illegible] l'impegno di mantenerla all'altezza della fama acquistata dal nome [illegible] Fath.

Per di giunta, non è ancora possibile esprimere un giudizio sulla validità di tale esperimento. La collezione di Geneviève riscatta ampiamente gli infimi delle ultime creazioni di Jacques; d'altra parte [illegible] tener presente che la moda di quest'anno, fatta eccezione per Dior e per Balenciaga, si è limitata a sviluppare schemi già [illegible] forse nell'animo della giovane donna non è mancata l'intenzione di rendere omaggio al marito richiamando i suoi motivi preferiti. Alla «sfilata» il ricordo dell'estro figura di Jacques Fath era vivo nei presenti, molti dei quali non riuscivano a dissimulare la loro emozione.

Le [illegible] «vendeuses» piangevano rievocando l'ultima presentazione della scorsa agosto, quando Fath, già tormentato dal suo terribile male e presago della sua prossima fine, volle salutare tutti gli invitati, ad uno ad uno. Appoggiato alla spalla della porta del salone centrale, com'era sua abitudine, il volto contratto in uno sforzo che egli invano tentava di mascherare con il suo sorriso di vecchio fanciullo, Jacques dette a molti l'impressione di voler dire [illegible] un momento all'altro. Ma rimase al suo posto fino al termine della manifestazione e solo pochi sapevano a prezzo di quale sacrificio.

Sarà dalla prossima collezione, quindi, che potremo dire se Geneviève sarà in grado di continuare, col [illegible] decimo successo, l'opera del bentalento defunto marito. Sono offerma che impegnandosi a continuare l'opera del marito ha tenuto anche di impegnarsi a fare qualcosa di originale e di personale e perciò violentissima è l'attesa e l'aspettazione curiosità per [illegible] sue future prove.

Nelle creazioni [illegible] questa stagione, Geneviève Fath presenta due «linee»: una slanciata, definita «a pugnalino»; l'altra soffice e nuovamente femminile, ad ampiezza sospesa.

La prima «linea» del tutto diritta, lascia appena intravvedere il busto, senza che in ciò vi sia alcuna ricerca aderenza; essa è realizzata con abili chiusure [illegible] per il «due pezzi», con modelli da pomeriggio e con «redingotes». [illegible] «foncreux» soffice, tweed, anche bouclé lanciano [illegible] trasche e cintura incerta sotto [illegible] anche; gli «abiti-redingotes», nei quali è appena accennata la linea della vita; i modelli «chemisier», con maniche a pieghe, chiariscono in maniera precisa questa tendenza. I polsini diritti ripetono il medesimo stile.

I crediti della seconda «linea», ad ampiezza sospesa sono particolarmente indicati [illegible] per pomeriggio elegante, per ballo e per sera. Corti e lunghi, essi appaiono «in forma» verso il basso; la loro ampiezza spicca in contrasto con i fianchi che risultano fasciati, pur senza costrizioni noiosi.

La collezione è ricca anche di tailleurs semidiritti, resi giovanili da colletti e «plastrons» inamidati.

I colori sono chiari e comprendono tutta la gamma dei gialli luminosi, dal «Van Gogh» all'arancione «Martine».

I tessuti [illegible] allegri: tweeds [illegible] colonne, lane fiammées, alpaga miste a seta, jersey, flanelle unite o rigate di bianco, broccati [illegible] cotone, crespi pesanti e numerosi [illegible] fantasie taffetas stampati [illegible] «ratine» e [illegible] dai disegni floreali e primaverili. Questi ultimi tessuti vengono anche applicati in manicotti neri con tasche molto basse e con pieghe disposte a triangolo sotto il braccio.

Gli abiti da cocktail, assai numerosi nella collezione, sono neri, con scollatura rotonda. I modelli corti, da danza, hanno il busto prolungato fino ad una falsa baschina che forma una specie di cerchio fittamente lavorato al di [illegible] dei fianchi.

Tra un abito e l'altro sono stati presentati anche i cappelli. Essi seguono tre differenti stili: [illegible] «cloche» ben calzata, il berretto che si prolunga sulla nuca in un ciuffo [illegible] rosa o in un drappeggio di organza, i larghi «plats» di impronta bretone, decisamente voluminosi.

I gioielli fantasia [illegible] in larga misura tutta la collezione. Sono «clips» in forma di grappolo e chiavi gioiello montate [illegible] «griffes», pendenti, [illegible] collezione unica e, per ora, collane che sembrano suggerite dai tempi dei [illegible] cristallo, i colori preferiti per le pietre [illegible] la giacinto, il topazio e la ametista.

«Marguerite», un abito da sera di organdis bianco fiancheggiato da [illegible] ceppo di fiori [illegible] fondo alla gonna, a sinistra, ed un [illegible] nella di organdis giallo limone. E' stato uno dei modelli più applauditi.

Nella «lingerie», biancheria fatta, modelli per studentesse, diritti e svelti, e bene attrezzanti. Ne riparleremo ma, comunque, a forma di mocchetto, interessante scoperta di colleghi e di reti da pesca.

Anna Vanner

Barba-pesce di paglia bianca, fazzoletto di organdi turchino e cappello di paglia nera, presentati a Parigi nella collezione di Jacques Fath

DELITTO A NEW YORK, NELLA "STRADA DEI DIMENTICATI„

Giovane poetessa strangolata in una misera [illegible] d'affitto

Un anno fa, nello stesso luogo, era stato ucciso il poeta boemo Bodenheim - Un negro sospettato d'aver soppresso la bellissima ragazza - L'equivoco ambiente in [illegible] maturato il fosco episodio

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

La polizia [illegible] New York sta svolgendo nel Greenwich Village intense ricerche per rintracciare il medico che ha strangolato una graziosa ragazza di 23 anni, Anne Yarrow, in quello che è stato dedotto il più brutale assassinio che si sia verificato nella città.

Di macchia inglese, di carattere tranquillo e profondamente religiosa, la bionda Anne si [illegible]la recentemente pensioni vari presso il «Quaker College» della Carolina settentrionale. Il suo cadavere è stato rinvenuto in un sudicio e povero alloggio di un'amica della Yarrow dove questa si era trasferita una decina di giorni fa allo scopo di tentare nella solitudine di dimenticare un'infelice relazione avuta con un giovanotto. La polizia ha precisato che la Yarrow era nata a Londra e che i suoi genitori l'avevano portata con loro negli Stati Uniti quando aveva un anno. La madre, anch'essa nata in Inghilterra, aveva divorziato dal marito nel 1912 e si era rimpatriata lo scorso anno.

L'alloggio dove la ragazza si era recata a vivere è situato ad un'estremità del Greenwich Village e ad un mezzo isolato di distanza dalla «Bowery», che a New York è anche chiamata «la strada dei dimenticati». [illegible] In questa [illegible]a che la Yarrow aveva [illegible] l'anno passato molto del suo tempo per preparare la tesi di laurea in psicologia e sociologia. L'assassinio si è verificato ad un anno esatto di distanza da quello di Maxwell Bodenheim, [illegible] anticato poeta e romanziere boemo del Greenwich Village che venne ucciso con la moglie da un pazzo evaso dal carcere. La Yarrow, che aveva composto un poema da Bodenheim e conosceva molto i suoi amici boemi, si era recata a vivere nell'alloggio della sua amica Herta Payson, di 24 anni, assentatasi dalla città per andare a trovare i suoi genitori che risiedono nella Carolina meridionale.

Anne è stata colpita da [illegible] pugnalate e orribilmente mutilata per tutto il corpo. Il cadavere, giacente su un materasso tutto macchiato di sangue, era nudo, salvo una camiciuola di lana arrotolata attorno al collo. Gli abiti erano stati ammucchiati vicino al materasso stesso. Sulla gola di Anne sono visibili i segni delle mani che l'hanno strangolata.

Compagni di Università della [illegible] Yarrow hanno dichiarato che essa era una ragazza molto brillante, un'idealista. Joshua Crea, un suo ex-compagno che un tempo l'aveva chiesta in sposa, l'ha definita «la più pura e la più bella anima che io abbia mai conosciuto». La Yarrow si dilettava a scrivere poesie ed alcuni suoi lavori erano stati pubblicati nel giornale studentesco. A quanto pare fu il suo interesse per [illegible] letteratura [illegible] la portò a frequentare il Greenwich Village ed a partecipare ai poeti e romanzieri boemi. Fu in uno dei caratteristici caffè [illegible] villaggio [illegible] essa conobbe [illegible] il Bodenheim. Più volte venne vista immersa in animate discussioni con questi. La scena della sua morte è rimasta quasi identica a quella del Bodenheim: un alloggio di tre camere, suddiviso e quasi completamente sprovvisto di mobili, sulle quali gravava l'ombra della ferrovia sopraelevata della 3ª Strada. Alle ore 11 del mattino di sabato Anne era ancora viva. Essa è stata vista dal portinaio.

Il cadavere della Yarrow è stato trovato da Herta Payson, l'amica che la aveva prestato l'alloggio e che, di ritorno dalla Carolina meridionale, intendeva ripartirsene possessa. La Payson e la madre hanno riferito alla polizia che una decina di giorni fa Anne aveva avuto una violenta lite con il giovanotto. Fu [illegible] scopo di nascondersi da lui che chiese l'ospitalità [illegible]'amica. Uscita [illegible] dall'ascensore — ha dichiarato da Payson — percorsi il corridoio sino [illegible] porta del [illegible] alloggio. Fu con profondo stupore che mi accorsi che la serratura non funzionava. Mi chinai per guardare e vidi che era stata forzata. Comunque dopo alcuni infruttuosi tentativi la porta si aprì. Giunta nella camera da letto mi si presentò uno spettacolo orribile. Il cadavere di Anne giaceva [illegible] su [illegible] materasso tutto macchiato di sangue. Per terra i [illegible] abiti. In un angolo della camera un mucchio [illegible] no anch'esso sparso di [illegible]. Il suo corpo era orribilmente mutilato. Solamente il viso non era stato toccato dall'assassino».

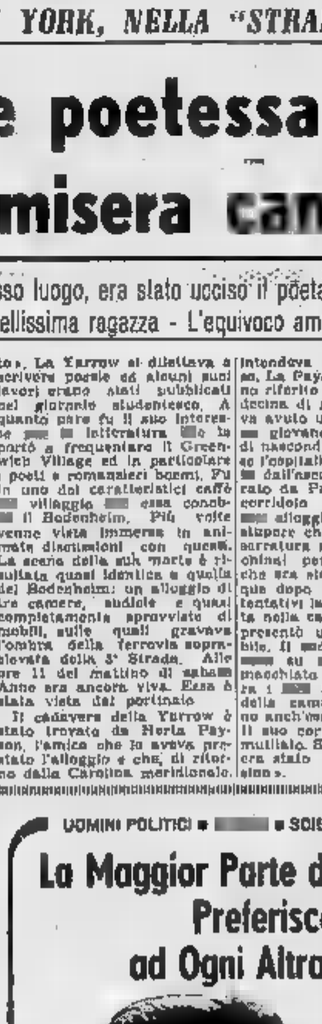
La polizia ha interrogato diversi amici della Yarrow e fra gli altri un suo amico, Ernest Jackson, un [illegible] di 30 anni. Per 14 ore egli [illegible] dovuto sostenere un continuamente rispondere [illegible] fuoco di fila di domande al quale l'hanno sottoposto i poliziotti, ieri pomeriggio egli è stato convocato nuovamente [illegible] Quartier generale.

L'ispettore John Stradfuti «junior» ha dichiarato [illegible] essere incline a credere che la Yarrow sia stata uccisa da un uomo. Egli però non esclude la possibilità [illegible] il crimine sia stato [illegible] da una donna. In [illegible] dei risultati dell'autopsia le autorità di polizia non sono state in grado di accertare se la morte è stata provocata dalle mutilazioni o se essa è da attribuire a strangolamento. Persone che abitano nella casa dove è stata uccisa la Yarrow hanno dichiarato che verso [illegible] mezzanotte udirono delle grida.

p. u.

UOMINI POLITICI ■ [illegible] ■ SCIENZIATI ■ EDITORI ■ NOTAI ■ INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altro Crema da Barba



Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè [illegible] coloro che eccellono nel campo delle loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono [illegible] Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente [illegible] rasatura più facile, più confortevole" - [illegible] 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Rodetevi con

Giudicate Voi stessi!

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e considererete che essa corrisponderà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA [illegible] DEGLI UOMINI [illegible] SUCCESSO

Tubo grande L. 2.00 - Tubo medio [illegible]

COMMERCIANTI ■ FUNZIONARI [illegible] BANCHIERI ■ ATTORI ■ DIRIGENTI ■ SPORTIVI

PUBBLICITA' [illegible]
(Via S. Teresa N. 7)
Apertura in perdita - Tasse 7 % Di ogni inserz. della stessa rimarrà una [illegible] a disposizione [illegible] Nuovo [illegible] dei [illegible] successivi.

I ANNUNCI GIUDIZIARI. L. 2 p. p.

ABBIAMO vendita compravendita crediti elettrici e fiscali. Privati e via Carlo Alberto 29, Interbelli. Tel. 43-402, 47-402.
ASSORTIMENTO completo pedali diverse varie ruzzole. Prezzi, qualità. Barberis, Bellezia 8. 1142
BANDIERE pubblicitarie, sociali, diverse, Melchiorre Gioia 129, Milano, Telefono 690-561. 1159
CATI elettrici, fili antichità. Compravendita Gori-Pinti, Mazzini 31, bel. 20-672.
CERCHIAMO, ottimo prezzo, partita pioppi 9-11 m. Cerchiamo anche singolarmente, prezzo conveniente-ditta. Mac, Mazzoni 8, telefono 20-502. 1018
GUIDETTI, modernità elettrici, lampadari lampioni, stabilità Conte Ollevole 24, telefono 17-260. 1760
IMPASTATRICE 50 litri, cellulosica, Rollino, versatore semicircol. Scrivere cassetta 1197, Corso Siccardi, Torino. 1416
LABORATORIO attrezzatissimo cerca vetreria-chimica intera attrezzatura, fondi commerciali, Tolmi, 670-610.
LIQUIDASI magazzino betoniere pontazzi, carrelli stagni girelli cuscinetti varie lampade Alfieri 3. Telefonare 20-201. 1227

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ARTIGIANO vendesi tutti articoli tecnici stagni principali qualifiche Piemonte-Liguria Pubblicani. Telefonare 700-932.
ASSICURATI qualsiasi rischio assicurativo e Fondi di [illegible] stabilimenti, esaminerà preventivi. Via S. Massimo 42.
OFFICINA specializzata costruzione macchine per [illegible] refrigerazione, Borgaro Torinese 30.
TELEVISIONE laboratorio Radiotecnico radio ricevitori professionali. Pezzani Parmigiani, Telefono 18-231, 700-30

3 COMMERCIANTI L. 40 p. p.

ABBIAMO biglietteria ambulante, vendesi, volendo anche proprietà immob. Napione, Lagrange 20. 256
ABBIAMO qualsiasigenere commestibile ogni quantitativo. Napione, Lagrange 20. 257
ABBIGLIAMENTO biancheria, maglierie, camicie ritagli, negozio prima vendita, ottima posizione, ottimi affari, occasione. Occhetti, Settembre 23. 1042
A commissionista ordini articoli tessili, maglierie, biancheria, alberghi, guarnizioni. Scrivere cassetta 2226, API, Torino. 1159
AFFARONE causa malattia vendesi ottimo negozio, forte cassetta 3324 API Torino.
AFFARONE rivenderebbe valori assicurativi ramo [illegible] vantaggiosissimi, causa [illegible] Telefonare 30-409. [illegible]
ALKENCO centrale, 30 camere con [illegible] idroterapia fuori mano, ordini accettasi. Napione, Lagrange 20. 254
ALIMENTARIO centralissimo vicinanze alberghi, licenza [illegible] giornaliere, cede 2.500.000. Chiriaco, Corso Alberto 61.
ANGOLARE caffè-trattoria, in quinto principale, alberghi, sicuro lavoro, prezzi [illegible], lieve valore medici famiglie, 2.000.000, scrivere cassetta 2226, API, Torino. [illegible]
ANNUNCI giornale informazioni annunci [illegible] pubblicità [illegible] Scrivere cassetta 1234, API, Torino. 1161
ARTISTICO [illegible] vendesi [illegible] [illegible] Telefono 20-502. [illegible]
ATTREZZATO motocarrello adatto [illegible] vendesi piccola spesa, Telefonare ore pasti 671-270. [illegible]
AUTORIMESSA [illegible], 120 posti, 65 macchine, abitazione annessa, locazione vantaggiosa. Tel. 20 165.
AVVIATA [illegible] vendesi [illegible] [illegible] [illegible] Telefono [illegible]
AVVIATO negozio calze lanerie articoli maglieria vendesi. Telefonare 730-834.
AVVIATO prodotti chimici, ditta [illegible] [illegible], vendesi [illegible] Scrivere [illegible] Telefonare 17-303. [illegible]
BANCHETTERIA, forno elettrico, vendesi [illegible] 500 kg., occasione rara, cedesi [illegible], Alfieri 20. 110
BANCHETTERIA, forno elettrico, affarone [illegible], occasione 150.000, cede. Bocciardo, Alfieri 20. 142
BAR caffè restaurant, ottimamente, attivi [illegible], [illegible] 3.500 000, [illegible] Germania, telefono 20-265. 317
BAR, galleria centrale-signorile, [illegible] mista, rinnovati [illegible], Cavalieri, Palazzo 21. 1a2
CAFFE' eccellente cede causa salute, 10 macchine, [illegible] pianoforte, Tel. 20-402.
CAFFE' bar centrali, periferici, ottima [illegible], Tenda Regina, Lagrange 20.
CAFFE', redditizissimo, alloggio, fortuna famiglia, inchiesta spese, cedesi 2 [illegible] Cappelli, Venticinque 1. [illegible]
CAUSA malattia vende caffè-trattoria vini [illegible] Alfieri, Mazzini. [illegible] segue 10. 1040
CEDESI accreditatissima ditta signorile, [illegible] 776-145. [illegible]
CERCHI società ditta con impianto lavaggio nuovo, nuova, bellissima [illegible] Telefonare 774 403. [illegible]
CEDESI bar centralissima piazza succursale [illegible] Bonelli, Carmagnola 10.
CEDESI impresa edile [illegible] [illegible] [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Assi del ciclismo e prime gare della stagione

Coppi, Magni e Bartali nuove decisioni in vista

Si parla di una remissione della querela nei confronti di Fausto - Gino dirà domani se continuerà la sua carriera - Magni si allena sulle rive del Garda

Coppi, Bartali, Magni. Fornara, Clerici, tanti campioni del ciclismo, ciascuno ha la sua piccola o grande novità. Fausto ha lasciato la Sicilia subito dopo la gara di Messina, ed il fatto ha destato sorpresa. Poi Coppi si è sorpreso della sorpresa ed ha spiegato: «Avevo alcune questioni da sbrigare e non ero sicuro di dover correre giovedì a Catania. Ho detto agli organizzatori: se decidete per il sì, c'è il telefono. Mi chiamate ed io arrivo. Quindi ho preso il treno e son tornato a casa». Poraio logico, a pensarci bene.

Qualcosa di nuovo, c'è, però sulla questione-passaporto. La situazione è chiarissima: se le cose stanno come sono, Fausto, per riavere il documento deve aspettare il processo. La musica cambia, invece, se si verifica un fatto nuovo che, oggi, può essere rappresentato unicamente dalla remissione della querela da parte dei dott. Locatelli. Trattative in tal senso sono avviate e non resta che attendere per sapere se giungeranno a buon fine. Giorni, forse solo ore. Aspettando, Coppi continua la sua vita di corridore, stamattina si allena, poi, deciderà per il ritorno in Sicilia, tenendo conto che, a quanto pare, il circuito di Catania verrà regolarmente effettuato.

Da Coppi a Bartali, il passo è breve. Il fiorentino, da un paio di mesi in qua è stato al centro di una specie di botta e risposta tra notizie e smentite. Il «motivo» della canzone? Notizia: Bartali non corre più. Smentita: Bartali continua la carriera. Nell'altalena, il dubbio è rimasto, ma dovrebbe esser sciolto domani. Secondo notizie provenienti dalla Toscana, è stato lo stesso campione ad annunciare che proprio domani sarà il gran giorno della decisione. Gino è reduce da un giro d'affari nel Veneto e si dice che, su quelle strade, il corridore abbia a lungo provato il suo fisico con frequenti sgroppate in bicicletta. Come s'è trovato, il «vecchio»? Non si sa, per ora c'è solo una sua dichiarazione che suona così:

«Non è facile dire addio a uno sport al quale si è dedicata tutta la giovinezza. D'altra parte non mi posso permettere il lusso di trascurare troppo i miei interessi commerciali. E così domani, una volta portato a termine il mio "giro" e sistemati i miei affari, deciderò inappellabilmente se continuare a correre o tirarmi da parte. Se domani mi vedrete in bicicletta, vorrà dire che sarò in lizza anche quest'anno. Altrimenti il mio addio allo sport agonistico sarà definitivo».

Coppi e le sue speranze, Bartali ed i suoi dubbi, manca Magni, per completare il terzetto dei moschettieri del ciclismo italiano. Fiorenzo, dopo il capitombolo della Sei Giorni di Zurigo, ha avuto bisogno di qualche giorno di riposo. Ieri, però, il capo-squadra della Niven-Fuchs ha raggiunto i suoi compagni di squadra a Barbarano ed ha dato il via agli allenamenti. Una novità nella novità, Barbarano non è in Riviera, è sul Garda. Magni, dopo aver concesso a cronisti e gruppi pubblicitari, rivoluzione anche la tradizione.

Comunque, il campione d'Italia si è dichiarato «di tutto sodisfatto della sgroppata numero 1. Domenica sarà a Parigi, secondo il programma, e cercherà la forma per mettersi a punto per la Sanremo. E' un traguardo che a Fiorenzo fa gola.

Ultimissime dalla Riviera. A Varazze sono arrivati Fornara con i suoi della «Leo» e Clerici. Il vincitore del Giro d'Italia — racconta chi l'ha visto — va che è una meraviglia e si dichiara disposto a rappresentare un gran ruolo nel ciclismo 1955. Ormai, per sapere se parla sul serio, bisogna aspettare pochissimo. Le gare son lì, a portata di mano.

L'acrobatico colpo di testa con cui Muccinelli, capitano della Juventus, ha segnato un goal alla Pro Patria (Meisio)

Manifestazioni sportive nella provincia di Vercelli

Vercelli, martedì sera.

E' stato reso noto il calendario delle manifestazioni sportive più importanti che si svolgeranno, nell'anno in corso, nella provincia di Vercelli. Nel mese di marzo, ad Alice Castello, avrà luogo una gara internazionale cinofila su selvaggina naturale; in aprile, a Vercelli si svolgeranno un audax motociclistico ed il Trofeo Meneghelli di bocce, entrambi a carattere nazionale, mentre nel mese di maggio sono in programma, sempre a Vercelli, una «cacciata al lepre» automobilistica ed una gara di tiro a segno tra le guardie della provincia.

La Torino-Biella ciclistica è la più importante delle manifestazioni del mese di giugno, durante il quale si svolgeranno, pure a Vercelli, una gara di autoregolarità ed una competizione provinciale di tiro a segno. In luglio il lago di Viverone sarà teatro di alcune prove dei campionati motonautici italiani e forse anche di una prova per il titolo europeo, mentre in campo ciclistico avranno luogo in Triverio-Ponzone per il VII Criterium della Montagna ed il Gran Premio Vallese, per dilettanti, a Valle San Nicolao. L'attività motoristica ha nello stesso mese i suoi capisaldi nella Biella-Oropa di velocità in salita, automobilistica, nel raduno motociclistico internazionale ad Oropa ed in alcune competizioni motociclistiche.

* Nella piscina dello Stadio torinese si sono svolte le prove per il conseguimento del 1° brevetto «Cavalluccio Marino» da parte di un gruppo di allievi del Centro Addestramento Nuoto di Torino organizzato dal CONI. Hanno superato l'esame 15 nuotatori (3 femmine e 12 maschi): Foglia Anna Maria, Calcagno Maria Giuseppina, Locatelli Teresa, Balleri Alessandro, Bian Mario, Boggiatto Alessandro, De Stasio Renato, Fabbi Giuseppe, Ferraris Ivo, Galfetto Paolo, Lenti Giorgio, Perrone Federico, Solera Pier Carlo, Vay Mario, Valenzano Rinaldo.

* L'ex-bresciano Matassoni, rimasto a ala ambidestra, sta per essere ingaggiato dalla Spal.

* Il peso piuma Alvaro Cerasani incontrerà domani sera a Milano il pari peso inglese Harry Ramsden.

Colò in azione a Cortina: al apera di riavere il fuori classe abetonese per le prossime Olimpiadi

Colò torna fra gli azzurri

Il trentacinquenne sciatore abetonese è sempre il miglior discesista italiano - Zeno e le Olimpiadi

Un gran nome, un grandissimo campione: Zeno Colò, ha ancora dominato la scena dei campionati italiani di sci 1955, ha caratterizzato coi suoi successi, cosa mai vista, tutto lo svolgimento. Sono due, tre anni — dai Giochi Olimpici invernali di Oslo e dalla sua splendente vittoria di allora nella discesa libera — che si parla del ritiro «definitivo» di Zeno dalle competizioni; ed ogni anno l'abetonese «ritorna» e trionfa con schiacciante superiorità su tutti. L'anno scorso, negli «assoluti» disputati in casa sua, all'Abetone, conquistò tutti e tre i titoli della sua specialità; quest'anno, sulla pista olimpionica di Cortina, se n'è aggiudicati due, finendo secondo nello slalom gigante.

C'è chi nelle vittorie e ripetizione del trentacinquenne «asso» (è nato il 30 giugno 1920) vuol vedere un significato polemico. Ed è anche vero. Escluso dai Campionati mondiali 1954 per un eccesso di zelo in tema di dilettantismo, Zeno ha voluto «rifarsi» sul terreno puramente sportivo, dimostrando che il suo valore e la sua classe di discesista sono intatti. Ed è stato tanto generoso nel suo comportamento agonistico, tanto aguliantì ed indiscutibili sono state le sue affermazioni nei campionati italiani 1954 e 1955, che forse egli otterrà ciò che desidera ardentemente: difendere ancora la maglia azzurra nelle prossime Olimpiadi Invernali di Cortina.

Si tratta infine soltanto — come è già stato chiarito su queste colonne — di far modificare un articolo del regolamento tecnico internazionale, oppure di far sospendere ogni pubblicità fatta al nome di Colò su prodotti sportivi; se si giungerà a ciò (e che la FISI s'interessi dell'argomento lo ha confermato un suo esponente proprio ora a Cortina) Colò potrà gareggiare pei Giochi dell'anno venturo. Per intanto l'abetonese è già stato incluso nella squadra azzurra che parteciperà alla Coppa «Ilio Colli» di discesa nelle imminenti gare internazionali di Cortina d'Ampezzo. Non dubbio che egli sarà un elemento trascinatore dell'intera nostra pattuglia.

Del resto, che la sua presenza «elettrizzi» l'ambiente dei nostri discesisti lo hanno dimostrato le stesse recenti gare di Cortina, nelle quali i giovani complessivamente si sono comportati bene, a cominciare dal ventenne Bruno Alberti, vincitore dello slalom gigante con oltre tre secondi su Colò, per andare a Gino Burrini, a Lino Zecchini, a Picchiottino, Viotto, David e Schenoca quest'ultimi quattro piemontesi.

Giuliana Chenal - Minuzzo, sempre in tema discesistico, ha emulato nel settore femminile la prodezza di Colò: tre gare, due vittorie («libera» e slalom speciale) e un secondo posto. La magnifica impresa, dopo le brillanti affermazioni colte in terra svizzera (Grindelwald) e in Francia (Settimana del Monte Bianco) viene a confermare che la campionessa veneto-valdostana ha ritrovato la «condizione» delle Olimpiadi di Oslo del 1952.

Effettivamente, sulla linea del suo attuale rendimento, la Giuliana può essere considerata una delle più forti e complete discesiste internazionali.

Non più sicurissima avversaria, la Carla Marchelli che, dopo aver conquistato il titolo nello slalom gigante, si difese tenacemente nelle altre due gare. Diciott'anni appena conta questa ragazza, che ha l'temperamento da vendere... alla maggiore sorella Maria Grazia, che, complessivamente, a Cortina non ha più impressionato granchè. Sarà, la Carla, una delle nostre speranze per le prossime Olimpiadi, solo che allenti la sua... antipatia per lo slalom.

Ma la sorpresa dei campionati fu la Vera Schenone, quindici anni al prossimo aprile! Senza in gara praticamente senza allenamento, la piccola torinese sociа dello Sci Club Bersitese-cittadini s'è piazzata seconda (a pari merito con la conoscia Jole Polenì) nello slalom speciale, quinta nella «libera» e settima nel «gigante» battendo per lo, quanto a «grinta», tutte le sue avversarie. E' una speranza anch'essa, ma per i Giochi del 1960: bisognerà soltanto attendere che cresca. E che il Piemonte alla diventando terra di riserva di discesiste lo confermano anche le affermazioni della citata Poloni, della Vidossich e della rediviva Anna Pellissier, seconda nella «libera».

Nel fondo poco da dire che già non si sapesse. I campionati italiani cioè han confermato che in questo settore le cose continuano ad andar benissimo. Gli anziani tengono magnificamente — previsto tra poco massa ammirevole il doppietto di Federico De Florian e tenacissimo le difese del Compagnoni, del Deliadio, del Chatrian, quest'ultimi tre in squadra pel vincitori nelli della staffetta 4x10 km. — e dietro di loro crescono i giovani di valore, come Mich, Giovanni Carrara, Pattay, il limonese

Discesisti «azzurri» in gara a Sportinia

SPORTINIA, martedì sera.

Una slalom gigante intitolato «Gran Premio Sportinia e Monte Triplex», si svolgerà domenica prossima. Del comitato d'onore fanno parte il vicepresidente ed un dirigente della Juventus, dott. Craveito e cons. Balbarini, oltre ad altri noti sportivi, quali il dott. Ettore Carotta, gli ingegneri Bosco e Stefano Corona, il comm. Frai e Michele Quaglia.

Alla competizione di Sportinia parteciperanno noti discesisti azzurri.

Andrea Dalmasso, Busin eccetera. Tutti quanti il rivedremo — e sarà un confronto assai istruttivo e severo — nelle gare internazionali di fine settimana a Cortina.

Anche nel settore femminile le risultanze dei campionati sono confortanti. Hildegarde Tafra ha confermato di essere la più forte individualmente — ma la brava Maria Pession della Sci Club Cervino è finita a soli 12 secondi da lei dopo 10 km. — mentre in staffetta comandano sempre le fondiste carnico-giuliane... fino a che non saranno cresciute le giovani limonesi vincitrici della gara juniores. Nulla di nuovo infine nel salto e nella «combinata», dominati da due «abbonati» a questi titoli: rispettivamente Aldo Trivella (33 anni) e Alfredo Prucker (29 anni).

Aldo Marsango

Il Bologna è in anticipo sul... programma di marcia

I rossoblù incalzano il Milan - La gara del Torino - Si pensa alla prossima stagione

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

La settimana specialissima alla quale le vicende del campionato hanno portato il Bologna è questa: che la squadra deve affrontare oggi, assieme a una situazione, delle responsabilità per le quali non si sarebbe sentita attraversata che domani. Chi seguì da lungo tempo la squadra rossoblù dapresso, lo sapeva già da prima, ma se ha avuto la conferma domenica quando, a seguito del successo ottenuto sul Torino e della contemporanea sconfitta del risultato seguito subito dal Milan a Trieste, ha cominciato come ad esser l'ambiente di contorno ad entusiasmarsi maggiormente della squadra che, in misura tanto notevole, a tale stato di cose aveva portato.

La squadra è incompleta nel suo evolversi, il pubblico al evolve invece a scatti, a impeti incontrollati, per impulsi che sono spesso come dei singulti, il pubblico vuole il successo, qualunque sia la via per accedervi, e non si sofferma a ragionare se tutto sia pronto e se il momento sia opportuno per raggiungerlo. Poi, se ad esso non si giunge, va all'eccesso opposto, insolare, trascende. Partito da un'impressione, cade non semplicemente — chiamiamola così — nell'altra. Qualche giocatore dell'undici petroniano che ha la testa sul collo rinsaviente domenica sera la situazione dicendo in tono quasi sconsolato: «Tutto ci è stato oggi favorevole, ma noi non dobbiamo proprio montarci la testa per questo».

Così è. Il Bologna del momento è una squadra che, cammin facendo, si è trovata in posizione più avanzata di quella che credeva di poter raggiungere. Come una palingila mandata in esplorazione che, per aver fatto il proprio dovere e per essere trovato circostanze favorevoli, venga a trovarsi di colpo impegnata in compiti che la impegnano ma che poimo superiori alle sue possibilità del momento. Per cui il pubblico potrà anche trasformare in un disastro quello che effettivamente è stato un anticipo sull'orario.

Il Bologna nella formazione che può far scendere in campo ora è una squadra del domani, non una squadra dell'oggi. Il Torino, esso ha fatto per batterla consciamente e meritatamente, ma con stento. Sarebbe bastato che nel periodo cruciale dell'incontro — un periodo durato per tutta la mezz'ora finale del primo tempo e tutta la mezz'ora iniziale del secondo — l'apparecchio avesse accusato il passeggio perchè tutta la costruzione della squadra, e con essa quella del risultato, si fosse trovata in difficoltà. E con tutto questo esso era in grado di guardare all'incontro e alle sue vicende dall'alto in basso. Per le maggiori capacità intrinseche degli uomini che la integrano.

Il Torino attuale non è giustificabile, non è permesso chiedere di più di quello che ha fornito in questa occasione. Era incompleto, molto più dell'avversario, ma anche se fosse stato completissimo non avrebbe potuto fare molto di meglio. Ha giocato con spirito pratico, con senso di opportunismo. Ha subito, nel quarto d'ora iniziale e nel quarto d'ora finale della partita, quello che col cancoro di circostanze sfavorevoli già è toccato di subire, ma non v'è ragione per essere scontenti del suo operato, fondamentalmente v'è da temere anzi che abbia toccato, nell'occasione, il limite della sua possibilità attuali.

Potrà fare di meglio con altri mezzi, in avvenire: per il momento, no. Ha sfruttato dalle sue possibilità attuali quanto era in grado di sfruttare.

Ora, quando tutto già poteva anche essere deciso, vinto il bello del campionato, il conto da pagare per l'avventura da questo che farà il Milan, ma molto più ancora da quello che sarà in grado di fare il Bologna. Per noi queste sono le sole due squadre che, tutto considerato, si trovino nelle possibilità e abbiano le capacità di completare per il titolo. La Fiorentina situata dalla lotta per il primato è un duello fra una forza, quando completa, reale, e una forza comunque presente solo in stato di formazione, una capacità sorgente e crescente, la cui validità non dovrebbe mancare d'imporsi col passare dei giorni.

Ogni riserva a parte sulla trasformazione che i trasferimenti potranno arrecare alla futura struttura della squadra, sul diremmo, alla stato attuale delle cose, che il Milan può ancora assicurarsi il campionato di quest'anno e che il Bologna dovrebbe conquistare quello dell'anno prossimo. E' un po' prevedere i tempi, ma le possibilità, e forse anche le probabilità, sono quelle.

VITTORIO POZZO

Il giovane Benatia, considerato una «grande promessa» del calcio italiano, è rientrato domenica nel Bologna dopo un lungo periodo di inattività dovuto ad una operazione.

I tifosi si organizzano per evitare provocazioni ai giocatori

Pattuglie juventine di vigilanza allo Stadio

Nella sede della Juventus, dirigenti e giocatori erano ieri in animata ed amichevole discussione. La partita con la Pro Patria, sebbene i juventini si fossero presentati in formazione rimaneggiata, era terminata con un buon risultato, e quindi costituiva un punto attivo, anzi un paio di punti, in favore della squadra.

Gli argomenti di maggior interesse nelle chiacchiere dei bianconeri erano però altri: i giovani, il rientro degli ammalati e finalmente la situazione di Viola.

Garzena, Bellin e Colombo hanno suscitato una eccellente impressione, Roma, il lungo centravanti, nottando in mezzo due doati d'oro in un ampio sorriso, riferiva il suo primo goal di serie A:

«Sono riuscito a controllare bene la palla e con una finta ho ingannato il portiere. Mi è andata bene».

«Hai ricevuto congratulazioni da casa?

«Sì, un telegramma degli amici».

Garzena non era presente, poichè è militare. Anche Colombo è alle prese con il Distretto. Sia detto per inciso: il prestito bianconero alla Pro Patria, Giarrizzo, che domenica non ha giocato causa un male alle caviglie, ma è venuto a Torino ugualmente, ha detto che farà agli sforzi di soldato in Italia, quindi di fermarsi definitivamente nella sua patria, Giarrizzo, come è noto, è rientrato dal Sud-America, ma è figlio di italiani.

Al tecnici bianconeri si presenterà domenica prossima, il problema della scelta tra molti elementi, poichè sono aumentati i parecchi rientri. Buniperli, Travia e Ferrario sono infatti guariti rispettivamente dal dolore al nervo sciatico, dall'influenza e da un reuma alla schiena. I primi due saranno disponibili fin da domenica prossima.

Rispetto a Viola, infine, si tiene il massimo riserbo. Il portiere si è dichiarato spiacente dalla scelta di Neri che l'ha partato sulla graticola e reagirà contro qua spettatore, che, oltre a tutto, non c'entrava nell'episodio.

Il portiere-pugilatore rivendica però che troppe spesa di punti precisi dei popolari un gruppetto di anti-tifosi lo insulta. Anche altri giocatori hanno subito lo stesso trattamento, ed è per questo che alcuni soci juventini stiano organizzando pattuglie di vigilanza.

Nell'attesa vi spera che la Lega tenga nei riguardi del dilettante Vesignani un atteggiamento indulgente — ai dovrà intervenire — poichè Vesignani è avvenuto dopo la partita e fuori del campo.

I granata del Torino inizieranno oggi la preparazione atletica sotto la guida di Frossi. Al primo raduno dei torinesi mancheranno Grosso e Bertolini. Il centromediano ha raggiunto Trevisa direttamente da Bologna per continuare le cure per l'influenza; Bertolini invece lamenta una stiratura muscolare, ed i medici lo hanno consigliato al riposo per una quindicina di giorni.

Frossi dovrà così pensare a sostituire l'ala sinistra nella gara con l'Atalanta.

Il genoano Delfino a riposo per un mese

GENOVA, martedì sera.

La sciagura del Genoa diventa a mano a mano un lungo periodo del giocatore Delfino. Il giovane mediano rientrato ieri dalla trasferta di Napoli, si è sottoposto al controllo dei medici, che gli hanno riscontrato una distorsione al ginocchio sinistro. L'arto è stato subito immobilizzato col gesso. Delfino dovrà rimanere a riposo per un mese.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

BAN Paolo alloggetti moderni 3 camere cucina terzo bagno vendonsi, forte ribasso. Tel. 32-402. 1888

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni. Massima celerità, c. Ili, p. S. Quintino 4 (ex... ani 53-900, 53-948. 233

TERRENI altiduonali adatti piantagioni pioppi, eventualmente già in opera, acquisto, cessione immobili, tel. 53-941.

TERRENI civili, industriali, vendonsi anche piccoli lotti, sono diverse. Cercelli, Andrea Doria 18. 1773

TERRENI Giaglo Comunale, per case 30-40 camere, vendonsi lire 120.000 per camera. Eventualmente scambierei locali in pregiatissimi, Archibusi, Senatore 18.

TERRENO fabbricabile, mq. 3-4000, ceduto anche tranvai, ottimi acquirente. Archibusi, Bellezzano 58. 1262

TERRENO fronte m. 12 circa, pari angolari capolinea 3 via Ormea con piano rialzato, adatto soprelevazione 3 piani. Telefonare 522-045. 905

TERRENO Leinenga ottimi lotti adatti villette, vendonsi £50 mq. Assens, Garibaldi 18. 240

TERRENO pianeggiante corso Agnelli, passibilità 150 camere al giorno, vendo anche frazionando. Cercelli, Andrea Doria 18.

TERRENO, vicinale Mondovì, mq. 2000 vendesi anche frazionato. Assens, Garibaldi 18. 240

ULTIMI alloggi finalmente due tre camere, vendonsi, corso Duca 61, viale 13-19. 1888

ULTIMI alloggi 2-3 camere, lusso, rifiniti, ascensori, bagno, terrazzo, lavanderia, vendonsi, affittansi. Facilitazioni, via Pesa Vaglenna 17 (Barca Rita). 1940

V.A.I. Amministrazione Monte di Pietà 2, telefoni 522-610, 522-611: vende terreno posizione panoramica mq. 1400 via Pietro Cossa, Monosilleri.

VENDESI alloggio 3 camere cucina, 4° piano, via Nicola Fabrizi 92. Tel. 774-534.

VENDESI Fronte camere cucina tinello servizi 1.440.000, Portello 1.000.000. Nizza due camere tinello servizi 1.500.000, corso Orbassano quattro tinello servizi 2.500.000. Graziano, Saluzzo 3. M3713

VENDIAMO alloggetti camera lusso cucinetta terzo bagno 1.700.000, facilitazioni. Telefonare 556-170. F1580

VENDO casa Nizza, quattordici camere, due cameriere, doppi servizi, dividendi. Telefonare 382-861. F1674

VENDO casetta nuova Nizza, giardino mq 1350, ristoranti Torino, comodità. Telefonare 382-971. 10079

VENDONSI bellissimi terreni commerciali-industriali ottimi villette lussuose. Terrone, telefonare 781-845. B3978

VIA Bruno Alves, vendonsi alloggetti tre camere, disimpegno, £ 3.500.000. Tel. 47.132.

VIA Po, piano 1° vendesi alloggio 4 camere ottimo panorama, affari, £ 5.500.000. Compreso [illegible] ancora. Cagnino, Mercadante 3.

VICINANZE Porta Nuova, vendonsi 6 locali uso negozi-uffici, Sacchetti, Alfieri 20. 140

VILLETTA capolinea 3, via Chivasso, ramata 8, terreno mq 381, vendesi 6 milioni 500 villa compreso mutuo 1.200.000. Per visita telefonare 552-048. 203

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI negozi con retro, garage, magazzini, laboratori. Via Frejus 24.

AFFITTASI centralissimo 4 vani uso ufficio o laboratorio volendo minimo alloggio. Telefono 522-765. B1060

AFFITTASI Cigna 135 garage magazzino sottostante mitti 5000 mensili. Tel. 27-196.

AFFITTASI due camere uso negozio Regio Parco, Agenzia Sacco, Tel. 77-788.

AFFITTASI locale 70 mq. adatto lieta forza arrotondi adiacente corso Grosseto. Telefono 524-792.

AFFITTASI locali uso magazzino laboratorio industria lo fabbricato a lire piano ingresso di mq. 670, visita dalle 13 alle 17, via Luisa Del Carretto 44. Torino. Telefono 89-215. F1623

AFFITTASI ufficio 2 locali, entrata, primo piano, termo, via Garibaldi. Telefonare 52-807.

AFFITTIAMO uffici pianterreno 2-3 camere servizi, magazzini con autocarrozzeria pronti subito, piazza Risorgimento angolo via Nizza. Visite ore 14-16. Trattative Reale Assicurazioni, Corso Appello 11.

AOSTA 12, negozi con e senza alloggio adatti laterizi, falegnameria, industriosa, magazzini. Telefonare 550-873. 228

AUTORIMESSA, libera subito, zona Carducci. Telefonare 478.792. B1398

CENTRO 5 Paolo affittasi grandissimi negozio con ampia vendita cielo impianto. Telefono 558-033. L1979

CERCO due locali servizio uso ufficio piano rialzato centralissimo. Tel. 43-600.

CERCO piccolo locale indipendente centrale per ufficio. Scrivere cassetta 2899 API, Torino. F2081

LOCALE 84 mq. Barriera Milano affitta 10.000 mensili. Capriolo, Misericordia 1.

NEGOZIO adatto artigiano, zona Parella, affitto urgentissimo. Cercelli, Andrea Doria 18. 1773

PIANO terreno locale uso laboratorio artigiano, lavori silenziosi e garages affittansi. Telefono 33-661. 1938

STAZIONE Porta Susa, laboratorio luminoso libero subito. Telefonare 777-399.

ZONA 15, Paolo affitto locale industriale mq. 160 con ufficio telefono forza luce industria silenziosa. Telefonare 266.777.

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIATEGRASSO, abitabili, alloggetti affittasi 15.000, 16.000, 18.000. Barnero, Santa Teresa 12. F1909

AFFITTASI alloggi una due camere servizi, semicentrali, Stilin, Magenta 13.

AFFITTANSI alloggi 1, 2, 3, 4, 5 camere, Sacchi 14. F2005

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Farone, Re Umberto 1. 2001

AFFITTASI alloggio signorilissimi Berthod 4 camere, 2 bagni. Telef. 827-483.

AFFITTASI alloggio 5 vani mitti doppio ingresso, primo piano, presso Maurizio. Telefonare 69-978. B1152

AFFITTASI camera tinello cucinino uso ufficio studio (stallone Dora). Tel. 327-842.

AFFITTASI corso Unione Sovietica 47, alloggio due camere cucinet silzo comfort bagnoli 61, quattro camere cucina terzo bagno, ascensore. Telefonare 690-976.

AFFITTASI locale centrale mq. 40 uso magazzino, laboratorio. Telef. 43-846.

AFFITTASI subito due vani, servizi indipendenti, piccolo giardino. Telefonare 46.796.

AFFITTASI zona Parella alloggio 5 camere, cucina, 60 piano, ascensore subaffitto. Telefonare 883-821, ore pasti.

AFFITTASI 2-3 camere 14.000-75.000 no no disopra. Telefonare 328-013. F2017

AFFITTASI 2-3 camere qualsiasi zona servizi semicentralissima. Scrivere cassetta 4115 API, Torino. 2007

AFFITTIAMO alloggi 2-3 camere servizi cucine. Grosso Telefonare 36-488.

AGENZIA, Germanasca 39, affitta alloggetti 15-18.000, Mirafiori, Vittoria, Parella.

ALLOGGETTO urgenti quattrocpia zona adiita aggiornata, cauzionando, referenze. Telefono 46-411. F2007

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucinino servizio uso ufficio studio completissimo servizio, ascensore, piazza Risorgimento angolo via Nizza, pronti subito, affittansi 22-25 complessivi. Visite ore 14-16. Trattative Reale Assicurazioni, Corso Appello 11.

A sposi affittasi due camere, arredamento mobili direttamente dal fabbricante. Telefonare 72-591. B1849

AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 51. Telefonare 528-516. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 5066

CENTRALISSIMO affittasi alloggio 4 camere, servizi, permesso subaffitto ufficio uffici. Telefono 836-155. L2001

CERCASI Cipriotta affittare 2 camere doppi servizi, preferibilmente garage. Scrivere cassetta 7187 API, Torino.

CERCO affittare uso due camere qualunque zona, arredamento. Telef. 61-078.

CERCO camera cucina o due camere cucina, cauzionando. Telefonare 327-848.

CORSO Ferrucci 2, 2°s, affittasi alloggio 3 camere, forno, bagno, ascensore. Trotta 781, tele. 32-800. 295

CROCETTA, affittansi 3 signorili camere, disimpegni, pronte subito. Telef. 47-382.

LINOTTO, via Fratelli Carmine 37 affittasi due alloggi camera tinello servizi 12.000, pronti subito. L1977

LOCALE uso magazzino o piccola officina, alloggio 3 camere. Liberi subito affittansi anche separatamente. Tel. 643-728.

PARAGGI Fiat Mirafiori camera libera indipendente affittasi. Telefonare 383-528 pomeriggio. B1161

PROFESSIONISTA cerca affittare alloggio signorile centrale 8-9 camere servizi. Telefono 65-886. F1714

PROPRIETARIO affitta libero subito 3 camere tinello cucinino forno 18.000. Farella Telefono 770-893. L1078

SANTA Rita, affitto subito alloggi una, due, tre camere servizi, accuratissimo stabile. Cercelli, Andrea Doria 18.

SPOSI cercano affittare camera cucina servizi, cauzionando. Telef. ufficio 511-878.

TRE camere, servizi, Borgata Parella, ottima nuova, 26.000. Telefonare 772-491.

ULTIMI alloggi due camere tinello cucinino volendo bagno lusso eccezionale, abitansi. Via Arduino 25. 1949

VIA Belfiore 60, case nuove, 3-5 camere più servizi, affittansi. 1940

VIA Boccherini 14 affittasi signorili 2-3 camere servizi, completi. 51916

10.000, 14.000, ampissime 30.000 affitta cercasi Porta Nuova. Telef. 390-786.

(Continua a pag. 8)

SONA precollinare comodità tram, alloggetto piano rialzato tutto arredato, 3 camere letto, pranzo salotto cucina, cesso, affitto convenientissimo, terreno bosco, vera occasione per partenza estero. Telefonare 550-333. 1956

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bardonecchia (Cervi) telefono 370-002. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

MARISTELLA, Pieve Ligure, nuova stazione soggiorno incomparabile sul mare prima mole tutti comforts tradizionale signorile prezzi modici facilitazioni famiglie soggiorni. Telef. 370 073. 1767

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

CORRISPONDENZA commerciale e traduzioni lingue tedesca, perfetta, spagnolo e richiesta. Scrivere cassetta 3250 API, Torino. F1885

LEZIONI pratiche, rapidità, traduzioni, corrispondenza commerciale e perizia lingue, francese, impartisce ragioniere, origine austriaca. Telefonare 824-826.

PRATICISSIMO assumerebbe qualche amministrazione varie, ore libere offresi. Telefonare 781 012. B1585

SPAGNOLO signora nativa, impartisce lezioni conversazioni, traduzioni, corrispondenza. Telefonare 53-744. F1997

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bellissima matrimoniale, Lanzo, centralissima, letti 2500, luminosissima. Telefonare 522-074. 1,1000

AFFITTASI camera ammobiliata Crocetta tutte comodità. Telef. 532-036.

AFFITTASI camera 2 letti, L. 6000, Armando, via Bonifacio 14, 2° piano.

AFFITTASI camera ammobiliata 2-3 letti. Telefonare 547-290. 53455

AFFITTASI con entrata particolare ammobiliata e dintorni. Telef. 229-571.

AFFITTASI elegante piedi-a-terra zona Vittoria 11.000, altre belle ammobiliate 2-3 letti 6000 persona. Telefonare 47.502.

AFFITTO piedi-a-terra ingresso indipendente, telefono ed accessori. Tel. 524-349. B2415

DIBONIALA, indipendente, bella, anche piedi-a-terra. Gioaffo, Cigliano 59.

ELEGANTE ammobiliata affitto piedi-a-terra comfort centrale. Telefonare 31-872.

ESIGENZE sola, offre camera, cesso compagnia. Scrivere cassetta 3293 API, Torino. F1760

12 OFF. INTIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMI subito donna italiana per cambio soli, trattamento familiare. Telefonare 578-915. 2d192

ABILE calzolaio assicura gioia, allegria, cervesi, lavoro sollecito oggetto speciale. Telefonare 595-281. F1723

ABILE sarto ridistare fissa cercasi ottimo trattamento, colgonsi referenze controllabili. Telefonare 820.805, ore 13-14, 20-22. M4668

ACCOMODATORI diventerete frequentando corsi accademia cinematografica luigi lumière. Santa Maria, via Pio V 4. Telefono 687-068. 1436

AGRICOLTURA azienda sperimentale cerca grande l'ura amiliparasitari consigli tecnici commerciali. Dettagliare preparazione, lingue, pratica affittanza. Ippolito zoologoni senza specialità consentirsi. Scrivere cassetta 1310, API, Torino. 1421

ARCANISTA pratico impianti catastiferi a doppino cereali. Indirizzare a Consiglio Giovanni via Cristoforo Colombo n. 4, Alessandri. Telefono 548-872 dopo le ore 20. L1922

ASSISTENTE cantiere preferibile-ze geometra pratico moventi armati cerasi. Scrivere cassetta 4048, API, Torino.

ASSUMONSI giovane terminato qualificato; aggiustatore provetto pratico organi e gru. Scrivere cassetta 3254, API, Torino. F1987

CERCASI stufa grande, presentarsi impresa Serraun corso Lodovico Ferraris 50, Torino. B1505

CERCASI aiutante pedicure. Telefonare 388-273. L2096

CERCASI aggiustatore stampisti specializzati automobili, rivolgersi via Rapa 14.

CERCASI conduttore, decoratore, colorista. Edgmont corso Peschiera. Conferenza Pintich, corso Vittorio Emanuele 34.

CERCASI elementi facili disposti trasferirsi provincia Cuneo per lavoro garantito, ottima remunerazione, possibilità carriera dopo prove lavorative. Decrestenani, piazza Galimberti 5, Cuneo.

CERCASI falegnami qualificatissime biciclette. Scrivere cassetta 3245, API, Torino.

CERCASI frenatori e bocciatori 1° cat., operai, pratici. Scrivere cassetta 3161, API, Torino. M4618

CERCASI molto valore abbonatellografia 18-20enne, pratiche commerciali. Indicare posti occupati, referenze, retribuzione richiesta. Scrivere cassetta 1217, API, Torino. 1855

CERCASI operaio provetto levaggio acciaio, struttura presso, referenze. Scrivere cassetta 3257, API, Torino. F1681

CERCASI per famiglia, coppia settentrionale (cameriere, mamma fulla, maestro inglese) istitutrice-cuoca cameriera fisso, referenze controllabili, libertà saggiornali. Scrivere cassetta 3175, API, Torino. Telefonare mattino 383-565. M2683

CERCASI per importante Società Congo Belga, laurea età 25 anni, ingegneri civili minerari, specializzato in trazione elettrica, lavori completi, ogni elemento atto a giudizio preciso. Scrivere cassetta 3200, API, Torino. 1680

CERCASI tuttofare fisso, giovane, referenziato. Frassino, Cavour 13. F1478

CERCASI tuttofare prima servizio, referenze. Telefonare 381-437. F1810

CERCASI ungarese medico odontoiatra studio specialista. Telefonare 46 313.

CONTESCO esercitasi nuova primaria affiliazione ed ingiunzione ad elemento capace, attivo ed intraprendente. Richiedersi disponibilità immediata, capitale necessario ed referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4100, API, Torino. L1981

CUOCA persona per mezza età persona tranquilla presso Montecenale, piccolo ristorante, pranzo mezzogiorno. Scrivere alle prali corrispondenza, cassetta 1423 API, Torino. B2040

CUOCA-cameriera abile cercasi da famiglia. 2 persone. Telefonare 45-539.

DIROMATISTICO « Incidatrice chimica cercasi, grafico, lavorante e apprendista. Telefonare 388-981. F1758

ELEMENTO energico, volitivo, organizzatore cercasi per programmazione controllo produzione stabilimento meccanico. Scrivere indicando dettagliatamente curriculum cassetta 4100, API, Torino. L2005

ENTE Previdenziale assume subito con regolare inquadramento elementi maschili diplomati buona presenza facilità parola pratici trattare clientela. Scrivere

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"I saltimbanchi„ domani sera all'Alfieri

Si presenta per telefono Walter Chiari ai torinesi

Anche quest'anno autore-attore in una rivista secondo il "nuovo stile„. La fissazione di starsene all'aria libera: dopo le scorribande in Riviera le allegre volate sui campi di neve

— *Senti, Chiari, è contento di venire a Torino?*

— *Contentissimo. Ci torno molto volentieri perchè è una delle più simpatiche città italiane ed ha un pubblico intelligente.*

— *Grazie per il pubblico. Ma non ci sono altre ragioni?*

— *Ah sì, certamente. Torino è la città dove ha girato il mio primo film e conserva un ricordo gratissimo di quel periodo.*

— *Va bene. E poi?*

— *Ma senti, perchè insisti tanto? Se proprio lo vuoi sapere sono contento di venire a Torino anche se la prego di sottolineare quell'anche per non fare la figura del maleducato con i torinesi) perchè potrò fare finalmente qualche scappata al Sestriere o in qualche altro posto dove ci sia la neve.*

— *Ma non ne ha avuta abbastanza quell'anno che doveva correre su e giù a rotta di collo da Torino al Sestriere e viceversa per girare, di giorno, sui campi di sci il film con Soldati (e'era anche la Bonè non è vero?) «E' l'amor che mi rovina» e, di sera, recitare all'Alfieri?*

— *Beh, sono abituato a queste cose. Il fatto è che adesso ho una voglia matta di sciare, di trascorrere un po' all'aria libera.*

Questa dell'«aria libera» deve essere la fissazione del momento di Walter Chiari ed è per questa fissazione che non è stato facile rintracciare l'attore e rivolgergli le suddette domande, sia pure solo per telefono. La teoria infatti Walter Chiari è rimasto, fino ad oggi, a Genova con la sua compagnia per una serie di rappresentazioni al teatro Augustus. Diciamo in teoria poichè al telefono non lo si trovava mai.

«Il signor Chiari è andato in mancanza a Sogliasco. Il signor Chiari è partito con l'auto per fare colazione a Portofino. No, il signor Chiari non c'è, deve essere a Varazze». Di questa genere erano le risposte che, invariabilmente, venivano date a chi cercava Chiari a teatro o all'alloggio di amici al Lido di Albaro dove l'attore era andato a chiedere ospitalità. Naturalmente questa di giorno perchè alla sera appariva puntualmente sul palcoscenico dell'Augustus, magari allacciandosi ancora il colletto e con la giacca mezza infilata per dire: «Scusate il ritardo, sono arrivato adesso, se aspetta la sorma che ho fatto... ehr.». E il pubblico già a ridere credendo che fosse una delle solite trovate del suo beniamino; ma fra le quinte l'amministratore e gli altri attori ridevano un po' meno: fino a due minuti prima erano convinti che Walter si fosse perso in qualche curva della via Aurelia.

Domani sera dunque ricomincerà Walter Chiari sul palcoscenico dell'Alfieri. Anche questo anno ha voluto mettersi su uno spettacolo tutto suo che si distinguesse dalle altre riviste. E, anche quest'anno, il suo nome figura tra gli autori. Per «Controcorrente» (ricordate la rivista dell'anno scorso?) gli avevano prestato il bagaglio della loro esperienza e della loro abilità Metz e Marchesi; per «I saltimbanchi» Chiari è ricorso all'estro e al lavoro di rifinitura di Silva e Terzoli. Chiari, autore-attore dunque. E non hanno forse detto di lui: «Se non facesse del teatro, potrebbe diventare un ottimo giornalista»?

«I saltimbanchi» è stato messo a battesimo dal pubblico milanese e le cronache ci dicono un grande successo. Lo hanno confermato le notizie giunte da Verona, Brescia, Bergamo e Genova dove finora lo spettacolo è stato presentato. E' una rivista che, con caratteristiche sue, segue il «nuovo stile» inaugurato dal teatro dei Gobbi, quel genere di spettacolo per intenderci, cantato, ballato, ma soprattutto recitato, che da un po' di tempo sta dando serie preoccupazioni alla rivista tradizionale a sketch il quale il gusto del pubblico si va orientando ogni anno di più. Quindi niente corpo di ballo fatta non mancano le belle figliole, rassicuratevi, e le composizioni musiche un coreografia di Gino Gearti, niente sfarzo fino la nessun in scena di Soffietti, con la collaborazione di Gelich, le scene di Maforana e i costumi di Toni e assai bella al minimo l'piano, organo, chitarra, batteria assegnano le musiche originali e gli arrangiamenti di Fucili).

Inoltre, e questo conta molto, un complesso di attori di primissimo piano. Con Chiari sono infatti Aroldo Tieri, Franco Scandurra, Lino Turco, tre nomi che non hanno bisogno di presentazioni; e ancora Umberto Raho, Ferruccio Amendola e Graziano Gnoli. L'elemento femminile è ben rappresentato da Liliana Tellini, Antonella Steni, Elena Antonini, Laura Betti e da tre esotiche ragazze dall'impossibile cognome. Infine due coppie di agili ballerini: Julie Robinson con il negro Wilbert Bradley e Jeranie Johnson con Brenda Hamlin.

Riassumere il contenuto de «I saltimbanchi» non è facile: i quadri e gli sketches si susseguono rapidi, senza un attimo di respiro per lo spettatore. E del resto a dare un'idea conveniente del suo spettacolo ci penserà Walter Chiari stesso con la divertente presentazione per telefono della compagnia che costituisce il primo quadro dello spettacolo. Direi di più sarebbe forse qualcosa un po' il piacere della sorpresa allo spettatore.

vice

Walter Chiari alle prese con un martello in una scena della rivista

MOLTI APPLAUSI PER "MIA FAMIGLIA„

Una novità di Eduardo al teatro Carignano

Il lungo, affettuoso applauso che ha salutato ieri sera Eduardo all'apparire sulla scena era qualcosa di più del consueto applauso di cortesia. Da cinque anni Eduardo non veniva più a Torino e cinque anni sono molti nella carriera di un attore: il pubblico può anche dimenticarlo. Ma quell'applauso voleva esprimere, con il rammarico e anche il rimprovero per una troppo prolungata assenza, la gioia degli spettatori di rivedere sul palcoscenico del Carignano un attore che non avevano dimenticato.

Eduardo è tornato con una nuova commedia, uscita fresca fresca dalla sua mente: «Mia famiglia» che d'onora ha avuto non molte rappresentazioni a Roma ed a Sanremo. Quasi inedita dunque. E potremmo dire anche del tutto inedita poichè questo nostro grande attore in sua commedia non la recita. Fa qualcosa di più. La centellina pezzo per pezzo da vanti agli spettatori, la tira fuori ogni sera come una creatura nuovissima, la rivive insieme. Da quei gesti, da quelle frasi smozzicate (e da quei silenzi) la storia di Alberto Stigliano e della sua scombinata famiglia viene fuori a poco a poco come se l'autore-interprete la scrivesse, con l'aiuto di alcuni compagni, in quel momento, il suo foglio tavole del palcoscenico.

Vien quasi da dubitare che vi sia un testo scritto, qualcosa di più di un semplice canovaccio. Ma quando alla commozione subentra la riflessione ci accorgiamo che la commedia ha un suo nerbo che non può essere soltanto frutto di geniale improvvisazione.

Il successo è stato caloroissimo. Ricorderemo Dolores Palumbo e per tutti gli altri, Vera Gherarducci che, con lo stoicismo dell'attrice che ama la propria arte, ha voluto sostenere, e con bravura, la difficile parte della figlia nonostante avesse un piede appena ingessato per una caduta di poche ore prima. Da questa sera le repliche fino a domenica.

v.

Eduardo in «Mia famiglia» vista da Chiero

AL TEATRO OLIMPIA DI MILANO

Il mondo del cinema portato sulla scena

Successo di "Come per scherzo„, tre atti di Paolo Levi rappresentati dalla compagnia Besozzi

Milano, martedì sera.

La novità che la Compagnia Besozzi ha presentato ieri sera al Teatro Olimpia ha avuto un vivo successo. I tre atti di Paolo Levi «Cinisiliano» «Come per scherzo», e di tratta, in sostanza, di una studio su un certo ambiente cinematografico, ma che si propone soltanto mezzo allo scopo più ambizioso.

Mario Attorni è un produttore di film che, stufo di litigare con Flora Furini, sua amante, divenuta celebrità mia dive dello schermo, la sostituisce per la pellicola che ha in lavorazione con una stupida e ambiziosa ereditiera che vuol non avrebbe potuto diventare. Attorni è un cinico incallito; non ha mai creduto all'amore e alla bontà umana: arido affarista, sordo ad ogni palpito di pietà tratta tutti — e persino la vita e l'arte — come ferri del suo spietato mestiere. L'ha sempre pensata così e l'attitude di continuare. Ma ormai ha 53 anni. E quando rinvecchia la giovanissima giuoco dei tiri birboni: induce, ad esempio, ad una fredda contabilità dei ricordi e si fa il bilancio delle cause e degli effetti.

La sorpresa, divenuta a una volta celebre, porta al successo la nuova pellicola proprio quando Attorni comincia ad accorgersi che forse la vita è diversa da come lui l'ha sempre creduta, che l'amore esiste, che la bontà degli uomini non è una invenzione dei poeti, che la carità è una cosa seria e paurosa. Ma la sorpresa-attrice che si chiama Carmela, non pensa a nulla di tutto ciò. Diventa è persuasa che Attorni sia niente altro che un feroce sfruttatore che si serve anche di lei per far denaro e basta, non trova per niente disdicevole tradirlo con quanti le si pongono a portata di mano.

Attorni invece è mutato: quella giovane e inesperta fanciulla ha acceso il suo cuore per la prima volta a 53 anni, e quando scoprirà i tradimenti la sua sofferenza sarà profonda. Cercherà di reagire scacciando anche lei per studiarsi di dominare ancora. La verità è che se riesce a dominare gli altri non è più così potente da comandare a se stesso. E allora tornerà da Carmela addirittura implorando, smilitato ma felice che Carmela lo raccolga per allietargli almeno gli anni che ancora gli restano da vivere.

Nino Besozzi insieme a Paola Orlova, alla Riviera e agli altri ha contribuito con una volonterosa interpretazione al lieto esito della serata: tre applausi dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, tre dopo il terzo.

ellesi

Il violoncellista Mainardi domani alla Pro Cultura

Il violoncellista Enrico Mainardi, che domani sera al Conservatorio darà un concerto per i soci della Società musicale della Pro Cultura Femminile, è assai noto al pubblico torinese che ha già avuto diverse occasioni per apprezzare in sue eccellenti interpretazioni. Mainardi si presenta domani sera con un programma dedicato interamente a Giovanni Sebastiano Bach eseguendo due «suites», con le quali ha già ottenuto un clamoroso successo di pubblico e di critica ai Festival musicali di Lucerna e di Salisburgo.

L'inizio del concerto è fissata per le ore 21,15. I biglietti per i non soci sono in vendita a lire mille all'ingresso prima del concerto stesso.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 8 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — (Torino I m. 467,8, Torino m.f. II — Ore 13: Giornale - 13.15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14.15-14.30: Leggende musicali e delle arti - 14.30: Le opinioni degli altri - 14.45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra diretta da Carlo Savina - 17.30: «Al vostro ordine» - 18: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 19.30: Aspetti, cronisti e tendenze d'oggi in ogni paese - 19.45: Pomeriggio musicale - 19.45: La voce dell'intervista - 20: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20.30: Giornale radiofonico.

Ore 21: Il campiello, commedia in cinque atti di Carlo Goldoni. Compagnia di Cesco Baseggio. Il campiello è circondato di piccole case abitate dalla gente del popolo: ci si guarda, ci si bada, si sa la dal chiasso; ora è il convegno dell'allegria, ora è il teatro dei litigi, e finalmente d'amore e di risa e di pianti e di gelosie, perseguitati d'amore e di risa e di pianti e di gelosie, perseguitati dalleri e corteggiati: la vita, insomma. Regia di C. Piccolini - 22,30: Mamet: Sonata in mi minore K. 304 per violino e pianoforte (violinista Ida De Kluijn; pianista Alice Heinsch - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 202,2, Torino m.f. II, Alessandria Media (Torino m. 240,1) — Ore 19: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19,30: Giornale - Ultime e Dischi gioco - 20: Orchestra diretta da Angelo Ricpada - 20,30: Radiogiornale degli sportivi - Album di Pochigrafie - 21: Giornale - Wiadomosci Agresji - 21,15: Il Trittico Duma su cose: «Non c'è salvato senza sole», fantasia napoletana a cura di Rino da Polizzano; soggetto di Ettore de Mura, scenografia diretta da Luigi Vinci, realizzazione di Piero Turchetti - 22,35: «Prendiamo il cinema», programma realizzato dalla Cinelena italiana a cura di Walter Alberti e Biagi Cannucci: Pianista dedicata ad Ennio Jannings ed al periodo tedesco di Greta Garbo - 23,30: Dibattito sui problemi dell'assistenza ospedaliera in Italia - 23: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Cetra - 11,10: Concerto sinfonico - 12,15: Canzoni di Sanremo - 13,15: Album musicale - 17: Ital Piano e Mandolino - 17,30: Parigi si parla - 18: Musica sinfonica - 18,45: Orchestra Ferrio - 19,30: Il Caffè Florian e Venezia - 20: Orchestra Brigada - 21: Orchestra Gimelli - 21,30: «Parsifal», dramma musicale di R. Wagner (atto II), direttore T. Serafin - 23: Ritmo-jazz - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Spettacolo del mattino - 10,30: «Casa, dolce casa» - 11: Orchestra Millefiori - 14,30-15: Programmi musicali - 15: Terza pagina - 16,50: Per i ragazzi: La storia del mistero (2ª episodio) - 17: Un'ora in Toscana - 18,10: «Pelle di pipino», romanzo di G. Batzac (2ª puntata) - Orchestra Vinci - 19: Claire Fontaine - 19,30: Orchestra Rossi - 20,45: Il commissario d'ieri: Nicolino Bellia-Verona e Friuli - 22,10: «I nuovi arrivi», rassegna-rivista di R. Pagni.

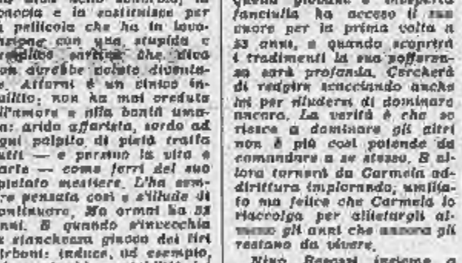
TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Il mondo nascosto» - Episodio della serie Wild Bill Hickock - Compagno con G. Weiss: «E' successo a Hollywood» - 17,30: Vacanze Radiose: Vicenza - 21: «Piazza commissione» - Rivista di A. Blasetti - 22,30: «Guardia come si fa».

Il maestro Lesnier

Calunnie e mormorazioni

III. — *Nella notte del 13 novembre 1847 alcuni abitanti del villaggio di Fieu, nel dipartimento di Lâbourne (Girondini), vedono un bagliore d'incendio provenire dalla località detta Petit Massé. Accorrono e vedono che brucia la fattoria che serve da magazzino a un certo Claudio Gay. E' un vecchio dannoso ed amico che vive solo e nel suo magazzino ha sempre molte botti di vino. Donato il fuoco i contadini chiamano Gay, sorpresi di non averlo mai visto prima. Ma Gay è disteso sul pavimento della sua cucina, morto, con un piatto pieno di cibo sulle gambe. La sua testa, che presenta una larga ferita, poggia su di un barretto macchiato di sangue e macchie di sangue sono un po' dappertutto. Gli accorsi concludono che, nonostante la stanza in ordine di chi voleva far credere ad una disgrazia, è tenuto conto che non c'è più nessuna traccia di sino nelle botti, si tratti di un delitto. Al giudice, venuto il mattino seguente per la relativa inchiesta, essi insinuano che una persona potesse avere interesse a che il vecchio Gay morisse; si tratta del maestro di scuola di Fieu, Jean Lesnier, col quale il Gay avrebbe nonostante un violento*

Chi è Jean Lesnier? Nato a Chamadelle, villaggio del cantone di Coutras, dall'ottobre 1841 al settembre 1843, aveva seguito i corsi della scuola normale primaria di Bordeaux ed era stato nominato maestro di Fieu il 3 novembre 1843. Il padre, la madre e la sorella lo avevano seguito, ma invano di abitare con lui, a Fieu, avevano preso dimora in una frazione vicina detta Gravd'Or. In classe Lesnier si era dimostrato un maestro assai capace, tanto che in quattro anni, grazie a lui, il numero degli allievi della scuola comunale era stato raddoppiato. Qualcuno gli rimproverava il suo tenore di vita troppo dispendioso; qualche altro lo accusava di avere molti debiti, piccoli, ma inammissibili. E tutti erano d'accordo su di un punto: Jean Lesnier aveva sedotto Maria Cesaac, la moglie, gracile e (si diceva) timida, del caffettiere-bottaio Pierre Lespagne, un robusto giovane dai capelli rossi. Sì, il giovane maestro era diventato fra lo scandalo di tutta la popolazione, l'amante della signora Lespagne, tanto che il marito, indignato, aveva finito per cacciare di casa la donna. Proseguendo nella sua inchiesta il giudice correzionale Vinult venne a sapere che il vecchio Claudio Gay



Bernard, Lesnier aveva detto: «Preparatevi a fare per tempo una bella bara per il vecchio Gay». Certamente si trattava di propositi e di speranze non certo benigne che avevano contribuito a mettere in cattiva luce il maestro, ma dalla parola al compimento del crimine corre un largo spazio. E' questo spazio era poi veramente colmato da Lesnier?

Segue: *L'aggressione nel bosco.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

IMPORTANTISSIMA fabbrica articoli meccanica di precisione cerca disegnatore progettista buona esperienza, previe referenze e fondi garantiti. Scrivere casella 3242 API, Torino. F1200

IMPIEGATA giovane, seria, cercasi. Specificare referenze, curriculum vitae. Scrivere casella 7156, API, Torino.

MAGLIFICIO assume abili lavoratrici, lavoratori tutti ferri, rifinitori e apprendisti. Presentarsi Galli, corso Novara 18.

MANOVALE specializzato cerca da pasticceria gelateria, assume ufficio meccanico. Scrivere casella 7156, API, Torino.

OFFICINA cerca uomo fidato per magazzino e consegne, esigesi capacità, referenze. Scriv. casella 3244 API Torino.

OFFICINA cerca tornitore capacità referenze. Scriv. casella 3244, API, Torino.

OFFICINA meccanica cerca apprendista 16-17 anni. Telefonare 890-318. L1950

RAGIONIERA o ragioniere neo-diplomato buona presenza, desiderasi fornirsi buona pratica tecnico-commerciale, carnet, scrivere ass., votazioni riportate, casella 6124 API, Torino. 25048

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedesi da Italia, Tedeschi, via Tagliamento, Finlgena. 2010

SEDICENNE aiuto casa negozio carnet. Telefonare 60-172. 61187

STENODATTILOGRAFA primo impiego cerca industria, indicare età, studi eventuali, referenze. Scrivere casella 6245, API, Torino. F1971

STENOGRAFA segretaria importante azienda cittadina cerca subito. Scrivere precisando chiaramente età, studi eseguiti, referenze, preteso. Scrivere casella 6193, API, Torino. 30242

TRAFILERIA saremo superbi in trafilatura titoli saprebbero rintracciare persone bisognose di allenamento e direzione reparto. Massima retribuzione con eventuale quartiere. Scrivi, casella 6113, API, Torino.

13 **DOMANDE IMPIEGO** L. 20 p.p.

ABILE commessa, lunga pratica, offresi, libera subito. Telefonare 702-861.

ALTOATESINA studente, corrispondente italiano, tedesco, utili lavori ufficio, offresi. Referenze. Scrivere casella 4079 API, Torino. 51966

AUTISTA 44enne, no carta bollo, ottime referenze cerca servizio libera durante il soggiorno. Ajroldi, telef. 682-792, ore pasti. 31119

AUTISTA 2ª o 3ª levantina patente offresi. Scrivere casella 7124, API, Torino.

BRAVA ragioniera lunga pratica contabile, bilanci partita doppia, svolgimenti relativi, buona conoscenza francese, inglese, capacità direttive anche corrispondenza, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 6050 API, Torino.

CAMERIERE, Jolly bar, ristorante, tavola fredda, Rivalgaria «Orizzonte», Principe Odone 32. 2327

CAMICINISTA sarta modernista 45enne, scapolo, cuoco, offresi. Telef. 51-033.

CAPO impiegato lana cotone seta, esperienza ventennale, disposto trasferirsi ottimi. Scrivere casella 4084 API, Torino.

CAPO reparto montaggio apparecchiature elettriche, ventennale esperienza, energico, offresi. Scrivere casella 3231, API, Torino. F1954

CAPOTECNICO prima categoria, progettista macchine attrezzature ogni genere, calcolatore, organizzatore industriale, libero subito, referenze, offresi adeguatamente, disposto trasferirsi. Scrivere casella 6097, API, Torino. L1917

CINQUANTENNE conoscenza francese cerca superbissimi bambinaia istitutore. Scrivere casella 7140, API, Torino. 31453

COMMESSA abbigliamento, pensionamento, giovane vedova, offresi. Telef. 248-814.

COMMESSA Stoppe, valorizzatrice, bella presenza, piccola guardaroba, accuratissimi anche altro genere. Scrivere casella 4111, API, Torino. L1902

DONNA libera mezza mattina pulizie ufficio, via Pinerolo. Telefonare 200-935. 31453

CONTABILE diplomato lunga esperienza bilanci partita doppia, bilanci, conoscenza francese, inglese, referenze primi uffici, offresi ottima giornata. Scrivere casella 6041 API, Torino. 31975

DONNA tutto fare offresi dalle 8 alle 12, paraggi Madonna di Campagna o piazza Statuto. Telef. dalle 9 alle 12. Tel. 73-833.

ELETTRONICA, tecnico diplomato, giovane, esperienza triennale, conoscenze inglese, attestazione. Scrivere casella 6154, API, Torino. L1907

ESPERTA cassiera, guardaroba, pasto, conoscenza corrispondenza, conoscenza della città. Scrivere casella 6211, API, Torino. 60903

ESPERTO lavorazione costruzione stampi di precisione stiratore, già operaio in lavorazione, occuperebbesi anche saltuariamente o serale per sostituzione o guida lavorazione. Scrivere casella 6191 API, Torino. 30637

FATTORE tecnico agrario impiegherebbesi amministrazione qualsiasi azienda agricola. Scrivere casella 3287, API, Torino. F1734

INFERMIERA diplomata accetta servizio presenza, collaborazione, referenze, offresi distretto medico. Scrivere R. F. presso Griffone, Grilli 33. 30623

MARESCIALLO P.S. pensione della persona colto presso ufficio, corso paco, fattore, magazziniere, impiega. lo. Scrivere casella 6176 API, Torino.

OFFERSI applicatore, adoperatrice specializzata macchine allacciatrice, cucitrice forfettaria, lavoro casalingo. 4116, API, Torino. L2014

PENSIONATO tranvia offresi massimi fiducia. Scrivere casella 6013 API, Torino.

PETTINATRICE abilissima offresi, massima lavoro sera. Telef. 263-208. F1744

PRATICISSIMA in paga, contabilità, libretti subito, offresi. Telefonare 82-032.

RAGIONIERA ventidiunenne presenta dattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi serio ditta anche cambonaiola, referenze inoccepibili. Scrivere casella 3280, API, Torino. F2005

RAGIONIERA 25enne provata contabilità, situazioni, bilanci, dattilografia, conoscenza macchine, lunga pratica presso importante società, referenze inoccepibili, offresi serio ditta. Scrivere casella 3234 API, Torino. F1772

RAGIONIERE libero da commercialista, piccola industria, corrispondente 4 lingue, referenze, offresi. Scrivere casella 7140, API, Torino. 31453

SARTA da uomo offresi oppure accetta lavoro. Scrivere casella 4101, API, Torino. L1940

SEDICENNE, licenza media, veloce dattilografia, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 200-935.

SIGNORA giovane sidra bella presenza offresi magazziniera commessa o qualunque lavoro decoroso. Scrivere casella 1191, API, Torino. L1991

SIGNORINA occuperebbesi ufficio macchina preferibilmente fatturazione o altro simile. Scrivere casella 4052, API, Torino.

SIGNORINA persona referenze offresi albergo bar anche privati, tuttofare, Perazzolio, Borgo Dora n. 3, Chivasso. F1678

STENO dattilo compitissime, pratica ufficio corrispondenza conoscenza della città. Scrivere casella 3211, API, Torino. 60903

UOMO serio, pratica ufficio, offresi. Telef. 51-033.

ESPERTO lavorazione costruzione stampi di precisione stiratore, già operaio in lavorazione, occuperebbesi anche saltuariamente o serale per sostituzione o guida lavorazione. Scrivere casella 6191 API, Torino. M5637

EX artigiano chimico fotografo cerca occupazione. Scrivere casella 1229, API, Torino. 6174

EX carabiniere 35 anni, volonteroso, gentile giovane, occuperebbesi magazziniere, fattorino, Micelli, via Cuneo 7, Torino.

EX studente tecnico, gentilissimo ufficio offresi. Scriv. casella 3230 API, Torino.

FATTORE tecnico agrario impiegherebbesi amministrazione qualsiasi azienda agricola. Scrivere casella 3287, API, Torino. F1734

IMPIEGATA diplomata scuola media, perfetta conoscenza, referenze, offresi distretto medico. Scrivere R. F. presso Griffone, Grilli 33. 30623

MARESCIALLO P.S. pensione della persona colto presso ufficio, corso paco, fattore, magazziniere, impiegato. Scrivere casella 6176 API, Torino.

OFFERSI applicatore, adoperatrice specializzata macchine allacciatrice, cucitrice forfettaria, lavoro casalingo. 4116, API, Torino. L2014

PENSIONATO tranvia offresi massimi fiducia. Scrivere casella 6013 API, Torino.

PETTINATRICE abilissima offresi, massima lavoro sera. Telef. 263-208. F1744

PRATICISSIMA in paga, contabilità, libretti subito, offresi. Telefonare 82-032.

RAGIONIERA ventidiunenne presenta dattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi serio ditta anche cambonaiola, referenze inoccepibili. Scrivere casella 3280, API, Torino. F2005

RAGIONIERA 25enne provata contabilità, situazioni, bilanci, dattilografia, conoscenza macchine, lunga pratica presso importante società, referenze inoccepibili, offresi serio ditta. Scrivere casella 3234 API, Torino. F1772

RAGIONIERE libero da commercialista, piccola industria, corrispondente 4 lingue, referenze, offresi. Scrivere casella 7140, API, Torino. 31453

SARTA da uomo offresi oppure accetta lavoro. Scrivere casella 4101, API, Torino. L1940

SEDICENNE, licenza media, veloce dattilografia, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 200-935.

SIGNORA giovane sidra bella presenza offresi magazziniera commessa o qualunque lavoro decoroso. Scrivere casella 1191, API, Torino. L1991

SIGNORINA occuperebbesi ufficio macchina preferibilmente fatturazione o altro simile. Scrivere casella 4052, API, Torino.

SIGNORINA persona referenze offresi albergo bar anche privati, tuttofare, Perazzolio, Borgo Dora n. 3, Chivasso. F1678

STENO dattilo compitissime, pratica ufficio corrispondenza conoscenza della città. Scrivere casella 3211, API, Torino. 60903

UOMO serio, pratica ufficio, offresi. Telef. 51-033.

CAPO impiegato lana cotone seta, esperienza ventennale, disposto trasferirsi ottimi. Scrivere casella 4084 API, Torino.

CAPO reparto montaggio apparecchiature elettriche, ventennale esperienza, energico, offresi. Scrivere casella 3231, API, Torino. F1954

CAPOTECNICO prima categoria, progettista macchine attrezzature ogni genere, calcolatore, organizzatore industriale, libero subito, referenze, offresi adeguatamente, disposto trasferirsi. Scrivere casella 6097, API, Torino. L1917

CINQUANTENNE conoscenza francese cerca superbissimi bambinaia istitutore. Scrivere casella 7140, API, Torino. 31453

COMMESSA abbigliamento, pensionamento, giovane vedova, offresi. Telef. 248-814.

COMMESSA Stoppe, valorizzatrice, bella presenza, piccola guardaroba, accuratissimi anche altro genere. Scrivere casella 4111, API, Torino. L1902

DONNA libera mezza mattina pulizie ufficio, via Pinerolo. Telefonare 200-935. 31453

CONTABILE diplomato lunga esperienza bilanci partita doppia, bilanci, conoscenza francese, inglese, referenze primi uffici, offresi ottima giornata. Scrivere casella 6041 API, Torino. 31975

DONNA tutto fare offresi dalle 8 alle 12, paraggi Madonna di Campagna o piazza Statuto. Telef. dalle 9 alle 12. Tel. 73-833.

ELETTRONICA, tecnico diplomato, giovane, esperienza triennale, conoscenze inglese, attestazione. Scrivere casella 6154, API, Torino. L1907

ESPERTA cassiera, guardaroba, pasto, conoscenza corrispondenza, conoscenza della città. Scrivere casella 6211, API, Torino. 60903

ESPERTO lavorazione costruzione stampi di precisione stiratore, già operaio in lavorazione, occuperebbesi anche saltuariamente o serale per sostituzione o guida lavorazione. Scrivere casella 6191 API, Torino. M5637

EX artigiano chimico fotografo cerca occupazione. Scrivere casella 1229, API, Torino. 6174

EX carabiniere 35 anni, volonteroso, gentile giovane, occuperebbesi magazziniere, fattorino, Micelli, via Cuneo 7, Torino.

EX studente tecnico, gentilissimo ufficio offresi. Scriv. casella 3230 API, Torino.

FATTORE tecnico agrario impiegherebbesi amministrazione qualsiasi azienda agricola. Scrivere casella 3287, API, Torino. F1734

IMPIEGATA diplomata scuola media, perfetta conoscenza, referenze, offresi distretto medico. Scrivere R. F. presso Griffone, Grilli 33. 30623

MARESCIALLO P.S. pensione della persona colto presso ufficio, corso paco, fattore, magazziniere, impiegato. Scrivere casella 6176 API, Torino.

OFFERSI applicatore, adoperatrice specializzata macchine allacciatrice, cucitrice forfettaria, lavoro casalingo. 4116, API, Torino. L2014

PENSIONATO tranvia offresi massimi fiducia. Scrivere casella 6013 API, Torino.

PETTINATRICE abilissima offresi, massima lavoro sera. Telef. 263-208. F1744

PRATICISSIMA in paga, contabilità, libretti subito, offresi. Telefonare 82-032.

RAGIONIERA ventidiunenne presenta dattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi serio ditta anche cambonaiola, referenze inoccepibili. Scrivere casella 3280, API, Torino. F2005

RAGIONIERA 25enne provata contabilità, situazioni, bilanci, dattilografia, conoscenza macchine, lunga pratica presso importante società, referenze inoccepibili, offresi serio ditta. Scrivere casella 3234 API, Torino. F1772

RAGIONIERE libero da commercialista, piccola industria, corrispondente 4 lingue, referenze, offresi. Scrivere casella 7140, API, Torino. 31453

SARTA da uomo offresi oppure accetta lavoro. Scrivere casella 4101, API, Torino. L1940

SEDICENNE, licenza media, veloce dattilografia, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 200-935.

SIGNORA giovane sidra bella presenza offresi magazziniera commessa o qualunque lavoro decoroso. Scrivere casella 1191, API, Torino. L1991

SIGNORINA occuperebbesi ufficio macchina preferibilmente fatturazione o altro simile. Scrivere casella 4052, API, Torino.

SIGNORINA persona referenze offresi albergo bar anche privati, tuttofare, Perazzolio, Borgo Dora n. 3, Chivasso. F1678

STENO dattilo compitissime, pratica ufficio corrispondenza conoscenza della città. Scrivere casella 3211, API, Torino. 60903

UOMO serio, pratica ufficio, offresi. Telef. 51-033.

CAPO impiegato lana cotone seta, esperienza ventennale, disposto trasferirsi ottimi. Scrivere casella 4084 API, Torino.

CAPO reparto montaggio apparecchiature elettriche, ventennale esperienza, energico, offresi. Scrivere casella 3231, API, Torino. F1954

CAPOTECNICO prima categoria, progettista macchine attrezzature ogni genere, calcolatore, organizzatore industriale, libero subito, referenze, offresi adeguatamente, disposto trasferirsi. Scrivere casella 6097, API, Torino. L1917

CINQUANTENNE conoscenza francese cerca superbissimi bambinaia istitutore. Scrivere casella 7140, API, Torino. 31453

COMMESSA abbigliamento, pensionamento, giovane vedova, offresi. Telef. 248-814.

COMMESSA Stoppe, valorizzatrice, bella presenza, piccola guardaroba, accuratissimi anche altro genere. Scrivere casella 4111, API, Torino. L1902

DONNA libera mezza mattina pulizie ufficio, via Pinerolo. Telefonare 200-935. 31453

CONTABILE diplomato lunga esperienza bilanci partita doppia, bilanci, conoscenza francese, inglese, referenze primi uffici, offresi ottima giornata. Scrivere casella 6041 API, Torino. 31975

DONNA tutto fare offresi dalle 8 alle 12, paraggi Madonna di Campagna o piazza Statuto. Telef. dalle 9 alle 12. Tel. 73-833.

ELETTRONICA, tecnico diplomato, giovane, esperienza triennale, conoscenze inglese, attestazione. Scrivere casella 6154, API, Torino. L1907

ESPERTA cassiera, guardaroba, pasto, conoscenza corrispondenza, conoscenza della città. Scrivere casella 6211, API, Torino. 60903

ESPERTO lavorazione costruzione stampi di precisione stiratore, già operaio in lavorazione, occuperebbesi anche saltuariamente o serale per sostituzione o guida lavorazione. Scrivere casella 6191 API, Torino. M5637

EX artigiano chimico fotografo cerca occupazione. Scrivere casella 1229, API, Torino. 6174

EX carabiniere 35 anni, volonteroso, gentile giovane, occuperebbesi magazziniere, fattorino, Micelli, via Cuneo 7, Torino.

EX studente tecnico, gentilissimo ufficio offresi. Scriv. casella 3230 API, Torino.

FATTORE tecnico agrario impiegherebbesi amministrazione qualsiasi azienda agricola. Scrivere casella 3287, API, Torino. F1734

IMPIEGATA diplomata scuola media, perfetta conoscenza, referenze, offresi distretto medico. Scrivere R. F. presso Griffone, Grilli 33. 30623

MARESCIALLO P.S. pensione della persona colto presso ufficio, corso paco, fattore, magazziniere, impiegato. Scrivere casella 6176 API, Torino.

OFFERSI applicatore, adoperatrice specializzata macchine allacciatrice, cucitrice forfettaria, lavoro casalingo. 4116, API, Torino. L2014

PENSIONATO tranvia offresi massimi fiducia. Scrivere casella 6013 API, Torino.

PETTINATRICE abilissima offresi, massima lavoro sera. Telef. 263-208. F1744

PRATICISSIMA in paga, contabilità, libretti subito, offresi. Telefonare 82-032.

RAGIONIERA ventidiunenne presenta dattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi serio ditta anche cambonaiola, referenze inoccepibili. Scrivere casella 3280, API, Torino. F2005

RAGIONIERA 25enne provata contabilità, situazioni, bilanci, dattilografia, conoscenza macchine, lunga pratica presso importante società, referenze inoccepibili, offresi serio ditta. Scrivere casella 3234 API, Torino. F1772

RAGIONIERE libero da commercialista, piccola industria, corrispondente 4 lingue, referenze, offresi. Scrivere casella 7140, API, Torino. 31453

SARTA da uomo offresi oppure accetta lavoro. Scrivere casella 4101, API, Torino. L1940

SEDICENNE, licenza media, veloce dattilografia, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 200-935.

SIGNORA giovane sidra bella presenza offresi magazziniera commessa o q

ULTIME NOTIZIE

A CAUSA DELL'OSTILITA' DEI SOCIALISTI

Pinay ha rinunciato al governo di coalizione

Il presidente designato conta sull'appoggio degli indipendenti, degli agrari e di parte dei gollisti - Incerto l'atteggiamento dei democristiani - Nel pomeriggio di oggi hanno inizio le consultazioni dei gruppi parlamentari

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

L'on. Pinay comincia soltanto oggi pomeriggio a consultare i gruppi parlamentari, poichè ieri si è limitato soprattutto ad esaminare coi tecnici i vari problemi da affrontare e stamane deve avere una conferenza sull'Africa Settentrionale col rappresentanti della Francia in Tunisia, Algeria e Marocco. Poi l'on. Pinay incontrerà il presidente tunisino Tahar Ben Ammar, suo amico personale, il quale aspetta con pazienza che la crisi sia risolta per ricominciare i negoziati con il nuovo Governo. Va rilevato intanto che per ora non si è manifestata in Africa Settentrionale l'ondata di complicazioni che taluni avevano previsto.

Oggi dunque il presidente incaricato dal Capo dello Stato chiederà ai partiti di appoggiare il suo tentativo per costituire un governo, ma già appare che egli deve rinunciare alla formula di «unione nazionale» che auspica, perchè i socialisti sono più ostili che mai alla partecipazione al potere. E tanto basta per un governo Pinay. Dipenderà tuttavia dal futuro Presidente del Consiglio che i socialisti si schierino nel campo dell'opposizione sistematica oppure che gli diano il loro sostegno in determinate circostanze. Ciò dipenderà soprattutto dal programma di governo e si afferma negli ambienti vicini all'on. Pinay che esso sarà «audace e sorprendente».

I problemi urgenti si chiamano: ratifica definitiva degli accordi di Parigi, che sono attualmente davanti al Senato, per i quali l'on. Pinay si batterà in occasione della votazione alla Camera che li approvò; ordine e riforme in Africa Settentrionale (gli indipendenti vanno ripetendo di essere tutt'altro che contrari alle opportune riforme se esse mantengono intatti certi diritti di quali la Francia non intenda rinunciare); bilancio; espansione economica e programma sociale. E sul programma sociale del governo che si baseranno soprattutto i socialisti per dare o rifiutare il loro sostegno, o per lo meno la loro neutralità. Non va dimenticato che Mendès-France dette alla classe lavoratrice un appuntamento per il mese di aprile, che non è lontano, e il futuro Capo del Governo dovrà mantenere le promesse fatte dal suo predecessore se non vuole andare incontro a una fortissima agitazione, che già comincia a manifestarsi.

Su quale partecipazione può dunque contare l'on. Pinay? Evidentemente sul gruppo degli indipendenti e degli agrari, che è il più numeroso della Camera. Ma i gollisti sono divisi e pongono condizioni che di certo non facilitano le cose chiedono fra l'altro la garanzia che non si ritorni mai più a una C.E.D. direttamente o indirettamente, e che gli affari esteri non vengano affidati a un democristiano; i radicali, che si sono riuniti ieri e si riuniscono di nuovo stasera (va notato che non è avvenuta la temuta lite fra René Mayer e Mendès-France) aspettano, ma il loro appoggio appare sicuro poichè è tradizione che essi sostengano il governo, magari lavorando contro di esso dietro le quinte.

I democristiani sono urtati, naturalmente, dalle esigenze golliste e sono d'accordo coi socialisti per fare delle concessioni sui problemi dell'Africa Settentrionale altre che sui problemi sociali. I democristiani dunque si interrogano: la loro direzione ha annunciato i deputati dichiarando che si devono considerare sciolti dal gruppo parlamentare se accettano un portafoglio senza l'autorizzazione del partito. Oggi essi chiedono a Pinay di precisare il suo programma e poi si riuniranno per decidere. D'altra parte difficile che essi possano opporsi a Pinay, perchè un suo insuccesso per colpa loro faciliterebbe l'eventuale candidatura di un democristiano, il quale si accontenterebbe dell'opposizione dai gruppi degli indipendenti e agrari.

Nè va dimenticato che si entra praticamente in periodo elettorale, poichè fra due mesi si svolgono le elezioni dette «cantonali» (amministrative), fra quattro mesi quelle per rinnovare la metà del senato e fra quindici mesi le legislative. Ora, per tutte queste elezioni, l'alleanza degli indipendenti sarà preziosa.

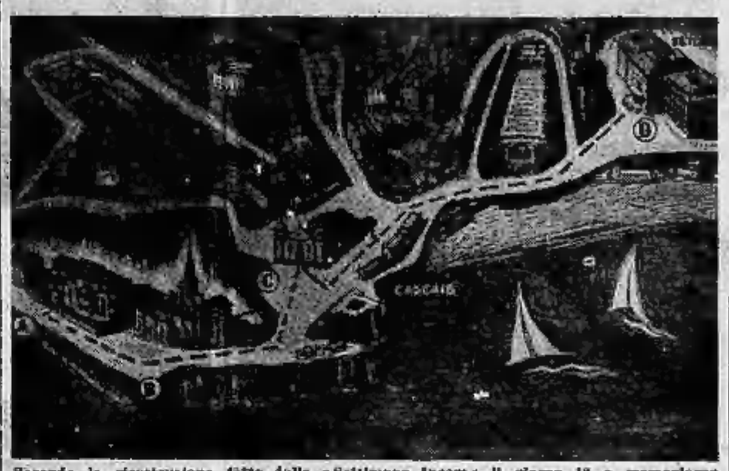
Comunque l'on. Pinay ha intenzione di presentarsi venerdì mattina alla Camera col suo governo e il suo programma. Per ora circolano i seguenti nomi che dovrebbero costituire l'ossatura del ministero: Robert Schuman, René Mayer, Georges Bidault, Pierre Pflimlin, Roger Duchet, Edgar Faure e Yvon Delbos, senza poter precisare tuttavia quali ministeri arrabbero loro assegnati.

L. Mannucci

VARCATO ALL'ALBA IL CONFINE PORTOGHESE

Maria Pia a Cascais tra le braccia del padre

Nei negozi di Lisbona non si trovano più abiti da cerimonia - I fiori per l'addobbo sono giunti troppo presto



Secondo la ricostruzione fatta dalla «Settimana Incom», il giorno 12 a mezzogiorno in punto, Umberto di Savoia condurrà in chiesa Maria Pia, partendo da «Villa Italia» (A). La macchina dell'ex-sovrano passerà davanti al Museo de Ocado Castro Guimaraes (B). Qui il giorno 11 a sera si darà tenuto un ricevimento riservato a tutti quegli italiani che saranno giunti in Portogallo per le nozze di Maria Pia. Scorpassato il Museo l'auto arriverà davanti alla chiesa di «Nostra Signora dell'Assunzione» (C). Finita la cerimonia si formerà un corteo di macchine che accompagneranno gli sposi fino al Palacio Hotel dell'Estoril (D), distante tre chilometri. In questo albergo verrà servita una colazione fredda. Poi Maria Pia tornerà a «Villa Italia», si cambierà di abito e partirà per il viaggio di nozze

DAL NOSTRO INVIATO

Cascais, martedì sera.

Dopo la lunga cavalcata sulla strada della Svizzera, della Francia, della Spagna e del Portogallo, la «Carovana dell'amore» sta per arrivare alla meta. Nel momento in cui leggerete queste righe Maria Pia dovrebbe essere tra le braccia di suo padre.

La carovana aveva sostato a Estremoz, una cittadina al confine con la Spagna, presso Villa Vicosa. Oltre Maria Pia e Alessandro ne fanno parte Maria José e molte personalità. Anche da Lisbona sono partite stamane di buon'ora molte persone per andare incontro ai fidanzati.

A Villa Italia tutto è pronto per ricevere Maria Pia. La sorella Maria Beatrice, che da circa un anno dormiva nella camera che era stata della sorella maggiore, è passata nella stanza di Maria Gabriella della quale sarà aperta fino a sabato per dar modo a Maria Pia di riacquistare la stanzetta sul mare dove conserverà i ricordi della sua adolescenza.

Maria José, invece, per sottrarsi all'assedio dei fotografi, andrà probabilmente ad abitare nella villa di una nobile famiglia portoghese, dove troverà dei quintali di fiori per ricoverla. Si tratta dei fiori giunti in aereo dall'Italia che dovevano essere destinati all'addobbo della chiesa. Ma sono giunti troppo presto e si è pensato di utilizzarli altrove. Stamane è giunto il principe Corrado di Baviera con la moglie Sona di Savoia. Il «grande raduno» si chiuderà fra stasera e domattina. Soltanto Vittorio Emanuele arriverà all'ultimo momento.

Come già sapete Re Baldovino, l'ex-re Pietro e Re Giorgio di Grecia, si faranno rappresentare come testimoni. Non sarà quindi presente nessuna testa coronata. Umberto di Savoia e suo nipote, il Principe Simeone di Bulgaria, figlio di Re Boris, saranno i soli ex-sovrani.

Nei negozi di Lisbona non si trovano più abiti da cerimonia. Tutti i frac e tutti i tight sono stati acquistati dagli italiani che desiderano intervenire ai ricevimenti di gala. Il costumista dell'Opera, che è specializzato nel dare in fitto abiti di maschere e anche abiti da società, non ha più una sola maglia disponibile.

Una grande agenzia americana di informazioni, che aveva acquistato per 50 mila lire la finestra del palazzetto situato di fronte alla chiesa, si è rivolta a un avvocato per far avviare il capo della pratica che le riterrà responsabile dei danni se agli impediti ai fotografi giunti in aereo dagli Stati Uniti di prender posto alla finestra. Infatti la polizia portoghese sostiene che non potrà rendersi garante dell'incolumità dei principi e membri del governo se ci saranno degli stranieri alla finestre del palazzetto.

Enrico Altavilla

Lo sgombero dell'Arcipelago procede senza incidenti

Fra una settimana le Tachen saranno occupate dai cino-comunisti

Un unico episodio: le artiglierie contraeree di una piazzaforte "rossa" hanno aperto il fuoco di sbarramento - Nessun velivolo americano colpito - Le truppe di Mao pronte allo sbarco

Donne, vecchi e bambini delle Tachen al imbarcano, al largo delle isole, sulle grosse navi che li trasportano a Formosa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Da bordo della portaerei «Yorktown» al largo di Tachen, martedì sera.

L'evacuazione vera e propria delle isole di Tachen al è iniziata stamattina all'alba. I primi dei 14 mila civili che lasceranno le isole hanno cominciato poco dopo le cinque ad affluire a bordo dei piccoli mezzi di sbarco che li trasporteranno sulle grosse navi che attendono al largo. Molti degli sfollati portano con loro piccoli oggetti casalinghi ai quali sono affezionati e che non si sono sentiti di abbandonare dietro di loro nelle case che tra pochi giorni verranno saccheggiate dal nemico. In base agli ordini di sgombro ogni persona ha il permesso di portare con sè solamente quanto può recare sulle proprie spalle, vale a dire roba per un peso di poco superiore ai 30 chili. L'imbarco dei civili è reso molto lento dalle sfavorevoli condizioni del mare e dalla scarsa ampiezza della spiaggia.

Le truppe «rosse» dislocate nell'isola di Yi Kiang Shan sono pronte a sbarcare nelle Tachen non appena queste siano state evacuate dai nazionalisti: e si prevede che questo avvenga lunedì o martedì prossimo, al più tardi. Intanto da Los Angeles si apprende che tre incrociatori pesanti e otto cacciatorpediniere salpano oggi per raggiungere la settima flotta americana nelle acque di Formosa. Circa 6500 uomini sono a bordo delle 11 unità. Gli incrociatori «Los Angeles», «Baltimore» e «Rochester» hanno lasciato ieri il porto militare di Long Beach ed hanno cominciato a caricare munizioni in una località vicina. E' stato domandato alle autorità se, fra l'altro, vengano imbarcati degli incrociatori missili radiomandati o armi nucleari ma in proposito non sono state fornite precisazioni. Nei giorni scorsi era stata preannunciata la partenza di queste unità nel quadro del normale avvicendamento di mezzi e uomini in servizio in Estremo Oriente.

Unità navali americane hanno riferito intanto che nell'area delle Tachen sono state avvistate navi comuniste fra cui possanine e siluranti. Due silurianti sono stato segnalate nella vicinanza dell'isola Gao Tao, 56 chilometri a nord della Tachen, e altre due presso l'isola Hsei Hsu, circa 16 chilometri più a sud-est. Inoltre 67 giunche scortate da due navi pattuglia sono state viste alla foce del fiume Tai Chu Wan.

Sulla nave ammiraglia, l'*Siloux*, corre voce che se le operazioni di sgombro delle isole Tachen continueranno a svolgersi nella calma attuale, l'evacuazione della guarnigione e della popolazione civile potrà essere condotta a termine in un periodo di tempo inferiore al previsto e forse al principio della settimana ventura. Fino a ieri, si credeva che sarebbero stati necessari da 12 a 15 giorni.

Si nota nondimeno che i comunisti mostrano di voler far notare la loro presenza nelle immediate vicinanze delle isole che si stanno sgombrando.

Infatti il contrammiraglio Alfred Pride, comandante della VII flotta, ha dichiarato che la contraerea comunista ha sparato ieri alcuni colpi ritenendo probabilmente che gli apparecchi statunitensi si stessero avvicinando troppo alle isole occupate dai «rossi». Pride non ha precisato se il tiro è stato diretto contro gli aeroplani.

Il capo della dichiarazione del contrammiraglio dice: «Ieri i nostri piloti in volo di pattuglia sulle isole Tachen hanno osservato l'esplosione di diversi proiettili antiaerei sulle isole occupate dai comunisti. Ritengo che con quei tiri i «rossi» abbiano voluto mettere in guardia i nostri piloti a non compiere azioni provocatorie ed a non sorvolare il territorio che si trova nelle mani del regime comunista».

Richard Williams

L'assemblea annuale della Confederazione dell'Industria

Il dott. De Micheli nuovo presidente - La relazione sui problemi economici e sociali - La politica fiscale, il "piano Vanoni", e le possibilità di limitare la disoccupazione in Italia

ROMA, martedì sera.

Oggi l'assemblea annuale della Confederazione Generale dell'Industria slegge a suo nuovo presidente il dott. De Micheli, presidente dell'Associazione industriali lombardi, che succede così alla carica tenuta per dieci anni dal dott. Costa. Il presidente della Confindustria aveva già da tempo espresso il suo desiderio di essere sostituito per consentire una maggiore rotazione nelle cariche più elevate della Confederazione. Alla riunione odierna partecipano 600 delegati, rappresentanti sia l'organizzazione settoriale, cioè le associazioni delle varie regioni, sia l'organizzazione verticale, cioè le associazioni di categoria.

Questa annuale assemblea della Confindustria costituisce sempre un punto d'incontro tra le forze del lavoro, del capitale, della produzione e così essere un approfondito esame sia dei maggiori problemi organizzativi, sia di quelli economici e sociali che hanno avviamento un loro riflesso di carattere politico.

La relazione del dott. Costa, che conchiude la sua decennale attività, ha posto soprattutto l'accento sullo sviluppo dell'industria italiana e sulle possibilità di limitare la disoccupazione, che sono due problemi interdipendenti.

Per la politica fiscale, gli industriali sollecitano una «politica sicura», nel senso che non si proceda con sporadiche variazioni, in quanto gli operatori hanno bisogno di sapere con sicurezza il costo dei tributi e impostarvi sopra le loro attività.

Del piano Vanoni, sostanzialmente il giudizio della Confindustria appare positivo a patto — dice il dott. Costa — che si abbia la forza politica e la capacità amministrativa di realizzarlo. Programma concreto per eliminare la disoccupazione è di utilizzare effettivamente i vari disoccupati e sollecitare e sviluppare la possibilità di impiego dell'iniziativa privata nella forza della produzione.

Quanto al commercio con l'estero, l'industria italiana ha resistito alla concorrenza, favorita anche dai governi stranieri e dimostrando nel complesso una struttura solida.

Tutti gli altri problemi dell'economia italiana vengono trattati con realismo, da quello degli investimenti al finanziamenti statali e infine alla situazione sindacale.

Sono problemi, come si vede, che per un verso o per l'altro hanno notevoli riflessi nel campo politico: le loro soluzione non interessa soltanto la Confindustria, ma tutta la nazione. Sono gli stessi problemi che l'esecutivo e il legislativo cercano di risolvere nel modo migliore, mancando la polemiche e le discussioni che li accompagnano. In questo campo tre problemi una nuova pianificazione riuscirà si avviano verso la conclusione: e cioè i patti agrari, la legge elettorale politica e quella per l'elezione del Consiglio regionale siciliano, e infine la legge tributaria che dovrebbe essere approvata entro il 31 marzo.

Le Borse oggi

A TORINO

	7	8		7	8
Gen.08	61 50	61 50	A.Gen.	19.150	18.918
Rec3½	82 30	82 35	Ass.Ass	13.337	13.300
» 1. e.	82 85	82 40	Medit.	8000	7800
Rist5½	82 70	82 70	Mont.	1880	1762
» 1. e.	82 80	82 80	Tor. N	218 50	210 —
Rist5%	93 60	93 60	Italgas	1575	1580
» 1. e.	93 70	93 10	Sip	1500	1477
Rist5%	91 —	91 —	Terni	263 —	265 —
» 1. e.	91 10	91 10	P.C.R.	707 —	705 —
Rist3½	71 60	71 60	Linoi	471 —	471 —
» 1. e.	71 70	71 70	Rist	2350	2375
Imi3½	91 75	91 75	Sme	1720	1720
» 1. e.	91 85	91 85	Ristelle	2740	2760
Min.'39	97 55	97 45	Montil	506 —	507 —
» '40	97 075	97 15	Fial	1289	1256
» '41	96 975	96 975	Savigl.	—	—
» '42	96 60	96 55	Robbiat.	19 90	19 725
» '43	96 925	96 95	Mont.	495 —	502 —
Ris3½	91 50	91 50	Mone.	1050	1060
Ist 5%	92 80	92 80	Fiat ord.	568 —	552 50
» 6%	98 30	98 —	Riv	372 —	365 —
Imi3½	90 —	90 —	Ansaldi	1450	1450
Sm5½	99 —	99 —	Viscosa	1778	1725
Ri3½	224 —	224 —	Chatill.	2230	2190
Imi5½	96 90	96 80	Gic	3010	3000
Ri-61,5	106 —	105 40	Ichino	1440	1450
»Mer'47	88 30	88 30	Avio	3150	3180
Tor5%	89 —	89 —	Rom.ac	1670	1650
»03,37	88 —	87 —	M.pos	2825	2770
B.Pado	91 —	91 —	Montec.	2425	2340
» 6%	94 50	94 50	Tosch.	2150	2075
» 5,5%	84 —	84 —	Unica	97 50	96 —
B. Nap.	92 20	92 —	Gard.it.	4580	4525
Sic.5%	99 —	99 —	Burgo	13.475	13.475
F.Sic.	85 30	85 20	Fons.It	27.000	27.000
Ini 6%	91 70	92 70	Fiam.F	1000	1000
»Xi-5½	96 50	96 50	F.Elet.	1250	1250
»X6%	94 50	94 50	M.A.I.	16.500	16.500
»P.F.3	90 90	90 90	Risch.	63 —	63 —
Fiat5%	99 70	99 90	Valdar.	4840	4815
Fir.6%	100 —	100 50	Sav.R.	1190	1190
Gov.7%	104 50	105 —	Safb	1360	1350
» '59	105 75	105 90	Farmac	160 —	165 —
Stag.61	101 80	101 80	Siam	1050	1050
» 62	101 —	101 —	West.	648 —	640 —
Ziar7%	103 —	103 —	Parsec.	800 —	804 —
Vit.7%	105 50	104 —	Ciiarf.	500 —	500 —
Dist7%	104 70	104 80	Pirelli	3015	3005
Wat.7	101 —	101 50	Safta	1445	1445
Fond7%	91 —	91 —	Lig.gas	800 —	784 —
Cart7%	103 50	102 25	Pidigas	561 —	560 —
Sadoi%	100 50	100 50	Talco	19.000	19.000
Viscl%	94 —	93 85	Sarpom	11.300	11.300
Gal.5%	102 —	101 40	Dolcin.	350 —	350 —
Sipel 5	101 25	100 75	Pinco	186 —	186 —
Tess 5	97 70	97 95	Cauzz	3000	3080
Tess 5	97 75	98 50	Amiant	9150	9180
Per.5%	97 25	97 75	Ang.P.	2590	2585
Eaai5%	97 10	98 10	Fiorio	19 —	18 —
Sip 4%	99 75	99 80	Sonib.	9550	9215
Terni 5	92 50	92 90	Elba	5035	5050
Rist%	92 —	91 —	Risse.	8375	8500
Cong 6	93 —	93 05	D.im.R	643 —	650 —
Immob	2480	2540	Elettr.	3900	3950

La tendenza debole del precedente dopoborsa sfocia in apertura nella compilazione di prezzi cedenti. I nuovi minimi non sono sufficienti per creare una stabilità effettiva del mercato: scarse offerte, che insistono sulle voci primarie determinano un corso ulteriormente pesante, praticamente depresso fino alla compilazione dal listino, che segna i nuovi minimi assoluti.

L'intesa mercato si allinea in chiusura su una espressione di pesantezza.

Nel dopoborsa si sviluppa un vivace recupero tecnico, imperniato su una ricerca di voci primarie, senza che sia delineata la portata effettiva del nuovo movimento.

Diritti Nebiolo: 3,50.

Prezzi informativi delle valute raccolte fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 4375-4475; sterlina unit. 1460-1710; dollaro carta 644-648; franco svizzero 150,50-151,50; franco francese 169-171; oro fino 735-743; argento 18,50-19.

A MILANO

La stasi tecnica continua a predominare nell'andamento del mercato. Il lavoro di alleggerimento delle posizioni prosegue senza sosta. I venditori debbono però soggiacere alla volontà dei compratori, i quali assorbono al di materiale, ma scendono su livelli di prezzo gradualmente arretrati.

Le contrattazioni tecniche si vanno svolgendo, come è ovvio, sui titoli più speculativi ed in particolare sulla Catini, la quale, però, verso la chiusura si risollevava abbastanza facilmente dai minimi toccati durante la seduta.

Altro fattore di turbamento è il contagno estremamente debole dei cotonieri, che di giorno in giorno perdono terreno. Da una parte l'Anic sta ritornando piano piano sulle basi di partenza.

La chiusura veniva influenzata dal primo trapelare delle cedole di carattere internazionale.

Mercato sempre attivo e sostenuto nel settore del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 634,75; dollaro canadese 643,60; franco svizzero 145,61.

Ecco i prezzi: Generali 19.500; Fibre 2215; Viscosa 1767; Finalder 556; Montecatini 2382; Ansaldo 1300; Centrale 6350; Fiat 1262; Nebbiolo 19,20; Edison 2916; Sip 1487; Terni 263; Unes 670; Stet 2278; Romana Zucchieri 2090; Anic 1910; Saffa 1643; Italgas 1545; Rumianca 1650; Burgo 13.500; Italcem. 11.975; Pirelli 3020; Pirelli & C. 2350.

Chi è il nuovo capo del Governo sovietico

(Segue dalla 1a pagina)

se non inaccessibile. Ma nell'autunno del 1941, quando i tedeschi sono ormai in vista di Mosca, Bulganin è nominato commissario politico dell'armata del centro comandata dal generale; che di lì a quattro anni conquisterà Berlino: Giorgio Zukov. I tedeschi sono fermati, quindi respinti: Bulganin si fece sul terreno, ma non ha mai fatto il militare e che non ha mai comandato nessun reparto in guerra, prima i gradi di tenente generale, poi quelli di generale d'armata.

D'ora innanzi la sua strada è scelta, e non cambierà più: resterà nell'esercito.

Stalin, geloso dei generali vittoriosi, ha deciso di fare di Bulganin, maresciallo borghese, il proprio braccio destro per tutte le questioni militari; lo nomina vice-ministro delle forze armate, dandogli, come tale, la precedenza sui capi di Stato maggiore e sui comandanti dell'esercito (che allora era Zukov poi sostituito da Koniev) della marina (l'ammiraglio Andrea Kuznetov sempre al suo posto), dell'aviazione (Verikin pure in carica). Alcune parate militari per il primo maggio, nella piazza Rossa, furono presiedute dal maresciallo Nicola Bulganin, uscito a cavallo dalla porta del Salvatore del Cremlino, come a passare sotto un arco di trionfo. E i generali, i marescialli vittoriosi in guerra, con le truppe schierate, fuori nella piazza ad attendere, ai suoi ordini.

Nicola Bulganin è veramente uno strano tipo di Maresciallo che non ha mai fatto il soldato, non ha mai vissuto in una caserma, non ha mai comandato truppe in operazioni militari. Del resto il suo aspetto lo dice chiaramente sempre affabile, le mani nelle mani, inclinato verso l'interlocutore quasi per incoraggiarlo a parlare e per non perdere una parola, egli non potrebbe essere più insinuante e cerimonioso. Si riconosce subito in lui il classico tipo del burocrate russo. Il burocrate, come si è detto, è stato davvero e lo è tutt'ora sotto certi aspetti. Egli del resto proviene da una famiglia che aveva dato agli Zar, attraverso molte generazioni, una lunga serie di burocrati.

Indubbiamente è uno dei più distinti personaggi sovietici bell'uomo, porta il pizzetto color pepe tagliato alla Napoleone III e sa essere elegante nell'uniforme.

L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, generale Bedell Smith, così lo ha descritto nel suo libro: «Ho incontrato Bulganin solo per caso a ricevimenti ufficiali ed egli mi ha dimostrato solo una fredda cortesia. Il suo aspetto è attraente: è curato, impeccabile nella sua uniforme nuova di Maresciallo dell'Unione Sovietica, è piuttosto un bell'uomo. Incidentalmente aggiungerò ch'è l'unico che porti una barbetta a punta in seno al Politburo. I pochi stranieri che lo hanno avvicinato l'hanno trovato ragionevole, intelligente e alla».

La riunione del Soviet Supremo

(Segue dalla prima pagina)

è stato accolto da un grande applauso. Al fianco di Malenkov sedeva Krusciov.

Non appena tutti furono seduti, Krusciov si portava sul podio degli oratori, mentre l'ex-Premier manteneva lo stesso atteggiamento di impassibilità che aveva tenuto per tutta la mattinata. Krusciov proponeva subito la nomina del Maresciallo Nikolaj Bulganin a Primo Ministro e Presidente del Consiglio dell'URSS. Il segretario del Partito Comunista è stato subito interrotto da un fragoroso applauso. Egli ha dichiarato poi che Bulganin era stato scelto all'unanimità dal Comitato Centrale del Partito Comunista e dal Consiglio dei Ministri. Non appena Krusciov terminò di parlare, i parlamentari si rimisero nella sala della votazioni e, per acclamazione, approvarono la nomina di Bulganin.

Alla seduta odierna non vi sono state indicazioni di altri cambiamenti nella compagine ministeriale: non si sa quindi se per il momento Bulganin conserva anche la carica di Ministro della Difesa e di comandante delle Forze Armate e se Malenkov occuperà ancora, dopo la epiotata autocritica di stamane, un posto di qualche importanza.

Non appena il segretario Krusciov, rilevato sul podio, ebbe designato Bulganin alla Presidenza dei Ministri, si è assistito a uno spettacolo inedito per l'austera aula del Cremlino: tutti corrispondenti della stampa occidentale si sono precipitati giù per le scale, verso le uscite, per trasmettere le sensazionali notizie alle redazioni dei propri giornali. I giornali occidentali di Mosca non ritenevano che la scelta sarebbe caduta su Bulganin, ma bensì su Krusciov o su Malenkov. Secondo tali ambienti, la scelta di Bulganin dimostra l'assoluta forza dell'esercito nel governo sovietico. Si ritiene comunque che Krusciov continuerà ad essere il vero leader della Russia. Oggi l'occasione più colorosa è stata per lui. E anche questo potrebbe avere un particolare significato.

Subito dopo la elezione di Bulganin il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha pronunciato il suo discorso di politica estera. Erano presenti gli altri dirigenti della politica russa. Malenkov sedeva fra Krusciov e Bulganin e conversava con loro in modo amichevole.

Molotov ha detto: «L'America deve superare le sue defezioni nella vita politica per mettersi alla pari degli altri Paesi europei. L'America del nord e del sud sono lontane dalla strada sulla quale si muovono i popoli dell'Europa e dell'Asia, ma la cortina di ferro con la quale essi vogliono separare se stessi dagli altri popoli, non è così salda come sembra.

Molotov ha avuto dure parole anche per il Primo Ministro inglese Churchill che ha accusato di aver cercato di rovesciare e «strangolare» il regime comunista dal 1919. Mentre il Parlamento applaudiva, a ridosso, Molotov ha aggiunto: «Churchill è un po' in ritardo».

Quindi ha accusato i Paesi capitalistici occidentali con a capo gli Stati Uniti «di voler trasformare al capitalismo i Paesi a democrazia popolare e nuovamente ristabilire il capitalismo nell'Unione Sovietica». Ma egli ha sostenuto che questi tentativi sono falliti e che ora una volta di più il comunismo sta facendo grandi passi avanti in quello che egli ha definito il movimento popolare di liberazione contro il colonialismo in Asia. Egli ha previsto che analoghi movimenti di liberazione si svilupperanno in Africa e che «le potenze imperiali colonialiste non saranno in grado di fermare questi movimenti».

Nel suo discorso Molotov ha detto fra l'altro con «Farnesina è indubbiamente territorio della Repubblica cinese» ed ha attaccato violentemente gli Stati Uniti.

STANOTTE IN UNA TABACCHERIA DI CHIERI

Guardia notturna aggredita dai ladri

I malviventi erano stati sorpresi mentre facevano man bassa di pacchi di sigarette e di valori bollati - L'agente colpito duramente a calci e pugni - Gli svaligiatori costretti a fuggire

Chieri, martedì sera.

Due ladri hanno svaligiato questa notte una tabaccheria di Chieri. Sorpresi da una guardia notturna, hanno reagito a calci e pugni, riuscendo ad allontanarsi. Parte della refurtiva è già stata recuperata; il danno complessivo ammonta a 100 mila lire.

In via Venti Settembre 3, al centro di Chieri, vi è la tabaccheria gestita dalla signorina Maria Marocco. Questa mattina poco dopo le 2, due uomini si sono avvicinati alla porta del negozio, e in breve l'hanno sconassata. Senza fare rumore sono penetrati nel locale e, tolti da una borsa due grossi sacchi hanno cominciato a riempirli di tabacchi, sale e valori bollati. Poi hanno aperto l'uscio del retro, disposcadosi a lasciare la tabaccheria con la refurtiva. Ma la fortuna che fino a quel momento li aveva aiutati, li ha abbandonati di colpo.

Nel cortile in cui si affaccia il retrobottega della tabaccheria, si apre anche la porta di un deposito di paglia di proprietà del signor Giovanni Varetto. Il magazzino è affidato alla sorveglianza del capo delle guardie notturne di Chieri, signor Tommaso Bosco, abitante in via Nostra Signora della Scala. Il Bosco stava compiendo alle 2,30 il suo consueto giro d'ispezione. Imboccata la via Venti Settembre scorge accanto ai primi negozi della strada per controllare che tutto fosse in regola. Quando giunse al numero 3, entrò nel cortile e fece per avvicinarsi alla saracinesca del pastificio. Nel buio incampò in un sacco che quasi lo fece cadere. Era uno degli involti di refurtiva e la guardia comprese quel che stava succedendo quando vide la porta della tabaccheria socchiusa. Stava per portare la mano alla fondina ed estrarre la pistola, quando i ladri, che si suo apparire si erano nascosti, gli sono piombati addosso colpendone a pugni e calci.

Tramortito il Bosco cade a terra. Ne approfittarono i ladri per impadronirsi di una bicicletta di proprietà di certo Giovanni Gino, custodia nel cortile, e darsi alla fuga. La guardia iniziò il suo ripresa e gridando al ladro si lanciò all'inseguimento. Purtroppo i due assassinatori, evidentemente più giovani, sono riusciti a dileguarsi abbandonando sul terreno un sacco contenente sigarette. I carabinieri di Chieri hanno iniziato le indagini per identificare i due ladri. Già dieci anni or sono la tabaccheria di via Venti Settembre era stata svaligiata.

Ucciso per disgrazia l'addetto ad un poligono

Barcellona, martedì sera.

Un addetto al campo di tiro nazionale di Sabadell è stato ucciso da un colpo di fucile sparato da un partecipante ad una gara di tiro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 33
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
8-9 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

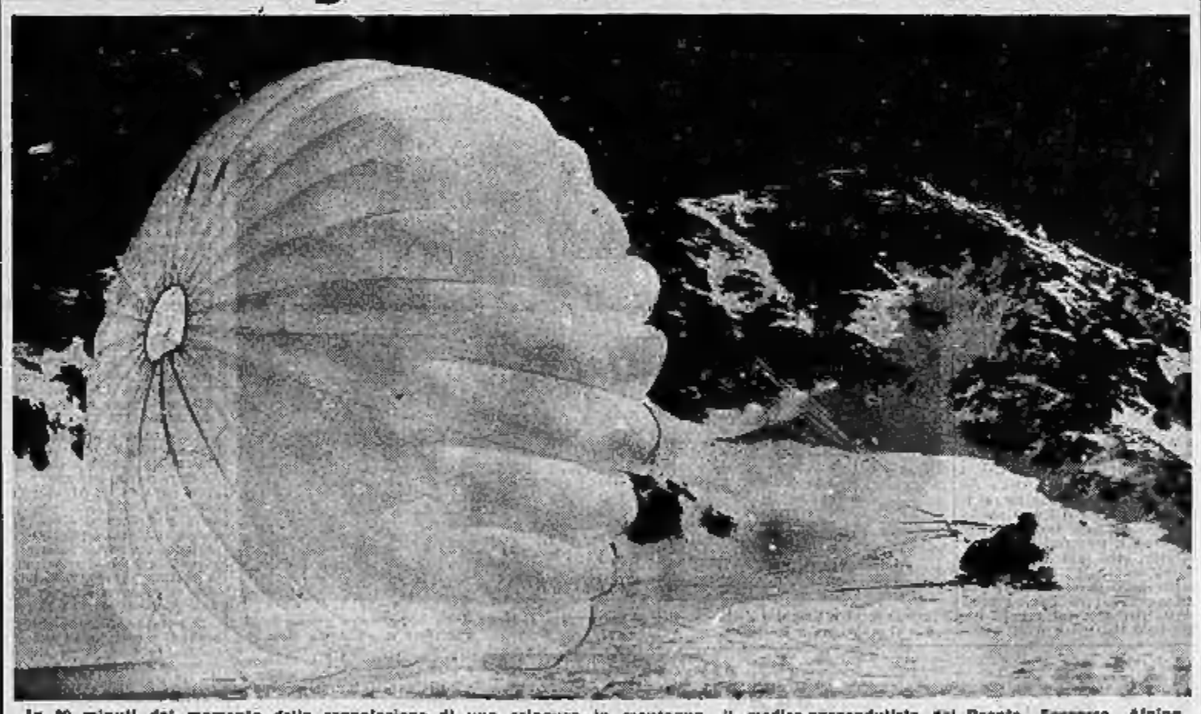
Gioiosa attesa per Maria Pia

Maria Pia di Savoia arriverà domani a Cascais insieme alla madre, l'ex-regina Maria José. La principessa e il fidanzato Alessandro erano arrivati ieri a Oeiras, in Portogallo, provenienti dalla Spagna. Alle nozze, che saranno celebrate con una cerimonia giudicata «troppo semplice» dai peccatori di Cascais, saranno presenti 300 invitati. (Foto Petri)

Due giornalisti statunitensi al Cremlino

La «limousine» nera con a bordo William Randolph Hearst jr. e Kingsbury Smith sta per varcare la porta Borovitsky attraverso la quale si accede al Cremlino. I due giornalisti sono stati ricevuti da Molotov e da Krusciov che hanno loro concesso un'intervista.

In montagna il medico arriva dal cielo



In 90 minuti dal momento della segnalazione di una sciagura in montagna, il medico-paracadutista del Pronto Soccorso Alpino istituito in Austria, può raggiungere gli infortunati. Il Pronto Soccorso è collegato per telefono con gli aeroporti. (Publifoto)

Ballerina "ambasciatrice,,

Margot Fontayn, prima ballerina del Covent Garden di Londra, fotografata sulla Costa Azzurra con l'avvocato Robert Arias, figlio dell'ex-Presidente del Panama, col quale si è unita in matrimonio a Parigi. L'avv. Arias il 28 febbraio sarà nominato Ambasciatore del Panama presso la Corte di San Giacomo. Alla Fontayn spetta quindi il titolo di «eccellenza».

Uno dei primi documenti fotografici dalle Tachen

Sono pervenuti ora in Europa attraverso Pechino le prime fotografie sull'occupazione dell'isolotto di Yi-Kiang-Schan da parte dei cinesi comunisti. Ecco una foto nella quale un soldato armato di mitragliatrice protegge l'assalto a una posizione nazionalista di un piccolo reparto da sbarco. (Publifoto)